



IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90, «Design» € 9,90, «Enciclopedia del buon bene» € 2,90, «Dvd lirica» € 9,90, «Borghesi e Paesi» € 4,90, «Dvd montagna» € 7,90



ANNO 128 - NUMERO 262

SABATO 7 NOVEMBRE 2009

OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DDB TS
www.ilpiccolo.it

Email: piccolo@ilpiccolo.it

ALLARME DEL VIMINALE. L'ESPERTO AMERICANO LUTTWAK: «MA DA VOI LA GUARDIA È ALTA»

«Cellule di Al Qaeda pronte a colpire in Italia»

Maroni: «Si addestrano e preparano attentati. Pensate al kamikaze di Milano»

LA STRATEGIA JIHADISTA

NON SIAMO PIÙ TERRA DI TREGUA

di RENZO GUOLO

Il ministro Maroni rivela che in Italia si formano e addestrano cellule affiliate ad Al Qaeda, che possono colpire anche il territorio nazionale. Affermazione, purtroppo, plausibile. Sin dal nostro coinvolgimento in Iraq e in Afghanistan, non siamo più, per i gruppi jihadisti, Dar al Suhr, Terra della tregua, magari retta ma pur sempre tale. Se sin qui non si sono verificati attentati come quelli di Madrid o Londra è dipeso da molteplici fattori. Dall'uso, per lungo tempo, del nostro Paese come retrovia logistica e organizzativa di un jihad da combattere altrove: esperienza maturata, negli anni Novanta, durante la guerra in Algeria e quella di Bosnia, poi estesa a altri scenari. Dall'efficace azione di prevenzione di intelligence e antiterrorismo. Dalla mancata presenza di *home grown terrorism*, il terrorismo cresciuto in casa, tra immigrati o seconde generazioni. Polemicamente Maroni sottolinea che se fosse stato modificato il requisito temporale per acquisire la cittadinanza, avremmo avuto un attentatore italiano. Costatazione mirata ad affossare l'ipotesi bipartisan di Pd e destra finiana, il bersaglio è soprattutto quest'ultima, sulla cittadinanza breve.

Maroni pare escludere che cittadinanza significhi maggiore sicurezza e riduzione a marginalità filologica, sempre pericolosa ma pur sempre tale, della devianza terroristica. Eppure in presenza di un attore ideologicamente irriducibile come lo jihadismo, la sicurezza fondata esclusivamente sulla prevenzione non potrà mai essere assoluta; perché il numero di *soft targets*, bersagli morbidi, difficili da sorvegliare e potenzialmente vulnerabili, è infinito; perché gli stessi flussi migratori sono in larga parte incontrollabili. La sicurezza può, invece, essere accresciuta mediante l'inclusione di nuovi cittadini, altrimenti destinati a sentirsi un corpo estraneo nella società italiana. Condizione, questa, che dilata e non diminuisce il rischio.

Il ministro dell'Interno ricorda che in Italia non c'è Al Qaeda ma cellule che vi fanno riferimento. Il problema, infatti, non è Al Qaeda ma il qaedismo. Dopo il 2001 Al Qaeda che abbiamo conosciuto nel "video delle grotte" non esiste più; anche se si sta riorganizzando sull'onda delle tensioni nel teatro Afpak. Oggi è una struttura a rete; anzi, una rete di reti. Il marchio Al Qaeda accomuna cellule sparse nel mondo che non hanno nemmeno bisogno di coordinarsi nella scelta degli obiettivi, unificate come sono da un'ideologia condivisa e una comune figura del Nemico.

● Segue a pagina 4

INFLUENZA A



Fazio: «Vaccineremo 24 milioni di italiani»

A Trieste s'inizia lunedì I decessi salgono a 30

ALLE PAGINE 5 E 16

CALCIO SERIE B

Triestina ospite della "bestia nera" Brescia

Gara delicata, Unione a caccia del colpaccio

A PAGINA 32

REGIONE

Università in rete Udine accetta la sfida

Il rettore Compagno: «Dottorati comuni»

BALLICO A PAGINA 10

TREDICI MORTI A FORT HOOD, UNO IN FLORIDA



ALTRO MASSACRO A ORLANDO DOPO QUELLO IN TEXAS

Il giorno delle stragi, Usa sotto choc

NEW YORK Non era ancora finito l'orrore per la strage di militari nella base di Fort Hood in Texas (foto), che ieri sera è arrivata la notizia di un nuovo massacro consumato stavolta in un palazzo nel centro di Orlando, in Florida, occupato da uffici. Tredici solda-

ti uccisi da uno psichiatra militare di origine palestinese nel primo caso, un morto e mezza dozzina di feriti nel secondo, dove a sparare ai colleghi è stato un quarantenne ispanico rimasto senza lavoro.

● A pagina 5

ROMA Le cellule del terrorismo islamico presenti sul territorio nazionale non guardano più solo all'estero, ma si addestrano per compiere attentati in Italia. L'allarme è del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. «Il kamikaze che si è fatto esplodere a Milano segna una svolta. Pensiamo che ci possano essere gruppi che si formano, si finanziano e si addestrano per fare attentati in Italia». Ma secondo l'esperto americano Edward Luttwak «sul vostro territorio la sorveglianza è già molto alta».

● Garofalo a pagina 3

VERTICE COL CAVALIERE

Casini: «Udc senza alleati alle regionali»

ROMA Berlusconi e Casini sono ormai troppo lontani per tentare di riallacciare un'alleanza. «E l'Udc ha affermato il leader centrista dopo il faccia a faccia con il premier - andrà da solo alle regionali». Possibile solo qualche eccezione locale.

● Palombi a pagina 2

ECONOMIA

L'Ocse: «La ripresa c'è» E per Berlusconi siamo più ricchi degli inglesi

«Superato il Pil della Gran Bretagna il peggio della crisi è alle spalle»

ROMA L'Italia ha sorpassato la Gran Bretagna per Prodotto interno lordo e quindi è ormai la sesta nazione più ricca al mondo. L'annuncio è di Silvio Berlusconi davanti al Consiglio dei ministri. Ad avvalorare le dichiarazioni del premier ci sono i dati dell'Ocse. Secondo l'istituzione parigina «la ripresa è ormai accertata» e, in questo

quadro, l'Italia è il Paese che mostra l'incremento maggiore su base annua del cosiddetto "superindice" dell'intera area Ocse, con un robusto +10,8%. «Il peggio della crisi economica è ormai alle spalle», sostiene Berlusconi. Esulta anche il ministro Tremonti: «Il tempo è galantuomo».

● A pagina 7

L'ANNUNCIO DI PERISSINOTTO

Generali, dividendo "cash" e acquisizioni in vista

TRIESTE Dividendo assicurato per i soci Generali nel 2009. «I risultati trimestrali hanno messo in luce il forte rafforzamento patrimoniale del gruppo. La compagnia sta andando bene in un periodo molto difficile e pieno di sfide: l'ad delle Generali Giovanni Perissinotto

spiega agli analisti che la compagnia triestina, impegnata nel rafforzamento dei mezzi propri in tempi di crisi, sarà in grado anche nel 2009 di «dare soddisfazione agli azionisti». E che pensa a nuove acquisizioni.

● Fiumanò a pagina 9

LA PARTITA DELLE INFRASTRUTTURE

L'Est sui binari, spunta l'asse Gorizia-Lubiana

Il ministero dei Trasporti finanzia uno studio per un nuovo tracciato

DOPO IL TAGLIO DEGLI AIUTI ROMANI A TRIESTE E GORIZIA

ADDIO FONDO, NON CI MANCHERAI

di ROBERTO MORELLI

Davvero dobbiamo dare battaglia a Roma per il salvataggio del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia? Davvero bisogna chiamare a raccolta la classe politica cittadina affinché rovesci il tavolo di Giulio Tremonti, s'incateni alla finestra e ingaggi con il riottoso mi-

nistro un braccio di ferro per ripristinare la madre di tutte le provvidenze? Crediamo proprio di no. Certo che a Roma dobbiamo dare battaglia: ma per la piattaforma logistica portuale e la riconversione del vecchio scalo.

● Segue a pagina 6

TRIESTE Sviluppo dell'area transfrontaliera orientale e completamento di quel percorso di potenziamento infrastrutturale già ben avviato sul fronte autostradale, in virtù della confermata trasformazione del raccordo Villesse-Gorizia e del completamento del tratto Gorizia-Radrtz. Con questi obiettivi, ecco la novità dell'ipotesi di creazione di un asse ferroviario che colleghi Villesse, Gorizia e Lubiana.

● Unterweger a pagina 13

DOMANI IN REGALO CON IL PICCOLO L'INSERTO

IL MURO 20 ANNI DOPO

con testi di:
CLAUDIO MAGRIS
PREDRAG MATVEJEVIC
AZRA NUHEFENDIC
ENZO RULLANI
e interviste a:
FRANCO FRATTINI
MARIO MORETTI POLEGATO
PAOLO RUMIZ
ANDREA TOMAT
DEMETRIO VOLCIC

"Trst je naš!" finisce in una risata

La prima del contestato film a Sesana: trama spassosa, è una presa in giro

tel. 0432.900077
www.abacoviaggi.it

ABACOVIAGGI
Pacchetti vacanze a misura di famiglia

Linea Gialla
City Center
Trieste - tel. 040.635333

K'un-Lun Viaggi
GORIZIA - tel. 0481.545034

PROGETTO VIAGGI
Montalcione tel. 0481.414247

Destinazione	Data	Giacca	Prezzo
Bolzano, Merano e la Tuna	28-29 nov	2	€ 210
Innsbruck e i cristalli Swarovski	28-29 nov	2	€ 230
Salisburgo	28-29 nov	2	€ 235
Berlino, Dresda e Ratibona	3-8 dic	6	€ 780
Francia: da Strasburgo a Colmar	4-8 dic	5	€ 560
Firenze	5-6 dic	2	€ 235
Napoli e la tradizione dei presepi	5-8 dic	4	€ 495
Roma	5-8 dic	4	€ 490
Stoccarda e Ulm	5-8 dic	4	€ 460
Monaco di Baviera e il Chimsee	6-8 dic	3	€ 375
Vienna e Schonbrunn	6-8 dic	3	€ 355
Norimberga e Ratisbona	11-13 dic	3	€ 385
Graz, la capitale della Stiria	12-13 dic	2	€ 230
Natale a... Vienna	23-26 dic	4	€ 495
Natale a... Strasburgo, Colmar e Friburgo	23-27 dic	5	€ 580

Natale a... Praga e Roma 5 giorni, 4 notti info nelle agenzie "Point"
Capodanno a Praga, Vienna, Provenza e Budapest info nelle agenzie "Point"

La Rambla - Muggia, Hangar34 - Palmanova, Dolomiti - Cervignano
OceanWave - Cormons, ScarpetteRosse - Gorizia, Punto It - Cervignano
BlueMountain - Gradisca d'Iso, Look&Go - Montalcione, SalvansTour - Staranzano

SESANA Una risata vi seppellirà. "Trst je naš!" (Trieste è nostra), il contestato cortometraggio del regista sloveno Virč, prodotto dall'Accademia slovena, ha sciolto ieri sera a Sesana, alla prima, tutta la tensione che si era creata nei giorni scorsi attorno all'opera.



La locandina del film

per una cittadina come Sesana che ha avuto l'onore e l'onere di ospitare la prima del film sloveno più dibattuto degli ultimi 20 anni.

● Manzin a pagina 15

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

BANCO ORO DEL FRIULI V.G. ACQUISTA

Oro	Platino	Qualsiasi
Argento	Palladio	oggetto in oro
Diamanti	Oro	o argento
Medaglie	dentario	anche rotto
Monete	Orologi	Disimpegno polizze

• STERLINE • MARANGHI • KRUGERAND

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE Via Timeus, 8 - L.go Pestalozzi, 3 - Via Salata, 8
UDINE Via Pascolle, 41 MONFALCONE Viale Verdi, 32
TELEFONO 338 3404870

Associazione Amici del Cuore

Ricordati di aiutare chi ti aiuta

www.ilpiccolo.it

Foto e Video DEI LETTORI

Il caso

Prima di impiccarsi un drammatico biglietto

Spolpato e ricattato si uccide Il pm: «Processate il figlioccio»

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Ha spolpato lo "zio" per due anni - sostengono gli inquirenti -; ha cercato di fargli vendere la casa in cui viveva; si è fatto acquistare due automobili; lo ha indotto ad accendere un mutuo oneroso; lo ha minacciato, maltrattato e ricattato. Elio G. 62 anni, non è riuscito a reggere la pressione ossessiva a cui lo sottoponeva ogni giorno il giovane di cui era stato padrino di battesimo tanto tempo fa. Ha scritto un drammatico biglietto. Poi si è tolto la vita. Ora il pm ha chiesto il rinvio a giudizio di Renè Cappelletti.

● A pagina 18



**ALLEANZE
GLI SCENARI**

Faccia a faccia con il premier. L'ex presidente della Camera: sì al dialogo ma in Parlamento

Casini a Berlusconi: Udc da sola alle regionali

«Eccezioni solo in alcune realtà locali». Poi chiede di sostenere D'Alema in Europa

di ANDREA PALOMBI

ROMA Se Berlusconi cercava assicurazioni in vista dei suoi guai giudiziari e delle prossime elezioni regionali, da Casini non le ha avute. Dietro alla soddisfazione di faccia a faccia da un anno e mezzo a questa parte fra il Cavaliere e il leader dell'Udc non ha portato a risultati concreti. Tanto meno ha aperto la strada a nuove alleanze. Alle regionali andremo da soli, ripete il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa insieme all'ex presidente della Camera.

«Dopo questo incontro è ancora più forte la convinzione ad andare più ampiamente da soli», sottolinea il deputato Roberto Rao. Anche se restano le «eccezioni» di cui continua a parlare il partito di Casini. Quante saranno queste eccezioni? Delle 13 regioni in cui si voterà il 28 marzo, in almeno 7 (Piemonte, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria) l'Udc è infatti decisiva. Le sue decisioni potrebbero dunque far pendere l'esito finale da una parte o dall'altra.

Ancora meno soddisfazione Berlusconi sembra aver ottenuto sul tema che in questo momento è in cima ai suoi pensieri, quello della giustizia. Casini ha ribadito la disponibilità dell'Udc al dialogo, contro un'opposizione «che va sull'Avventino ed esprime solo no». Ma a condizioni precise: che cioè si discuta di una riforma complessiva della giustizia, perché «occorre chiudere la stagione della contrapposizione tra potere legislativo e



quello giudiziario». E sempre che si discuta di «riforme nell'interesse dei cittadini, discusse in Parlamento, alla luce del sole». No insomma a nuo-

ve leggi ad personam con l'unico scopo di chiudere i processi del Cavaliere. «E' legittima una norma salva-Berlusconi - sottolinea Rao - ma se la votano

loro. E diciamo di no ad emendamenti dell'ultimo momento, magari nascosti all'interno di qualche altro provvedimento».



Il premier Berlusconi e il governatore del Veneto Galan ieri in un momento di relax nonostante il caso Veneto. Sopra Casini dell'Udc

Tema delicato e spinosissimo per Berlusconi quello della giustizia. Anche Fini è infatti tornato ieri a dare qualche dispiacere al Cavaliere.

Sulla lotta alla mafia il presidente della Camera è stato nettissimo. «Voglio invitare con tutta la forza di cui sono capace la politica e le istituzioni ad essere nei confronti della mafia come la moglie di Cesare: al di sopra di ogni sospetto». Parole pesanti in giorni in cui gli ex di Forza Italia vorrebbero candidare in Campania il sottosegretario Nicola Cosentino, per cui la procura di Napoli starebbe per emettere un mandato d'arresto per rapporti con il clan dei Casalesi.

«Bisogna avere la forza - dice Fini - di dire "Io quel signore non lo voglio candidato perché magari è portatore di interessi che non hanno nulla a che vedere con gli interessi generali della collettività"».

A Berlusconi, Casini ha invece chiesto con forza che il governo si impegni per la candidatura di D'Alema a ministro degli Esteri dell'Unione europea. «Sarebbe un gesto molto apprezzato - dice il leader dell'Udc - perché sarebbe il segnale di una politica che riesce a volare un po' più in alto rispetto alla cannibalizzazione attuale». E in questo senso apprezza la disponibilità fin qui mostrata dal governo.

Da Palazzo Chigi si fa trapelare che Berlusconi considera tutto sommato positivo l'incontro, anche se per forza di cose interlocutorio. I due si sono «annusati», si sottolinea, ma la politica ha bisogno dei suoi tempi e i due torneranno a vedersi. Ma nell'Udc si smorza ogni entusiasmo: Casini tornerà a incontrare anche Bersani, si sottolinea.

Galan: i centristi importanti per vincere al Nord e a Venezia

VENEZIA Giancarlo Galan torna a sottolineare «l'importanza dell'Udc» per far vincere il centro-destra a Venezia e nel Nord. «Il partito di Cesa e Casini - dice Galan - rappresenta in tutto il Nord un punto di riferimento estremamente importante, e questo vale soprattutto per il Veneto, ma anche per la Lombardia e non solo». Galan fa quindi l'esempio di Venezia. «Faccio presente che in un capoluogo fondamentale per lo sviluppo dell'intero Nordest e che dispone di un'immagine a dimensione planetaria, Venezia - rileva -, sarà impossibile per il centro-destra vincere senza questo alleato».

Galan accenna quindi alla riunione dell'ufficio di presidenza del Pdl, giovedì a Roma, cui era presente. «Seppur breve e quindi

forzatamente interlocutoria rispetto sia al momento economico e politico che alle prossime scadenze elettorali, qualcosa per me - afferma - ha significato. Dico questo, perché mi sorprende non poco quando sento voci all'interno del Pdl esprimere giudizi che passano dall'indifferenza alla critica nei confronti dell'Udc, cioè di un partito che ha governato assieme a noi il Veneto mediante assessori leali e competenti». «Ecco perché ritengo, e questo ho detto durante il dibattito di presidenza del Pdl - conclude Galan -, che il valore di un'alleanza non può essere mai sottovalutato».

Berlusconi e Galan, intanto, si sono trovati ieri mattina uno di fronte all'altro a Palazzo Chigi per la firma del settimo programma delle infrastrutture strategiche

del Veneto. Una partita importante che traccia, dal 2010 al 2020, la road map delle realizzazioni infrastrutturali nel Veneto dopo l'inaugurazione del Passante. L'incontro tra il presidente della Regione Veneto e il presidente del Consiglio è arrivato nel bel mezzo delle polemiche che impazzano da settimana sulla candidatura alla presidenza della Regione.

La Lega Nord è il partito in pole position per la poltrona di Palazzo Balbi; Galan, che si avvierebbe al quarto mandato, non disdegnerebbe di ricandidarsi. Ma ieri chi era presente alla riunione a Palazzo Chigi, parla di un incontro particolarmente cordiale tra Galan e Berlusconi, al tavolo dove sedevano anche i ministri Fitto, Letta, Matteoli, Prestigiacomo, oltre all'assessore regionale veneto Chisso.

LA SQUADRA

Finocchiaro confermata al Senato



Pierluigi Bersani

di RENATO VENDITTI

ROMA Questa mattina, all'assemblea nazionale, saranno resi noti i risultati ufficiali del voto che ha eletto Pierluigi Bersani segretario del Partito democratico. Rosy Bindi ne diventerà presidente: le obiezioni sul doppio ruolo che assume, essendo già vicepresidente della Camera, non sono ritenute fondate.

Per le altre cariche, di carattere istituzionale, si conoscono i nomi. Anna Finocchiaro sarà confermata presidente dei senatori. La novità è Dario Franceschini, che prenderà il posto di Antonello Soro come presidente del gruppo della Camera.

Marco Follini parla di "fair play". I senatori Luigi Zanda (mozione Franceschini) e Felice Casson (mozione Marino) saranno i vice della Finocchiaro. I vice di Franceschini saranno il dalemiano Michele Ventura e Rosa Capilupari (mozione Marina).

Rosy Bindi ha reagito alle obiezioni sul suo con-

OGGI L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Pd, Bindi presidente e Franceschini capogruppo

Il principale antagonista di Bersani alle primarie guiderà i deputati alla Camera

to dicendo: «Si prendano pure la presidenza del partito». Ma l'incompatibilità - dice - non esiste, come dicono i precedenti di Romano Prodi e Anna Finocchiaro.

Bersani vuole una segreteria contenuta. Le intenzioni a lui attribuite sono di una conferma di Piero Fassino agli Esteri e di Cesare Damiano al Lavoro. Entrambi, stavano con Franceschini. Problemi superabili per la conferma di Paolo Gentiloni alla Comunicazione e di Giuseppe Fiorini alla Scuola. Anche loro erano con Franceschini.

Filippo Penati, ex presidente della provincia di Milano, diventerà forse coordinatore della segreteria. Stava già con Bersani. Incerto il desti-

no di Maurizio Migliavacca, organizzativo con Franceschini. Ma può anche rimanere in segreteria, con Enrico Letta e Gianni Cuperlo, entrambi sostenitori di Bersani. Anche a Ignazio Marino piacerebbe stare in segreteria.

Ieri sera, c'è stata una riunione dei "popolari". Invitato, Franceschini non c'è andato. I popolari dicono che non si è fatto abbastanza per trattare Rutelli. Giorgio Merlo parla di «malessere politico» e cita anche il caso di Massimo Ciletti, l'industriale veneto che ha lasciato il Pd e si è iscritto al gruppo misto. Ciletti, a prima di Veltroni, è al «cattocomunismo».

Il ministro Brunetta: «"Terrone" per scelta, siamo i migliori»

SALERNO «Sono salernitano di adozione, sono "terrone" per scelta e i "terroni" sono i migliori. Uno nasce per caso, ma quando uno sceglie una terra lo fa per amore». E quanto ha affermato il ministro Renato Brunetta raccogliendo applausi a Salerno, dove ieri sera a Palazzo Sant'Agostino ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Ente provincia per le soluzioni innovative per i cittadini. La Provincia di Salerno diventa centro pilota per la sperimentazione della nuova normativa sul pubblico impiego.

L'accordo sottoscritto prevede la diffusione in provincia di importanti iniziative ministeriali per "customer satisfaction" (soddisfazione del cliente), l'accesso diffuso ai servizi pubblici, il dialogo stretto tra amministrazione e cittadini. «L'intesa - ha affermato il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli - si inserisce nel solco del programma elettorale e ne costituisce un'ulteriore concreta attuazione già nei primi 100 giorni della nuova amministrazione».

L'INTERVISTA

Serracchiani: il partito tenga tutti vicini

Il neosegretario Fvg: «Perdere pezzi importanti deve fare riflettere»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Rosy Bindi presidente, perché no?». A poche ore dall'assemblea nazionale del Pd post primarie, Debora Serracchiani accetta di fare nomi solo a proposito dell'ex ministro. Il resto è, al di là delle persone, un invito al partito «a tenere vicini tutti». Perché perdere pezzi, spiega l'europarlamentare eletta segretario del Friuli Venezia Giulia in controtendenza rispetto al voto per Bersani, «non fa mai bene. E di pezzi, fin qui, ne abbiamo persi più d'uno».

La Bindi presidente del partito. Condividi?

La stimo e non l'ho mai nascosto. E un politico di esperienza e in più è una donna, non può che farmi piacere che assuma un incarico così importante.

E di Franceschini capogruppo alla Camera che ne pensa?

Non ho idea se accetterà. La cosa che conta di più adesso è però tenere insieme tutto il partito. Se questa è una delle soluzioni per farlo, coinvolgendo anche la componente Marino, può servire a iniziare a lavorare su temi concreti.

Dopo le primarie il partito si è ricompattato?

Ha dato almeno segnali di voler superare la fase degli organigrammi. Non possiamo però nascondere i problemi.

Quali?

Il fatto di perdere pezzi importanti è una cosa che ci deve far riflettere.

Li perdete per colpa loro o per colpa del partito? Cerano malesseri annunciati. Ad aver pesato di più sono le scelte personali.

Tra quelli che se ne sono andati qual è la perdita più grave?

Specie per il Nordest, quella di Ciletti. Era una figura importante.

Calearo dice che il Pd va a sinistra. Analisi corretta?

Andar via perché c'è un segretario anziché un altro non mi sembra una ragione troppo comprensibile. Per quel che mi riguarda resto nel partito con totale convinzione.

Se ne è andato anche Rutelli. L'ipotesi del grande centro è realistica o è un sogno?

Abbiamo lavorato e conquistato il bipolarismo. Ma è un bipolarismo che va rafforzato, mi impegnerò per farlo.

A livello regionale, subito dopo la sua elezione, Gianfranco Morettoni le ha mandato degli avvertimenti. Come li ha presi?

Come dei suggerimenti. Li ascolto sempre volentieri da qualsiasi parte vengano.

Quindi non si sente sotto tutela?

Parleranno i fatti.

Lunedì c'è l'assemblea regionale. Che cosa accadrà? Proclamazione del segretario ed elezione

del presidente.

Indicherà già la squadra?

No, parlerò solo delle linee programmatiche.

Martines presidente?

Siamo facendo in questi giorni una valutazione molto seria, con l'obiettivo di trovare la soluzione più condivisa possibile. Non faccio nomi.

Il partito, anche in Friuli Venezia Giulia, va rappresentato in ogni sua anima?

L'ho sempre detto. Servono la forza, la serietà, la coerenza di rappresentare tutti.

Teme di perdere pure in regione dei pezzi?

Non lo so se succederà. Ci assumiamo l'impegno di parlare sul piano politico di ciò che accade. Affronteremo da subito i temi della finanziaria e del bilancio regionale.



Debora Serracchiani

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Callegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Panizza, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione pagante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia Km 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo € 0,63, Croazia Km 6).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 novembre 2009 è stata di 39.850 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

TERRORISMO

L'ALLARME DEL VIMINALE

Il ministro: se ci fosse stata la legge che portava da 10 a 5 anni il requisito di residenza per la cittadinanza, il kamikaze di Milano sarebbe stato italiano

Maroni: Al Qaeda si addestra per attentati in Italia

«Nel nostro Paese si stanno formando cellule eversive, dal governo più fondi per la sicurezza»

ROMA Le cellule del terrorismo islamico presenti sul territorio nazionale non guardano più solo all'estero, ma si addestrano per compiere attentati in Italia.

E l'allarme del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Uno scenario nuovo, sul quale il Copasir, il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, ha chiesto un'informazione urgente a Gianni De Gennaro, capo del Dis, mentre il Pd chiede al responsabile del Viminale di riferire in Parlamento.

«C'è un'evoluzione che mi preoccupa molto» ha affermato Maroni in un incontro con la stampa estera a Roma. «Il kamikaze che si è fatto esplodere all'ingresso della caserma dell'Esercito a Milano segna una svolta». Finora, infatti, «in Italia le cellule raccoglievano fondi e facevano reclutamento per azioni da compiere all'estero. Ora il quadro è cambiato e pensiamo che ci possano essere cellule che si formano, si finanziano e si addestrano per fare attentati in Italia». «Non siamo ancora - ha proseguito il ministro - al "home grown terrorism" che abbiamo visto nel Regno Unito e in Spagna, ma ci siamo molto vicini. Se ci fosse stata la legge che portava da dieci a cinque anni il requisito di residenza per ottenere la cittadinanza il kamikaze sarebbe stato cittadino italiano».

Secondo gli investigatori il primo sentore di questo cambiamento è da fare risalire all'operazione che nel 2007 por-



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

La Boniver: fanatismo in agguato



ROMA «Preoccupa l'analisi del ministro Maroni sull'esistenza di cellule terroristiche pronte a far attentati in Italia», dice Margherita Boniver (nella foto), deputata del Pdl e presidente del Comitato Schengen. «Maroni - aggiunge - puntualizza quello che avevamo intuito e cioè che lo schema dei terroristi nostrani non poteva allontanarsi molto da quello di altre nazioni europee. E l'attentato di Milano e il silenzio che ha subito coperto l'episodio - conclude Boniver - dimostra che al riparo di centri ufficialmente di preghiera e studio possono crescere i pericoli di azioni terroristiche dettate dall'odio verso l'Italia e gli italiani».

tò all'arresto dell'imam di Ponte Felcino, vicino Perugia. Moustapha El Korch, secondo quanto emerse, oltre a fare proselitismo, addestrava all'uso di elementi chimici per la fabbricazione di ordigni artigianali. Il responsabile del Viminale ha spiegato che «non siamo ancora ai terroristi "home grown" come in Spagna e Gran Bretagna», cioè non ci sono terroristi islamici "italiani", «ma ci siamo molto vicini». Maroni ha quindi parlato di cellule «in parte collegate e in parte autonome, anche se ormai si è sviluppato un "franchising" del terrorismo con il marchio e il know how di Al Qaeda».

Per quanto riguarda l'aut aut lanciato qualche giorno fa sull'emergenza di bilancio della sicurezza (Maroni aveva minacciato che avrebbe «votato con l'opposizione» nel caso in cui il governo avesse proposto tagli, provocando la dura reazione di Bossi), il ministro dell'Interno ha affermato di aver parlato con il premier Berlusconi e di aver ricevuto da lui assicurazioni che non ci saranno riduzioni dei finanziamenti.

Sulle dichiarazioni del ministro Maroni, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha chiesto un'«informativa scritta urgente» al direttore del Dis, il prefetto De Gennaro. L'opposizione con Marco Minniti, responsabile Sicurezza del Pd, chiede invece che Maroni «venga in Parlamento a riferire sulla rinnovata minaccia terroristica nel nostro Paese».

L'INTERVISTA

Luttwak: correte meno rischi

L'esperto Usa: c'è un buon controllo del territorio

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «In Italia, al di là degli allarmi, la situazione per quanto concerne il terrorismo è sotto controllo e ciò si deve al capillare controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine ma anche dei cittadini». E ottimista Edward Luttwak, docente universitario statunitense esperto di sicurezza e profondo conoscitore del nostro Paese.

Professore, ma Al Qaeda è presente o no in Italia?

Al Qaeda, come "ditta top gun", gruppo strutturato, non esiste più. Continua a esistere come "marchio" per gruppi più o meno spontanei, con dimostrate capacità addestrate o offensive. Compiamo attentati e poi il nome dell'organizzazione creata da Osama Bin Laden viene "appiccicata" a tale violenza.

Qual è la situazione di questi gruppi a livello internazionale?

Il Pakistan è senza dubbio la nazione dove operano gruppi con tali capacità d'istruzione, dove un pachistano, o un islamico convertito, può recarsi, chiedere ai "fratelli" di una moschea estremista e poi essere dirottato in un campo di addestramento per essere infine rispedito nel Paese d'origine con intenzioni criminali. Ma gli istruttori non costituiscono Al Qaeda, sono reti autonome. Ciò avviene attualmente in Gran Bretagna ma in Italia la comunità pachistana non è grande né pericolosa.

In Algeria opera il gruppo ex Salafita per la predicazione e il combattimento e in Marocco vi è un'altra struttura a Casablanca che ha già fatto attentati sanguinosi ma è molto più informale: non è stata del tutto decapitata. In Libia vi è un gruppo sotterraneo ma non ha tale potenzialità d'istruzione. I vostri libici a esempio non potrebbero tornare nella loro madrepatria e addestrarsi per tornare a colpire nella Penisola. Un'altra "sorgente" di potenziali kamikaze è la Turchia, con i turchi o

curdi musulmani più estremisti. Anche lì si sono avuti episodi dinamitardi.

In Italia c'è il timore appunto per cellule indipendenti...

Se l'aspirante "martire" non ha alcun contatto, allora deve autoeducarsi sul Web e poi trovare da solo gli ingredienti per gli esplosivi o le armi, tuttavia per quanto riguarda il vostro paese sono fiduciosi. Non sempre tale modo di operare è facile e fortunatamente in questi casi il potenziale distruttivo risulta limitato.

Può spiegare meglio su quali elementi si basa il suo ottimismo?

In Italia sono presenti molte forze di polizia. Forse troppe e in qualche caso non vi è un'organizzazione efficace, tanto che ci sono casi di sovrapposizione e a volte l'efficacia risulta diminuita ma alla fine il controllo del territorio è molto buono. Anche da parte dei civili a volte vi sono segnalazioni su sospetti. Questa è la controspionaggio. I terroristi prima di colpire devono per forza osservare l'obiettivo, preparare la logistica, infiltrarsi o ottenere materiali e armi. E in questa fase che i controlli attuati in Italia, anche spontaneamente, danno buoni frutti. Anche il personale più demotivato quando sente la parola "terrorismo" alza le antenne e si mobilita.

Dopo la condanna in Italia di agenti Cia per il rapimento dell'ex imam di Milano Abu Omar non vi è il pericolo che l'Agenzia, per timori d'incappare di nuovo nelle stesse circostanze o magari per ripicca, allenti la guardia?

Non direi, semplicemente perché la Cia in Italia non svolge azioni di controllo dirette ma principalmente raccoglie informazioni. Molte, dagli stessi servizi segreti italiani con i quali svolge funzioni di "liaison", di collegamento. A loro volta questi le ricevono, elaborandole, dalle forze di polizia in uniforme. Che, almeno in questo settore, finora si sono rivelate molto efficaci.



Edward Luttwak

DOPO IL CASO DEL RAPIMENTO DI ABU OMAR IN ITALIA

Londra, una legge contro le «consegne speciali»

LONDRA La Gran Bretagna ha bisogno di leggi che vietino un qualsiasi futuro coinvolgimento del Regno nelle operazioni di «extraordinary rendition», con cui gli Usa hanno mandato in Paesi dove la tortura non è reato i sospetti terroristi affinché venissero interrogati. All'indomani della condanna in Italia degli agenti della Cia responsa-

bili del rapimento e del trasferimento in Egitto di Abu Omar, un gruppo di deputati di diversi schieramenti politici ha presentato ai Comuni una proposta di legge volta ad impedire l'uso di aeroporti e strutture britanniche per i voli di rendition. Nel febbraio del 2008, il ministro degli Esteri David Miliband aveva ammesso che due

aerei statunitensi che trasportavano alcuni detenuti avevano fatto rifornimento sull'isola di Diego Garcia, un territorio britannico d'oltremare. Fino ad allora il governo di Londra aveva sempre insistito che non vi erano prove che i voli di rendition avessero transitato attraverso territori britannici.

Nel febbraio di quest'

anno, il ministero della Difesa ha inoltre confermato che due sospetti terroristi, catturati dalle truppe britanniche in Iraq e consegnati alle autorità Usa, erano stati successivamente trasferiti in Afghanistan.

Sebbene in entrambi i casi - quello dei detenuti transiti per Diego Garcia e quello dei due prigionieri trasferiti in Af-

ghanistan - Londra avesse insistito che non vi era prova alcuna che le persone coinvolte fossero state soggette a torture, il fatto che il Regno Unito sia stato in qualche modo coinvolto ha sollevato numerose polemiche. Secondo i parlamentari, è necessario chiudere quelle falle nel sistema legale che fanno sì che, sebbene per la legge britannica la tortura e il rapimento siano reati, assistere o rendersi complici di operazioni di rendition non lo siano.

NISSAN CITY CARS GPL. NON FARE ECONOMIA, GUIDALA.

SOLO A NOVEMBRE FINO A € 5.000* DI VANTAGGI.



SHIFT the way you move



SCOPRI I VANTAGGI DI NISSAN FINANZIARIA

*OFFERTA RIFERITA A NISSAN MICRA ECO EASY 1.3 3P CON IMPIANTO GPL DI SERIE, CLIMATIZZATORE E RADIO CD/MP3 INCLUSI NEL PREZZO A € 8.800, IPT ESCLUSA. NEL PREZZO SONO INCLUSI GLI ECOINCENTIVI STATALI, IN OTTEMPERANZA AL D.L. 10/02/2009 N5, PARI A € 1.500 IN CASO DI ROTTAMAZIONE DI VEICOLI EURO 0,1,2, IMMATRICOLATI ENTRO IL 31/12/1999 E AD € 1.500 PER ACQUISTO IMPIANTO GPL DI SERIE, € 2.000 RICONOSCIUTI DA NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI. ES. DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO 0, IMPORTO FINANZIATO € 8.800, 36 RATE DA € 251,48. LIFE INCLUSA. TAN 0%, TAEG 2,65%. SPESE DI GESTIONE PRATICA € 250 + IMPOSTA DI BOLLO. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11/2009. FOGLI INFORMATIVI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. IL MODELLO È INSERITO A TITOLO DI ESEMPIO. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

EMISSIONI CO₂ (G/KM) RIFERITE A MICRA GPL: VERSIONE GPL 126; VERSIONE BENZINA 139. CONSUMI CICLO COMBINATO (L/100KM): VERSIONE GPL 7,8; VERSIONE BENZINA 5,9. EMISSIONI CO₂ (G/KM) RIFERITE A NOTE GPL: VERSIONE GPL 135; VERSIONE BENZINA 139. CONSUMI CICLO COMBINATO (L/100KM): VERSIONE GPL 8,3; VERSIONE BENZINA 5,9. EMISSIONI CO₂ (G/KM) RIFERITE A PIXO GPL: VERSIONE GPL 95; VERSIONE BENZINA 122. CONSUMI CICLO COMBINATO (L/100KM): VERSIONE GPL 5,9; VERSIONE BENZINA 5,2.

VIENI A SCOPRIRE SABATO 7 E DOMENICA 8 NOVEMBRE.

PROGETTO 3000 SRL

VIA FLAVIA 118 - 34147 TRIESTE - TEL. 040 2821128 • VIA DIV. JULIA 4 - 34079 STARANZANO (GO) - TEL. 0481 413030

VIA AQUILEIA 108 - 33052 CERVIGNANO FRIULI (UD) - TEL. 0431 33647 • VIA TERZA ARMATA, 95 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 522211

LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA

Il governo: nelle scuole il crocifisso resta

Varato il ricorso, Cei soddisfatta. Lega e Pdl raccoglieranno firme

di MARIA BERLINGUER

ROMA Il governo italiano presenterà ricorso contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha vietato di esporre nelle aule scolastiche italiane i crocifissi. E in ogni caso i crocifissi resteranno appesi nelle scuole italiane.

Lo ha annunciato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa, al termine del Consiglio dei ministri che ha deciso all'unanimità per il ricorso. Mentre Lega Nord e Pdl hanno cominciato una raccolta di firme per una petizione popolare contro la rimozione dei crocifissi, il premier, interpellato dai giornalisti circa la possibilità di indire un referendum sull'argomento, ha detto che non c'è nessuna necessità di sondare gli italiani perché non si tratta di una decisione coercitiva. «Se c'è una cosa che anche un ateo può tranquillamente convenire è che la nostra storia è quella cristiana», ha detto Berlusconi. «Immaginiamoci cosa potrebbe accadere se si allargasse questo concetto della croce fino a impedire di metterla là dove ci sono non cristiani, non cattolici», ha aggiunto.

Per il premier la decisione della Corte è «non rispettosa della realtà: l'Europa tutta e in particolare l'Italia non può non dirsi cristiana».



Le fasi di lavorazione di un crocifisso in un laboratorio a San Sebastiano al Vesuvio

«Quando sono stato presidente del Consiglio europeo - ha ricordato - condussi una battaglia per introdurre le radici giudaico cristiane, ma paesi laici e laicisti come la Francia di Chirac si opposero e siccome serviva l'unanimità non riuscimmo ad introdurle». Infine il capo del governo ha ricordato che in Europa «ci sono otto paesi che hanno la croce nella loro bandiera: allora dovrebbero cambiarla perché ci sono stranieri che hanno

preso la cittadinanza di quei paesi e hanno altre fedi?».

A seguire materialmente il ricorso sarà il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Sarà lui a portare la questione davanti alla Gran Chambre, la grande camera, che deciderà se accettarlo o no.

Immediato l'apprezzamento della Cei per le parole del premier. «Non posso che confermare quanto finora detto dalla stragrande maggioranza degli italiani, governo

Il senatore Saro: campagna forte anche dai laici

TRIESTE «Serve una campagna forte per riconfermare, da laici, il valore insito nel simbolo del crocifisso, incrinato dopo la sentenza emessa da Strasburgo». Lo afferma il senatore Ferruccio Saro (Pdl) convinto che «di fronte al rischio di diverse identità che si mescolano fra loro perdendo le proprie caratteristiche specifiche, si deve dare, politicamente, un segnale deciso per mettere al sicuro da ogni tentativo di sabotaggio il simbolo cardine dell'identità italiana».



Il presidente dell'Associazione dei venditori ambulanti liguri, Giuseppe Occhiuto, protesta contro la sentenza in uno dei principali mercati della città di Genova

compreso», dice monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Amelia e responsabile Cei per il dialogo religioso. «C'è un tale consenso contro la sentenza di Strasburgo che mostra quanto essa tenga poco conto della realtà di un paese», ha aggiunto Paglia. E di sentenza «fortemente ideologica» parla Angelo Bagnasco, presidente della Cei.

«Non applicheremo quella senetenza, cosa ci possono fare? Ci danno una multa? Ci cacciano dall'Europa?», si è chie-

sto Ignazio La Russa, ministro della Difesa. Per La Russa la sentenza della Corte di Strasburgo «resterà una grida manzoniana» e il Pdl si mobilerà per una petizione popolare contro «i burocrati europei». Durissimo Roberto Calderoli. «Nessuno potrà mai privarci dei nostri simboli, della nostra storia, della nostra identità e rimuovere i crocifissi significherebbe rinunciare a una parte della nostra storia, della nostra cultura, di quello che siamo»,

ha detto il ministro della Semplificazione del programma. Per questo, anche se il governo ha già presentato un ricorso, «la Lega non starà a guardare e si attiverà da subito per dare al popolo la possibilità di dire l'ultima parola». Oggi e domani partirà la raccolta delle firme nelle piazze del Nord. «Sepelliamo di firme questa assurda sentenza e facciamo sentire la voce del popolo del Nord uniti in solo grido: giù le mani dai nostri crocifissi».

VIVEVA DA SOLA, I COLPI L'HANNO QUASI DECAPITATA

Varese, anziana uccisa in casa a coltellate

Ha le mani mozzate, forse una rapina

MILANO Un delitto efferato, da feroce criminalità organizzata se non fosse che la vittima, Carla Molinari, 82 anni, era una tranquilla pensionata che viveva da sola nel suo appartamento di Cocquio Trevisago, paese di 4600 abitanti nel Varesotto.

L'anziana, che prima di andare in pensione era tipografa, è stata trovata l'altra sera da un nipote, intervenuto dopo che i vicini avevano visto una finestra aperta. Hanno pensato a un furto, ma la realtà che li aspettava era ben peggiore.

L'anziana era a terra, l'assassino l'aveva prima colpita con un oggetto, forse un cacciavite, e poi sgozzata tanto da quasi

decapitarla. Il particolare più raccapricciante, però, è che dal corpo erano state tagliate le mani con precisione chirurgica e portate via, dal momento che nonostante il minuzioso sopralluogo degli agenti della Squadra mobile di Varese in casa non sono state trovate.

La circostanza male si concilia con una rapina degenerata, anche perché la casa non sembra sottoposta e ancora bisogna capire se sia stato rubato qualcosa di valore. «So che in casa Carla aveva molti oggetti di valore» ha confermato una vicina, mentre un'altro vicino, Rodolfo Stocco, ritiene che gli aggressori sarebbero potuti entrare

mentre la donna portava fuori casa il secchio della spazzatura, «visto che durante il giorno di solito non usciva mai e non apriva a nessuno».

«Carla teneva le finestre chiuse già dalle cinque del pomeriggio - ha detto Stocco - e già alcune ore prima ci aveva chiamati un'amica della donna che non riusciva a contattarla al telefono. Quando ho visto le finestre aperte ho avvisato mia moglie, lei ha chiamato i parenti della donna, che abitano a Gavirate, e insieme siamo andati sul posto».

«Una signora gentile e riservata, che non aveva nemici», la descrivono i vicini e uno di loro aggiunge: «Carla era una

persona tranquilla e mercoledì l'ho vista per l'ultima volta».

Una «donna di Fede, discreta e con tante amicizie» anche per il parroco di Cocquio Trevisago, don Erdo Simeoni, che è «sconvolto per quanto accaduto». L'anziana aveva parecchi parenti in paese ed era vissuta per parecchi anni in Francia.

Le indagini della Squadra mobile di Varese proseguono febbrilmente per individuare l'arma con cui Carla Molinari è stata uccisa. Si stanno compiendo anche indagini per ricostruire l'effettiva consistenza del suo patrimonio. «E presto per formulare ipotesi - ha detto il procuratore di Varese Maurizio Grigo - ma circostanze specifi-



Inquirenti al lavoro davanti all'abitazione nel Varesotto dove si è consumato il raccapricciante omicidio di Carla Molinari (nel riquadro)

che ci potrebbero indirizzare verso settori particolari». Nel tardo pomeriggio di ieri gli agenti della Scientifica, coordinati dal magistrato incaricato delle indagini, Luca Petrucci, stavano ancora ultimando gli accertamenti

mentre altre indicazioni su come la donna sia stata uccisa potranno venire dall'autopsia. Nel frattempo, si cercano di ricostruire le ultime ore di vita dell'ex tipografa con le testimonianze di vicini, amici e parenti.

Teme il licenziamento e ammazza il capo operaio

Città di Castello, sudafricano spara a un polacco, poi si barrica in casa. Blitz dei carabinieri

CITTÀ DI CASTELLO Temeva di perdere il lavoro e, nell'ambito di dissapori nati nell'azienda agricola dove entrambi erano impiegati, giovedì sera ha sparato ed ucciso l'uomo che svolgeva le funzioni di capo operaio. Poi si è barricato in casa e ieri è stato arrestato in un blitz dei carabinieri del gis. L'uomo ha anche esploso alcuni colpi di pistola e un militare è rimasto lievemente ferito al volto da una scheggia. È successo nella zona di Città di Castello. La vittima è un polacco di 31 anni, Marcin Mieczyslaw Kulisiewicz, da tempo residente in Italia, con regolare permesso di soggiorno, sposato con una connazionale e padre di due gemellini di pochi mesi. Nell'azienda agricola, che si trova a



San Giustino Umbro, lavorava da circa 7-8 anni. L'arrestato, Kurt Salwin Adams, ha 30 anni ed è originario del Sudafrica. Anch'egli risiede regolarmente da tempo in Italia.

Vive a Città di Castello con la compagna, della zona, infermiera nel locale ospedale, che giovedì era impegnata nel turno di notte. Nell'azienda agricola lavorava come operaio

con un contratto a tempo determinato, in scadenza. I suoi timori che non gli venisse rinnovato sembra, peraltro, che fossero infondati.

L'omicidio sembra sia avvenuto intorno alle 21.30, nell'abitazione della vittima, una casa a due piani a Pistrino, una frazione di Citeria. A scoprire il cadavere, alle 22.30, in garage, è stata la moglie dell'uomo, che era al piano superiore con i figli. Vicino al corpo sono stati trovati due bossoli. Uno dei proiettili ha certamente centrato la vittima alla testa.

Le indagini dei carabinieri - arrivati anche da Perugia e Gubbio - si sono indirizzate verso il sudafricano, che intorno a mezzanotte è stato raggiunto a casa, in viale Diaz, nel

centro della città. Alla vista dei militari l'uomo si è barricato in casa e li ha minacciati. Nella notte sono arrivati da Livorno i carabinieri del gis (gruppo di intervento speciale) e, alla presenza del sostituto procuratore Giuliano Mignini, la trattativa con i militari è andata avanti fino a ieri mattina. L'uomo, che era solo in casa, non ha voluto ascoltare neanche sua sorella, arrivata dalla Toscana e la compagna, rientrata dal lavoro. I militari hanno circondato la zona. Le vicine palazzine sono state sgombrate e sono state chiuse al traffico alcune strade.

Alle 9 è scattato il blitz dei carabinieri del gis. Hanno lanciato ordigni speciali, sfondato la porta e bloccato il sudafricano che ha sparato alcuni colpi di pistola.

IL PENITENZIARIO SULL'ISOLA

Prestigiacomo: Pianosa non riaprirà, caso risolto

Il Guardasigilli Alfano: se ne parlerà alla Conferenza fra Stato e Regioni

ROMA È durato meno di un giorno il progetto di riaprire il supercarcere sull'isola di Pianosa, ora area protetta inserita nel Parco nazionale dell'arcipelago toscano. A mettere la parola fine alle polemiche, riaperte dall'annuncio del Guardasigilli Angelino Alfano, è stata il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che si era detta subito contraria. «Il caso è risolto - ha detto - ho parlato con il collega Alfano ed abbiamo convenuto sulla opportunità di studiare soluzioni alternative che non coinvolgano gioielli naturalistici e paesaggistici».

La spiegazione del ministro della Giustizia è più tecnica: la questione sarà sottoposta all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni giovedì, assieme ad una informativa sulle linee guida del piano carceri che il governo sta mettendo a punto. Il ministro dice di aver parlato della questione con la Prestigiacomo e con il collega delle Infrastrutture, Altero Matteoli, il primo esponente del governo - giovedì - a bocciare la proposta. «Ho lungamente parlato con il ministro Matteoli che - ha detto il Guardasigilli -, da esponente di quel territorio mi ha spiegato le ragioni e il senso di una battaglia da lui condotta per tanti anni. Inoltre, ho parlato con il ministro Prestigiacomo che mi ha rappresentato le esigenze ambientali del parco. Ho pertanto reputato opportuno, dopo aver contattato il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, portare la questione in Conferenza Stato-Regioni in relazione all'intera vicenda del piano-carceri».

Giovedì Alfano svolgerà «una informativa ai presidenti delle Regioni così da avere anche le loro opinioni non solo su Pianosa, ma su tutta la questione del piano-carceri che, essendo articolata e complessa, non può svilupparsi contro la volontà dei territori».

Se il ministro dell'Interno Roberto Maroni taglia corto con «non ho commenti da fare» (aveva detto: «Stiamo discutendo di riaprire anche l'Asinara»), il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, sottolinea con soddisfazione: «Tanto rumore per nulla. La conclusione di questa vicenda dimostra che era stato scelto un modo sbagliato per affrontare il problema-carceri. Ero certo che il buon senso avrebbe prevalso».

Sulla stessa scia Mario Tozzi, presidente del parco nazionale dell'arcipelago toscano: «L'annuncio del ministro dell'Ambiente è davvero un risultato molto positivo e consente di rimediare a una scelta sbagliata che avrebbe cancellato Pianosa dai patrimoni naturalistici del Mediterraneo».

Critica fortemente Alfano il capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti: «Sulle carceri non è credibile: da lui solo annunci e proposte per distogliere l'attenzione dai veri problemi degli istituti di pena. Ci sono stati ben 41 consigli dei ministri e Alfano non ha presentato un bel nulla».

D'accordo con le soluzioni pensate da Alfano, in particolare quelle legate all'uso della mano pesante con la grande criminalità, è il presidente del Senato Renato Schifani: «Ci sono diverse opinioni nella maggioranza, ma spero fortemente che si trovi una mediazione. Il ministro Alfano fa bene a porsi il problema del rigore sempre maggiore del carcere duro. Il tema è condivisibile e va sostenuto».

Gli orsi senza pelliccia: stress, cibo o parassiti

ROMA La notizia degli orsi senza pelliccia hanno fatto il giro del mondo destando preoccupazione. La stessa che ha colpito i veterinari dello zoo di Lipsia dove due orsi dagli occhiali, Dolores e Lolita (anche una terza, Bianca sta iniziando a spellacchiarsi), hanno perso completamente la pelliccia. E la causa potrebbe essere per «lo stress, l'alimentazione o i parassiti».

Questa la probabile spiegazione fornita da Fabrizio Bulgarini, responsabile biodiversità del Wwf, su i due esemplari di orsi anche se «non è una cosa così rara».

La pelliccia, spiega Bulgarini, «nei mammiferi indica lo stato di salute». E, «in cattività potrebbero averla persa per lo stress, la limitatezza degli spazi, e l'aggressività se sono presenti altri esemplari». Potrebbe, continua l'esperto, essere stata «l'alimentazione, anche negli zoo si fa molta attenzione, non più idonea con il clima», oppure «una parassitosi legata alle condizioni igieniche».

DALLA PRIMA

Non siamo più terra di tregua

Non a caso Al Qaeda storica legittima a posteriori operazioni messe in atto da cellule locali, limitandosi ad apporre il suo sigillo sugli attacchi. Una cessione del marchio che finge da richiamo all'unità operativa e alla necessità che la diffusione dello jihadismo non si trasformi in spontaneismo armato, efficace nel creare panico nelle società occidentali ma incapace di adeguarsi alle priorità strategiche del jihad globale; ma anche da segnale che la clandestinizzazione forzata, iniziata nelle viscere di Tora Bora, non significa un passaggio di consegne tra vecchi e nuovi militanti.

Non stupisce che il Viminale lanci l'allarme. Si tratta, semmai, di capire come contrastare simili sviluppi. Solo mediante l'indispensabile azione di prevenzione oppure anche attraverso la costruzione di un argine ideologico dentro la comunità islamica che isoli ogni potenziale forma di deriva violenta? Senza le due cose insieme, la guerra al terrorismo diventa difficile. Ma perché questa seconda dimensione diventi davvero effettiva occorre abbandonare improduttive impostazioni ideologiche e guardare all'integrazione come dimensione della politica di sicurezza.

Renzo Guolo

L'INCIDENTE A MONCALIERI. OGGI SCIOPERO DI 24 ORE

Scontro tra carrelli ferroviari, 4 feriti

TORINO Avrebbe potuto avere conseguenze più gravi l'incidente ferroviario avvenuto ieri mattina poco prima delle 10 sulla tratta Torino-Genova, a Moncalieri (Torino). Due carrelli utilizzati per la manutenzione della linea, che avevano a bordo rispettivamente tre e due operai dipendenti di Rfi, si sono scontrati frontalmente in corrispondenza della passerella Santhià di via Gramsci angolo via Ponchielli, anche se fortunatamente nessuno è in pericolo di vita. Quattro i feriti mentre uno dei carrellisti è uscito addirittura illeso dallo scontro. A fare luce sull'

accaduto saranno un'inchiesta aperta dalla polizia ferroviaria di Torino e l'indagine interna delle Ferrovie dello Stato. Sono ancora molti i punti oscuri della vicenda. Gli equipaggi dei due carrelli, mezzi alimentati a gasolio in quanto quel tratto di ferrovia era momentaneamente senza corrente elettrica, stavano effettuando lo stesso tipo di intervento di manutenzione della linea elettrica di alimentazione. Non è chiaro, tuttavia, né il per-

ché viaggiando in direzione opposta sullo stesso binario non vi siano stati avvertimenti dell'avvicinamento tra i due convogli, né il perché non si siano visti quando si sono avvicinati, a tale punto da non potere evitare l'impatto frontale. Tra le possibili cause dell'incidente c'è quella di un abbaglio solare preso dal conducente di uno dei mezzi.

INFORTUNIO MORTALE Esito mortale ha avuto invece un altro infortu-

nio sul lavoro accaduto nei pressi di Firenze tra le stazioni di Rifredi e Santa Maria Novella. La vittima è Domenico Ricco, 27 anni, originario di Barletta. Il giovane operaio stava riparando un guasto a uno scambio. Ricevuta la segnalazione che stava sopraggiungendo un convoglio l'operaio si è allontanato dal binario su cui stava lavorando ma non si è accorto che stava arrivando un altro convoglio che lo ha investito e ucciso. Sull'incidente sono state aperte

due inchieste: una della procura e una delle Ferrovie. In base a quanto Domenico Ricco è il terzo operaio morto in un anno sui binari a Firenze.

SCIOPERO In occasione dello sciopero nazionale di 24 ore del personale ferroviario proclamato dal sindacato autonomo Orsa dalle 21 di oggi fino alle 21 di domani, il gruppo Ferrovie dello Stato rende noto che prevede la regolare circolazione dell'80% dei treni. F's ha reso noto di aver

già attivato il numero verde gratuito 800.89.20.21, cui i viaggiatori potranno rivolgersi fino alle 24 di domani per avere informazioni sui treni a media e lunga percorrenza previsti. Informazioni potranno essere richieste anche presso i punti informativi delle stazioni F's, nelle agenzie di viaggi convenzionate o consultando il giornale web F's www.fsnews.it. Per quanto riguarda i convogli locali, F's ricorda che la domenica non sono garantiti i servizi essenziali delle fasce orarie a maggiore mobilità pendolare (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21) assicurati per legge, in caso di sciopero, nei soli giorni feriali.

Fazio: «Vaccineremo 24 milioni di italiani, temo la seconda ondata»

Profilassi su tutti i soggetti a rischio. I decessi salgono a 30. Ieri morta un'altra bimba di 9 anni

di MONICA VIVIANI

ROMA In piena emergenza da influenza A, con i decessi saliti ieri a quota 30, il ministero è già in allarme per la seconda «ondata» prevista per il 2010. «Dopo la fine del picco cominceremo a raccomandare la vaccinazione a tutti per evitare una seconda ondata di influenza, l'anno prossimo - ha annunciato il viceministro della Salute Ferruccio Fazio - Ricorderete che sia la spagnola sia l'influenza del 1968, colpirono in maniera forte nella seconda ondata, sempre più pericolosa della prima. Abbiamo gli strumenti, che sono i vaccini, e dobbiamo evitarla». Dichiarazioni che hanno reso necessaria poco dopo una nota dello stesso ministero per precisare che, ovviamente, «vaccino a tutti va inteso per tutte le categorie previste dalla strategia vaccinale, cioè un totale di 24 milioni di persone, e non certo per tutta la popolazione italiana».

E mentre l'Oms fa sapere che le vittime della pandemia nel mondo sono già oltre 6 mila, ieri in Italia si sono registrati altri quattro decessi. Nel primo caso si tratta di un uomo di 55 anni ricoverato in rianimazione a Mestre dal 2 novembre. Originario di Cavallino Treponti (Venezia), sovrappeso, soffriva di leucemia linfatica cronica, bronchite cronica ostruttiva e da una decina d'anni era affetto anche da diabete. Nel certificato di morte la causa è attribuita a polmonite provocata da infezione di AH1N1.

La seconda vittima della giornata è invece una bambina di 9 anni affetta da gravi patologie neoplastiche e ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. «Il suo decesso non è comunque riconducibile alla nuova influenza», ha detto il direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise. E' poi morta giovedì, ma lo si è saputo solo ieri, al San Gerardo di Monza la ragazza di 14 anni malata di leucemia mieloide acuta e trattata da giorni con la macchina cuore-polmoni. Anche in questo caso sarebbe stato l'aggravarsi della malattia pregressa, e non l'influenza A, la causa del decesso.

Sembra invece non presentasse altre patologie, il cittadino indiano residente nel bresciano trovato morto nella sua casa nei giorni scorsi e risultato positivo al virus dell'influenza A. L'uomo, un allevatore di 35 anni, secondo quanto sostenuto dall'assessore alla sanità della Regione, Luciano Bresciani, sarebbe il primo decesso lombardo

causato direttamente dal virus.

Sono intanto molto gravi a Napoli, all'ospedale Cardarelli, le condizioni di un bimbo di 8 mesi, ricoverato con febbre alta e problemi respiratori. E sempre in Campania, all'ospedale di Avellino, rimangono gravissime le condizioni di una donna di 49 anni che ha un quadro clinico compromesso da pregresse patologie cardiache e respiratorie, dovute all'obesità. Un ca-

so grave anche in Puglia: una donna di 50 anni, con obesità e ipertensione, ricoverata nell'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione del Policlinico di Bari e in trattamento con un apparecchio di supporto cardiopolmonare (Ecmo). E sono tutti sottoposti a Ecmo anche i sei ricoverati in gravi condizioni in Piemonte: quattro sono all'ospedale Molinette, due all'ospedale civile di Cuneo.



Virus A, i bambini tra le categorie a rischio

Trieste: da lunedì iniziano le vaccinazioni in ospedale

TRIESTE Sono stazionarie le condizioni degli otto ricoverati in Friuli Venezia Giulia per l'influenza A H1N1, fra i quali quattro bimbi.

A Trieste, in tutti gli ospedali della città, inizierà lunedì prossimo la vaccinazione del sanitario, delle donne in gravidanza, e dei bimbi a rischio tra i 6 mesi e i 17 anni. In una seconda fase, in base alla disponibilità del vaccino, saranno interessati i soggetti a rischio tra i 17 e 65 anni. A Gorizia è iniziata ieri la vaccinazione per le categorie a rischio. A Udine la vaccinazione degli operatori sanitari è già cominciata, coinvolgendo poco più di mille operatori su quattromila dipendenti. L'Ass n. 4 Medio Friuli ha reso noti gli orari di apertura degli ambulatori per il primo turno di vaccinazioni delle categorie a rischio: le prime giornate, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 novembre, saranno dedicate alle donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza e ai minori dai 6 mesi ai 17 anni. A Pordenone sono 1.095, secondo il primo monitoraggio compiuto dall'Ufficio scolastico provinciale, gli scolari e studenti della provincia attualmente assenti da scuola per motivi di salute, di cui uno per l'influenza A H1N1. Il caso è stato registrato a Fontanafredda, nella scuola materna «A. Zilli». Stmane cominceranno le vaccinazioni per tutti i cittadini. Il personale sanitario che ha deciso di vaccinarsi, invece, è pari al 12-15% del totale.

LO PSICHIATRA È GRAVE MA STABILE. AVEVA SERVITO ALL'OSPEDALE DOVE TRANSITANO I FERITI E I TRAUMATIZZATI DELLE GUERRE USA

Strage negli Usa, il killer non voleva partire per Kabul

Un maggiore medico di fede musulmana l'autore del massacro. Mentre sparava gridava «Allah è grande»

FORT HOOD Ha sparato all'impazzata sui commilitoni gridando «Allah Akbar» (Dio è grande), il medico dell'esercito Nidal Hasan che ha ucciso 13 persone e ne ha ferite altre 30 nella base militare più grande degli Stati Uniti, a Fort Hood (Texas).

A bloccare l'autore della strage, uno statunitense di origine palestinese che stava per essere inviato in Afghanistan contro la propria volontà, è stata la poliziotta Kimberly Munley, accorsa nel giro di pochi minuti nel centro medico della base dove è avvenuto il massacro. La donna ha estratto la pistola e centrato con quattro proiettili lo psichiatra dell'esercito, restando a sua volta ferita nella sparatoria.

Nella confusione seguita alla strage le autorità militari avevano dato per morti sia il medico che la poliziotta, che sono invece in un ospedale del Texas, feriti ma in condizioni stabili.

Il presidente Barack Obama ha dichiarato il lutto nazionale, con le bandiere a mezz'asta alla Casa Bianca e negli altri edifici federali, ammonendo nello stesso tempo a non «giungere a conclusioni affrettate» sui motivi della strage finché l'inchiesta non avrà raccolto più elementi. Obama ha detto che intende recarsi a Fort Hood quanto prima per incontrare i familiari delle vittime.

Il presidente Barack Obama ha dichiarato il lutto nazionale, con le bandiere a mezz'asta alla Casa Bianca e negli altri edifici federali, ammonendo nello stesso tempo a non «giungere a conclusioni affrettate» sui motivi della strage finché l'inchiesta non avrà raccolto più elementi. Obama ha detto che intende recarsi a Fort Hood quanto prima per incontrare i familiari delle vittime. Il maggiore Hasan era giunto a Fort Hood da sei mesi, in vista del suo invio in Afghanistan dopo avere lavorato per sei anni all'Ospedale militare Walter Reed (alla periferia di Washington) dove transitano gran parte dei soldati feriti nei combattimenti in Iraq e Afghanistan o sofferenti di depressione post traumatica. All'Ospedale Reed lo psichiatra, nato in Virginia da genitori di origine palestinese e di fede islamica da sempre, aveva ascoltato dai soldati reduci dalla guerra i racconti delle loro esperienze orribili.

«Il suo incubo era quello di essere inviato a sua volta in Iraq o Afghanistan - ha raccontato un familiare -. Era contro queste guerre». Dopo la strage dell'11 settembre la sua origine mediorientale lo aveva reso bersaglio di sarcasmo e diffidenze da parte di alcuni dei suoi commilitoni. Hasan si era rivolto a un avvocato per esaminare la possibilità di lasciare la divisa che aveva indossato fino a quel momento con molto orgoglio. La sparatoria è divampata giovedì alle 13.30 lo-

cali al centro medico della base dove i soldati che stanno per essere inviati in prima linea si sottopongono a test e visite sanitarie. Il maggiore dell'esercito, armato con due pistole (non militari), ha aperto il fuoco in modo indiscriminato sui gruppi di militari disarmati che affollavano l'edificio. Il medico ha ucciso 13 persone (12 militari e un civile) e ferito altre 30 prima di essere bloccato dai proiettili della poliziotta Munley.

Il luogo è diventato una scena di guerra, con morti e feriti ovunque e con i superstiti impegnati a usare le istruzioni ricevute per la prima linea per tamponare il sangue e le ferite delle vittime.

I medici degli ospedali dove sono stati trasportati i 30 feriti hanno detto che circa metà delle vittime hanno avuto bisogno d'interventi chirurgici. Diverse vittime erano state colpite da più proiettili. «Sono giunte persone con ferite alla testa, altri erano stati colpiti al petto, alla schiena o alle gambe» ha detto un medico dell'ospedale. Lo sparatore è sotto arresto in un ospedale. E in gravi condizioni ma le sue condizioni sono definite «stabili». Gli inquirenti non hanno ancora potuto interrogarlo, date le sue condizioni. La famiglia di Hasan ha diffuso una dichiarazione: «Amiamo l'America. Siamo in stato di choc e rattristati davanti ai terribili avvenimenti di Fort Hood».

L'indagine è chiamata a rispondere soprattutto all'interrogativo se lo psichiatra dell'esercito abbia agito per motivi religiosi - aveva più volte espresso la sua opposizione alle guerre contro i «fratelli musulmani» - o per la somma delle esperienze traumatiche accumulate ascoltando gli orrori di guerra narrati dai soldati tornati dall'Iraq e dall'Afghanistan. Il medico che doveva aiutare i soldati a superare questi traumi è caduto a sua volta nel baratro di un mondo senza speranza.

L'esercito Usa resta impegnato a trattare tutti i militari con rispetto a prescindere dalla loro religione. Così le forze armate statunitensi cercano di spegnere sul nascere i timori che la strage del Texas dall'ufficiale musulmano abbia conseguenze sui militari di fede islamica. «Ci siamo sempre preoccupati che tutti fossero trattati con dignità e rispetto» ha detto il portavoce dell'esercito, generale Kevin Bergner.

La strage di Fort Hood



5 NOV 2009
13.30 ora locale 20.30 ora italiana

Il maggiore Nidal Malik Hasan apre il fuoco sui commilitoni in attesa del trasferimento in Iraq e Afghanistan

Tredici persone restano uccise prima che il maggiore sia bloccato dagli spari di un agente di polizia

LA BASE MILITARE
Costruita nel 1942, è la più grande base Usa al mondo
Si estende su circa 40 kmq
Ospita
■ 40.000 militari
■ 17.000 familiari

ANSA-CENTIMETRI

CACCIA ALL'UOMO: ARRESTATO UN QUARANTENNE ISPANICO

Orlando, spara in ufficio: un morto

WASHINGTON A meno di 24 ore dal massacro nella base dell'esercito statunitense di Fort Hood, in Texas, dove un maggiore medico dell'esercito di fede islamica ha ucciso a colpi di pistola 13 persone e ne ha ferite 30, la paura di un'altra possibile strage si è abbattuta ieri sull'America in lutto: a Orlando, in Florida, un ispanico di 40 anni è entrato armato in un grattacielo del centro città, è salito al 12.o piano e ha fatto fuoco.

Alla fine il bilancio definitivo è stato di un morto e cinque feriti ma

prima di giungere a questa conclusione per almeno un'ora si è temuta un'altra strage.

Molti media, come per esempio l'«Orlando Sentinel», il quotidiano della città, hanno diffuso la notizia che i morti erano due e i feriti 17, alcuni dei quali in gravi condizioni. Per circa un'ora l'America è tornata a temere di vivere, dalla Florida, lo stesso spavento vissuto 24 ore prima in Texas e per la cui tragedia era stato decretato il lutto nazionale su disposizione del presidente Barack Obama.

La polizia di Orlando

IL GIALLO DELLA MORTE DEL GIOVANE

I medici di Regina Coeli: «Cucchi arrivò in carcere con gravi lesioni al volto»

ROMA Lesioni gravi al volto, lesioni vertebrali e un sospetto di trauma cranico e addominale. Sono queste le condizioni in cui versava Stefano Cucchi quando il pomeriggio del 16 ottobre è stato portato al carcere del Regina Coeli. A rivelarlo sono stati tre medici dell'istituto penitenziario, due dei quali visitarono il ragazzo quel giorno, ascoltati questa mattina dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, che ha aperto un'inchiesta sulla morte del giovane.

«Noi siamo ancora all'inizio della nostra indagine - ha spiegato il presidente della commissione Ignazio Marino al termine dell'audizione - ma i medici sono stati molto precisi circa la condizione fisica di Stefano Cucchi nel momento di ingresso al carcere di Regina Coeli».

E dalla loro descrizione e dalla cartella clinica, «che esiste, perché lui è stato subito ricoverato nel centro diagnostico terapeutico del penitenziario, è evidente - aggiunge Marino - che il ragazzo aveva già lesioni gravi, al volto, aveva il sospetto di un trauma cranico e addominale e sicuramente delle lesioni vertebrali». Riguardo invece alla domanda fatta da Marino al personale sanitario se la nausea di Cucchi fosse un sintomo da attribuire a disturbi gastrointestinali o invece di tipo neurologico, dunque con sospetto trauma cranico, i medici, aggiunge Marino, hanno risposto che loro pensavano «al sintomo come ad un'evidenza di un danno nervoso centrale». A tale proposito doveva essere effettuata una Tac di controllo ma, conclude il presidente della commissione, «apparentemente sembra ci sia stato il rifiuto di Cucchi di sottoporsi a questo tipo di esame. Anche se su questi aspetti dovremo fare un approfondimento con i medici dell'ospedale Fatebenefratelli».



Stefano Cucchi

di un Suv della Nissan di colore grigio - ha sottolineato la polizia - fate attenzione».

Mentre un paio di autoblindo e poliziotti armati circondavano il grattacielo, è cominciata per Orlando una caccia all'uomo che si è protratta per circa un'ora. Si è conclusa con l'arresto dell'uomo, che si era nel frattempo rifugiato dalla madre. In quello stesso momento a Fort Hood, in Texas, come in tutte le altre basi militari americane calava un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della strage del giorno prima.

Pescatori, Convoglio Libertas contro le concessioni a Lubiana

Gli operatori croati temono di perdere una porzione di mare

UMAGO Oltre ai parlamentari istriani anche i pescatori della penisola sono contrari all'Accordo d'arbitrato internazionale firmato a Stoccolma tra Slovenia e Croazia quale soluzione per il plurinennale contenzioso confinario.

Temono che in virtù del documento il Paese possa perdere oltre 100 chilometri quadrati di mare per permettere alla Slovenia l'agognato accesso alle acque internazionali. Una tale perdita limiterebbe anche il loro raggio d'azione come pescatori: da qui la loro comprensibile arrabbiatura. Pertanto hanno deciso di aderire all'odierno convoglio di protesta promosso dalla giornalista televisiva Branka Separovic, nota anche per le sue posizioni politiche di destra. Agli inizi degli anni Novanta aveva organizzato un convoglio simile denominato "Libertas",



Motopesca croati

nel Sud della Dalmazia per protestare contro l'aggressione serba. Ora ripropone la sua iniziativa all'altra estremità dell'Adriatico, visto che anche a suo modo di vedere esiste il pericolo della perdita di una parte del territorio nazionale. Il noto pescatore salvorino Danilo Latin, molto attivo nelle associazioni della categoria, afferma che la politica croata e l'opinione pubblica del Paese non hanno anco-

IL CORTEO

Dal faro di Salvore le barche in rotta fino al fiume Dragogna
Polizia mobilitata

ra acquisito coscienza delle possibili conseguenze dell'arbitrato.

«Oltre a una buona fetta di mare dice - la Croazia rischia di perdere il confine con l'Italia, il che è in collisione con il Trattato di Osimo del 1975 negli articoli in cui si parla della tutela della Comunità nazionale italiana Oltreconfine. Quindi, come spiega Latin, la Cni in Croazia non finirebbe più con la Nazione madre. Tornando al convoglio, il ritrovo

per gli interessati che sicuramente non mancheranno è per stamane alle 10 al faro di Salvore. Poi le imbarcazioni si metteranno in moto verso Nord con destinazione la foce del fiume Dragogna, ritenuto il confine naturale tra Croazia e Slovenia. Qui verrà fissata una bandiera croata. Sicuramente il Ministero croato degli interni manderà sul posto reparti della polizia onde evitare che la protesta possa degenerare. Va detto che Zagabria è assolutamente decisa a perfezionare l'Accordo: significa l'accelerazione del cammino nell'avvicinamento all'Unione europea. Di sicuro non sarà la protesta dei pescatori a farle cambiare idea. Un'altra manifestazione della categoria, questa volta sulla terraferma, è annunciata per sabato 14 novembre nella piazza centrale di Umago. (p.r.)



Il confine croato-sloveno sul fiume Dragogna

Crisi, a rischio-fallimento l'aeroporto di Veglia

Conti in rosso e 3 milioni di euro necessari alla manutenzione della pista e dell'edificio principale

FIUME Per l'aeroporto fiumano sull'Isola di Veglia (Krak) subito dopo la fine dell'anno potrebbe aprirsi il baratro dell'insolvenza e del fallimento. Per il 2010 il preventivo finanziario dell'azienda che gestisce l'aerostadio isolano preannuncia un disavanzo di 4,8 milioni di kune (660mila euro), mentre non si sa ancora a quanto ammonta il conto in rosso per l'anno in corso. Sicuramente, tuttavia, il saldo sarà negativo. A ripianare il deficit saranno chiamate, come del resto finora, le casse dei principali azionisti: ossia quelle dello Stato, quelle dell'amministrazione regionale litoraneo-montana e quelle delle municipalità. Tali enti figurano nell'elenco dei cofondatori dell'Azienda aeroportuale, come la Città di Fiume.

Attualmente l'aliquota azionaria di maggioranza è conservata nel portafoglio del Fondo statale delle privatizzazioni (Hfp), chiamato pertanto a col-



La torre di controllo dell'aeroporto di Veglia

mare in massima parte il disavanzo. Da come stanno mettendosi le cose, i principali timori riguardano proprio la disponibilità dell'Hfp di farsi carico del mantenimento in vita dell'aeroporto vegliota, che quest'anno ha risentito in modo particolare della recessione mondiale e quindi di un sensibile calo di arrivi e partenze (confidando in una certa ripresa, bene che vada l'anno prossimo il movimento complessivo potrebbe arrivare alle 120mila persone mentre per l'anno in corso non ci sono ancora cifre ufficiali). Stando al direttore dell'Azienda aeroportuale Mladen Pasarić la situazione si farà più critica da gennaio in poi e si dovrà tentare di sopravvivere in qualche modo fino al decollo della prossima stagione turistica. Ammesso che l'Hfp non decida di mollare tutto e chiudere bottega anche prima, scaricando tutto il peso finanziario della gestione aeroportuale sulle amministrazioni

Il Fondo delle privatizzazioni è il maggiore azionista ma non ha una strategia

ni locali. Per adesso, secondo il direttore Pasarić, il pagamento degli stipendi e degli obblighi di legge è garantito fino alla fine dell'anno. Poi si vedrà.

Quello dell'aeroporto fiumano sull'Isola di Veglia è peraltro un problema che da anni l'amministrazione regionale e quelle municipali quarnerine cercano vanamente di risolvere con l'Hfp e soprattutto con il competente ministero. La ricetta che propongono è semplice: la cessione dello stock azionario di maggioranza, e quindi la gestione dell'aeroporto, alla Regione fiumana e alle amministrazioni locali co-fondatrici. Che si farebbero carico non solo della salute finanziaria dell'Azienda aeroportuale ma

anche degli investimenti indispensabili per il funzionamento dell'aeroporto stesso.

Investimenti che dovrebbero consentire l'ammodernamento delle strutture obsolete e renderlo idoneo a un movimento più intenso durante la stagione turistica. Il grosso dei lavori dovrebbe riguardare la pista e il corpo centrale dell'edificio aeroportuale: l'una e l'altro mostrano con evidenza i segni dell'età e soprattutto la lunga latitanza di una più estesa opera di manutenzione. L'opera di rinnovo dovrebbe comunque comprendere anche le attrezzature aeroportuali, soprattutto per rendere più sicuri atterraggi e decolli nelle ore notturne e rendere l'impianto nuovamente "appetibile" alle compagnie low cost che lo hanno abbandonato. Per giungere a tanto - facendo mantenere all'aeroporto vegliota un carattere prettamente turistico e stagionale - sarebbero necessari stanziamenti per almeno tre milioni di euro. (f.r.)

RASSEGNA DEL MOSCATO

In Istria weekend all'insegna di vino cultura e musica

BUIE In alcune località dell'Istria il fine settimana trascorre all'insegna di manifestazioni che intendono rilanciare le tradizioni enogastronomiche locali, abbinandole in certi casi alle attività culturali degli italiani. E il caso di Momiano, dove oggi prende il via una serie di appuntamenti che culmineranno mercoledì 11 novembre con la festa del patrono San Martino, ricorrenza nella quale secondo la tradizione popolare, il mosto diventa vino a tutti gli effetti. In tema di enologia, stasera nel bel palazzo della locale Comunità degli italiani verrà aperta la Vetrina del moscato, il vino tipico dei vigneti locali nella quale saranno esposti anche i vini dei produttori di moscato provenienti da Italia e Slovenia. L'appuntamento è per le 19: ovviamente non mancherà l'attentissima degustazione dei vini in vetrina. Tra gli altri numerosi contenuti in cartellone, segnaliamo l'esibizione della banda d'ottoni della Comunità degli italiani di Buie domani pomeriggio nella piazza di Momiano. Poi l'attenzione si sposterà nella Casa di cultura che accoglierà l'Incontro internazionale dei fisarmonicisti. Seguirà sullo stesso palcoscenico l'esibizione dei complessi di strumenti a plettro delle Comunità degli italiani di Momiano e Pirano nonché del gruppo folk della Comunità di Gallesano e dei "minicantanti" del borgo.

Il giorno 11 novembre ci sarà la seduta costitutiva dell'Associazione dei produttori e degli amanti del moscato di Momiano. Da Momiano a Pingente, che trascorre questo fine settimana all'insegna del tartufo e degli altri sapori gastronomici dell'Istria dal miele all'olio d'oliva, dal pane fatto in casa ai dolci al tartufo. Ricordiamo ai cittadini stranieri che i tartufi in vendita si possono acquistare ma non portare legalmente oltre confine. Sapori e odori vengono sapientemente abbinati ai suoni e alle musiche della tradizione popolare. Anche Verteneglio si pone al centro dell'attenzione con la Festa dei funghi, promossa dalla locale Pro loco. L'appuntamento si articolerà nella giornata di domani. Segnaliamo in mattinata la gara nella raccolta dei funghi, la premiazione degli esemplari più bello e più grande, nel pomeriggio e in serata offerta gastronomica a base di funghi e quindi trattamento musicale. (p.r.)



Momiano, la Comunità

» IN BREVE

ORDINE DELLA SOLIDARIETÀ

Marot nominata commendatore

FIUME Prestigioso riconoscimento per la direttrice amministrativa dell'Unione italiana Orietta Marot. Il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico ha consegnato nel corso di una cerimonia svoltasi ieri a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani, l'attestato con il quale il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano l'ha nominata commendatore dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana. «È un riconoscimento di grandissimo valore - ha tenuto a sottolineare il console Rustico - che è stato assegnato alla persona giusta, in quanto Orietta Marot rappresenta un esempio per tutti di come una persona possa dare tutta se stessa nel lavoro che svolge, con estrema responsabilità». Presenti alla cerimonia anche il presidente dell'Ui nonché deputato della minoranza italiana al Sabor Furio Radin, il responsabile della giunta esecutiva dell'Ui Maurizio Tremul, i vertici dell'Università popolare di Trieste come pure quelli delle istituzioni della Comunità nazionale italiana. A rivolgersi agli astanti è stato il presidente della giunta Ui Tremul: ha sottolineato l'impegno professionale della Marot e la sua volontà di portare sempre a termine il lavoro intrapreso, anche nei momenti di difficoltà. «Sono particolarmente emozionata - ha esordito Orietta Marot rivolgendosi agli astanti - per me questo è un giorno particolare. Questa onorificenza arriva in un momento della vita lavorativa non facile ma sono sempre pronta a lavorare e a essere a servizio della mia gente». Marot ricopre pure la carica di presidente del Consiglio della Comunità nazionale italiana per la Contea litoraneo-montana. (v.b.)

DALLA PRIMA

Addio Fondo, non ci mancherai

E poi per gli incentivi alle ricadute del parco scientifico, la crescita del sistema universitario, l'alta velocità ferroviaria, le bonifiche in zona industriale. Lasciamo pure il Fondo al suo destino, ch'è segnato da tempo: non ci sono più soldi, non serve più, è uno strumento di retroguardia. Ha contribuito per decenni ad anestezizzare la città: è stato un metadone istituzionale di cui possiamo e dobbiamo liberarci.

Beninteso, la cosa eb-

be ragioni storiche e un'utilità territoriale indiscutibili. Istituito nel 1955, all'indomani del ritorno di Trieste all'Italia e in un plumbeo contesto di deindustrializzazione post-bellica, il Fondo consentì di realizzare opere fondamentali: interi quartieri d'edilizia popolare, una trentina di scuole, il Molo Settimo, il Centro tumori, la Grandi Motori oggi Wartsila, il restauro del Verdi. Se non fosse esistito, avremmo oggi una città più povera. Ma come tutti gli strumenti straordinari, ha superato la sua epoca. S'è smagrito di anno in anno per la scure del debito pubblico, fino alla recente consistenza poco

più che simbolica. Per carità, sempre soldi erano. Ma dietro la facciata delle grandi opere (per le quali le risorse non bastavano più), s'è dilatata la pleora delle spartizioni pluviali: dai circoli alle parrocchie, dalle mostre improbabili al ristorante dello stabilimento balneare e alle filateliche di ogni genere, molto spesso con contributi mai realizzati. Nessun arricchimento indebito e anzi molte misure di sicuro valore sociale, ma non certo tali da giustificare un'insurrezione territoriale oggi che il Fondo svanisce. Come con il genio della lampada, non abbiamo più di tre desideri (e forse

non più d'uno) da poterci giocare a Roma. Usiamoli per le infrastrutture e lo sviluppo, non per farci elemosinare quattro soldi per le boccioline.

Ma c'è un'altra e persino più profonda ragione per dire addio al Fondo: è la liberazione psicologica da un abito mentale che per decenni ha castrato Trieste come pure Gorizia. Siamo stati a lungo circonfusi da una costellazione di prebende, ossigenati artificialmente dal Fondo come dal Pacchetto Trieste, dalla benzina agevolata come dai prepensionamenti pubblici elargiti a fiotti, dalle linee marittime di Stato in perdita come dall'energia venduta per legge a un prezzo più al-

to del mercato per tenere in vita la Ferriera. È stato un insidioso collarsi d'un sogno dolce e mesto, il perpetuare un tempo senza tempo in cui le migliori risorse della classe politica e dirigente cittadina (e ne avevamo, eccome se ne avevamo) si dedicavano non già all'attrazione delle imprese e al miglioramento del contesto urbano, ma al rinnovo delle prebende in Finanziaria anno per anno. Era come il ciclo delle stagioni: i galloni per essere rieletti si conquistavano a dicembre con il rifinanziamento delle provvidenze, non con nuove imprese che non c'erano e di cui a nessuno importava, non con stagioni culturali

che attirassero all'Università giovani talenti di cui nessuno sentiva il bisogno.

Abbiamo vissuto così, con il vago senso di appagamento di chi rivendica i torti della storia, l'inerzia disincantata di chi s'è svuotato di energie culturali e imprenditoriali. Abbiamo sprecato l'enorme potenziale di una città unica, finché la storia ci è scorsa davanti e noi dietro di lei, inseguendo le opportunità della caduta dei Muri vent'anni dopo che sono caduti. Nonostante tutto, non è tardi per colmare il divario. Ma non abbiamo più bisogno del Fondo Trieste. Abbiamo bisogno di Trieste.

Roberto Morelli

SINCE 1944

VIDUSSI

aperto

tutte le domeniche di novembre ore 15.00 / 19.30

SECONDO IL RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE SIAMO SESTI AL MONDO PER RICCHEZZA

L'Ocse vede la ripresa. L'Italia è al top

Berlusconi: «Abbiamo superato la Gran Bretagna». Tremonti: «Il tempo è galantuomo»

Il derby del Pil fra Roma e Londra

ROMA Gli inglesi guadagnano meglio, spendono di più per cultura e tempo libero, pagano meno per benzina e conti correnti bancari. Ma vivono in case più piccole, hanno il record di gravidanze giovanili e sono più grassi. Gli italiani godono di una migliore qualità della vita, detengono il record per quanto riguarda il numero di automobili e cellulari, e stravincono sul fronte «ricchezze naturali e patrimonio artistico». Ma frequentano università meno prestigiose, leggono meno libri e possono contare su minori risorse pubbliche per le politiche familiari e l'istruzione.

Tra Italia e Gran Bretagna la sfida sul prodotto interno lordo è solo uno dei numerosi capitoli, l'ultimo in ordine di tempo, di un duello a tutto campo: che spazia dallo stile di vita alle performance economiche. Rispetto alla «perfidia Albione», ad esempio, l'Italia perde la gara dei salari. Secondo l'Ocse, un italiano guadagna in media (dati a fine 2008) il 44% in meno di un inglese. Certo, i soldi non sono tutto. E allora noi ci prendiamo la rivincita sul fronte della qualità della vita, piazzandoci più in alto nella classifica stilata dalle Nazioni Unite. In Italia, inoltre, è più basso il tasso di disoccupazione: 7,4% contro il 7,8% della Gran Bretagna (dati Eurostat). A fronte di un costo della vita più alto, però, in Inghilterra si risparmia su alcuni beni, come la benzina (secondo i consumatori italiani ai distributori inglesi la verde costa 1,149 euro, contro gli 1,33 in Italia).

ROMA "Il peggio è ormai alle spalle", assicura Silvio Berlusconi al termine del Consiglio dei ministri, confortato da «una sensazione, anzi da segnali concreti di una ripresa» rispetto alla crisi. A irrobustire le sue parole stavolta ci sono i dati dell'Ocse, che danno l'Italia in pole position quanto a ripresa. "L'Italia - dice il premier - è la sesta nazione più ricca del mondo, siamo i terzi contribuenti dell'Unione Europea, i secondi per le Nazioni Unite". Sesti in classifica per ricchezza nel mondo, dunque, terzi in Europa. Con un Pil che "ha ormai superato quello della Gran Bretagna, segnata più di altri dalla crisi essendo la sua economia basata sulla finanza". Insomma, Berlusconi si mostra orgoglioso della solida realtà economica italiana. "Non possiamo lamentarci, non va malissimo. Ci sono forti segnali di ripresa, basta vedere i dati dell'Ocse. Stiamo procedendo bene nonostante il momento non sia certamente uno dei migliori".

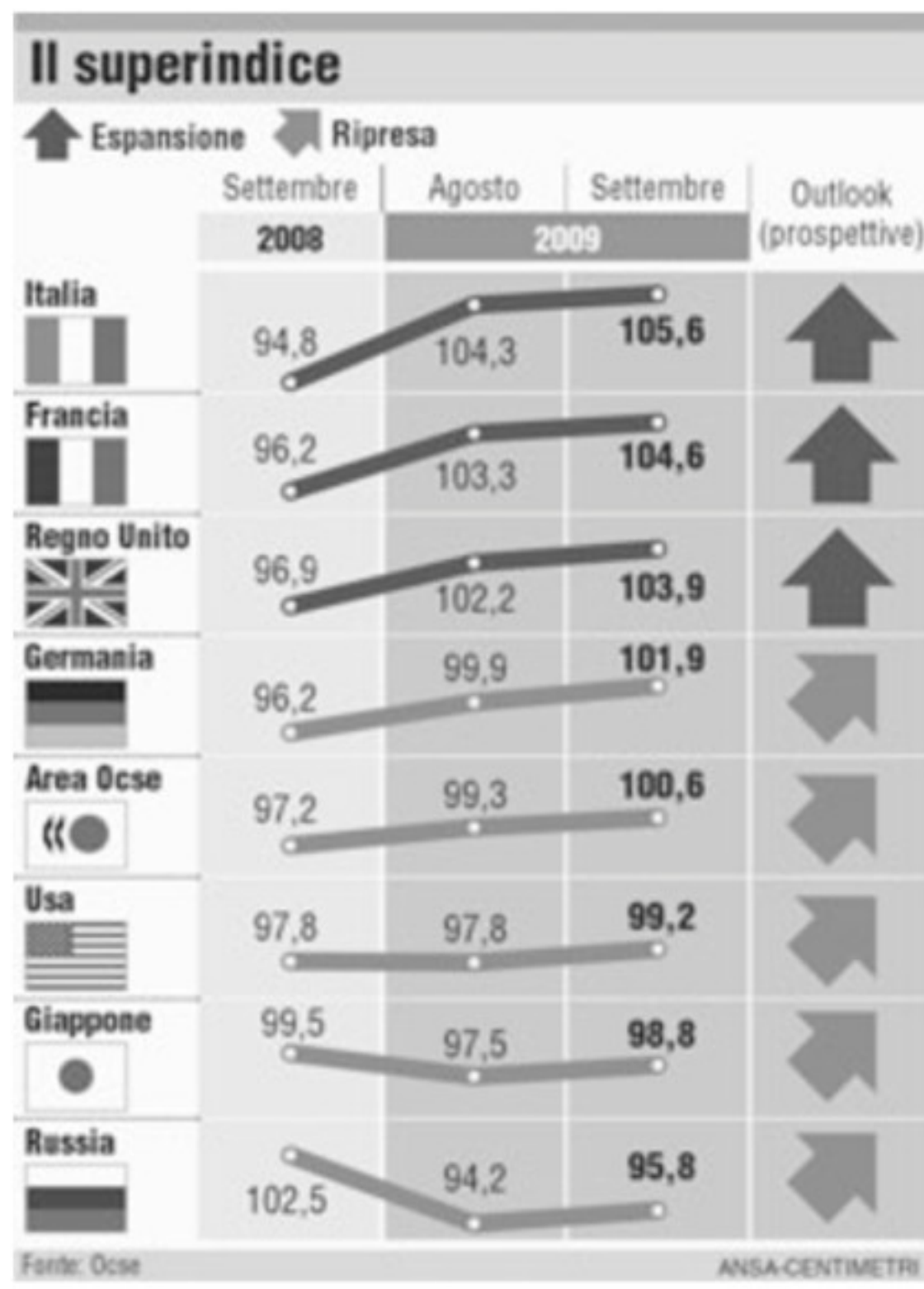
Dopo la più lunga e pesante recessione dal dopoguerra, le principali economie industrializzate si preparano dunque al rimbalzo. E dall'Italia - secondo l'Ocse - arrivano i segnali più forti di un'attività economica che vuole risalire la china. Per il ministro dell'Economia,



Giulio Tremonti

Giulio Tremonti, dopo anni di declino «il tempo è stato galantuomo: dobbiamo insistere».

L'Italia, per l'Ocse, è il Paese con il maggiore rimbalzo dell'attività rispetto a settembre 2008 (+10,8 punti), seguita da Francia (+8,4), Cina e Gran Bretagna (+7,0) ed Eurolandia (+6,3). La Penisola se la cava egregiamente anche rispetto ad agosto 2009, con +1,3 punti come la Gran Bretagna, quasi in linea con la media di Eurolandia (+1,4) e poco al di sotto di Ger-



mania (+2,0) e Gran Bretagna (+1,7).

Se l'Ocse certifica con i dati i primi segnali di una ripresa, il presidente del Consiglio aggiunge le sue sensazioni alla luce dei colloqui con i responsabili delle aziende: "I contatti con imprenditori

grandi, medi e piccoli, che ho avuto in questi giorni, così come quelli con il mondo degli artigiani e dei commercianti, mi fanno dire che c'è un diffuso ottimismo", dice il Cavaliere.

Berlusconi elenca anche le cifre stanziate ieri

dal Cipe: "8,7 miliardi di euro per fondi destinati alle infrastrutture". Perciò, dopo la riunione a Palazzo Chigi con il Comitato interministeriale per la programmazione economica "sale a 23 miliardi la cifra destinata alla realizzazione di opere pubbliche dal nostro governo".

Berlusconi si mostra invece decisamente insoddisfatto delle lungaggini legate ai tempi di realizzazione. "Abbiamo portato a termine un lavoro importante per un gran numero di opere - spiega - ma viene fuori ancora una volta che definire lungo il tempo per aprire i cantieri è un eufemismo. E un tempo immane. E questa è una patologia per il Paese".

Il premier annuncia infine i nuovi introiti che arriveranno con il "piano casa", rispetto alla cui realizzazione "presto saranno chiamati al redde rationem tutti i governatori che non lo hanno ancora posto in atto". Solo una parte delle regioni italiane ha dato infatti corso al piano di ampliamento delle abitazioni, sul quale il governo invece conta per dare una sferzata alla ripresa. "Secondo calcoli di organizzazioni di settore - spiega infatti Berlusconi - il piano casa potrebbe introdurre nell'economia da 50 a 70 miliardi di euro. Saranno un bel tonico per la nostra economia". (a.g.)

I PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL COMITATO INTERMINISTERIALE

Cipe, progetti per 8,7 miliardi. Ok al ponte sullo Stretto

Disco verde agli aumenti per le tariffe aeroportuali. Consumatori all'attacco: «Ricorriamo al Tar»

ROMA Via libera a progetti infrastrutturali per 8,7 miliardi di euro, dal Ponte sullo Stretto alle opere in Lombardia che supporteranno l'Expo 2015. Primo ok anche all'aumento delle tariffe aeroportuali che dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 2010. Sono le principali decisioni assunte oggi dal Cipe, il Comitato interministeriale per la Programmazione economica, che invece ha rinviato il via libera ai piani regionali da finanziare con il Fas, il Fondo per le aree sottoutilizzate. Se il premier Silvio Berlusconi ha sottolineato che con il Cipe di ieri «sale a 23 miliardi di euro la cifra destinata alle infrastrutture dal nostro governo», il ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli parla di «successo, considerato il periodo di crisi economica non solo italiana ma internazionale».

Intanto insorgono compa-

gnie aeree e consumatori, che annunciano ricorsi al Tar, contro l'aumento delle tariffe aeroportuali a partire da gennaio 2010. L'adeguamento tariffario, stabilito con decreto interministeriale sul quale mancherebbe però la firma del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha ricevuto il via libera del Cipe, dal quale dovrà ripassare a dicembre per l'ok operativo. La modifica autorizza, in attesa della sottoscrizione dei contratti di programma, anticipazioni tariffarie dal 2010, fino a un massimo di 3 euro a passeggero, a favore dei soli gestori aeroportuali che effettuano in autofinanziamento nuovi investimenti aeroportuali soggetti a validazione dell'Enac. Immediata la reazione dei consumatori che definiscono i rincari «vergognosi» e preannunciano ricorso al Tar.

Ecco l'elenco delle principali opere per le quali è ar-



Il ministro Matteoli

rivato oggi il disco verde del Cipe.

Ponte sullo Stretto. L'autorizzazione è di circa 1,3 miliardi di euro. Si passa dunque alla fase di progettazione e cantierizzazione

Il via libera alla piattaforma logistica del porto di Trieste slitta a dicembre

TRIESTE La seduta del Cipe non ha affrontato il finanziamento della piattaforma logistica del porto di Trieste, che slitta, secondo indiscrezioni, alla seduta di dicembre. L'istruttoria relativa alla piattaforma logistica - è stato spiegato - non è stata ancora inviata al Cipe dal Ministero delle Infrastrutture. La piattaforma, opera fondamentale per lo sviluppo dello scalo giuliano, avrà una superficie complessiva di 25 ettari, di cui 14 occupati attualmente da acqua e sarà un terminale moderno multipurpose. Lo scorso 12 ottobre, a Trieste, il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, aveva anticipato il finanziamento governativo nella prima riunione utile del Cipe, ricordando che il costo complessivo dell'opera si aggira sui 278 milioni di euro, di cui 205 milioni dallo Stato, 46 dall'Autorità portuale e il resto, circa 25-30 milioni, da privati.

dell'infrastruttura che collegherà la Sicilia alla Calabria.

- Si a opere in Lombardia, si guarda all'Expo. Per la pedemontana lombarda le risorse sono pari a 4.166

milioni di euro, per l'asse stradale Lecco-Bergamo 130 milioni. Previsto poi il finanziamento per le metropolitane di Milano M4 e M5, rispettivamente per 910 e 781 milioni di euro.

- Abruzzo, 200+800 MILIONI. Con il Cipe si sono stanziati 200 milioni di euro per il ripristino di edifici pubblici. «A questi vanno ad aggiungersi 800 milioni di euro del Fondo Letta», ha detto Matteoli spiegando dunque che per la ricostruzione post-terremoto arriva complessivamente un miliardo di euro. I fondi totali serviranno per il recupero degli edifici pubblici dove c'è la sede di servizi di natura essenziale e per la ricostruzione cosiddetta leggera (case classificate A, B, C).

- Terzo Valico. Parte il primo lotto da 500 milioni di euro. Il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola ha commentato: «Si tratta di un'opera di rilevanza strategica per la Liguria, segmento essenziale del corridoio comunitario Genova-Rotterdam, arteria fondamentale per l'economia nazionale e per il porto di Genova».

Nuova corsa al rialzo del prezzo dell'oro

Sfondata la barriera dei 1100 dollari, è record storico

ROMA L'oro ha ripreso la corsa dopo un periodo in calo e ieri ha sfondato la barriera dei 1100 dollari l'oncia segnando un nuovo record storico.

Al Comex di New York il contratto futures sul metallo prezioso è volato a 1101,90 dollari l'oncia mentre a Londra il prezzo spot ha raggiunto quota 1101,42 dollari l'oncia.

A spingere la volata dell'oro sono stati i dati sulla disoccupazione negli Stati Uniti, che a ottobre ha toccato un tasso del 10,2%, salendo così ai massimi da 26 anni a questa parte e rafforzando la convinzione che la Federal Reserve, con una bassa inflazione, manterrà i tassi vicini allo zero fino al 2011 per rilanciare l'economia a stelle e strisce e dunque l'occupazione. Gli investitori, preoccupati dalla continua debolezza del dollaro, per mettere al riparo i propri investimenti hanno cercato quindi rifugio nel metallo giallo, che mette a segno il rialzo settimanale più consistente dallo scorso aprile.

L'ascesa del metallo prezioso è partita questa settimana dopo che la banca centrale indiana ha acquistato dal Fondo Monetario Internazionale 200 tonnellate d'oro. Altre banche centrali potrebbero seguirne l'esempio per difendersi dalla volatilità dei mercati valutari, sostengono gli analisti.

Proprio ieri la Banca Centrale dello Sri Lanka ha reso noto che sta acquistando oro da sette mesi a questa parte e che continuerà a farlo anche nei prossimi mesi, a discapito del dollaro, come bene rifugio. Dall'inizio dell'anno il biglietto verde ha perso il 6,5% rispetto al paniere delle sei principali valute.

Secondo gli analisti l'oro continuerà a salire fino a quando Washington continuerà a gonfiare il deficit indebolendo ulteriormente il biglietto verde.

Deutsche Bank prevede un rialzo a 1125 dollari nei primi tre mesi del prossimo anno e chiudere il 2010 oltre i 1170 dollari.

Più ampia l'escursione stimata da Standard Chartered, che si attende quotazioni attorno ai 1200 dollari nel terzo trimestre del 2010, mentre l'esperto di materie prime, Jim Rogers, prevede nel giro dei prossimi dieci anni un picco di 2000 dollari.

«Per il dollaro è scattata l'ora dei vivi o muori», ha detto l'analista di LaSalle Futures Group, Matt Zeman. «Una ulteriore rottura al ribasso del dollaro potrebbe spingere l'oro alle stelle».



Lingotti d'oro

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DOPO LA PRESENTAZIONE DEL PIANO CHRYSLER IN USA

Marchionne: lo Stato deve alla Fiat 400 milioni

Una cifra legata al meccanismo del credito d'imposta. «Non è il momento di quotare l'auto»

TORINO «Non è il momento giusto per la quotazione della Fiat Auto», taglia corto Sergio Marchionne da Zurigo, dove partecipa a un incontro della Camera di Commercio italo-svizzera. E annuncia che, tra fine novembre e inizio dicembre, ci sarà l'incontro con le parti sociali per discutere l'impatto del piano Chrysler sugli stabilimenti italiani. Entro il primo trimestre 2010 sarà, invece, aggiornato il business plan del gruppo.

L'amministratore delegato del Lingotto spiega che il governo italiano deve alla Fiat entro fine anno più di

400 milioni di euro di crediti d'imposta, legati al programma di incentivi al settore auto. «Siamo l'unica eccezione in Europa - osserva - visto che in Francia e Germania i governi danno aiuti diretti. Noi nel 2004 eravamo disastri e non abbiamo mai chiesto aiuto a nessuno. Non abbiamo chiesto una lira al ministro Tremonti».

Marchionne, che incassa il successo registrato dalla Fiat 500 entrata per la prima volta nella classifica delle top ten in Inghilterra, prevede nuove fusioni nel settore automobilistico mondiale e dice di considerare giusta

la decisione di General Motors di tenersi Opel anziché cederla al consorzio Magna-Sterbank.

«Gli americani avevano il loro processo di ristrutturazione che è stato interrotto da questo problema tedesco - afferma - e non hanno potuto risolverlo fino ad ora. Capisco i russi e gli altri che si sono arrabbiati». Per l'ad Fiat, «in Unione Europea la crisi è più drammatica che negli Usa perché non si sono date risposte omogenee e la situazione del settore auto è l'esempio più evidente».

«Mentre in America il presidente Obama ha creato una task force, chiamando

tutte le parti a decidere insieme il futuro ripensando il sistema su base ecologica».

Marchionne dice che la Fiat è in Chrysler «con umiltà e non come padroni del mondo» e che entro il quarto trimestre 2010 la società di Detroit, grazie a Torino, «sarà il primo costruttore con una tecnologia altrimenti non disponibile negli Usa».

Per il manager italo-americano l'uscita dell'economia dal tunnel della crisi globale è ancora lontana e «la fine della recessione non significa fine della crisi».



Marchionne presenta in Michigan il piano Fiat-Chrysler

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MARJA ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 6.00
VENEZIA	da Mersin a rada	ore 10.00
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 12.00
NORTH SEA	da Yuzhnyy a rada	ore 14.00
VEGA	da La Nouvelle a rada	ore 16.00
SAN FRANCISCO	da Capodistria a Molo VII	ore 23.00

IN PARTENZA

TRIDENT HOPE	da Slot 2 a ordini	ore 24.00
VENEZIA	da orm. 22 a Durres	ore 13.00
ALMEDA STAR	da Molo VII a Novorossiysk	ore 13.00
SUPER LADY	da Slot 4 a ordini	ore 13.00
MARJA	da Molo VII a Venezia	ore 14.00
OCEAN QUEST	da S. Sabba 1 a ordini	ore 14.00
BRITISH CURLEW	da Slot 1 a ordini	ore 15.30
UND BIRLIK	da orm. 39 a Ambarli	ore 19.00
ULUSOY 10	da orm. 47 a Cesme	ore 19.00
KLIFTRANS	da Frigomar a Izmir	ore 19.00
RAVENNA	da orm. 15 a Durres	ore 20.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 a Istanbul	ore 20.00

Lavoriamo con la stessa serietà della nostra gente

BCC
CREDITO COOPERATIVO

FTSE ITALIA



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	22.310	22.630	Marengo Francose	122.920	141.510
Acegas-aps	335.700	379.080	Marengo Belgia	122.920	141.510
Serlina (v.C.)	155.970	173.270	Marengo Austriaco	122.920	141.510
Serlina (n.C.)	155.970	173.270	20 Marchi	149.770	185.920
Serlina (post.74)	155.970	173.270	20 Dollari St.Gaude	748.860	857.820
Marengo Italiano	122.950	142.280	Krugennar	640.410	743.700
Marengo Svizzero	122.920	141.510			

BORSE ESTERE (Indici)

Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen.)	2701,42	0,665	Stoccolma	293,00	-0,293
Bruxelles-bel 20	2431,71	0,522	Tokio Nikkei	9789,35	0,740
Dj Euro Stoxx	2627,07	0,126	Nasdaq Comp (prov.)	2109,03	0,176
Dj Euro Stoxx 50	2794,25	0,029	New York (prov.)	1003,11	0,072
Francfort	5489,25	0,134	Olopatos	305,51	0,167
Helsinki	6077,70	0,514	Seul KOSPI 200	206,53	1,479
Johannesburg	2452,63	-0,851	Singapore Straits T	2658,21	1,098

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,4862	Dollaro Australiano	1,5923	Rand Sudafricano	11,2338
Yen Giappone	134,760	Dollaro Australiano	1,6235	Bat Filipino	1,9558
Sterlina Inglese	0,9890	Forino Ungherese	274,820	Dollaro Hong Kong	11,5180
Corona Svedese	1,5115	Corona Ceca	25,6700	Corona Islandese	0,70
Corona Norvegese	8,4340	Corona Svedese	1,5115	Lira Lituana	3,4528
Corona Danese	7,4422	Corona Neozelandese	15,6466	Lat Lettone	0,7092
		Dollaro Neozelandese	2,0552	Rublo Russo	4,3030

DOLLARO



KUNA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Azienda	€	Prec.	Var. %	TITOLO	€	Prec.	Var. %
A2a	1.247	1.256	-0,72	B.P. E.Romagnia	9.935	9.760	1,79
Asea	7.670	7.915	-3,10	B.P. Etruria E.L.	4.530	4.545	-0,33
Acegas-aps	4.122	4.067	1,35	B.P. Milano	5.160	5.070	1,78
Acotel	61.80	61.46	0,55	B.P. Sondrio	6.560	6.475	1,31
Acq. Potab.	1.372	1.375	-0,22	B.P. Spoleto	4.850	4.800	1,04
Acsm-agam	1.100	1.118	-1,61	Bisacnet	1.875	1.930	-2,85
Adelios	4.095	4.160	-1,56	Bistogi	2.110	2.115	-0,24
Aedes	0.2140	0.2183	-1,97	Bib Biotech	46.00	47.50	1,05
Aedes 14 W	0.0686	0.0700	-2,00	Bco Santander	11.070	11.190	-1,07
Aelfe	0.5770	0.5590	3,22	Be Team	0.4420	0.4285	3,15
Aerop. Firenze	14.790	14.450	2,35	Beghelli	0.6800	0.6780	0,29
Alcon	0.3520	0.3730	-5,63	Benetton	6.640	6.705	-0,97
Alerfon	0.5180	0.5195	-0,29	Bent Stabili	0.6300	0.6340	-0,63
Amplifon	2.670	2.655	0,56	Bent Union Co.	1.490	1.525	-2,30
Ansald Sts	13.300	13.500	-1,48	Bianletti	0.5500	0.5500	0,00
Antichi Pelletieri	0.7680	0.8110	-2,84	Biancamano	1.381	1.395	-1,00
Apulia Printers	0.4320	0.4520	-4,42	Biesse	6.395	6.400	-0,08
Arena	0.0520	0.0544	-2,94	Bioera	1.682	1.700	-1,06
Arkimedea	0.6450	0.6500	-0,77	Boero	20.000	20.000	0,00
Ascopave	1.658	1.660	-0,12	Boltoni	1.657	1.623	2,09
Asfadi	1.910	6.270	-1,28	Bon. Ferraresi	36.78	35.67	3,11
Atalia	17.020	16.960	0,35	Borghesio	1.485	1.485	0,00
Auto-Toni	8.950	8.925	0,28	Borghesio Rnc	1.389	1.389	0,00
Autogrill	8.210	8.240	0,36	Bouty Health	0.8995	0.8990	1,07
Autosole	15.680	15.600	0,51	Brembo	5.330	5.375	-0,84
Azimut H.	8.820	8.515	3,38	Brioschi	0.2067	0.2095	-1,34
B&C Speakers	2.520	2.600	-3,08	Bulgari	5.675	5.780	-1,82
B. Carige	1.938	1.918	1,04	Buongiorno Spa	1.252	1.270	-1,42
B. Carige Risap	2.980	2.980	0,00	Buzzi Unicem	11.570	11.850	-2,36
B. Desio	4.473	4.500	-0,61	Buzzi Unicem R.Nc	6.920	7.035	-1,63
B. Desio R.Nc	4.265	4.348	-1,90	C. Adigeo	1.859	1.850	0,49
B. Finnat	0.6480	0.6385	1,49	C. Bergamo	24.60	24.90	-1,20
B. Generali	8.395	8.420	-0,30	C. Vallinelle	6.265	6.275	-0,16
B. Ifis	7.770	7.880	-1,40	Cad It	5.965	5.955	0,17
B. Interbancaria	3.322	3.440	-3,42	Cairo Comm.	2.592	2.600	-0,29
B. Italease	2.025	2.050	-1,22	Caleffi	0.9375	0.9575	-2,09
B. Pop. Mil. 13 W	5.010	5.000	0,20	Calligione	2.547	2.527	0,79
B. Popolare	6.020	5.825	3,35	Calligione Ed.	1.995	1.990	0,25
B. Popolare 10 W	0.0930	0.0907	3,53	Cam-fin	0.5250	0.5105	2,84
B. Profilo	0.6500	0.6450	0,78	Campari	6.650	6.750	-1,48
B. Sard. R.Nc	10.550	10.460	0,86	Cape Live	0.3400	0.3400	0,00
				Cararo	2.587	2.560	1,07

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	v. %	Fondi	€uro	v. %	Fondi	€uro	v. %
AZ. ITALIANI			Allianz Az. Amer. L.	11.572	1,46	Arca 27 Az. Est.	9.767	0,71
Abn Amro Master Az. It.	14.478	0,6	Allianz Az. Amer. T.	11.453	1,49	Arca Cinquantesale D/E 75	3.173	0,73
Albano Re	6.232	0,4	Allianz Multiasset	4.414	0,07	Aureo Az. Est.	8.454	0,58
Allianz Az. It. L.	2.572	0,81	Alto Amer. Az.	3.847	1,34	Avanpost Az. Int.	2.892	0,36
Allianz Az. It. M.	2.935	0,82	Alto Amer. Az. T.	3.824	1,29	Bim Az. Glob.	5.047	0,19
Allianz Az. It. M. All. Star	4.132	0,68	Arca Az. Amer.	13.271	1,26	Bipiemme Piv. Com. Az.	4.254	0,59
Allianz Az. It. M. All. Star	19.556	0,71	Arca Az. Amer. T.	5.190	0,84	Bipiemme Valore Glob.	17.238	0,76
Bim Az. It.	7.173	1,04	Bipiemme America	7.431	1,41	Bipiemme Comp. 90	3.568	0,82
Bim Az. It. Small Cap. It.	1.738	0,71	Bim Az. Amer.	12.758	1,07	Biv. Az. Int.	3.011	0,65
Bipiemme It.	15.473	0,91	Caam Usa Equity	-	-	Caam Global Equity	-	-
Biv. Az. It. Pmi	5.238	0,4	Carige Az. Amer. A.	2.156	0,75	Capital It.	64.670	0,78
Biv. Az. It.	17.377	0,71	Ducato Geo Amer. A.	3.651	1,22	Carige Az. Int. A.	5.279	0,67
Biv. Az. It.	4.748	0,68	Ducato Geo Amer. Y.	3.736	1,22	Civ. Forum. Int. Az. C.I.A.	4.324	0,21
Carige Az. It. A.	5.330	0,79	Euronext Az. Pmi Amer.	15.980	1,89	Civ. Forum. Int. Az. C.I.B.	4.335	0,21
Carism Dynamic Int. C.I.A.	3.684	0,6	Euronext F. Az. Amer.	7.376	1,03	Consulinvest Global	3.730	0,32
Carism Dynamic Int. C.I.B.	3.381	0,6	Euronext Amer. E. F.	11.839	1,16	Ducato Geo. Glob. A.	21.031	0,59
Ducato Geo. It. A.	13.537	0,72	Fms-equality Usa	6.783	0,19	Ducato Geo. Glob. Y.	21.543	0,6
Ducato Geo. It. Y.	8.890	0,73	Fondinvest Amer.	8.288	0,17	Ducato Mul. G.I. Eq. Y.	3.207	0,19
Euronext Az. It. 130/30	16.850	0,68	Fondinvest Euro. It.	7.479	1,42	Ducato Mul. G.I. Eq. Y.	3.259	0,18
Euronext Az. It. L.	4.674	0,65	Fondinvest Euro. Usa	7.524	1,42	Ducato Mul. G.I. Eq. Y.	3.259	0,18
Euronext Az. It. L.	11.985	0,69	Fondinvest Euro. Usa	7.524	1,42	Euronext Az. Mondonum.	2.892	0,59
Euronext Az. It. L.	19.861	0,64	Gestinvest Amer. C.I.B.	6.742	1,03	Euronext Az. Int. Int. Int.	6.461	0,8
Fondinvest I.	18.918	0,79	Gestinvest Amer. C.I.B.	9.488	1,39	Euronext Megatrend	10.368	0,27
Fondinvest P.M.I.	14.798	0,83	Int. West	14.831	1,25	Fideuram Az.	11.251	0,74
Fondinvest Eq. It. R.	11.063	0,78	Int. Eq. Usa H.	4.794	1,5	Fideuram Az. Int.	100.907	0,46
Fondinvest Eq. It. T.	11.132	0,78	Int. Eq. Usa H.	4.420	1,26	Fideuram Global	101.507	0,45
Gestinvest I. C.I.A.	12.940	0,69	Investitori Amer.	3.078	1,22	Fideuram Int. C.I.A.	14.863	0,66
Gestinvest I. C.I.B.	13.195	0,66	Mc G. F. Amer. A.	5.006	0,85	Fideuram Int. C.I.B.	15.114	0,66
Gestinvest Az. It.	10.355	0,64	Mc G. F. Amer. B.	3.952	0,82	Gestinvest Az. Trend Set	2.305	1,05
Int. Int. L.	21.853	0,73	Mediamer Az. 2000	7.862	1,08	Gruppo I. Eq. Sel. Fideuram	5.523	1,02
Leonardo Int. Opportunity	8.938	0,8	Mediamer Az. 2000	10.480	1,28	Int. Int. Int.	50.976	0,47
Mediamer Int. C. Rte.	16.607	0,69	Optima Az. Amer.	3.479	1,1	Intra Az. Int.	4.611	0,41
Nextam Part. Az. It.	4.601	0,89	Pioneer Az. Amer.	5.956	1,53	Int. Int. Int.	16.840	0,71
Optima Az. It.	5.527	0,67	Pioneer Cim Usa Quanceq	3.845	1,45	Int. Int. Int.	6.685	0,83
Optima Small Cap. It.	5.562	0,69	Pioneer Cim Usa Quanceq A.	13.098	1,06	Med. Elite 95 L.	4.531	0,42
Pioneer Az. Crescita	13.080	0,68	Sai Amer.	9.760	0,83	Med. Elite 95 S.	4.531	0,42
Sai It.	17.559	0,64	Sopramo S&P 500	3.695	1,48	Mediamer Borse Int.	12.774	0,63
Symphonia S. Az. It.	11.297	0,93	Symphonia M. Amer.	3.392	0,15	Optima Az. Int. 100	10.574	0,77
Symphonia S. Az. E. Nm	3.715	0,7	Symphonia M. Amer.	5.635	1,13	Optima Az. Int. 100	3.971	0,58
Symphonia S. Az. E. Nm	1.811	0,88	Talento Com. Amer.	74.341	-0,01	Optima Az. Int.	3.944	0,69
Symphonia S. Az. E. Nm	5.821	0,74	Ubi Pra. Az. Usa	3.442	1,24	Papito Fondi	3.225	0,22
Ubi Pra. Az. Usa	4.935	0,9	Veggest Az. Amer. C.I.A.	3.290	0,34	Pioneer Cim Glob. Quty	29.638	0,74
Veggest Az. It. C.I.A.	6.338	0,68	Veggest Az. Amer. C.I.B.	3.321	0,3	Sai Glob.	7.414	-0,51
Veggest Az. It. C.I.B.	6.339	0,64	AZ. PACIFIC			Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Zent Az. C.I.	9.427	0,58	Allianz Az. Pacific L.	4.607	-0,58	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Zent Az. C.I.R.	9.333	0,57	Allianz Az. Pacific T.	4.525	-0,59	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
AZ. AREA EURO			Allianz Multiasset	5.925	0,32	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Ba+ Eiger	4.311	0,82	Alto Amer. Az.	4.930	-0,78	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Agona Equity	3.996	0,93	Arca Az. Amer.	5.606	-0,53	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Alto Az.	14.355	0,62	Arca Az. Far East	4.858	-0,67	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Banco Posta Az. Euro	4.170	0,8	Bipiemme Pacif.	4.181	-0,67	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Bipiemme Euroland	4.252	0,69	Caam Pacific Equity	-	-	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Caam Az. Quore	-	-	Ducato Geo. Asia A.	5.464	-0,85	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Ducato Geo. Euro. Bluec. A.	5.994	-0,81	Ducato Geo. Asia B.	5.613	-0,85	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Ducato Geo. Euro. Bluec. Y.	6.137	-0,8	Ducato Geo. Asia C.	5.613	-0,85	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Epsilon Quore	4.296	0,7	Ducato Geo. Asia D.	5.613	-0,85	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Euronext Az. Div. Euro	26.420	0,85	Euronext Az. Asia Nuove E.	8.767	-0,89	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Euronext Az. Div. Euro	13.255	0,8	Euronext Az. Pacific	3.392	-0,73	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Intra Az. Area Euro	5.566	0,78	Fms-equality Asian Opport.	2.038	-0,59	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Leonardo Euro	5.200	0,6	Fms-equality Asia	7.616	-0,46	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Symphonia S. C. Az. Euro	5.494	0,37	Fondinvest Oriente	5.762	0,21	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Ubi Pra. Az. Euro	4.802	0,95	Fondinvest Pacif. Eq. Jap.	3.253	-0,47	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Ubi Pra. Az. Euro	5.343	0,93	Fondinvest Pacif. Eq. Jap.	3.269	-0,47	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Veggest Az. Area Euro C.I.	7.202	0,74	Fondinvest Pacif. Eq. Jap.	2.222	-0,78	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53
Veggest Az. Area Euro C.I.	7.084	0,7	Fondinvest Pacif. Eq. Jap.	2.236	-0,8	Sai Linea Aggressiva	3.297	0,53

AZ. EUROPA			Gestifac Pacific C.I.A.	10.780 -0,58	Euronext Az. Enimontime
Abn Amro Master Az. Eu	5.102	0,37	Gestifac Pacific C.I.B.	10.978 -0,58	AZ. SALUTE
Allianz Az. Europa L.	14.706	0,59	Gestindor Az. Pacif.	5.995 -0,61	Euronext Az. Sanofi & Am
Allianz Az. Europa T.	14.509	0,58	Int. East	5.290 -0,77	AZ. FINANZA
Allianz Multiasset	6.672	0,74	Int. Eq. Jap. H.	2.177 -0,64	Euronext Az. Finanza
Arca Az. Europa	3.780	0,29	Int. Eq. Jap. Ex. Jap.	4.596 -0,56	Euronext Az. Financiere R
Arca Az. Europa L.	8.788	0,51	Int. Eq. Jap. Ex. Jap.	4.673 -0,73	Fondit. Eu. Financiale T.
Bn. Az. Europa	9.394	0,09	Int. Equity Jap.	2.298 -0,78	Fondit. Eu. Financiale T.
Bpiemme Europa	11.936	0,13	Investitor Far East	4.331 -0,76	AZ. INFORMATICA
Bpiemme Iniziative Europa	6.164	0,62	Mc G FdI Asia B	6.157 -0,45	Euronext Az. Tecon Avanz.
Bpiemme Iniziative Europa	10.614	0,64	Mc G FdI Asia B	3.478 -0,46	AZ. ALTRI SETTORI
Bpi. Az. Europa Div.	2.766	0,4	Mediolumen Frg. Magellano	4.081 -0,51	Alpi Risorse Naturale
Bpi. Az. Europa Div.	3.614	0,39	Mediolumen Oriente 2000	6.142 -0,45	Ducaio Immobiliare A.
Caam Europe Equity	-	-	Optima Az. Far East	2.889 -0,69	Ducaio Immobiliare Y.
Caam Europe Equity	5.119	0,45	Pioneer Az. Area Pacif.	3.394 -0,82	Fms-eq. Glob. Resources
Carisma Dynamic Europe C	1.188	0,62	Pioneer Cmi Jap. Quantile	0.381 -0,78	Fondit. Eu. Cyclical R.
Carisma Dynamic Europe C	3.951	0,53	Saif Pacif. Pacif.	3.085 -0,45	Fondit. Eu. Cyclical T.
Consolidated Europe	8.198	0,71	Sopramo Nikkei 225	2.927 -1,01	Fondit. Eu. Defensive R.
Ducaio Geo. Euro Fmi Y.	17.433	0,77	Symphonia Msa Asia	4.512 -0,57	Fondit. Eu. Defensive T.
Ducaio Geo. Euro Fmi Y.	17.433	0,77	Talento Comp. Euro	9.384 -0,47	Fondit. Eu. T.M.T.T.
Ducaio Geo. Europa A	9.991	0,48	Ubs Az. Euro Pacif.	5.235 -0,41	Fondit. U.S. T.M.T.T.
Ducaio Geo. Europa Y.	10.236	0,48	Veginvest Az. Asia C.I.B.	4.321 -0,09	Fondit. U.S. T.M.T.T.
Epilcon Orvalue	4.903	0,57	Veginvest Az. Asia C.I.B.	4.354 -0,09	Inter. Sec. U.S. T.M.T.
Euronext Az. Europamutl	1.544	0,69	AZ. PAESI EMERGENTI		Optima Tecnologia
Euronext Az. Fmi Europa	7.203	0,59	Allianz Az. Paesi Emer L.	7.911 -0,25	Eggestime Mobilire Pa C.
Euronext Az. Fmi Europa	7.641	0,54	Allianz Az. Paesi Emer L.	7.802 -0,26	Eggestime Mobilire Pa C.
Euro-euro Europe F.	13.067	0,45	Arma. Emerging Markets	8.436 -0,22	BILANCIATI AZIONI
Firmab-europe Europe	1.139	0,52	Arca Az. Paesi Emerg.	8.118 -0,04	Aureo P. Tr. Credito
Fondaco Eu. Striq. Best	82.127	0,68	Bpiemme Emerg. Mequity	6.032 -0,05	Bpiemmedemo. Com.70
Fondaco Eu. Striq. Best	82.127	0,68	Bri Az. Emerg.	2.088 -0,06	Ducaio Mx 50-100 A.
Fondit. Eu. Europa T.	8.516	0,54	Caam Global Emerging Eq.	-	Ducaio Mx 50-100 A.
Fondit. Eu. Europa T.	8.559	0,54	Ducaio Geo. Paesem. A.	5.006 -	Ducaio Mx Equity50-100
Fondit. Europa Europa Q.A	6.622	0,51	Ducaio Geo. Paesem. Y.	5.137 -	Ducaio Mx Equity50-100
Fondit. Europa Europa Q.B	6.643	0,5	Euronext F.Az. Paesi Emer	7.627 -0,03	Euronext. Dinamico
Gestindor Az. Europa	7.965	0,58	Eurobond. Glb. Mkt	7.188 -0,81	Fondit. Core 3 P.
Gestindor Az. Europa	7.965	0,58	Fms-eq. New World	13.727 -0,56	Fondit. Core 3 P.
Imi Europa	17.077	0,52	Fondit. Glb. Em. Mkt R.	9.266 -0,04	Igm FdI Bil. Az. C.I.B.
Int. Equity Europe	5.469	0,39	Fondit. Glb. Em. Mkt R.	9.327 -0,04	Industria
Investor Eurostock	4.736	0,51	Gestifac Em. Markets C.I.	13.021 -0,29	Utr. Port. Aggressiv
Laurein Eurostock	3.738	0,51	Gestifac Em. Markets C.I.	12.752 -0,29	Utr. Port. Privilege 4
Mc G FdI Europa A	6.091	0,74	Gestindor Az. Paesi Em.	8.095 -0,01	BILANCIATI BILANCI
Mc G FdI Europa A	3.487	0,74	Int. Eq. Glb. Em. Mkt	8.071 -0,14	Abn Amro Master Bil.
Mediolumen Amerigo Vesp	5.332	0,62	Mc G FdI Paesi Emerg. B.	7.962 -0,67	Alcanto Mx/50
Mediolumen Europa 2000	14.001	0,76	Mc G FdI Paesi Emerg. B.	7.378 -0,67	Alto Bil.
Nextam Part. Az. Europa	4.661	0,47	Pepite Emer.	4.004 -0,93	Arca Bb
Optima Az. Europa	2.751	0,59	Pioneer Az. Paesi Em.	9.339 -0,13	Arca Cinquestelle C. 20
Pasnet Lux. Val. Europa D	6.298	0,74	Pioneer Cmi Lat. Amerg. E.	5.649 -0,86	Aureo P. Tr. Dinamico
Romer Az. Europa Europe	37.406	0,58	Saif Pacif. Pacif.	3.085 -0,45	Bim Bil.
Sa. Europa	9.602	0,54	Symphonia Mx P. Emer.	10.597 -0,05	Biscapostea Mix 2
Sopramo D. Eu Stx 50	3.765	0,91	Utr. Pa. Az. Merc. Emerg.	8.642 -0,05	Bpiemme Int.
Symphonia Mx Europa	5.699	0,05	AZ. INTERNAZIONALI		Bpiemmedemo. Com.70
Symarg. Europa	11.063	0,56	Abn Amro Master Az. Int.	8.608 -0,48	Carige Bil. 50 A.
Ubi. Europa	5.248	0,52	Allianz Az. Glb. L.	2.661 -1,06	Consulinvest Bil.
Unibanca Az. Europa	5.570	0,6	Allianz Az. Glb. T.	2.619 -1,08	
Veginvest Az. Europa C.I.A	4.367	0,48	Allianz MultiRno	3.268 -0,31	
Veginvest Az. Europa C.I.B	3.439	0,48	Alto Int. Az.	3.731 -0,54	
AZ. AMERICA			Arma. Global Trading	11.579 -0,32	
Abn Amro Master Az. Am	3.393	1,2			

LE STRATEGIE
DEL LEONE«Distribuiremo agli azionisti
fra il 40 e il 45% degli utili»«Recupera il settore Danni
in Italia: il peggio è passato»

Generali, dividendo in contanti

Perissinotto: «Pronti a valutare possibili acquisizioni. Sfruttiamo le debolezze del mercato»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «I risultati trimestrali hanno messo in luce il forte rafforzamento patrimoniale del gruppo. La compagnia sta andando bene in un periodo molto difficile e pieno di sfide»: l'ad delle Generali Giovanni Perissinotto spiega agli analisti nella conferenza telefonica sulla trimestrale che la compagnia triestina sarà in grado anche nel 2009 di «dare soddisfazione agli azionisti». Le Generali, dopo la formula mista del 2008 (contante e azioni), «saranno sicuramente in grado di pagare il dividendo» con l'obiettivo di distribuire agli azionisti fra il 40 e il 45% degli utili di fine anno», assicura il management del Leone anche se la decisione finale «spetterà al cda».

Le Generali, intanto, stanno monitorando i mercati: «Siamo aperti a valutare opportunità di acquisizione che potrebbero presentarsi per effetto della crisi economica sul mercato assicurativo», ha detto al Financial Times Perissinotto.



I due amministratori delegati Perissinotto e Balbinot

«Per ora non abbiamo visto i prezzi adeguarsi alle condizioni attualmente più dure, ma prima o poi vedremo degli asset arrivare sul mercato», ha spiegato l'ad. Il gruppo triestino si prepara a «trarre vantaggio dalla debolezza finanziaria delle altre compagnie». Di recente i mercati hanno guardato alle Generali

come possibile acquirente delle filiali di Royal Bank of Scotland o Lloyds Banking Group. Trieste ha però smentito che ci siano dossier aperti oltremarica.

Per i vertici del Leone nel settore Danni (-1,9% la raccolta in Italia nel trimestre) «il peggio del ciclo dovrebbe essere ormai alle nostre spalle»

LA PAROLA IN CHIARO

La funzione
del pay-out

Il pay-out si riferisce alla distribuzione di utili netti sotto forma di dividendi. E il pay-out ratio, è il rapporto fra dividendi distribuiti e utili netti d'esercizio. Un pay-out del 60%, per esempio, indica che un'impresa distribuisce agli azionisti il 60% dei suoi utili. Fornisce un'idea delle scelte strategiche dell'impresa in ordine al finanziamento dei propri investimenti.

anche se «il mercato sta soffrendo ancora» per gli effetti della crisi economica globale. Le fusioni in Spagna e l'integrazione di Toro e Alleanza sono stati due passaggi importanti. «Stiamo mettendo in piedi delle misure», continua Perissinotto, «che hanno già mostrato nel corso del terzo trimestre i primi effetti e di-

venteranno ancora più evidenti a fine anno».

Il gruppo Generali conferma la previsione di un combined ratio sotto 100 a fine 2009 (al 97,5% dal 95,1% nei primi nove mesi). Per quanto riguarda il settore Danni Perissinotto è ottimista: «Ci attendiamo - continua Perissinotto - un recupero dal deterioramento della combined ratio sul portafoglio retail da tutta una serie di mosse che abbiamo fatto, sia a livello di sinistri che di selezione dei rischi e dei selettivi aumenti di tariffe, dove necessario. Ci siamo trovati con importanti cambiamenti normativi che hanno danneggiato l'industria, specialmente nel nostro principale paese di operazione che è l'Italia».

Sul mercato domestico inoltre la produzione Vita si è ripresa nel terzo trimestre grazie al rilancio di attività delle reti agenziali e a una strategia distributiva multicanale. In Francia l'andamento dei premi è caratterizzato da una crescita che il direttore finanziario Raffaele Agrusti definisce «impetuosa» ma

che non riguarda solo Generali ma tutto il mercato transalpino. Crescita che si è realizzata soprattutto rilanciando la bancassicurazione. Le catastrofi hanno avuto un impatto negativo soprattutto in Europa orientale comprese le tempeste in Ungheria e grandine in Repubblica Ceca. In Germania, dove le Generali non sono leader di mercato, il sistema sta tenendo basse le tariffe e Trieste punta a consolidare le posizioni.

Per quanto riguarda lo scudo fiscale, ha spiegato il management del Leone, ha avuto un impatto positivo su Banca Generali. Nel terzo trimestre sono state più di 1.300 le operazioni di rimpatrio concluse attraverso le due reti del gruppo. A Piazza Affari il titolo intanto ha reagito con un rialzo contenuto (+0,40% a 17,49 euro), mentre dalle banche d'affari sono giunti alcuni report positivi sui risultati diffusi dalla compagnia. Secondo Kbw si tratta di un «solido passo verso la strada della ripresa. Jp Morgan ha sottolineato il forte livello patrimoniale».

LA CRISI NELLA NAVALMECCANICA

Antonini: servono aiuti per la cantieristica Ue

«Drammatica caduta della domanda: eco-bonus per sostenere il settore»

di GIULIO GARAU

TRIESTE «Serve un piano di stimoli dell'Ue per fronteggiare la gravissima crisi che sta colpendo la navalmeccanica europea, penso agli eco bonus per rottamare navi e traghetti obsoleti non più sicuri. E per l'Italia è necessario che, come hanno fatto Germania e Francia, avvii un piano di commesse pubbliche, ma anche un intervento straordinario sotto la regia Ue per il rinnovo della flotta di traghetti». E un allarme forte quello lanciato da Corrado Antonini, presidente di Assonave (oltre che di Fincantieri) che ieri ha riunito a Roma tutti gli attori principali della navalmeccanica italiana.

Gli ordini, ha ricordato nella sua relazione, dopo una caduta libera sono ormai ridotti a zero, sia a livello europeo che italiano, moltissime aziende visti i carichi di lavoro si stanno ponendo «seri interrogativi sul come cavarsela. Ma quello che è più grave è che la situazione di stasi rischia di porre la massa critica dell'intero settore «al di sotto della soglia di sostenibilità». In pericolo è l'intero settore: a causa della crisi potrebbero sparire fornitori di grande eccellenza, tecnologie e professionalità che rendono altamente competitiva la navalmeccanica italiana ed europea.

Bisogna attrezzare e tutelare l'intero comparto per renderlo in grado di compiere questa «traversata del deserto», così l'ha descritta Antonini, che è questa crisi che per i cantieri sarà «per nulla breve e né di poco momento». La domanda degli armatori che già si è dimezzata durante il 2008 (rispetto al picco del 2007) e durante il 2009 i pochi ordinativi hanno raggiunto solo 7,9 milioni di tonnellate contro i 43 milioni del 2008. E tutto di riflesso per la domanda interna di Ci-

na e Giappone. Nulla in Europa e in Italia.

Anche se arrivassero ordini ora molti cantieri, Fincantieri in testa, dovranno continuare a mettere in cassintegrato i dipendenti per lo scarico di lavoro.

Ed è per questo che Antonini ieri all'assemblea di Assonave ha lanciato l'allarme rosso avanzando proposte precise e richieste al governo. In particolare l'avvio di un piano di commesse pubbliche (per realizzare le famose carceri galleggianti o piattaforme energetiche offshore), ma il presidente ha anche parlato di un intervento straordinario



Corrado Antonini

nario per rinnovare la flotta dei traghetti (con eco-bonus) per spingere le autostrade del mare. Chiesto anche il pagamento «atteso da anni» dei contributi ad armatori e cantieri (a valere sulle vecchie leggi degli aiuti) per dare sollievo economico e finanziario a non poche aziende ormai all'assissia.

Ultimo, ma non per importanza, la richiesta di facilitare al massimo le operazioni di accesso al credito per agevolare e invogliare gli armatori a fare commesse in Italia. C'è il rischio infatti che i pochi ordini, per carenze del sistema paese, vadano in Germania.

UNICREDIT

«Sì al progetto
di banca unica»

MILANO Fondazione Cariverona, primo azionista di Unicredit, dopo aver detto sì all'aumento di capitale da 4 miliardi del gruppo, è pronta ad appoggiare il progetto di banca unica. Ma l'ente guidato da Paolo Biasi guarda al di là di Piazza Cordusio: appena avrà di nuovo in mano un po' di liquidità valuterà un rafforzamento in Mediobanca e pure un rientro in forze in Generali. Questi i messaggi emersi dall'annuale conferenza stampa a Verona per presentare



Paolo Biasi

il documento programmatico previsionale.

Per il 2010 la fondazione, che stima di chiudere il 2009 con un avanzo d'esercizio di 214 milioni, ha stanziato 130 milioni per le erogazioni alle

PARLA IL NUMERO UNO DELLA FONDAZIONE

Biasi (Cariverona): vogliamo investire nel Leone

«Possibile un rafforzamento a Trieste e in Mediobanca se avremo liquidità disponibile»

comunità locali. Una cifra doppia rispetto ai 59,7 milioni erogati quest'anno e non lontana dai livelli pre-crisi (157 milioni nel 2007).

Ma nel corso dell'appuntamento non si è parlato solo di risorse al territorio. «Se dovessimo avere liquidità - ha affermato Biasi, rispondendo a una domanda su un possibile crescita della quota in Mediobanca, oggi al 3,13%, - potrebbe essere presa in considerazione». «Stiamo attenti alle realtà italiane più impor-

tanti - ha spiegato - come appunto Mediobanca, o Generali ad esempio».

Della compagnia triestina Cariverona detiene oggi una quota marginale ma prima di smontare le posizioni, agli inizi del 2005, l'ente era arrivato (nel 2003) ben al di sopra della soglia rilevante del 2%, in parallelo con le ambizioni di Biasi per la presidenza del Leone. Ambizioni bloccate nel 2004 dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che aveva stabilito l'incompatibilità fra le cari-

che al vertice delle fondazioni bancarie e dei gruppi finanziari.

Quanto alla banca di Piazza Cordusio, e al progetto di riassetto attraverso la fusione delle banche retail, corporate e private nella holding, «Non siamo contrari ad una ristrutturazione di Unicredit, la prima riorganizzazione del gruppo probabilmente ha fatto il suo tempo e può darsi che un intervento ci stia tutto», ha osservato il presidente di Fondazione Cariverona, che della

banca ha in mano il 5,72%.

«Il progetto di riorganizzazione procede - ha aggiunto -, ma non ho ancora un'opinione in merito, perché il documento è ancora in gestazione». «L'attenzione non può non esserci. Le cose deve essere seguita e sviluppata», ha concluso confermando che, sul riassetto, le fondazioni grandi azioniste di Unicredit hanno chiesto un incontro a Dieter Rampl, presidente di Unicredit: «aspettiamo di essere convocati».

INDAGINE INFOCAMERE

I giovani abbandonano
le piccole imprese

ROMA La crisi sta avendo un «effetto di rompendo» sullo sviluppo delle piccole e medie imprese, quelle che producono il 95% del Prodotto Interno Lordo (Pil). Qui le nuove leve di imprenditori, gli under 30 (quasi 600 mila, pari al 6% del totale) che decidono di «fare impresa» sono diminuiti dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2008 e del 27% rispetto al 2003. «Se continuiamo così in due lustri una generazione di imprenditori andrà persa». E il grido d'allarme lanciato dalla presidente dei giovani imprenditori Confapi Valentina Sanfelice di Bagnoli, alla luce dello studio condotto da Sintesi su dati Infocamere presentato al congresso degli juniores della confederazione. Quello che preoccupa maggiormente Confapi è la fuga dei giovani imprenditori dal manifatturiero, punta di diamante del Made in Italy nel mondo.

«Solo un imprenditore su dieci degli under 30 - ha detto la presidente - opera in questo settore, con un calo del comparto del 41,7% dal 2003 al secondo trimestre 2009. Tra le impre-

se junior che soffrono maggiormente le chimiche, le meccaniche e le tessili, dove circa la metà degli imprenditori ha rinunciato, mentre - ha detto Sanfelice - nel prossimo futuro avremo sempre più aziende che operano nei servizi alle persone e alle imprese». Si rischia di perdere, ha poi osservato il presidente nazionale Paolo Galassi, «quella tradizione manifatturiera tipicamente italiana, penalizzata come una mucca da mungere in quanto unico settore che si trova nella condizione di evadere meno. Non possiamo però ora ripetere gli errori della Svizzera - ha aggiunto Galassi - che ha puntato tutto sul terziario. Per riuscire a mantenere i nostri 60 milioni di abitanti, occorre far tornare la gente a lavorare nelle fabbriche».

L'Italia, su 22 Paesi analizzati, risulta al 21mo posto per la possibilità di reperire risorse finanziarie da destinare ad attività di start up. E questo rappresenta un'altra distorsione nel mercato e che, in parte, spiega anche l'elevato tasso di mortalità delle imprese dopo uno o due anni di vita».

IL RAPPORTO CONGIUNTURALE TRIMESTRALE DELLA CONFINDUSTRIA

Calligaris: «La ripresa in Fvg è ancora incerta»

Produzione e vendite in calo del 18% nel terzo trimestre. Segnali di recupero per l'export

di NICOLA COMELLI



Alessandro Calligaris

TRIESTE «Timida e ancora incerta». Confindustria Fvg definisce in modo estremamente cauto, nell'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2009, l'inversione di tendenza del lungo trend decrescente del comparto industriale regionale. «Rispetto allo scorso anno - fa notare il presidente Alessandro Calligaris - la situazione è fortemente negativa. Siamo, infatti, mediamente attorno al - 18%, sia per produzione che per vendite». Diverso il quadro da provincia a provincia. Pordenone, ad esempio, rispetto a 12 mesi fa, ha accusato un calo della produzione di oltre 26 punti percentuali e Udine di 19.

Trieste, invece, di 5,8. Gorizia, è a metà strada, con - 16%. Più omogeneo il saldo delle vendite, sempre tra terzo trimestre 2009 e terzo trimestre 2008: Gorizia ha perso il 22,8%, Pordenone il 20, Trieste il 13 e Udine il 15,8. Su base congiunturale, ovvero in rapporto al trimestre precedente, i principali indicatori mettono in luce una ripresa delle vendite (+5,1%), soprattutto grazie all'export (+ 9,6%), a fronte di una produzione che ha fatto registrare un anda-

mento calante (-0,8%). Su questo punto, più in particolare, arrivano dalle singole province risposte diverse: Trieste recupera 12,3 punti mentre Udine ne perde 4,5. Stabili Gorizia e Pordenone. La prima guadagna l'1,3%, la seconda rallenta dell'1,5.

Negativo, su base regionale, l'andamento occupazionale, che comunque dal - 2,1% del periodo aprile-giugno è risalito al -0,3. Segno meno anche per i nuovi ordini, calati nello stesso arco di tempo del 5,5%, ma che danno qualche segnale di ripresa su base tendenziale. Resta basso - in virtù anche del periodo estivo - il grado di utilizzazione degli impianti (70,8%). «Alla giunta regionale abbiamo evidenziato le preoccupazioni del sistema produttivo, indicando al-

cune priorità d'intervento. Tra queste - evidenzia Calligaris - la riduzione dell'Irap, soprattutto a favore, ad esempio, di quelle aziende che incrementano le esportazioni, che riescono a mantenere o aumentare i livelli occupazionali e che operano nel rispetto dei vincoli di impatto ambientale e dei limiti di inquinamento».

Quanto alle previsioni degli operatori industriali per gli ultimi tre mesi di questo difficile 2009, queste, si legge nell'indagine di Confindustria, «appaiono orientate a un recupero di fiducia in ordine alla possibilità di miglioramento della situazione generale». Il numero uno degli Industriali del Friuli Venezia Giulia, comunque, non esita a parlare «di un momento particolarmente delicato, che per essere affrontato al meglio necessita di una convinta assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori socio-economici». Calligaris, in particolare, si rivolge «alle forze politiche, alle imprese e ai rappresentanti dei lavoratori». La crisi, conclude, «non è solo un problema di manifatturiero, bensì un problema Paese nel suo insieme complessivo. Pertanto il senso di responsabilità deve permeare tutte le attività, evitando pericolosi irrigidimenti di parte, difficilmente sostenibili».

COINVOLTI BIG COME DANIELI, CALLIGARIS, EUROTTECH

Parte "Fabbriche aperte", gli studenti incontrano il mondo dell'impresa

UDINE La prossima settimana si svolgerà la decima edizione di Fabbriche Aperte. Era il novembre del 2000 quando il compianto presidente di Confindustria Udine, Adalberto Valduga, lanciò questa iniziativa, nel quadro del progetto «Orientagiovani», volta a diffondere la cultura d'impresa e ad avvicinare i giovani alla conoscenza del mondo del lavoro. Per l'edizione del decennale, Confindustria Udine ha deciso di distribuire lungo tutta la settimana che va da lunedì 9 a martedì 17 novembre le visite guidate agli stabilimenti. Complessivamente saranno 25 le aziende, appartenenti alle diverse tipologie produttive che rappresentano la specificità dell'industria friulana, che accoglieranno oltre 1.000 studenti di 17 istituti di scuole medie superiori. Protagonisti di questo oramai consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del la-



Fabbriche aperte in Friuli

voro saranno, inoltre, il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli e l'Agemont di Amaro che ospiteranno 130 ragazzi di tre licei scientifici (Einstein di Cervignano del Friuli; Bertoni e Marinelli di Udine).

Fabbriche Aperte partirà ufficialmente lunedì con la visita degli studenti della Isis Solari di Tolmezzo all'impresa edile Icop spa di Basiliano e dell'Iti Malignani di Udine alla Union Beton spa di Castions di Strada (Gruppo Logic Pa-

spa). Martedì saranno sette le aziende che apriranno le porte degli stabilimenti e fra queste la Bcf Italia di Rivignano.

Mercoledì sarà la volta della Potocco di Manzano (fabbricazione sedie) con l'Ipsia Mattioni di San Giovanni al Natone e la Coats Thread Italy di Codroipo (cerniere lampo e articoli per confezioni). Giovedì Fabbriche Aperte coinvolgerà la Di Radiatori spa di Moimacco (produzione radiatori per riscaldamento) con l'Ipsia Mattioni di Cividale; la Gesteco Spa di Povoletto (laboratorio d'analisi e ricerca) con l'Iti Malignani 2000 di Cervignano; la Calligaris di Manzano (produzione sedie, tavoli, complementi e mobili) con l'Itc Zanon di Udine. Venerdì sarà il turno dell'Eurotech di Amaro (progettazione e costruzione sistemi elettronici) con l'Iti Malignani di Udine, e il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con il Liceo Scientifico Marinelli di Udine.

L'INTERVISTA AL RETTORE FRIULANO

Università "in rete", Udine raccoglie la sfida: scuole di dottorato con Trieste e la Sissa

Cristiana Compagno: «L'autonomia degli atenei non si tocca. Ma la collaborazione va avanti»

di MARCO BALLICO

UDINE Non è una fusione quella dei corsi di lettere. Non sarà una fusione quella dei corsi di fisica e delle scienze ambientali. Ma, anche se cancella dal vocabolario quella parola, Cristiana Compagno conferma che sì, «le università di Udine e Trieste lavorano per consolidare una collaborazione utile al sistema». Collaborazione, aggiunge, che riguarderà anche la Sissa: «C'è il progetto a tre sulle scuole di dottorato internazionale interateneo per concentrare competenze scientifiche e risorse». È il solo modo, del resto, per contenere i disagi da risorse calanti. Nel 2011, a normativa vigente, chiarisce il rettore dell'università di Udine, i fondi statali saranno inferiori alla massa salariale degli atenei italiani.

Rettore Compagno, che giudizio dà del Gelmini approvato dal consiglio dei ministri?

Ha obiettivi condivisibili, realmente riformatori: efficacia ed efficienza del sistema, regole di funzionamento più eque e trasparenti, soprattutto sui meccanismi concorsuali. Dopo di che il dibattito parlamentare interverrà tecnicamente per renderlo applicabile alla piattaforma universitaria.

Preoccupazioni?

La dotazione finanziaria a sostegno è inadeguata. A normativa vigente il Fondo ordinario per l'università calerà nel 2010 del 9%, nel 2011 dell'11%. Riforme fatte con risorse calanti non possono avere respiro.

E se invece producessero risparmi?

La riforma ha prioritariamente obiettivi di riqualificazione qualitativa



Il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno

va del sistema. Sui risparmi mi sembra che ci siano oggettive barriere legate alla rigidità dei bilanci: oltre il 90% dei costi di bilancio di qualsiasi università italiana sono riconducibili a spese

“

Abbiamo congiunto i corsi di lettere, e faremo lo stesso con quelli di fisica e scienze ambientali

”

per personale, voce non modificabile se non attraverso la gestione del turnover. Gestione che ha margini tanto più ristretti quanto più la struttura demografica di un ateneo è giovane, come quello dell'università

di Udine.

Nella riforma si parla proprio di bilanci più trasparenti. E d'accordo?

Absolutamente sì. I nuovi sistemi contabili e il controllo economico-finanziario sono misure di qualità.

Ce la farete a rientrare dal disavanzo?

A Udine, con responsabilità e rigore, abbiamo anticipato la riforma rendendo trasparenti i nostri conti e mettendo in atto un piano di rientro triennale che agisce sia sul contenimento dei costi sia sull'aumento delle entrate non statali. Il bilancio, in questo modo, è stato messo in sicurezza.

Sacrifici che hanno determinato un ridimensionamento?

Hanno imposto un controllo delle uscite su varie voci: è stato azzerato il budget a supplenze e contratti esterni, non sono stati rinnovati i contratti a termine, si è ne-

gato il biennio attivo ai docenti settantenni, si sono messi sotto controllo i costi di funzionamento delle strutture.

Vuol dire che prima c'era qualche spreco?

In tutte le pubbliche amministrazioni c'è qualche spreco. E c'è sempre spazio per arrivare un po' più in là quanto a efficienza.

Gli stipendi sono al sicuro?

Premesso che gli stipendi non si possono tagliare, nel 2011 il Fondo di finanziamento ordinario avrà risorse inferiori alla massa salariale del sistema. Ma questa è una dinamica nazionale, non esistono sensibilità particolari su Udine, specie dopo una grandiosa operazione di rientro molto apprezzata dal ministero.

Contenere i costi vuol dire anche collaborare con Trieste. Avete iniziato dalla facoltà di Lettere, con due corsi di laurea

Più 6% di "matricole" Boom al Dams goriziano

UDINE Aumentano le matricole all'Università di Udine. Sono complessivamente 3.663, i nuovi iscritti all'anno accademico 2009/2010: il 5,9% in più rispetto all'anno precedente. «Un ottimo risultato» commenta il rettore Cristiana Compagno. Alla chiusura ufficiale delle immatricolazioni ai 44 corsi di laurea delle dieci facoltà, i maggiori incrementi in percentuale sono stati realizzati dalle facoltà di Medicina veterinaria (+54%), Agraria (+42%); Giurisprudenza (+24%), Ingegneria (+14%), Lingue (+10%), Lettere (+10%) e Scienze della formazione (+7%). A livello territoriale, i corsi di laurea con sede a Gorizia registrano il +6%; quelli con sede a Pordenone il +18%. A Gorizia boom del corso Dams (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo) con un +56,25%.

rea magistrale che saranno interateneo, perché? Il modello di collaborazione interateneo non nasce ora, anzi è già ben collaudato nei corsi di laurea in materia sanitaria. In alcuni corsi di laurea

“

La riforma Gelmini ha obiettivi condivisibili e davvero riformatori ma le risorse finanziarie sono inadeguate

”

rea, alle soglie dei requisiti minimi ministeriali come organico di docenti o numero di studenti, è utile congiungere i percorsi. In questo modo superiamo le barriere della Gelmini, salviamo i corsi e garantiamo la

qualità dell'offerta formativa sul territorio.

Congiungere o fondere? Congiungere, la differenza è sostanziale. Nel raccordo e coordinamento didattico ogni attore mantiene identità e autonomia. La fusione fa perdere identità a uno dei due soggetti: non è un percorso che le università regionali intendono prendere in considerazione.

Quali i prossimi corsi congiunti?

I lavori sono in corso nell'ambito della fisica e delle scienze ambientali, a livello di corsi di laurea magistrali. Sul terzo livello formativo c'è il progetto a tre assieme alla Sissa: scuole di dottorato internazionale interateneo per concentrare competenze scientifiche e risorse.

Da quanto tempo non vede l'assessore Alessia Rosolen?

La vedo frequentemente.

Le pare che alla Regione basti questo tipo di collaborazione tra Udine e Trieste o che, al contrario, pretenda qualcosa di più in vista del progetto della Fondazione?

La giunta vuole incentivare i momenti di raccordo su didattica, ricerca e servizi di università e conservatori. Mi pare che andiamo tutti nella stessa direzione.

Ha senso per una regione di 1,2 milioni di abitanti la presenza di tre università?

La presenza dei tre atenei regionali rappresenta, anziché uno spreco, uno dei più importanti vantaggi competitivi della nostra regione. Questa presenza ha finora risposto senza ridondanze alle domande di formazione dei nostri giovani e allo sviluppo scientifico-tecnologico non solo territoriale.

TAGLI ALL'ASSISTENZA A DOMICILIO

Rette delle case di riposo e dei centri diurni, arrivano 10 milioni in più

TRIESTE La Finanziaria regionale concede 10,6 milioni di euro in più per l'abbattimento le rette dei centri diurni e delle case di riposo. Ma ne toglie 3,8 al fondo per l'assistenza a domicilio dei non autosufficienti. E non porta nemmeno un euro in più al fondo povertà e alla social card. I sindacati, incontrando l'assessore alla Salute e alla Protezione sociale Vladimir Kosic, "scoprono" i numeri del welfare. Quelli che la manovra "lacrime e sangue" contiene e, pur apprezzando lo sforzo sul versante delle rette, denunciano i tanti interrogativi ancora aperti: «Ci aspettiamo, quindi, i tavoli di confronto richiesti da tempo».

In cima alle preoccupazioni c'è la sanità: «Si annunciano difficoltà serie a causa dell'incremento di risorse dell'1,76% a fronte di un trend di aumento dei costi del 4,5%». Il welfare, invece, regala luci e ombre. I sindacati apprezzano lo sforzo sulle rette: «Dopo due anni le nostre richieste sono state accolte: ci sono 2 milioni per avviare l'abbattimento delle rette dei centri diurni mentre aumenta da 36 a 44,6 milioni il fondo per le case di riposo. Positiva la disponibilità dell'assessore a collegare il fondo al reddito e, in seconda battuta, anche alla gravità della non autosufficienza». Ma non basta: «Va definito se gli aumenti saranno riferiti ai 6 mila posti letto oggi convenzionati o estesi anche ai restanti 4 mila e va definita la quota a carico degli utenti o dei comuni». Le maggiori nubi si addensano sul fondo per l'autonomia possibile destinato ai non autosufficienti assistiti a domicilio: «Passa da 21,8 milioni a 18 in attesa di ulteriori trasferimenti nazionali tutt'altro che sicuri» denunciano Cgil, Cisl e Uil. Giudizio positivo, infine, sull'aumento da 900 mila euro a 2 milioni di euro del fondo per i gravissimi assistiti a domicilio.



Vladimir Kosic

STATO DI AGITAZIONE

Scoppia la protesta dei dirigenti pubblici

TRIESTE Dopo la conciliazione sul fronte dei non dirigenti, servita a congelare lo sciopero, ecco lo stato di agitazione dei dirigenti pubblici, circa 250 in Friuli Venezia Giulia, causa mancato riconoscimento della preintesa da parte dei datori di lavoro. Le segreterie regionali di Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Fpl, Direl e Direr attendono martedì un nuovo tentativo di conciliazione davanti al prefetto. Sotto esame il rinnovo del quadriennio normativo 2006-2009 e dei bienni economici 2006-07 e 2008-09: dopo un accordo che sembrava ormai raggiunto è arrivato il dietrofront dell'Areran che ha controproposto per il secondo biennio aumenti dimezzati: da 110 euro lordi al mese a 55. Le segreterie spiegano che, «dopo un gravissimo ritardo di quasi 4 anni, il presidente dell'Agenzia ha comunicato di non dare seguito a una preintesa sottoscritta solo una settimana prima». La richiesta è «di proseguire con la massima urgenza l'iter contrattuale». (m.b.)

INCONTRO A TRIESTE DEI MOVIMENTI TERRITORIALI DEL NORD

I Cittadini puntano sul partito di Dellai

Le civiche all'assemblea fondativa. Malattia: Rutelli? Ci chiariremo l'11 dicembre

TRIESTE Le liste civiche e i movimenti territoriali saranno presenti a Bologna l'11 e 12 dicembre all'assemblea fondativa del nuovo partito che Lorenzo Dellai sta cercando di costituire sulla scena nazionale, unendo le forze dei firmatari del "Manifesto degli undici", a cominciare da Rutelli, con le liste civiche che hanno sottoscritto l'"Appello dei territori".

La decisione è emersa ieri, nel corso del coordinamento dei movimenti civici che ha visto riuniti a Trieste, con lo stesso presidente della Provincia di Trento, i rappresentanti di "Una Regione in comune" (Cittadini), capeggiati da Bruno Malattia, la presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, consiglieri comunali della Rete civica veneta, esponenti politici di Parma, Mantova, del Trentino e della Liguria.

Presentando il documento "Appello dei territori per una nuova politica", Dellai ha ribadito l'apertura a Rutelli, affermando che «con noi sta cercando di costruire un nuovo soggetto politico». Poi ha aggiunto che «per iniziare una nuova stagione dobbiamo contare sulla collaborazione di chi ci aiuta a parlare con i



Il leader dei Cittadini e di Una Regione in comune Bruno Malattia e il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai

cittadini. Non esiste il partito di Rutelli, il partito di Tabacchi o quello di Ubaldi. Quello che abbiamo in testa è un soggetto politico nazionale, non un club di amici di qualcuno».

Più "tiepido" sul possibile ingresso di Rutelli nel partito che si punta a creare a livello nazionale Malattia: «Rutelli è un'intelligenza preziosa, ma è uno dei tanti, non ha la leadership. La fase è ancora magmatica. A Bologna chiariremo anche il rapporto fra le li-

ste civiche e le forze che Rutelli rappresenta».

Guardando alla duegna prevista a Bologna fra un mese, Dellai ha rimarcato che «alla convention le nostre esperienze dovranno dare un contributo importante in termini di contenuti. C'è bisogno di recuperare il nesso fra i territori e la politica nazionale, per dare sbocco a una grande domanda di novità».

Quattro i punti caratterizzanti del progetto politico, a cominciare da una partecipazione attiva dei

cittadini, per proseguire con una struttura federale («un nuovo partito nazionale non può essere romanocentrico, dobbiamo fare il processo opposto», ha rilevato il presidente della Provincia di Trento).

La necessità di contenuti nuovi è un altro dei punti chiave, non meno importante di quello relativo alla classe dirigente. «Nessuno vuole raccogliere - ha rilevato in proposito Dellai - il partito degli scontenti, anche se nelle varie forze politi-

che c'è un disagio fortissimo. Vogliamo invece il meglio dei talenti espressi dai territori, non solo del Nord ma anche del Centro-sud».

L'Appello dei territori, per una nuova politica" vede assieme l'Unione per il Trentino, la Rete civica veneta, i Cittadini del Friuli Venezia Giulia, il gruppo "Centrosinistra per la Lombardia", e liste civiche dell'Emilia Romagna e della Liguria. Formazioni politiche che intendono portare a livello nazionale il contributo delle esperienze territoriali, con l'obiettivo di «contrastare le derive individualista e populistica che caratterizza l'attuale quadro politico».

Nella regione l'Appello è stato sottoscritto da Bruno Malattia, Maria Teresa Bassa Poropat, Piero Colussi, Stefano Alunni Barbarossa, Alberto Bergamin e Paolo Panontin. Sul piano operativo, le liste civiche aderenti si sono dotate di un coordinamento, costituito da Giorgio Lunelli (Unione per il Trentino), Marco Zabotti (Veneto Insieme), Battista Bonfanti (Centrosinistra per la Lombardia), Piero Colussi (Cittadini del Friuli Venezia Giulia), Elvio Ubaldi (Lista civica per Parma) e Alberto Rovida (Lista Gente di centro, Liguria). (gi. pa.)

Il governatore di Trento apre a Calearo

TRIESTE Massimo Calearo, lasciando il Pd, non nega di guardare a Lorenzo Dellai e al suo "cantier aperto"? «Spero possa esserci un incontro» risponde, a Trieste, il presidente della Provincia autonoma di Trento. E aggiunge: «L'analisi politica di Calearo, passato dal Pd al gruppo misto della Camera, è abbastanza vicina alla nostra». Ma l'imprenditore veneto potrebbe confluire in un nuovo gruppo, magari con Rutelli e altri? «C'è un certo numero di parlamentari alla Camera e al Senato che, di fronte all'ipotesi di un nuovo progetto politico, sta considerando l'opportunità di raggrupparsi. Personalmente - afferma Dellai - non ho un'aspettativa particolare. Se ci sarà la possibilità di avere in tempi brevi un gruppo parlamentare o un sottogruppo del gruppo misto che si richiami al nostro progetto, ne sono felice. Sennò, va bene lo stesso».

RefrigiWear - Geospirit - Blauer
Fred Perry - Aeronautica Militare - Brookfield
GANT - Jaggy - MUSEUM - Roy Roger's - 9.2
George, Gina & Lucy

vallar
abbigliamento e accessori
uomo e donna

aquileia
in corso Gramsci
telefono 0431 91010

aperti
domenica 8

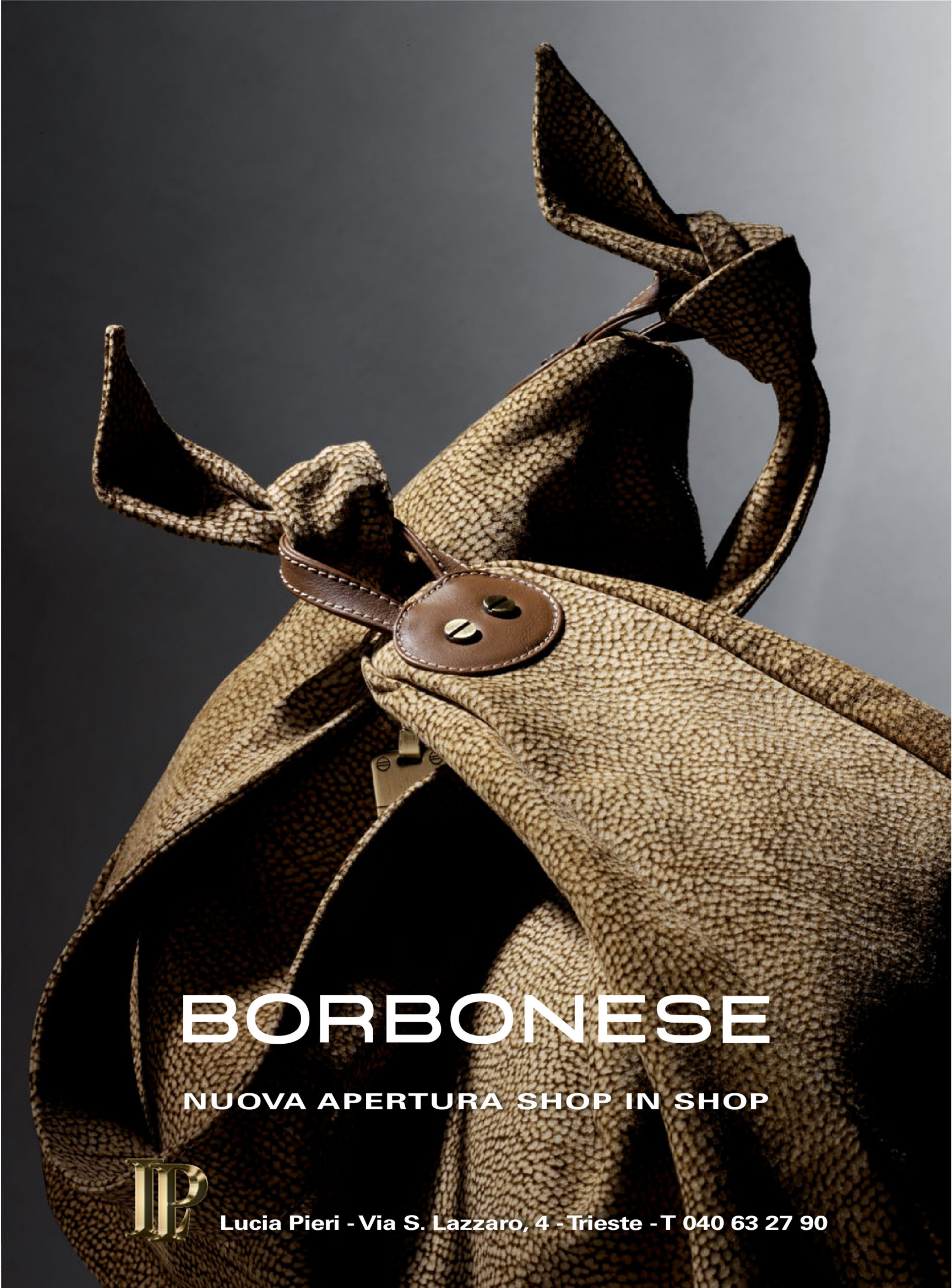
orario 10,00 - 12,30 15,00 - 19,00

Custo - Sun68 - Gaudi

Max Mara - Brebis Noir - Weekend by Max Mara

Facis - Cârrel - Montezemolo - XACUS

Persona - BARONI - Germano Zama - Mabrun



BORBONESE

NUOVA APERTURA SHOP IN SHOP



Lucia Pieri - Via S. Lazzaro, 4 - Trieste - T 040 63 27 90

Sabato 7 e domenica 8 presentiamo: Operazione Zerotutto.



Yaris

tua da € **8.750***

- clima di serie
- anticipo **zero**
- prima rata a marzo 2010

Aygo

tua da € **7.250****

- clima di serie
- finanziamento a tasso **zero**

Autocrali

Gorizia, via III Armata 180, tel. 0481 524133
Bagnaria Arsa (UD), via Julia 9, Tel. 0432.923739

Futurauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

Today
Tomorrow
Toyota

YARIS
22,7 km/l
nel ciclo extra-urbano

AYGO
25,6 km/l
nel ciclo extra-urbano

FINANCIAL
SERVICES



*Rottamando un Euro 0, Euro 1 o un Euro 2 immatricolati fino al 31/12/1999 (D.L. 10/02/2009 n. 5). Es. di finanziamento: Yaris Now 1.0 3p a 8.750 euro (chiavi in mano I.P.T. esclusa). Prima rata 120 gg, 57 rate da 204 euro, Tan 4,50%, Taeg 6,66%, spese d'istruttoria 350 euro. Assicurazione Protezione Persona e Furto e Incendio per l'intera durata del finanziamento. Importo coperture 1.221,50 euro (Es. calcolato sulle prov di TS, UD e GO). Fogli informativi in concessionaria. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 30/11/09.
**Rottamando un Euro 0, un Euro 1 o un Euro 2 immatricolati fino al 31/12/1999 (D.L. 10/02/2009 n. 5) Es. di finanziamento tasso zero: Aygo Now 3p a 7.250 euro (chiavi in mano I.P.T. esclusa), acconto o permuta 250 euro, assicurazione Incendio, Furto e GAP e assicurazione Protezione Persona incluse per tutta la durata del finanziamento. 60 rate da 137,99 euro, Tan 0%, Taeg 2,58%. Spese istruttoria 350 euro. Fogli informativi in concessionaria. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 30/11/09.

Valori massimi nel ciclo combinato: Yaris consumi 19,6 km/l ed emissioni CO₂ 120 g/km - Aygo consumi 21,7 km/l ed emissioni CO₂ 107 g/km.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

NE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

1

A. L'IGLOO Aurisina centro storico deliziosa casetta con giardino: disposta su due piani, soggiorno, ampia cucina,

camera bagno e mansarda. Euro 190.000 0407600243.

A. L'IGLOO Besenghi villa d'epoca con giardino. Si compone di salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, veranda, taverna, lavanderia. Parzialmente da ristrutturare, ottime potenzialità tel. 040661777.

A. L'IGLOO Raute rifinitissimo appartamento bipiano con giardino: atrio, salone, bellissima cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi e ripostigli, box auto, posto auto scoperto. Euro 398.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO Rozzol porzione di bifamiliare di nuova edificazione con giardinetto: atrio, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, lavanderia e box. Finiture di pregio euro 298.000 tel. 0407600243. (A00)

cazione con giardinetto: atrio, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, lavanderia e box. Finiture di pregio euro 298.000 tel. 0407600243. (A00)

Continua in 25.a pagina

NUOVA COLLEZIONE SOFASHION A METÀ PREZZO

METÀ PREZZO

690€

Dopo 1.380€

dragoncello sofà 3 posti in tessuto. Ora a soli 690€. Dopo 1.380€.

Puoi scegliere tra tutti i tessuti della collezione Glamour senza costi aggiuntivi. Disponibile anche nella versione con penisola, 4 posti, 2 posti e poltrona.

I sofà poltronsofà li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronsofà - Numero Verde 800 900 600

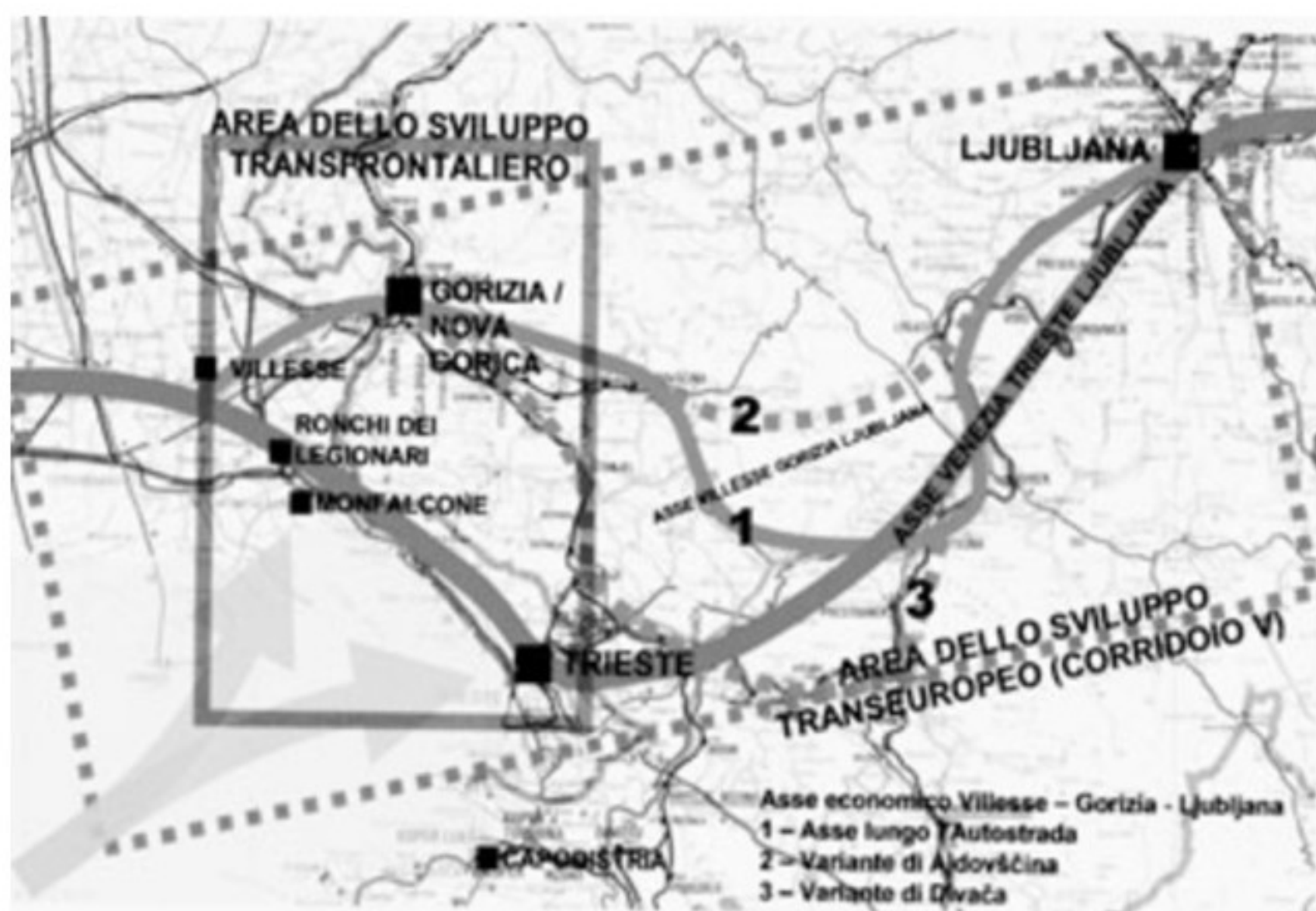
TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3

APERTO LA DOMENICA

Promozione valida fino al 15 novembre nei tessuti della collezione Glamour. Il cuscino arredo non è compreso nel prezzo del sofà. Non cumulabile con altre iniziative in corso

poltron**esofà**
poltronsofa.com

I COLLEGAMENTI PER L'EST



IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO VILLESSE-LUBIANA: LE 3 IPOTESI DI TRACCIATO

VARIANTE 1 - autostradale			
Lunghezza: 116 km	Progettazione: 5 anni	Costruzione: 20 anni	Costo totale: 1.688.200.377 euro
VARIANTE 2 - di Ajdovščina			
Lunghezza: 80 km	Progettazione: 5 anni	Costruzione: 25 anni	Costo totale: 1.827.925.499 euro
VARIANTE 3 - via Divaccia			
Lunghezza: 135 km	Progettazione: 3 anni	Costruzione: 12 anni	Costo totale: 501.866.216 euro



Fonte: Studio di prefattibilità tecnica, economica ed ambientale dell'asse ferroviario Villesse-Lubiana. Promosso dalla Provincia di Gorizia e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. ADANTE

Tre tracciati per un treno Gorizia-Lubiana

Pronto lo studio finanziato dal ministero

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Sviluppo dell'area transfrontaliera orientale e completamento di quel percorso di potenziamento infrastrutturale già ben avviato sul fronte autostradale, in virtù della confermata trasformazione del raccordo Villesse-Gorizia e del completamento del tratto Gorizia-Radzrt. Con questi obiettivi, ecco spuntare la novità dell'ipotesi di creazione di un asse ferroviario che colleghi Villesse e Gorizia a Lubiana, la capitale della Slovenia. E che non interessa direttamente il Corridoio 5, né il discorso Alta velocità.

A VENEZIA Nessuna boutade, ma dati, analisi e approfondimenti, tutti condensati in uno Studio di prefattibilità voluto dalla Provincia di Gorizia e finanziato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I contenuti del lavoro, serviti anche dalle consulenze dell'Ai Engineering e dell'Ai Studio architettura, ingegneria, urbanistica di Torino oltre che di quella della Facoltà di ingegneria civile dell'Università di Lubiana, verranno presentati questa mattina alle 9.30 a Venezia, nell'ambito di UrbanPromo 2009.

VARIANTE 1 All'interno dello studio, che non va quindi a concentrarsi sul settore dell'Alta velocità quanto invece sulle pos-

sibilità di ammodernamento della rete ferroviaria esistente, sono contenute tre diverse opzioni per la realizzazione del collegamento. La prima, la variante 1, è quella cosiddetta "asse lungo l'autostrada" per una lunghezza totale della linea di 116 chilometri. Prevederebbe fra le altre cose la creazione di un nuovo nodo Sempeter pri Gorici per 500 metri al fine di garantire la continuità con la rete esistente, che attraversa la parte pianeggiante

della Valle del Vipacco. Oltre a ciò, andrebbero creati attraversamenti in viadotto o galleria, anche per colmare la differenza di altitudine in certi casi (dalla stessa area del Vipacco a Postumia il dislivello è di 350 metri, ad esempio). Per progettare questa variante ci vorrebbero 5 anni, per costruirla 20. Il costo economico dell'investimento totale, stando al lavoro degli esperti, sarebbe superiore a un miliardo e 688 milioni di euro.

VARIANTE 2 Decisamente più breve, pari a 80 chilometri, sarebbe invece il percorso previsto dalla variante 2, "via Ajdovščina". La cui caratteristica chiave è quella di seguire la rotta aerea più corta lungo la linea da Sant'Andrea a Lubiana: cosa che potrebbe avvenire - secondo lo studio - grazie ad una galleria di 29 chilometri in grado di congiungere la Valle del Vipacco e la Brughiera di Lubiana. Sono questioni di carattere geologico, e i conse-

guenti interventi necessari, a rendere la relativa ipotesi di investimento particolarmente costosa: un miliardo, 827 milioni e 925mila euro. Inoltre, rispetto alla soluzione numero 1, gli anni necessari per completarla salirebbero a 25.

VARIANTE 3 Infine, la variante 3, "via Divaccia", che spingerebbe la logica di ripercorrere il tracciato esistente, da riqualificare e adeguare con la realizzazione di 5 chilometri di nuove gallerie e la cor-

rezione di alcune caratteristiche geometriche delle strutture, in modo da permettere il raggiungimento di una velocità pari ai 100 chilometri all'ora. La variante 3, alla fine, risulterebbe la più lunga con i suoi 135 chilometri totali, ma anche la più economica (501 milioni e 866mila euro di investimento) e quella completa in un periodo di tempo maggiormente ristretto: tre anni di progettazione più 12 per la costruzione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ISONTINA

Gherghetta: «L'ipotesi via Divaccia è economica e facile da realizzare»



Enrico Gherghetta

sun altro ha. Contiamo sull'area retroportuale più a nord del Mediterraneo, sull'unico valico di pianura delle Alpi e abbiamo le prime pianure che si incontrano arrivando da Est. Chiaramente, ci siamo posti il problema di sfruttare questi vantaggi». Nel dettaglio, il fine individuato era stato quello di riuscire a far fermare merci e passeggeri «sul territorio, negli spazi del retrobanca-

del sistema portuale che va da Capodistria a Porto Nogaro. C'è una considerazione però: manca la ferrovia».

Delle tre varianti, Gherghetta scommette su una in particolare, senza comunque scartarne a priori nessuna: «Dico sì al Corridoio 5, prendo atto che prima o poi verrà realizzato, ma possiamo ugualmente utilizzare le ferrovie esistenti. La soluzione via Divaccia costerebbe poco più di 500 milioni di euro, risultando particolarmente economica e realizzabile in tempi ragionevoli. La Slovenia ha già mostrato interesse a intervenire su questo tratto. L'idea è forte perché concreta, immediata, fattibile». E il futuro, dunque? «Ci sono alcune possibilità - conclude Gherghetta - pare che lo Stato ci voglia dare un ulteriore contributo da 260mila euro per andare avanti con gli studi. Forse si potrà già parlare di progetto preliminare. Ne discuteremo ancora con l'assessore regionale Riccardo Riccardi. E il primo progetto di questa portata in Italia». (m.u.)

rebbe poco più di 500 milioni di euro, risultando particolarmente economica e realizzabile in tempi ragionevoli. La Slovenia ha già mostrato interesse a intervenire su questo tratto. L'idea è forte perché concreta, immediata, fattibile». E il futuro, dunque? «Ci sono alcune possibilità - conclude Gherghetta - pare che lo Stato ci voglia dare un ulteriore contributo da 260mila euro per andare avanti con gli studi. Forse si potrà già parlare di progetto preliminare. Ne discuteremo ancora con l'assessore regionale Riccardo Riccardi. E il primo progetto di questa portata in Italia». (m.u.)

LA CERIMONIA SI TERRÀ IL 17 NOVEMBRE

Terza corsia A4, Tondo e Galan affidano i lavori

TRIESTE Conto alla rovescia per l'apertura dei cantieri sull'A4. La data di affidamento dei lavori per il primo lotto della terza corsia, quello che va da Quarto d'Altino a San Donà di Piave, è ormai decisa: il 17 novembre. Mancano i dettagli ma, di certo, ci sarà una cerimonia pubblica pomeridiana in territorio veneto, alla presenza dei governatori Renzo Tondo e Giancarlo Galan. Sarà proprio Tondo, come commissario straordinario dell'A4, ad affidare ufficialmente i lavori all'associazione di imprese capeggiata da Impregilo che si è aggiudicata il bando. Parteciperanno anche i due assessori regionali ai Trasporti Riccardo Riccardi e Renato Chisso.

Il primo lotto, i cui lavori inizieranno nei primi mesi del 2010, comprende il tratto da 18,5 chilometri che collega il nuovo Passante di Mestre a San Donà e prevede un investimento complessivo pari a 447 milioni di euro, che Impregilo si è aggiudicata con un ribasso di gara del 36%. Il lotto in questione è il più impegnativo di tutta l'opera e prevede l'attraversamento di cinque corsi d'acqua, nove cavalcavia e quattro sottopassi.

Sempre il 17 novembre saranno affidati anche i lavori del nuovo casello di Meolo che sarà realizzato dalla Vidoni di Tavagnacco per un costo complessivo da 24 milioni di euro a cui verrà applicato il ribasso di gara offerto pari al 21,4%. Il nuovo casello disporrà di nove porte in uscita, quattro in entrata e di un parcheggio scambiatore.

La cerimonia di affidamento dei lavori, con tutta probabilità, comporterà uno spostamento dell'assemblea dei soci di Autovie venete, in programma il 17 novembre alle 16 a Trieste. Nulla è ancora deciso. Ma l'assemblea - chiamata ad approvare la modifica di convenzione con l'Anas contenente il piano finanziario da 2,3 miliardi di euro della terza corsia - potrebbe essere anticipata nella mattinata dello stesso giorno. Nel frattempo Autovie venete, con l'ad Dario Melò, sta trattando con l'Anas il via libera al nuovo piano finanziario. Lunedì è in programma il cda.



Renzo Tondo

IPOTESI ALLO STUDIO

Sicurezza sui treni, Fvg «laboratorio»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia «laboratorio pilota» per i controlli di sicurezza sulle reti e sui mezzi ferroviari. È questa l'ipotesi che l'assessore regionale alla Viabilità Riccardo Riccardi e il direttore nazionale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie Alberto Chiovelli hanno valutato ieri a Udine, sottolineando come il Friuli

Venezia Giulia abbia le caratteristiche utili a rappresentare un'«area-test» per le nuove procedure e nuove metodologie di controlli, in particolare sul parco circolante. Chiovelli ha inoltre aggiunto che il Friuli Venezia Giulia, in base alle tipologie dei mezzi circolanti «su ferro», non presenta alcun problema di sicurezza, né sulle reti né sui vagoni.

Teatro, appello degli attori al presidente Tondo

«Meno tagli alla cultura»

TRIESTE Una lettera aperta al pubblico della «prima», ieri sera al teatro Bobbio di Trieste, firmata da Ariella Reggio e Maurizio Zacchigna per il coordinamento regionale degli attori professionisti. La richiesta: fermi il pubblico un appello al presidente Tondo. Tema: i soldi che spariscono attorno ai teatri, la finanziaria regionale che taglia, dopo che lo Stato ha già tagliato tanto.

«Anche noi - dicono gli attori - facciamo un lavoro, manteniamo una famiglia, sosteniamo un mutuo, assistiamo i genitori, e ovviamente paghiamo le tasse, dalla prima all'ultima, anche quelle regionali, visto che per noi il lavoro nero è impossibile e l'evasione inesistente. Il nostro - dice il testo con amara ironia - è un mestiere così pubblico che se pure uno fosse male intenzionato non troverebbe una scappatoia fiscale». In più gli attori sono anche lavoratori autonomi, ricorda il coordinamento agli spettatori, «dedurrete al volo che non siamo nemmeno tutelati dai cosiddetti ammortizzatori sociali».

Non si tratta di dare solidarietà, proseguono gli

attori, «qui è in gioco l'esistenza stessa di una comunità, quella teatrale, composta in pari misura da noi operatori e voi fruitori». I tempi economici neri però sono noti. «Non siamo dei marziani egoisti - prosegue il testo -, perciò diciamo: ci sono problemi di bilancio? Bisogna com'è ovvio salvaguardare welfare e sanità? Giusto! Ma perché tagliare la cultura con la mannaia? Perché non usare accortezza e intelligenza? Che l'amministrazione regionale diventi in prima persona causa di disoccupazione, si fa fatica persino a crederlo».

Infine, un duro ammonimento: «Il ragionamento sembra essere quello, poco degno per chi ha un ruolo di potere, di sacrificare i più deboli: qualche centinaio di noi a casa e qualche ora di televisione in più per voi! E che sarà mai?».

Il documento, e l'informazione al pubblico prima degli spettacoli, al Bobbio continuerà per tutte le repliche di «Capitano Ulisse», e sarà riproposta lunedì al teatro Miela in occasione della «prima» di «Pupkin Kabaret» e nelle serate seguenti.

RAPPORTO INAIL 2008. IL SETTORE PIÙ COLPITO È IL MANIFATTURIERO

Immigrati vittime di un infortunio su quattro

Record in Friuli Venezia Giulia. Ma cala del 7,6% il numero totale di incidenti

Infotorni sul lavoro, il rapporto Inail 2008						
Gli infotorni per provincia			Gli infotorni per settore			Gli infotorni degli stranieri
	Infotorni denunciati	Infotorni mortali				
	2007	2008	07/08	2007	2008	07/08
> Gorizia	3.991	3.698	-7,3	3	1	
> Pordenone	7.770	6.988	-10,1	6	6	
> Trieste	5.239	4.942	-5,7	3	2	
> Udine	11.051	10.301	-6,8	15	16	
> Regione	28.051	25.929	-7,6	27	25	-7,4
Gli infotorni degli stranieri						
	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Regione FVG	
> Stranieri	823	2.080	1.032	2.393	6.328	
> Tot. Denunce	3.698	6.988	4.942	10.301	25.929	
> Incidenza	22,2%	29,7%	20,8%	23,2%	24,4%	

zia Giulia continua a detenere il maggior indice di frequenza infortunistica dopo Umbria ed Emilia Romagna, mentre Gorizia primeggia nella classifica nazionale delle province più «a rischio».

I SETTORI A pesare, in questo caso, è soprattutto l'alta presenza di piccole e medio imprese attive nei settori più critici, come industria dei metalli, fabbricazione dei mezzi

di trasporto (leggi cantieristica) e costruzioni. Il settore manifatturiero è quello che registra contemporaneamente il maggior numero di incidenti (il 25,3% del totale) e il calo infortunistico più significativo (-17,1%). Tra le curiosità, spicca il dato relativo alla pubblica amministrazione, unico settore a registrare un aumento delle denunce pari al 5,3%.

GLI STRANIERI A colpire, però, è soprattutto l'alto numero di vittime straniere che, seppur in sensibile calo (-2,2%), continuano a incidere pesantemente sul totale regionale: il 24,4% degli infortuni riguarda lavoratori stranieri, per lo più provenienti dall'ex Jugoslavia o dall'Est Europa, contro il 16,4% nazionale. Il picco si registra in provincia di Pordenone, do-

ve i 2080 casi denunciati sfiorano il 30% del totale. **LE DONNE** Va meglio sul fronte dell'occupazione femminile, dove gli incidenti sono scesi del 2,5%, passando dai 7.674 casi del 2007 ai 7.486 dello scorso anno. L'incidenza degli infortuni «in rosa» continua a rimanere piuttosto bassa: solo il 28,8% del totale, a fronte di un tasso di occupazione pari al 42%. Tra i fenomeni da segnalare spicca anche il cosiddetto «rischio strada»: il 56% delle morti bianche è infatti collegata alla circolazione stradale, fattore che incide anche nell'11,6% degli infortuni. Anche qui, i dati sono incoraggianti: gli infortuni in itinere, ossia nel tragitto casa-lavoro, sono scesi del 10,9%.

LE MALATTIE Anche le malattie professionali registrano un decremento con 1.180 denunce contro le 1.206 del 2007. Ad aumentare, però, sono le malattie «da postura» e l'incidenza delle malattie legate all'esposizione all'amianto, tra cui quelle neoplastiche: nella nostra regione si concentra quasi il 10% dei casi nazionali.

Elisa Lenarduzzi



Il 22 ottobre è mancata

Aldo Vengust
ved. Zacchigna

Lo annunciano le figlie, i genitori e i nipoti. Un grazie di cuore alla dott.ssa RAFFAELLA ANTONIONE e al dott. CARLO ROTELLI.

Il rito funebre verrà celebrato lunedì 9 novembre alle ore 14 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 2009

Sono vicino alla famiglia:
- LEO IACOBONI

Trieste, 7 novembre 2009

Francesco Perrotta

Sarai sempre nei nostri cuori. Una S. Messa sarà celebrata giovedì 12 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Pio X.

I familiari

Trieste, 7 novembre 2009

Numero verde 800.700.800 (orec-114)
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45
Tariffe edizione regionale:
neurologie dei familiari 4,90 euro a parola + IVA
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,60 euro a parola + IVA
Si pregia gli ospiti di inviare il proprio contributo di partecipazione per favore prima di venerdì 11 novembre (ore 19.15 L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carta di credito (Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express)
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it



Lunedì alle 18 al Museo Revoltella lo storico Ernst Nolte terrà una conferenza su «Le premesse storiche della costruzione e caduta del Muro di Berlino: il declino del

comunismo sovietico negli anni '80 e del XX secolo». Introdurrà Renato Cristin, dell'Università di Trieste, già direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Berlino.



Questa mattina alle 11 nella sala del consiglio comunale, nel corso di una cerimonia solenne, il sindaco Roberto

Dipiazza conferirà la Civica benemerenza del Comune allo scrittore Claudio Magris.

7.11.09 alle ore 15.00 in Piazza Unità

**Costruiamo
il più grande
Simbolo della Pace
del mondo**

www.marciamondiale.org



SLITTA IL TERZO LOTTO DELLA RIPAVIMENTAZIONE

Viale nel degrado, ma il Comune rinvia i lavori

Esercenti: dal Rossetti in su è una bruttura. Dipiazza: pochi soldi, priorità a scuole e centro Alzheimer

di MADDALENA REBECCA

Fino a non molti anni faceva da elegante sfondo allo "struscio" triestino. Oggi invece il viale XX Settembre, nel tratto che dal Rossetti porta al Giulia, non presenta traccia dello sfavillante passato e ricorda tanto una discarica a cielo aperto. Lo sanno bene i residenti e i commercianti della zona, ormai tristemente abituati al desolante stato di abbandono in cui versa la parte alta del corso pedonale. E adesso lo sanno anche i tanti visitatori accorsi da fuori provincia per assistere allo show dedicato a Michael Jackson, in scena in questi giorni al Politeama. Compreso nel prezzo del biglietto del "Thriller live", oltre alla potenza di canzoni intramontabili come "Man in the mirror" e "Billie Jean" e alla suggestione delle coreografie ispirate al re del pop, hanno trovato anche un altro inatteso "spettacolo": la vista di un pezzo di centro storico invaso da auto in sosta sui marciapiedi, immondizia sparsa un po' ovunque, panchine sgangherate. Agli ospiti, insomma, Trieste questa volta non ha certo mostrato il suo lato migliore.

Eppure il restyling dell'ultimo tratto del Viale è da tempo nell'agenda del Comune. L'intervento, inizialmente previsto per il 2010, è stato inserito nel programma triennale delle opere riferito al periodo 2009-2011 e fatto slittare di un anno, con una spesa prevista 2,5 milioni di euro. Ma anche la data del 2011 potrebbe non essere rispettata. Il rischio, fa capire il sindaco stroncando così le speranze degli abitanti, è che per parecchio tempo non se ne faccia nulla. «È una questione di priorità - taglia corto Roberto Dipiazza -. E al momento la priorità

va data alle scuole e alla realizzazione del centro per l'Alzheimer. Il terzo lotto dei lavori di ripavimentazione del Viale partirà più avanti, quando avremo le risorse che oggi non ci sono e non ci consentono quindi di fare tutto. Il Comune non può comportarsi come un privato che, quando ha bisogno di denaro, va al bancomat e preleva. Io ho a che fare con un bilancio di previsione che fissa dei paletti. E se, come è successo, la Regione mi assegna 3,8 milioni di euro per realizzare il centro per l'Alzheimer, che giudico prioritario in base al mio indirizzo politico, ma mi impone di trovarne altri 800 mila per pagare gli interessi - continua il primo cittadino -, è chiaro che io li posso recuperare solo stralciando altre opere. Come appunto il completamento della sistemazione del viale XX Settembre».

Quanto durerà ancora l'attesa dei commercianti e dei residenti, il sindaco però con precisione non lo dice. «È inserito nel piano delle opere e quindi si farà - si limita a precisare -. Quando, alla luce del meccanismo che ho appena spiegato, non si può dire. Comunque nei prossimi anni».

Nel frattempo agli abitanti non resta che rassegnarsi alla visione di un corso pedonale ben poco accogliente per i pedoni. Basta percorrere il viale verso l'alto e allontanarsi di qualche metro dal Rossetti per incontrare infatti ogni tipo di rifiuto: dalle lattine di birra alle montagne di foglie secche, fino alle carcasse di vecchi elettrodomestici. E a rendere ancor più malinconica l'immagine di un pezzo di centro un tempo vitale e frizzante, contribuiscono poi l'asfalto dissestato, le scritte lasciate dai writers sui muri dei palazzi, le tante saracinesche abbassate, la scarsa illuminazione e, piaga tipicamente triestina, la sosta selvaggia di macchine e scooter anche sui marciapiedi. Veicoli che gli abbonati al Politeama sono puntualmente costretti a dribblare ogni volta che escono dal teatro al termine degli spettacoli.

Ma c'è anche chi alle brutture del Viale non intende invece rassegnarsi. È il caso della trentina di esercenti che, in una lettera pubblica, sono arrivati addirittura a definire le strisce all'incrocio con via Rossetti "non l'uscita da un'isola pedonale, ma l'attraversamento dell'infernale Stige". A loro, però, il sindaco riserva solo un'ultima, sferzante stoccata. «I commercianti - conclude Dipiazza - ricordino che intanto ho portato a termine il primo e il secondo lotto, mettendo a posto due tratti che erano, quelli sì, in un degrado terribile».



Auto in divieto, scritte con la vernice spray e cumuli di foglie davanti al Rossetti. L'ultimo tratto del viale XX Settembre versa in stato di degrado

LA RABBIA DI CHI VIVE E LAVORA NELLA ZONA

«Davanti ai negozi non passa più nessuno»

Commercianti inferociti. Il teatro: fuori dell'ingresso auto in sosta e rifiuti

«Il Viale potrebbe diventare un centro commerciale all'aperto sulla falsariga di quanto accade a Barcellona. Lì la gente trascorre le giornate a guardare le vetrine lungo le Ramblas. Davanti ai nostri negozi invece ormai non passa quasi più nessuno. Del resto a chi verrebbe voglia di passeggiare in un tratto di strada buio, triste e sgangherato?».

E lo sfogo della titolare del negozio "Pas de chat" Désirée Furlano che, assieme a tanti altri commercianti della parte alta del corso pedonale, da tempo cerca di ottenere risposte dal Comune. «Oltre che abbandonati - continua - ci sentiamo presi in giro. Per effetto di questa assenza di interesse, i nostri affari vanno malissimo e ormai, chi può, sposta il negozio in aree meno trascurate». «È demagogico



poi mettere in contrapposizione la ripavimentazione con un nobile intervento come il centro Alzheimer - aggiunge la residente Clara Banterle -. Un bilancio non è sicuramente fatto solo di due voci e credo che il Comune avrebbe potuto stralciare anche qualche altra opera. E inaccettabile inoltre che, in attesa di completare la sistemazione dell'intera passeg-

giata, si lascino due isolati nell'incuria più totale». Ad auspicare azioni che rendano più decorosa la zona, sono anche i vertici del Politeama Rossetti. «Saremmo molto felici se partisse il terzo lotto - commenta il direttore organizzativo Stefano Curti -. I nostri spettatori oggi sono alle prese con diverse criticità: dalla presenza di auto in sosta vicino all'entrata

Anche assi di legno e una vecchia lavatrice tra i rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti nella parte alta del viale (foto Silvano)

del teatro ai rifiuti gettati a terra da chi utilizza i vicini distributori automatici. Come noi direzione cerchiamo di fare la nostra parte, incentivando l'uso del parcheggio in Foro Ulpiano e tenendo pulita l'aiuola davanti all'ingresso: di più, però, non possiamo fare. Non competono a noi i lavori di ripavimentazione».

«Il mancato completamento del restyling del Viale - osserva infine il capogruppo Pd in consiglio comunale Fabio Omero - è la dimostrazione della scarsa attenzione di questa amministrazione verso la prima periferia. Se si esclude l'intervento a Borgo San Sergio di qualche anno, niente è stato fatto al di fuori del salotto buono. Eppure - conclude Omero - i residenti e i commercianti di zone come il Viale pagano le tasse proprio come chi vive e lavora in pieno centro». (m.r.)

LA PARABOLA

Quando l'Acquedotto era il passeggio chic

Da elegante luogo di ritrovo a "Bronx" cittadino, risorto infine a nuova vita

Se non fosse importante, non farebbe notizia. E invece l'antico Acquedotto (che certi i triestini continuano a chiamare così con onesta e dichiarata nostalgia) è sempre al top degli interessi e delle polemiche. Ora è sporco, prima era pieno di macchine fino all'incrocio con via Muratti, quando il tratto «basso» fu messo in ordine davano fastidio i cantieri. Ma questo è il dialogo tra viale XX Settembre e la città: acceso. E soprattutto per la costante, massiccia, rumorosa presenza dei giovani. Troppi ragazzi, si diceva. Troppa musica. Troppi motorini. Poi passano gli annetti: troppa droga, troppi «teppisti». Poca polizia. No, anzi troppa. Finì che il passeggio «chic», quello dove nel primo anteguerra il critico e giornalista Silvio Benco si era romanticamente innamorato di Delia de Zuccoli, poi Delia Benco, e dove s'incontrava all'epoca la bella gente del posto, fu battezzato «Bronx» e niente di meno.

Ma il viale è sempre «il viale». È stato il salotto allegro dei «teen», il luogo dei crocchi, delle «ciacole», il raduno dei lieti e degli scorbutici, di più e di meno del comune «struscio». I negozianti guardavano però di brutto i lampioncini pallidi, che facevano tanta storia e altrettanta fifa. Nascevano comitati. Chi voleva sloggiare i musicisti all'aria aperta, e chi rispondeva: «Polentoni». Come adesso, solo che le forze gravitazionali del popolo triestino si sono nel tempo modificate, gli aperitivi giovani sono scesi più giù, nei tratti pedonali di nuova generazione: via Ponchielli, via San Nicolò e dintorni, e Cavana ora tutta «mangiabile» anche quella.

Il tratto messo a nuovo, quello che proprio al teatro Rossetti ha il sipario che apre d'improvviso l'altra metà del cielo (una strada diroccata, buia, infestata di macchine, con qualche localino a tanti decibel) è nel tempo tornata a vivere diversamente, sotto quegli stessi alberi alti e consolanti, per fortuna sopravvissuti a ogni nuovo pavimento. Non solo ha conservato, in nuova versione, le bancarelle stagionali, ma ha acquistato un pubblico diverso: è un bar all'aperto, per nuovi crocchi, nuove «ciacole», nuovi incontri, appuntamenti, saluti e addii. Stavolta, per coppie, amiche in gruppo, mamme con bambini. Se l'allegria pace durasse fino in fondo, chissà che vita in più, che compagnie, che musica, maestro... (g.z.)



Una centralina divelta

Piccole ratine,
buone dormitine

Se trovate un materasso ad un prezzo più basso, venite da me che ve l'abbasso!

Erresse Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 365040

IERI SERA A SESANA LA PRIMA DEL CORTOMETRAGGIO DELLA DISCORDIA



Il pubblico in coda alle casse del teatro "Kosovel" di Sesana



Un'immagine del cortometraggio "Trst je naš!"



Il protagonista in una scena del film (fotoservizio Silvano)

"Trst je naš!", una parodia strappariparata sulla nostalgia per la vecchia Jugoslavia

dall'inviato
MAURO MANZIN

SESANA Una risata vi seppellirà. "Trst je naš!" (Trieste è nostra), il cortometraggio del regista sloveno Virč, prodotto dall'Accademia slovena, ha sciolto ieri sera a Sesana, alla prima, tutta la tensione che si era creata nei giorni scorsi attorno all'opera. Un'opera buffa, una sorta di "wargames all'amatriciana", da cui traspare una chiara autoironia sull'imperante jugonostalgia slovena piuttosto che presentare temi revanscisti nei confronti di Trieste.

Alla "soirée" nessuna signora impellicciata, ma c'è il tutto esaurito. Il teatro "Srečko Kosovel" è strapieno (700 persone). Metà pubblico giovane, metà anziano.

L'aspettativa è grande, figuriamoci per una cittadina come Sesana che ha avuto l'onore e l'onere di ospitare la prima del film sloveno più dibattuto degli ultimi 20 anni.

All'esterno grande fila naturalmente, ma nessun cartellone di protesta, nessun fischio, tutto normale e praticamente assenti le forze di polizia. Poco elegante, invece, la presentazione del film da parte del direttore del Centro culturale, il quale nel salutare il pubblico usa non solo il convenevole «signore e signori», ma anche «compagni e compagne» (e qui scatta l'applauso di tutta la sala), aggiungendo poco dopo, con una pausa da comico consumato, «e cari amici e care amiche» (risata, un po' meno fragorosa dell'applauso precedente, a dire il vero).

Dunque sembrava che qualche cosa di strano dovesse succedere, ma bastano i primi fotogrammi del "corto" a smentire clamorosamente l'umor fuori posto del direttore.

Non appena l'immanicabile suono popolare della fisarmonica conclude le sue note, il film inizia. E capisci subito, dalle prime battute, che di violento o di provocatorio non ci sarà niente. "Wargames all'amatriciana", o meglio "gnocchi di guerra alla carsolina" (anche se le scene non sono state filmate sull'altipiano) come quelli mangiati dal panciuto protagonista, un contadino che settimanalmente raduna un gruppo di jugonostalgici che, a bordo di

raffazzonate jeep e con armi del 1945, si riuniscono a "giocare ai partigiani". Ma lui, il panciuto maggiore fa sul serio, lui non riesce a digerire la storia. Ma nelle sue parole non c'è odio, non c'è rancore, solo un sogno che diventa un gioco da Peter Pan attempato.

Lui, che ossessivamente racconta al suo allampanato attendente che il berrettino con la stella rossa (la "titovka") gliela aveva regalata suo padre il primo giorno di scuola, dicendo che: «Una guerra come quella non dovrebbe mai più succedere». Lui, che davanti ai suoi "commilitoni" viene

preso dalla moglie e portato a casa in automobile a lavorare nei campi. Ma la sua "passione" è irrefrenabile, lui che ha un'enorme statua di Tito nel soggiorno della casa colonica (ma i busti di Tito oggi si posso liberamente acquistare al prezzo di 10 euro in qualsiasi negozio di souvenir di Lubiana) e che la notte recita a memoria, in una sorta di grottesco play-back i discorsi del Maresciallo.

La polizia slovena lo avverte amichevolmente: «Devi smetterla con queste scemenze altrimenti finirai male». Ma non basta, il nostro Sancho Pan-

za (vista la stazza anche se il carattere è quello di Don Chichiotte) non si ferma. Anzi, passa all'attacco finale. Lo scontro con un manipolo di tedeschi (altri compari del wargame) sta un po' tra gli spaghetti western e i film di guerra di bassa lega. E per la polizia slovena il limite è stato sorpassato. Intervento per "smilitarizzare" gli assurdi manipoli, ma con la figlia del protagonista che a cavallo afferra la bandiera jugoslava, si quella con la stella rossa nel centro, e la sventola sulle colline. Una sorta di cavalcata delle walkirie che ha, anch'essa, più il

sapore della sconfitta che di una vittoria nei confronti di un nemico che non è mai esistito.

Tutto qui. Forse per la prima volta la Slovenia riesce a prendere in giro se stessa e il regista diventa una sorta di Forattini, creando una serie di indimenticabili caricature. Della storia, ma anche del presente. Non fosse altro per la battuta finale quando la moglie, a letto, chiede al nostro "eroe": «Allora sei contento, avete conquistato Trieste!». E lui, leggendo rigorosamente un libro di storia su Tito, palidamente replica: «Sì, ma ora tocca all'Istria».

LUNGHE CODE AGLI SPORTELLI DI PIAZZA VITTORIO VENETO

Le raccomandate non si recuperano più sotto casa: finiscono alla Posta centrale

di FURIO BALDASSI

Il postino non suona due volte? Non vi trova o, viste le incombenze che si trova ormai sul groppone, fa finta di non trovarvi e si trattiene la raccomandata? Auguri. Perché il vecchio sistema dell'avviso in cassetta, con indicazioni su quale ufficio postale rionale interpellare per recuperare la solitamente preziosa missiva, è ormai preistoria. L'ottimizzazione delle Poste Italiane ha colpito ancora. Da qualche giorno le cosiddette "inesitate", e cioè le raccomandate e assicurate che non hanno potuto essere recuperate dal destinatario vengono tutte smistate verso un unico ufficio: la Posta centrale di piazza Vittorio Veneto. Niente distribuzione rionale, nessuna pietà. Tutti in fila appassionatamente, con code che nei primi giorni di

novembre hanno sfiorato anche le due ore, anche perché gli sportelli operativi sono soltanto due.

Con un involontario senso dell'umorismo un simpatico signore dell'apparato spiegava in quei giorni ai malcapitati che la nuova organizzazione rientra, appunto, nell'immagine piano di miglioramento del servizio. Che però, a quanto pare, lo ha reso più precario che mai. Dalle Poste replicano che, evidentemente per una coincidenza siderale, in quei giorni sono venute a sovrapporsi alcune scadenze imponderabili. Quella del pagamento delle pensioni, ad esempio (gli anziani triestini sono notoriamente gli unici al mondo

Utenti in coda davanti agli sportelli delle Poste centrali in piazza Vittorio Veneto. I tempi d'attesa, negli ultimi giorni, hanno raggiunto anche le due ore



che invece che farsi versare la pensione in banca si mettono in fila con tutti i tempi per farsi una "ciaccolada") che, cadendo

il 1° del mese di domenica e in pieno periodo festivo è stato recuperabile come scadenza solo un paio di giorni dopo, vista

anche la concomitante correnza di San Giusto. Al resto ha provveduto la novità, la scarsa dimestichezza con i nuovi uffici e, perché no, l'elevato numero di stranieri che di Posta ne conoscono solo una e, come del resto tanti anziani, ha scarsissima dimestichezza con le nuove code computerizzate. Senza dimenticare che la stessa collocazione di piazza Vittorio Veneto, totalmente priva di parcheggi, non aiuta di certo i malcapitati utenti. Replica delle Poste: adesso, però sarà possibile ritirare la corrispondenza fino alle 19 e non solo fino alle 14 come negli uffici rionali. Visti i tempi medi di attesa dei primi giorni, una necessità più che un valore aggiunto...

Fogar da 11 giorni senza cure vitali: «Non mollo finché non ci ascoltano»

Prosegue la protesta sul caso Ferriera e per il taglio dei fondi regionali al Circolo Miani: «Non mi resta molto»

Privo ormai da undici giorni di cure mediche vitali, l'ex presidente del circolo Miani Maurizio Fogar ha indetto ieri una conferenza per marcare nuovamente le ragioni della sua protesta estrema. Davanti ad un pubblico di una trentina di persone, il fondatore del circolo ha confermato la sua intenzione di proseguire nella sospensione dei farmaci: «Credo di avere autonomia ancora per una decina di giorni - afferma Fogar - ma non mi fermerò fino a quando le autorità non daranno ascolto alle nostre richieste». Delle istanze che lo hanno spinto a rinunciare alle cure Fogar attende ancora risposta: «Come prima cosa chiediamo che la Regione - spiega Fogar - fissi finalmente una data per la convocazione della conferenza dei servizi per riesaminare il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Ferriera di Servola». «La sua convocazione non è questione lasciata all'arbitrio - insiste Fogar - ma dettata dalla legge». Il secondo punto critico, l'esclusione del circolo Miani dai finanziamenti pubblici, è per Fogar un argomento amaro: «In trenta anni di attività il circolo si è contraddistinto come una delle più importanti realtà culturali della Regione - dice Fogar - stiamo pagando le antipatie del centrosinistra, che ci accusa di aver contribuito alle sue molte sconfitte elettorali. Antipatie che si sono dimostrate ingiustificate, visto che il centrodestra non ha poi cambiato la loro decisione». Il problema, secondo Fogar, è l'attività di controinformazione che il circolo svolge sul tema Ferriera: «Siamo una voce che va eliminata - dice - perché senza di noi i politici potranno tornare a guadagnare voti promettendo la chiusura dell'impianto senza che qualcuno vada poi a chiederne conto».



Maurizio Fogar

Nuovamente Fogar si scaglia contro il piano del sindaco Roberto Dipiazza per la chiusura della Ferriera: «Il sindaco intende ricollocare gli oltre settentotto lavoratori di Ferriera e Sertubi - dichiara - tramite il cordificio, la centrale termica e il rigassificatore: impianti che in tutto possono fornire circa un centinaio di posti».

«L'informazione è un nodo centrale - chiude Fogar - i media devono portare allo scoperto l'agire poco limpido della classe politica regionale. E non solo sulla Ferriera. Un esempio? L'assegnazione a ditte colluse con la criminalità organizzata di affari milionari come quello della Pedemontana».

Giovanni Tomasin

PROGETTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Donne marocchine in città a lezione di impresa e turismo

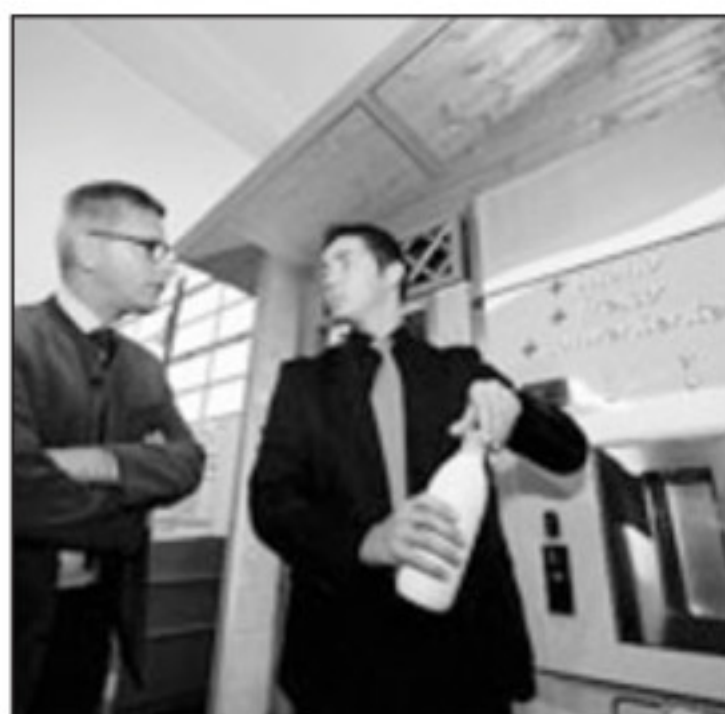
Avviare collaborazioni con il Marocco per promuovere e commercializzare i prodotti agroalimentari tipici e per valorizzare l'offerta turistica. È l'obiettivo del progetto di cooperazione sviluppato dall'Azienda speciale Aries della Camera di commercio grazie ad un finanziamento della Regione. All'iniziativa, che contempla attività di formazione a Casablanca e Trieste, parteciperanno 7 imprenditrici marocchine, coinvolte in 13 giornate formative, le ultime previste in queste settimane.

Le sette partecipanti, tutte titolari di imprese legate al turismo come agenzie di viaggi, società di ristorazione e agenzie di comunicazione, affronteranno temi come la promozione della conoscenza delle eccellenze produttive nel settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia e la valorizzazione della capacità imprenditoriale femminile. Prevista infine la creazione di un network fra le realtà associative ed istituzionali marocchine ed italiane ed i soggetti coinvolti nella formazione.

PRIMO PUNTO VENDITA AUTOMATICO AL MERCATO COPERTO

Latte crudo, c'è il distributore

I distributori automatici di latte crudo sul territorio italiano sono a oggi millecento: da lunedì il primo distributore triestino entrerà in funzione al mercato coperto di via Carducci. «È un sistema innovativo - spiega l'assessore Paolo Rovis presentando l'iniziativa - che consente di recuperare un aspetto della tradizione che oggi si rivela utile dal punto di vista ambientale: il riutilizzo delle bottiglie». Il punto vendita nel mercato coperto rientra nel progetto "Latteplus" dell'Azienda Vegazone di Ronchi dei Legionari, il cui obiettivo è lavorare nella distribuzione di prodotti di tipo caseario nell'ottica della "filiera corta": «Portiamo il latte dal produttore al consumatore - dice Marco Mansutti di Vegazone - evitando inutili, costose e macchinose intermediazioni». Il latte distribuito proviene infatti dall'azienda agricola Tereon di Ceroglie. Il latte crudo viene munto, filtrato e refrigerato senza trattamenti aggiuntivi: «Per legge il latte andrebbe



Il nuovo distributore del latte (Lasorte)

bollito prima di essere consumato» - precisa Mansutti.

Il progetto prevede l'installazione di altri cinque distributori sul territorio di Trieste, le cui posizioni sono già state individuate: «Sicuramente due andranno a San Giacomo e Roiano - afferma il respon-

sabile di Vegazone -, in modo da coprire un ampio gruppo di consumatori».

Ma il latte non è l'unica novità a comparire nel mercato coperto: ha aperto ieri il banco del pesce della Cooperativa pescatori. «Questo nuovo punto vendita sarà un fiore all'occhiello - dichiara Guido Doz, responsabile regionale dell'Acgi Agrital - a differenza degli altri cinque smerci dei pescatori venderà solamente pesce di primissima qualità, selezionato appositamente». In questo modo, affermano i pescatori al fine di evitare potenziali polemiche, il banco non entrerà in competizione con le vicine peschierie. La scelta offerta dal banco includerà prodotti ittici di nicchia, primizie di stagione, pesce biologico di valle e molluschi freschi.

«Il mercato coperto ha ancora una trentina di posti disponibili - commenta Rovis - pronti ad accogliere nuove iniziative commerciali, per un affitto mensile di soltanto 700 euro annui».

Giovanni Tomasin

CLUB DELLA LIBERTÀ

OGGI alle ore 15
hotel Continentale, via S. Nicolò 25

incontro pubblico

◆ a Trieste i nuovi "Club della libertà" ◆
definiti dalla stampa nazionale "gli aficionados di Berlusconi"

il sen. Giulio **CAMBER**
presenta

on. Mario **VALDUCCI**
Presidente Nazionale Club della Libertà

cons. Everest **BERTOLI**
Presidente Club della Libertà "Trieste Uno"

CLUB DELLA LIBERTÀ

IL PARTITO SI DICE DISPONIBILE A UN PRESSING BIPARTISAN, MA RILANCIA IL DIBATTITO SULLE STRADE DA SEGUIRE

Pd: il Parco del mare non è l'unica via di sviluppo

Cosolini: mobilitazione sì, ma anche su trasporti e bonifiche. E serve una scelta tra Acquario e centro congressi



L'area delle Rive tra ex Pescheria, ex Bianchi e Magazzino vini dove è previsto il Parco del mare

INIZIATIVA SINDACALE

La Cgil si mette in vetrina

Parte il camper dei diritti

Scende in piazza la Cgil, non per protestare ma per farsi conoscere. Martedì, in camper, da San Giacomo, passando per Piazza Garibaldi, via delle Torri per arrivare fino a Roiano, incontrerà la città per presentare i suoi servizi. Giunta alla sua seconda edizione, si chiama "Diritti in Piazza" l'iniziativa del sindacato. L'idea - spiega il segretario provinciale



Adriano Sincovich - è di far conoscere alla cittadinanza cosa fa concretamente il sindacato. Se gli iscritti alla sede provinciale Cgil sono quasi 24 mila, alto è anche il numero di contatti per i diversi servizi offerti ai cittadini.

Sono i Caaf, i centri per l'assistenza fiscale, quelli che registrano il più alto numero di pratiche all'anno, quasi 30 mila. Mentre il patronato Inca, che svolge tra gli altri compiti di tutela in campo previdenziale e della salute, da tre anni si occupa anche delle pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno. Solo per questo servizio ci sono 2500 contatti all'anno. L'ufficio vertenze legali è stato invece contattato in un anno da 6 mila persone.

Con "Diritti in piazza" quest'anno la Cgil punta ai giovani, a difesa di questa categoria di lavoratori che devono districarsi tra diversi tipi di contratti di lavoro, forme previdenziali e di sicurezza sociale. Ma i giovani saranno anche i protagonisti: l'11 novembre sarà infatti formalizzata la consulta dei giovani della Cgil under 35.

Ivana Gherbaz

di PIERO RAUBER

Il Parco del mare non è la priorità con la "P" maiuscola, quella cioè senza alternative. È una delle priorità. Dalla quale, sostiene il Partito democratico, è persino lecito deviare in corsa, scegliendo di ripuntare forte su un nuovo Centro congressi. Mentre la Regione risponde picche a Comune e Camera di Commercio, con la Costa che annuncia di essere pronta a chiamarsi fuori, il Pd prova a inculcare nel dibattito il virus del dubbio: e se l'acquario sulle Rive non fosse la madre di tutte le battaglie? La domanda che sparglia le carte porta la firma di Roberto Cosolini, nel giorno in cui lo stesso segretario democratico dichiara «disponibilità» a una «mobilitazione cittadi-



Dipiazza e Cosolini a Parigi nel 2004, anno in cui si puntava sull'Expo

na» bipartisan per il rilancio di Trieste.

LE PRIORITÀ Un pressing trasversale di parlamentari, rappresentanti regionali, provinciali e comunali verso la Regione - e non solo - che non si riduca al sostegno per l'acquario. Ma che comprenda quelle che, secondo il Pd, sono le priorità con la "P" maiuscola. Quali? Primo «le infrastrutture» anti-isolamento, a iniziare dalla rotaia. Secondo «le bonifiche o per lo meno le caratterizzazioni, fattibili con quei pochi milioni di euro che sono fermi proprio in Regione». Terzo, «oltre al potenziamento dell'alta formazione», «un progetto d'attrazione turistica credibile da scegliere tra il Parco del mare, che è sicuramente una bella idea, e un vero Centro congressi, che vada oltre alle soluzioni-tampone del futuro Si-

lo o della Stazione marittima, teatro del litigio tra Promotrieste e Trieste Terminal Passeggeri. Sediaoci a un tavolo - è l'appello di Cosolini - e affidiamo uno studio *super partes* alieno da coinvolgimenti. Abbiamo tante competenze economiche e scientifiche nella nostra Università, ad esempio. Proviamo a confrontare i progetti dopo averne fatto dei seri studi di fattibilità».

LE ALTERNATIVE Si rilancia insomma, dalla forza politica che timona l'opposizione, la proposta di considerare uno *switch* tra Parco del mare e Centro congressi. Proprio nel momento in cui, in Comune, l'ago della bilancia si è definitivamente spostato sul primo, complice l'uscita del ribelle di An Franco Bandelli, sponsor del progetto Cervesi junior per la riqualificazione

di Palazzo Carciotti in chiave congressuale. Ma Cosolini stronca le malizie: «Non sono un sostenitore del Carciotti, sto parlando di un Centro congressi in generale. Anzi, l'ipotesi da me preferita era quella originaria dell'ex Magazzino vini. Oggi sarebbe quasi pronto senza la lobby mossa da quelle 20-30 persone che avevano timore di non avere più la vista sul mare da casa. E poi Bandelli non mi ha chiesto mai la tessera del Pd...».

L'ANALISI Il perché di questa irruzione nel dibattito cittadino, il segretario democratico lo spiega invece chiamando in causa «il simpatico sindaco Dipiazza, che continua a ripetere che il momento è magico e il futuro è meglio. Finiamola con l'ottimismo a tutti i costi. Ci stiamo baloccando con dei presunti futuri di Trieste che però, alla prova dei fatti, sono incerti, difficili e incantierabili. Si prenda atto che la situazione è oggettivamente seria. La crisi economica generale è aggravata dalla mancanza di prospettive strategiche e dal fatto che questo territorio dipende, tradizionalmente più di altri, dai bilanci pubblici. Non è nostra intenzione fare demagogia di bassa lega perché dalla Regione non arrivano soldi. Sarebbero gli stessi, pochi, anche se ci fosse il centrosinistra».

LA POLEMICA Eppure il governatore Tondo, negando il chip per l'acquario, ha tirato in ballo «paletti» alle destinazioni di spesa lasciati in eredità dalla giunta precedente guidata da Illy. «Tondo è simpatico quasi come Dipiazza - ribatte Cosolini - che di quella giunta faceva parte - forse si riferiva ai paletti che avevano fissato nella manovra estiva del 2007 e che la sua giunta, però, ha cambiato. Non è il caso quindi di addossarci responsabilità».

Uckmar: «Lo scudo fiscale? Un condono mascherato»

Il tributarista ha espresso dubbi e timori alla Cdc per una manovra spregiudicata

È stato un incontro all'insegna della puntualizzazione quello di ieri alla Camera di Commercio dal titolo «Lo scudo fiscale fra opportunità e rischi». Il fiscalista, avvocato e docente universitario Victor Uckmar ha esposto le caratteristiche dello scudo-tre (i precedenti risalgono al 2001 e al 2003), la manovra adottata dall'Italia che prevede il rientro delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero in modo illegittimo, in quanto non indicate nella dichiarazione annuale dei redditi. Uckmar, che nella giornata di ieri ha ricevuto il sigillo trecentesco dal sindaco Dipiazza e aperto il convegno dell'Associazione nazionale tributaristi italiani, ha qui ribadito la propria contrarietà allo scudo. «Lo scudo nient'altro non è che un condono mascherato, un nefasto provvedimento dello Stato che manifesta la propria incapacità a svolgere le sue funzioni di amministratore. Si sta assistendo a livello mondiale a una manovra per il recupero delle somme detenute all'estero, - ha proseguito Uckmar - in maggior parte in quegli Stati che sono considerati «paradisi fiscali». Ma il terzo scudo fiscale cui l'Italia va incontro cela molte incertezze e dubbi da sbrogliare».

Victor Uckmar

La conferenza è stata aperta dal presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti; al suo discorso di Uckmar, sono seguiti gli interventi dell'avvocato Paolo de' Capitani e Caterina Corrado Oliva, che con altri componenti dello Studio Uckmar, hanno preso in esame il provvedimento approvato dal Parlamento il 1 agosto.

«Questa operazione - ha dichiarato Uckmar - ha il vantaggio di inserirsi nel contesto di livello internazionale per il rientro dei beni all'estero, e rappresenta in questo periodo di crisi, un metodo efficace per dare ossigeno alle nostre imprese: di 5 milioni e 500mila aziende italiane, quasi il 90% è composta da piccole e medie imprese.

I problemi riguardanti il rimpatrio dei beni al di fuori dell'Unione Europea (totalmente impossibile per gli immobili), la protezione o meno data dallo scudo da chi ne decide l'uso, la manovra per dissuadere dall'utilizzo dei paradisi fiscali, l'intensificarsi dello scambio di informazioni fra Stati, e le norme anticiclaggio sono stati oggetto delle puntualizzazioni di de' Capitani e Corrado Oliva, che hanno mirato a dare valide soluzioni sia per l'operatore dello scudo che per il suo interprete, ovvero le figure professionali di commercialista e bancari. Hanno preso parte alla conferenza il commercialista Fulvio Degrossi, anche in veste di moderatore e il dottor Amato per la Banca popolare di Vicenza.

Sara Giroldo

DATI DI VIGILI E POLSTRADA: L'EFFETTO DEL DECRETO LEGGE CHE HA POSTO FINE AGLI "AGGUATI"

Autovelox segnalati, multe in calo

Sanzioni a 1600 automobilisti nel 2008: furono quasi 2000 tre anni fa

Autovelox e telelaser: sono stati oltre 1600 gli automobilisti triestini pizzicati da vigili e polizia stradale solo nel corso del 2008. Tre anni fa avevano sfiorato quota 2mila. Insomma circa 400 multe in meno all'anno agli automobilisti con il piede pesante. Non solo: secondo i dati della polizia stradale la media dei verbali compilati per ogni "servizio" effettuato dalle pattuglie tra il 2006 e il 2007 è di 15,69 multe per superamento dei limiti. Nell'ultimo anno la media è scesa a

13,60 contravvenzioni. In pratica due automobilisti in meno incappati nei rigori del Codice. Nel 2009 fin qui sono state comminate ogni mese dalle pattuglie 130 contravvenzioni per superamento dei limiti di velocità. Nel 2006 si arrivava a oltre 150 verbali.

«Questo calo, comunque inferiore a quello registrato in altre città - spiega il comandante dei vigili Sergio Abbate - è dovuto proprio all'attività di prevenzione sulla strada. Ma in particolare ai car-

telli indicatori che vanno sistemati a circa 400 metri dal punto di controllo dell'autovelox o del telelaser». In pratica il decreto legge del 2007 che ha messo la parola fine agli agguati di polizia stradale e vigili oggetto di un'infinità di ricorsi davanti ai giudici di pace o al prefetto, ha fatto in modo che autonomamente e spontaneamente molti automobilisti abbiano rallentato l'andatura. Spiega Abbate: «Il nostro scopo non è quello di far cassa, ma piuttosto di evitare situazioni pe-

ricolose. Per noi è fondamentale la prevenzione. Puntiamo alle strade più pericolose dal punto di vista della velocità come la Costiera e via Flavia». «Dove spesso ci sono i controlli diminuiscono gli incidenti», osserva il comandante del distaccamento della Polstrada Emilio Di Vito. Poi aggiunge: «I nostri numeri a Trieste sono bassi. Anche perché bisogna rapportarli alla modesta estensione della provincia in rapporto al numero di veicoli sulle strade». (c.b.)

SOLO A GENNAIO IL FARMACO DISPONIBILE ANCHE PER LE PERSONE PRIVE DI PATOLOGIE PARTICOLARI

Influenza A, lunedì al via le vaccinazioni

Tremila dosi destinate a bambini a rischio e donne incinte, ma solo su richiesta del medico

Il vaccino contro l'influenza A a Trieste è arrivato. Circa 3000 dosi sono depositate al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, che dallo scorso mercoledì ha dato avvio alla somministrazione del farmaco a medici e sanitari di strutture ospedaliere pubbliche e private, a medici di famiglia e pediatri, a medici specialisti e della Guardia medica.

Seguiranno gli operatori delle strutture residenziali per anziani, disabili, tossicodipendenti, e poi ancora i farmacisti. L'orario per la vaccinazione è dalle 8.30 alle 15 in via Sai al parco di San Giovanni, nella palazzina del quarto distretto (secondo piano, stanze 241-242), dove l'Azienda sanitaria ha ricavato uno spazio apposito.

Ma si sono potute vaccinare anche le donne in gravidanza, tra il secondo e terzo trimestre di gestazione, e i bambini con fattori di rischio tra i 6 mesi e i 17 anni. Da lunedì oltre che al

LE VACCINAZIONI A TRIESTE: DOVE E QUANDO				
DISTRETTO	giornate	orari	telefono	sede
Distretto 1	dal lunedì al venerdì	9 - 16.00	040 3997863 3997859	via Stock 2
Distretto 2	lunedì-mercoledì giovedì martedì-venerdì	9 - 14.00	040 3995527	via Vespucci 7/1 ambulatorio pediatrico
		9 - 13.00		
Distretto 3	lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì	8 - 12.00	0403995812 040228884 0403995812 040274934 0403995812	via Valmaura 59 Zona artig.-S. Dorligo via Valmaura 59 v. Matteotti 2/c Muggia via Valmaura 59
		12.30-14.30		
		8 - 11.30		
		8 - 12.00 8 - 13.30		
Distretto 4	lunedì-martedì giovedì - venerdì mercoledì	9 - 12.00 12.00 - 15.30	040 3997214	via Sai 7

Dipartimento di prevenzione il vaccino sarà somministrato anche ai bambini da zero a 6 anni considerati a rischio per condizioni di accertata malattia. Dovranno andare nei quattro distretti sanitari, al settore Bambini e adolescenti, secondo il

calendario e gli orari pubblicati nella tabella. Per vaccinarsi è necessario telefonare ai numeri indicati per prendere appuntamento.

Bambini e adolescenti saranno vaccinati solo su richiesta del pediatra o di un medico di fiducia

che certificherà la specifica patologia del piccolo paziente. Altrettanto vale per le donne in gravidanza: si devono presentare con il certificato del ginecologo di fiducia.

Tutte le categorie "a rischio" per le quali è consigliato il vaccino, all'ar-

rivo nell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria dovranno firmare un consenso informato, ovvero una nota informativa sul vaccino realizzata dal ministero. In più, dovranno nello stesso momento firmare un'autocertificazione sul proprio stato di salute.

Questo è il piano di vaccinazione contro l'influenza A predisposto dalla Regione e realizzato dalle Aziende sanitarie, che lo scorso lunedì in una riunione con l'assessore Koscic avevano chiesto di poter anticipare la distribuzione del farmaco rispetto a lunedì 9, data ufficialmente fissata dall'assessorato regionale.

Solo in un secondo tempo, quando arriveranno le successive dosi, e cioè a metà gennaio, potranno chiedere la vaccinazione anche le persone sane che fanno parte di categorie professionali di servizio pubblico, nonché i bambini e giovani non a rischio di età tra i 2 mesi e i 27 anni. (g.z.)



A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale l'Espresso
www.manzoniadvertising.it

La A. Manzoni & C Spa è la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo l'Espresso e di un gruppo di Editori Terzi. Riconosciuta tra le prime concessionarie nel mercato pubblicitario italiano è una garanzia per chi vuole investire nell'ambito della comunicazione.

Chi cerchiamo

2 JUNIOR ACCOUNT

1 VENDITORE

per la filiale di TRIESTE

Al quale verrà affidata un'area nella provincia di competenza da sviluppare. Ricerchiamo venditori con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Cosa offriamo

- la possibilità di entrare in una grande azienda innovativa e che, da sempre, forma i migliori venditori del settore;
- compenso provvigionale con erogazione di anticipi mensili;
- incentivi al raggiungimento degli obiettivi semestrali;
- mandato Agente Enasarco

Come contattarci

Ai candidati interessati preghiamo di inviare un curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali alla sezione "lavora con noi" di www.manzoniadvertising.it

rispondendo all'annuncio, oppure inviare una mail all'indirizzo sotto indicato:

Trieste (rif. JA Trieste) - mail: mecchi@manzoni.it La ricerca è rivolta a uomini e donne (L 903/77).



Chantecler

Capri Cortina Milano Tokyo e nelle più esclusive gioiellerie



Le Campanelle

Esclusivista per Trieste

*Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica*

Gold Emotion

di Franco Blasi

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

Tel. e fax 040.366.328

Ubriaco a tutta velocità in via Orlandini: denunciato



Uno scorcio di via Orlandini

F.A.M.Z., le sue iniziali. Ha percorso a velocità sostenuta con la propria autovettura via Orlandini, sfiorando passanti

e altri mezzi in transito e in sosta.

Sul posto sono intervenute due volanti della polizia che sulla base delle indicazioni della gente hanno individuato l'uomo, il quale, con l'ausilio di una pattuglia della polizia stradale, è stato sottoposto al test alcolimetrico. Da qui è scattata la denuncia. Gli agenti gli hanno ritirato la patente di guida e il libretto di circolazione, mentre l'autovettura è stata sequestrata.



Via Flavia, dove si trova l'edicola

Ladri all'edicola di via Flavia Spariti dalla cassa cento euro

I ladri hanno preso di mira l'edicola di via Flavia 24. È successo ieri mattina prima delle 6. Per entrare i malviventi hanno scassinato la serranda. Poi hanno infranto il vetro nella parte bassa della porta e quindi sono penetrati all'interno e hanno asportato dalla

cassa denaro per circa cento euro.

Ad accorgersi del furto è stato il titolare della rivendita che si era recato al lavoro e che ha telefonato subito al 113. Sul posto è giunta prontamente una pattuglia della squadra volante per gli accertamenti. Gli agenti hanno effettuato un approfondito sopralluogo cercando gli elementi utili per risalire all'identità dei ladri.

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER RENÉ CAPPELLETTI

Spennato e vessato dal figlioccio, si suicida

Prima di impiccarsi il pensionato lasciò un biglietto: «I soldi non gli bastano mai»

di CLAUDIO ERNÈ

Ha spolpato lo "zio" per due anni; ha cercato di fargli vendere la casa in cui viveva; si è fatto acquistare due automobili e di una terza si è impossessato; lo ha minacciato, maltrattato e ricattato. Elio G., 62 anni - secondo l'accusa - non è riuscito a reggere la pressione ossessiva e continua alla quale lo sottoponeva ogni giorno il giovane di cui era stato padrino di battesimo tanto tempo fa. Ha scritto un drammatico biglietto spiegando i fatti e raccontando quanto denaro aveva dovuto sborsare. «Mi chiede sempre soldi e non gli bastano mai». Poi ha legato attorno alla maniglia di una porta di casa il cappio e si è lasciato scivolare sul pavimento, impiccandosi.

E questa la ricostruzione che il pm Giorgio Milillo ha compiuto di tutto ciò che è ruotato attorno all'ennesima spoliazione in cui è stato coinvolto un pensionato triestino. Il magistrato ha indagato per due anni con i carabinieri del Comando provinciale di via dell'Istria e ora ha chiesto il rinvio a giudizio di René Cap-



L'ingresso del Palazzo di giustizia. A destra il pubblico ministero Giorgio Milillo



pelletti, 43 anni, residente a Muggia in via D'Annunzio ma di fatto domiciliato a Pordenone, a casa della fidanzata. E lui il "nipote" che nell'imminente udienza preliminare dovrà difendersi da una raffica di ipotesi di reato che vanno in alternativa dalla circonvenzione di incapace, all'estor-

sione, ai maltrattamenti in famiglia, tanto gravi che «Elio G. decise di togliersi la vita impiccandosi nella propria abitazione».

Elio G. secondo i documenti acquisiti dall'avvocato Mauro Dellago, che rappresenta nell'inchiesta la sorella e una nipote "vera" del pensionato

indirettamente indotto a suicidarsi, ha versato una grossa somma di cui solo una parte è compiutamente documentata. Su 28 mila euro i documenti sono incontrovertibili, così come sulle automobili pagate dall'anziano che percepiva una pensione di 800 euro al mese versata su un conto

corrente postale che René Cappelletti era riuscito a farsi contestare. Chiara ed evidente anche la cessione a una società finanziaria del cosiddetto "quinto di stipendio". Elio G. aveva ot-

tenuto 18 mila euro di cui non è stato possibile ricostruire l'iter. Sono scomparsi nel nulla e, secondo il contratto, il "quinto" il pensionato lo avrebbe dovuto pagare fino al 2017.

Nell'esposto presentato alla Procura nel febbraio 2008, a poco più di un mese di distanza della morte di Elio G., l'avvocato Mauro Dellago spiega com'è iniziata la spoliazione. René Cappelletti si è riavvicinato dopo molti anni al padrino di battesimo. Poi si è reso conto di poter ottenere delle somme di denaro, approfittando della benevolenza e debolezza dello "zio" che non sapeva psicologicamente fraporgli resistenza.

Elio G. all'inizio degli anni Cinquanta aveva fre-

quentato un istituto cittadino specializzato nell'assistenza ai bambini e ai ragazzi affetti da un ritardo intellettuale e mentale. A livello legale non era un "incapace", ma chi lo avvicinava e aveva malevole intenzioni capiva in poco tempo che era suggestione, sottomissibile. In sintesi il suo pensiero era rimasto poco più che infantile.

Lo dimostrano tra l'altro i foglietti su cui erano annotati con frasi tutte scritte in stampatello, i prestiti concessi dallo "zio" al "nipote". Ma anche i "conteggi" o meglio i documenti contabili per altrettanti lavori di risanamento, piastrellatura e muratura che hanno coinvolto l'appartamento di via dei Montecchi, che secondo l'accusa, René Cappelletti voleva far vendere al pensionato per fargli affittare un altro alloggio che costava al mese più di metà della pensione percepita dall'anziano.



Tir nell'area del valico di Ferneti

sente di norma in questa tipologia di combustibile. Anche la più alta concentrazione di cesio misurata nei campioni triestini, avevano accertato le analisi, rientrava al di sotto della soglia massima fissata per legge, ed è tra l'altro inferiore di ben dieci volte rispetto a quella analizzata nei

campioni di pellets del tipo "Pellet Naturkraft 6mm P.Q" sequestrati in Val d'Aosta. Nell'area trapanese, d'altra parte, non è stato trovato il "Pellet Naturkraft 6mm", ma altre tipologie di prodotto riconducibili alla stessa azienda produttrice. (c.b.)

A GIUDIZIO SOLO SE LE CASE LORDATE RICADONO NEL PERIMETRO CONSIDERATO

Processo all'ultras? Dipende dal centro storico

tro storico, l'ultras della Triestina che è accusato di averli imbrattati con una bomboletta spray per dileggiare la squadra del Rimini, dovrà essere processato perché quanto la Procura gli contesta è un reato perseguibile d'ufficio. Se al contrario le scritte e le croci runiche hanno lordato edifici anche pubblici posti al di fuori dell'area storica, il processo non potrà nemmeno iniziare perché nessuno ha pensato di querelare nei tempi stabiliti della legge l'autore dell'imbrattamento.

Due erano stati

gli ultras bloccati dalla polizia nel dicembre di due anni fa in viale XX Settembre. Uno - Fabio Damiani - è già stato proscioltto da un altro magistrato, il giudice Laura Barresi, per difetto di querela. Ora doveva essere processato Luca Lonza, ma come dicevamo il processo è stato rinviato al 16 dicembre per compiere gli accertamenti sui limiti e sull'estensione del centro storico.

Va aggiunto che agenti erano stati dapprima chiamati da un cittadino indignato, che dall'alto di una finestra dello stesso

viale aveva poi guidato l'equipaggio del 113 sulle tracce dei "pittori". «Rimini cacca» era l'elevato contenuto ideologico della prima scritta, formula in modo più diretto con una diversa parola, passata anche alla Storia per merito del generale napoleonico Pierre Jacques conte di Cambronne. Sede dell'investiva la battaglia di Waterloo, vittime designate gli inglesi che avevano intimato al generale di arrendersi assieme ai suoi soldati.

Qui invece nel mirino dell'ultras con la bombo-

letta era finita la squadra di calcio romagnola, avversaria della Triestina. In aula il difensore del tifoso, l'avvocato Giovanni Adami, ha chiesto che il caso fosse chiuso proprio per la mancata presentazione della querela. La parte alta del viale non dovrebbe appartenere al Centro storico. Il pm Federico Frezza ha però voluto fare chiarezza su questo dettaglio non secondario e il giudice Luigi Dainotti ha disposto l'accertamento tecnico. Un Cambronne di periferia è meno grave di un omologo del centro città.

IL CASO

Facciate imbrattate da due ultras

Il Comando della polizia municipale, l'Ufficio pianificazione territoriale del Comune, il Catasto urbano della città di Trieste e chissà quanti altri enti saranno coinvolti nella ricerca per stabilire quali sono i limiti precisi del Centro storico cittadino.

La richiesta di una definizione al millimetro viene dal Tribunale penale e in dettaglio dal suo presidente Luigi Dainotti che ha affrontato in aula un vecchio caso di imbrattamento delle facciate di



Triestina-Rimini nel 2007

alcuni edifici della parte alta di viale XX Settembre. In sintesi quella posta oltre il Politeama Rossetti. Se questi stabili entrano di diritto nel Cen-

FALSITÀ IDEOLOGICA

Firma il certificato ma la visita solo 4 giorni dopo: condannato

Medico nei guai per due documenti relativi a diverse giornate di malattia: i numeri di serie erano progressivi

Un certificato di malattia rilasciato a una giovane paziente ha messo nei guai con la legge il medico Giorgio Bercic. Il giudice Luigi Dainotti lo ha condannato a quaranta giorni di detenzione, perché «nell'esercizio» della professione, il medico ha attestato falsamente di aver rilasciato il certificato di malattia relativa alla paziente T. M. il giorno 11 maggio 2007, mentre in realtà in tale data non aveva né rilasciato l'attestato, né visitato la paziente.

La visita, come le indagini hanno fatto emergere, era avvenuta quattro giorni più tardi, il 15 maggio.

Sottolineando questa differenza di date, il titolare del call - center dove la ragazza lavorava, ha segnalato il problema all'Ordine dei medici che quasi a tempo di record ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica, facendo avviare l'azione penale contro il proprio iscritto. Questa azione è sfociata ora in una condanna, seppure con la condizionale. In dettaglio al medico è stato contestato l'articolo 480 del Codice penale che punisce la falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale nel redigere un certificato.

In effetti la storia è più complessa. La ragazza, dipendente del call-center un venerdì era stata colpita da un attacco d'asma, una sindrome con cui da tempo era costretta a fare i conti. Non si era presentata al lavoro ma aveva cercato l'aiuto del proprio medico di base, recandosi nel suo ambulatorio di via Beccaria.

La sala d'attesa era stracolma e la giovane aveva atteso con grande pazienza il turno di essere visitata e di poter certificare con un documento del suo medico la crisi respiratoria che la stava attanagliando.

All'improvviso il dottor Bercic era uscito dalla stanza delle visite, perché il congiunto di un suo paziente gravemente infermo e impossibilitato a lasciare il letto, lo aveva raggiunto nello studio chiedendogli di effettuare una visita urgentissima e offrendosi di accompagnarlo con la propria vettura.

«Aspettatemi qui: non tarderò molto» aveva affermato il medico rivolgendosi ai pazienti in attesa. Si era anche trattenuto per un attimo nel corridoio con la giovane in crisi respiratoria. «Le solite medicine, quando arrivo scrivo il certificato». Sta di fatto che l'attesa si era fatta piuttosto lunga e la ragazza se ne era andata dall'ambulatorio. Il giorno successivo era presentata al lavoro, ma dopo altri due o tre la crisi si era nuovamente palesata e la giovane era ritornata dal medico. La visita era stata regolare e la ragazza era uscita dallo studio con due certificati in mano. Quello per il 11 maggio e quello per il 15. Sembrava fatta. Solo che i due documenti avevano i numeri di serie progressivi: il primo finiva col 12, l'altro col 13 come se il medico per due giorni non avesse prescritto alcunché a tutti i suoi numerosi assistiti. Questo ha innescato la reazione a catena sfociata nel processo. Inevitabile il ricorso in appello.

AL MERCATO ITTICO

Pesce spada confiscato: era sotto le misure minime

Diciotto pesci spada del peso complessivo di 270 chilogrammi e del valore di oltre 6 mila euro sono stati sequestrati dai marinai della Capitaneria di porto all'interno del mercato ittico all'ingrosso perché erano al di sotto della misura minima. Il controllo è stato effettuato ieri mattina.

Un ulteriore sequestro - conseguenza del primo - è stato effettuato dai militari in collaborazione con il personale dell'Azienda sanitaria, su indicazione del pm di turno Pietro Montrone, all'interno della ditta di distribuzione di prodotti ittici Falcomer Spa di Carlini, in provincia di Udine. Da questa azienda erano stati inviati a Trieste i diciotto pesci spada sotto misura scoperti dai marinai della Capitaneria.

In un frigorifero dell'azienda ittica di Carlini sono stati trovati oltre 7 mila chilogrammi tra moscardini, sarde, alici, sgombrini e merluzzi che erano scaduti da tempo. La merce era stata depositata assieme a scarti di lavorazione di vario tipo e a prodotti destinati alla vendita. Di qui una seconda denuncia per violazione delle norme sanitarie.

La legge nazionale e i regolamenti comunitari, infatti, indicano che l'esemplare di pesce spada debba avere una taglia minima di 125 centimetri o un peso di 25 chili, mentre quelli rinvenuti erano tutti inferiori a quella soglia, oscillavano tra il 110 ed



Il pesce sequestrato

i 120 centimetri e tra 13 e 18 chili. Per questo motivo i pescivendoli triestini e i responsabili della ditta di Carlini sono stati denunciati. Rischiano l'arresto da un mese a un anno con l'ammenda da 516 a 3 mila euro.

La verifica della documentazione contabile ha evidenziato che i prodotti in questione, provenienti dall'Atlantico Nord occidentale, erano stati venduti da una società spagnola a quella udinese e da quest'ultima smistati a vari esercizi all'ingrosso e al dettaglio del Nord Italia, nelle province di Varese, Cuneo, Venezia, Vercelli, Verona, Gorizia e Ferrara. Per questo i militari hanno diramato specifiche segnalazioni alle Capitanerie di Genova, Venezia e Ravenna, entro le cui circoscrizioni ricadono le province interessate. (c.b.)



DIPIAZZA HA VOLUTO INCONTRARE IL PM LOMBARDI PER CHIARIRE CHE IL COMUNE HA DATO SOLO LE CONCESSIONI EDILIZIE

Restauro Diga Vecchia, finanza in Municipio

Acquisiti documenti sul finanziamento di 450mila euro erogato dal Fondo Trieste a Stopani

di CORRADO BARBACINI

Il pm Giuseppe Lombardi ha aperto un fascicolo sul finanziamento di oltre 450 mila euro erogati dal Fondo Trieste come contributo al restauro dell'Antica Diga, lo stabilimento balneare che si trova proprio davanti a piazza Unità. Le indagini riguarderebbero però anche altre erogazioni pubbliche. Quanto al Fondo Trieste, secondo le prime ipotesi del magistrato il denaro pubblico versato in tre tranches all'Associazione Sailing People di cui è presidente il velista Federico Stopani potrebbe essere stato erogato in maniera irregolare. E cioè in forza di documentazione, sempre secondo le ipotesi della Procura, che potrebbero essere state viziate. Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati. Ma gli investigatori della Tributaria si sono presentati l'altra mattina all'assessorato all'Urbanistica del Comune su ordine dello stesso pm Lombardi per acquisire copie dei contratti, delle licenze edilizie e delle concessioni relative al restauro della struttura. Si tratta di gran parte dei documenti utilizzati per richiedere e ottenere il contributo del Fondo Trieste. Nelle stesse ore il sindaco Roberto Dipiazza è andato in Procura e si è incontrato informalmente con il pm Lombardi trattandosi per una buona mezz'ora con il magistrato: «Abbiamo dato all'associazione Sailing People solo le concessioni



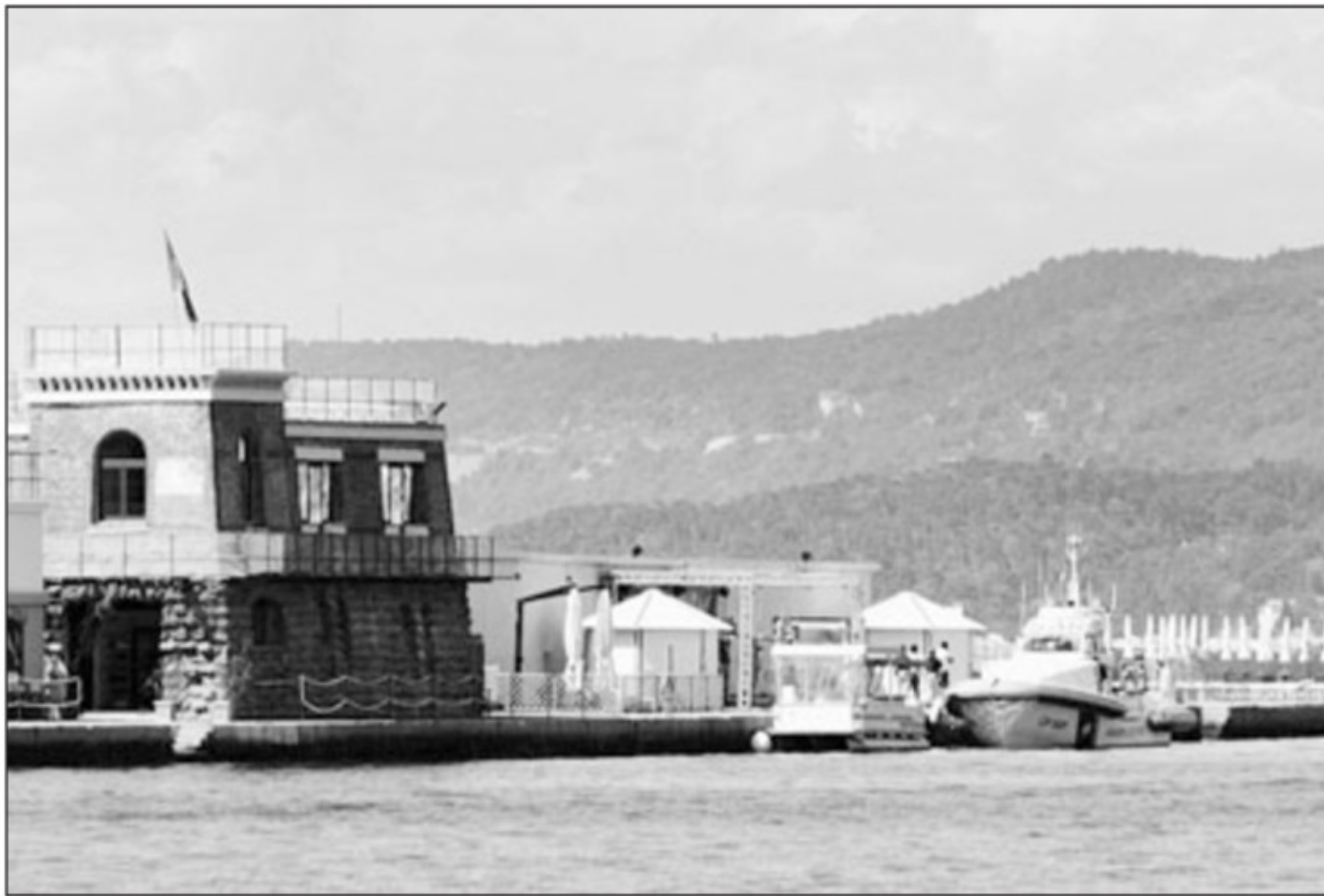
Qui a lato uno scorcio dello stabilimento balneare L'Antica Diga

Federico Stopani, presidente dell'associazione Sailing People

“

Al momento nessun nome risulta iscritto nel registro degli indagati. Il presidente della "Sailing People": «Sapevo dell'esistenza dei controlli, ma non ho nulla da temere»

”



edilizie e non certo fondi pubblici. Ho riferito al pm che non conosco i termini della vicenda che a quanto ne so è di competenza dell'Autorità portuale e del Fondo Trieste e non certo del Comune». Intanto nei prossimi giorni i documenti prelevati negli uffici dell'assessorato all'urbanistica saranno controllati dagli investigatori assieme a quelli finanziari relativi ai singoli versamenti effettuati all'associazione presieduta da Francesco Stopani tra il 2002 fino al 2004. «Ricordo - ha dichiarato ieri lo stesso Stopani - di aver presentato tre domande tra il 2002 e

il 2004. Francamente non so chi era il presidente». Il Fondo Trieste fino al 2006 è stato presieduto da Fabio Scoccimarro, mentre prima del 2001 era retto da Renzo Codarin. Gli stanziamenti proposti dalla commissione consultiva venivano formalmente disposti dal prefetto. Sull'indagine al momento i finanzieri della Tributaria mantengono il più stretto riserbo. Infatti la stessa acquisizione dei documenti effettuata in Comune è avvenuta nella massima discrezione evitando che la notizia del blitz si diffondesse negli uffici comunali.

«Sapevo dell'esistenza dei controlli. Ma la mia gestione è stata regolare e trasparente», ha aggiunto Stopani. Poi ha proseguito: «Queste verifiche da parte della Finanza e della Procura sono legittime e soprattutto dovute. Quindi, posso dire con tranquillità che non ho nulla da temere». La prima concessione per il bagno all'Antica Diga era stata firmata nel 2002 dall'allora presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca e aveva la durata di 4 anni; il canone che l'associazione sportiva dilettantistica si era impegnata a versare era stato di 7mila 500 euro. Poi alla scadenza

za, e cioè nel 2006, la concessione era stata rinnovata da Marina Monassi, subentrata a Maresca come presidente dell'Autorità. La durata era stata allungata a 40 anni e il canone annuale era stato fissato in 15mila euro. In quell'occasione Stopani aveva presentato il progetto di restauro della Diga redatto dall'architetto Marcello Papa. Ammontava a 2,5 milioni di euro la spesa prevista per ricostruire la sede che era stata della Canottieri Eintracht, il bagno, il ristorante e il solarium. Il progetto era stato esposto all'albo pretorio del Comune ed era passato al vaglio del Comitato portua-

le. Poi erano stati avviati i primi lavori, finanziati in gran parte con i soldi del fondo Trieste, ma anche, come precisa Stopani «con fondi provenienti dalla Fondazione CR Trieste e da altri privati». Quasi immediatamente era scattata una prima richiesta della Procura avviata dai pm Federico Frezza e Raffaele Tito. Lo stesso Tito aveva inviato i finanzieri negli uffici dell'Autorità alla torre del Lloyd. Nel mirino era finita proprio la concessione quarantennale alla Sailing people che la presidente Monassi aveva definito «scelta come una riqualificazione del pubblico».

ASSISTENZA

Presenti magistrati, medici e i Nas

di GABRIELLA ZIANI

Per assistere persone anziane ampiamente non autosufficienti nelle case di riposo ci si comporta più o meno secondo la casalinga arte del «buon senso». E il buon senso è variabile: da residenza a residenza, da persona a persona, da città a città. Aumentano i disagi, ma anche i contenziosi legali perché le famiglie denunciano. Non esiste una regola di comportamento socio-sanitaria valida, obbligatoria. La Cgil ha di recente denunciato che in queste case polifunzionali (ben 90 a Trieste con oltre 3000 persone paganti) operano 1500 dei 2000 operatori socio-sanitari privi di formazione attiva nella provincia. E la Regione è in ritardo



CONVEGNO AL MIB PROMOSSO DA "EMMAUS"

«Manca una regia unica per le case di riposo»

Sibilla: «Non c'è un regolamento per la gestione degli anziani autosufficienti»

Un'anziana cammina accompagnata da un parente all'interno di una casa di riposo

«Da alcuni anni - dice Luca Sibilla, direttore di Casa Emmaus - nelle case di riposo entrano persone con sempre più pesanti necessità assistenziali, e non c'è un regolamento sulle "buone prassi" per l'accudimento, la nutrizione, serve urgentemente una regia tecnica». La Regione ha fin qui prodotto solo un corposo documento su come evitare e curare le lesioni da decubito. «Nelle case private - spiega Gabriella Bellini, medico coordinatore sanitario della Emmaus e autrice di una guida appena uscita, "Manuale di buone prassi per la qualità del servizio nelle strutture residenziali per anziani" - entrano ormai ospiti che hanno fino a 550 punti di non autosufficienza su un massimo di 1000, quindi medio-gravi,

avrebbero bisogno di assistenza scientificamente stabilita e uguale per tutti, noi lanciamo un appello». A nome dell'assessore regionale Vladimir Kosic è intervenuta Annalisa Faggionato, con un quadro tutto ancora al futuro su che cosa fare: «Integrare i servizi, rendere la residenzialità più flessibile e temporanea, il percorso della Regione sarà ancora lungo per ri-autorizzare tutte le residenze e poi per accreditarle secondo capacità assistenziali e appropriatezza di intervento». Faggionato ha detto che Kosic «si sta battendo con la finanziaria per abbattere il costo delle rette», per lasciare margini alle case di riposo affinché assicurino formazione ai dipendenti. «I Nas spesso indagano

nelle case di riposo - prosegue Sibilla -, ma chi ci lavora può anche non sapere esattamente quando è nel giusto e quando no». Il giurista Luca Benci ha disegnato un quadro professionale in veloce mutamento: il medico resta medico, ma l'infermiere oggi lo supporta, all'operatore socio-sanitario vanno le successive competenze, compiti affini a quelli medici vengono sempre più allargati ai farmacisti. Insomma, il mondo si complica, si raffina, si rende più tecnico e tecnologico e per l'anziano più fragile non esiste ancora una regola assistenziale di questo nome. Da cui questo convegno formativo che è stato affollatissimo: oltre 200 partecipanti da tutta la regione, e un iscritto perfino alla Calabria.

Arriva la Marcia per la pace Il clou alle 15 in piazza Unità

I primi che hanno messo firma e faccia sono Pino Roveredo, Margherita Hack, Boris Pahor, Paolo Salucci, Susanna Tamaro e Paolo Rumiz. Ma non sono gli unici. E il Comitato pace convivenza e solidarietà "Danilo Dolci" ne aspetta altri oggi, in concomitanza con la sosta a Trieste della Marcia mondiale per la pace e la non violenza. Si tratta degli intellettuali e degli scienziati della città, ai quali il Comitato ha rivolto in questi giorni un appello per l'adesione tramite l'e-mail comitatodanilodolci@libero.it. Un appello nel nome della Pace, per la quale è come detto il grande giorno a Trieste. La tappa nostrana della Marcia mondiale, proveniente dai Balcani e diretta a Ginevra, patrocinata da Provincia, Comune e Università - oltre che dal Commissario europeo per

l'Allargamento dell'Unione Ollin Rehn - avrà come prologo Sesana, dove il serpente giungerà alle 9. Da lì si metterà in movimento una mini-marcia aperta a tutti, da Ferneti a Opicina. In piazza le Monte Re gli alunni della scuola di Opicina proporranno canti e poesie. Alle 10 la *Run for peace*, staffetta verso piazza Oberdan con tappa in piazzale Europa, dove sarà innalzata la bandiera della pace. Alle 11.30, alla Scuola interpreti di via Filzi, il benvenuto ufficiale della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e del sindaco Roberto Dipiazza, nonché la presentazione della Tavola della pace interconfarinaria e l'assegnazione del premio Dolci. Alle 15, in piazza Unità, come annunciato, si cercherà di realizzare il grande simbolo della pace



Simbolo "umano" della pace

umano d'Europa: l'obiettivo è radunare almeno 10 mila persone. Alle 17 al Cavò di via San Rocco 1 verrà inaugurata la mostra degli elaborati del concorso «Ci siamo innamorati della parola Pace: la nonviolenza è in cammino». Alle 18, nella sala parrocchiale di via del Collegio 6, i cori per la pace. Nella vicina sala conferenze «Jak Bank», un incontro curato dal Gruppo Beppe Grillo con il giornalista Giorgio Simonetti e la Banca Etica Trieste. Infine alle 20.30 al Miela il concerto del chitarrista Stefano Barone.

COMINCIATO IL PROCESSO PER LA DONNA MORTA ALL'ITIS

Precipitò con la carrozzina dalle scale

Si chiamava Maria Tapainer, aveva 92 anni e da tempo era ospite dell'Itis. Il 3 novembre 2005 era precipitata con la sua carrozzina per una rampa di scale lunga otto metri, morendo sul colpo. Per questa morte che il Codice definisce omicidio colposo, ieri sono comparsi davanti al giudice Massimo Tomassini Fabio Bonetta e Alberto Limoncin, rispettivamente direttore generale e responsabile della sicurezza dell'Istituto triestino per gli interventi sociali. Il primo è difeso da Giovanni Borgna, il secondo da Giorgio Borean. L'udienza è iniziata con l'audizione dei poliziotti delle volanti e della scientifica che quel drammatico giorno erano intervenuti all'Itis di via Pascoli.

E' emerso che sull'atrio del terzo piano dell'Itis si apre una porta tagliafuoco, seguita da una seconda oltre la quale ci sono il pianerottolo e la scala lunga otto metri con 14 gradini di marmo. La porta tagliafuoco è piuttosto massiccia e per aprirla bisogna applicarvi una certa forza. Maria Tapainer

era debole e non ci sono dubbi che potesse aprirla spingendola. Inoltre l'anziana signora vedeva poco, ombre o luci molto intense.

Ma la sua carrozzina era riuscita a superare l'ostacolo, a raggiungere il pianerottolo, forse senza rendersi conto del pericolo. Un attimo dopo la caduta e lo schianto sul pavimento sottostante che l'ha uccisa sul colpo. Erano le 14 del 3 novembre 2005 e l'unico infermiere presente in quel momento nel reparto, a spaventato e preoccupato dal colpo sordo della caduta, aveva dato l'allarme.

La donna era riversa al suolo, è arrivata l'ambulanza ma non c'era nulla da fare. L'allora pm Michele Stagno aveva aperto un fascicolo di indagine per capire come fosse stato possibile che una anziana ipovedente e debole potesse aver aperto, mentre era seduta nella sua carrozzina, due porte tagliafuoco così pesanti.

La prossima udienza è stata fissata per il 15 gennaio. (c.b.)

L'anziana, ipovedente, superò una pesante porta tagliafuoco

IL CASO

IN VIA VALDIRIVO

Disco bar da inaugurare Residenti già imbufaliti

Spettacoli per tutti i gusti, ma anche l'inevitabile protesta dei residenti. Trieste sta per addentrarsi nell'ennesima polemica fra chi, pur di attirare il pubblico amante degli spettacoli notturni, cerca formule nuove, e chi invece è deciso a continuare a riposare in pace difendendo un proprio diritto.

Il disco bar Camelot, ultima iniziativa imprenditoriale di Mario Esposito, già noto in città per aver avviato a suo tempo l'Ottaviano Augusto sulle Rive, sta per aprire i battenti all'indirizzo di via Valdirivo 30/b. All'interno del locale opereranno tre ballerine, ovviamente vestite di quel po' che basta, ma anche un danzatore, dal fisico statuario, precisa Esposito, «perché oggi la moda dice così». E sarà proprio questa presenza mista sui classici cubi a costituire la novità per Trieste.



L'Ottaviano Augusto

SENZA VELI

In sala oltre a tre ballerine poco vestite si esibirà per la prima volta un danzatore

«I tempi sono cambiati - spiega Esposito - e non basta più proporre semplicemente delle belle ragazze per catturare il pubblico maschile. I gusti si evolvono e in questo nuovo locale, che inaugureremo entro la fine di novembre, inseriremo questa novità dell'elemento maschile». Tutti i ballerini si presenteranno preventivamente trattati con il "body painting", tecnica che consiste nel dipingere il corpo o parti di esso con pigmenti naturali come ad esempio l'henè o colori acrilici o ad acqua appositamente studiati. «Anche in questo saremo pionieri - riprende Esposito - come nel fatto di aver scelto un locale situato

nel cuore della città, in quel Borgo Teresiano che è attraversato ogni giorno e anche di notte da migliaia di persone».

Ma è proprio questo l'elemento che spaventa gli abitanti dell'area: appena iniziati i lavori di ristrutturazione del locale, che presenta l'ingresso sul piano stradale ed è dotato all'interno di un ampio soppalco, e appena compresa la reale natura degli spettacoli che vi si svolgeranno, i residenti infatti hanno cominciato a rumoreggiare. Il rischio concreto naturalmetne, stando all'opinione di numerosi residenti dell'area, è che fino a tarda notte vengano diffuse musiche spartate ad alto volume dagli amplificatori e che davanti all'ingresso stazionino automobili di clienti e frequentatori vari.

La realtà è che, al di là di queste motivazioni, comunque logiche, a nessuno fa piacere che sotto le finestre di casa si apra un locale notturno, destinato a raccogliere una clientela certamente ben disposta a fare le ore piccole.

«Abbiamo predisposto l'insonorizzazione totale dei muri - spiega però Esposito - perché abbiamo già maturato esperienze in altri locali di questo tipo e sappiamo che questo è un elemento fondamentale. Inoltre - conclude il titolare del Camelot - predisporremo un servizio d'ordine all'esterno del locale che impedisca il formarsi di lunghe file di automobili davanti all'ingresso».

Serviranno le rassicurazioni del titolare del locale? Chissà.

Ugo Salvini



20 anni fa cadeva il Muro di Berlino

QUANDO VINSE L'EUROPA QUANDO VINSE LA LIBERTÀ

oggi alle ore 17.15, Hotel Jolly - Trieste

Intervengono:

On. Mario Valducci
On. Roberto Menia
On. Isidoro Gottardo

Conclude:

Sen. Maurizio Gasparri

in collaborazione con il Gruppo Regionale PDL FVG

Nuova Gamma GPL Tech by Opel.

Il massimo del risparmio, di serie.

ACQUISTA NEL 2009 e PAGA NEL 2010



Astra **GPL TECH**
a € 12.500*



Meriva **GPL TECH**
a € 12.500



Zafira **GPL TECH**
a € 17.900

PRIMA RATA A MAGGIO 2010



Corsa **GPL TECH**
a € 8.900

La Nuova Gamma GPL Tech by Opel è il massimo del risparmio di serie. Con la tecnologia dedicata, sviluppata e garantita da Opel, fai un pieno a partire da soli 18 €, hai fino a 7.000 euro di ecoincentivi e risparmi ulteriormente perché non hai bisogno di nessuna manutenzione aggiuntiva. Inoltre, hai di serie il Clima e la grande sicurezza dell'ESP^{Plus}, così sei già in linea con gli standard obbligatori del 2011, senza costi in più. Ora hai veramente il massimo. In tutto.

GPL TECH

Un pieno da soli
18 €

Fino a
7.000 €
di ecoincentivi



Wir leben Autos.

www.opel.it

*Esempio: Astra 5p 1.4 GPL TECH a € 12.500, IPT esclusa, comprensivo di ecoincentivi Opel e incentivi statali per GPL e rottamazione vettura immatricolata prima del 31/12/99 (L. n. 33/09). Costo del pieno: Corsa 1.2 GPL TECH 33,6 €; prezzo GPL 0,545 €/l (fonte Min. Sviluppo Economico 28/09/09). Offerta valida a novembre e non cumulabile con altre in corso. Foto inserite a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km)/Emissioni CO₂ (g/km): Corsa da 4,5 a 7,9/da 119 a 190; Meriva da 5,0 a 8,1/da 134 a 187; Astra da 4,5 a 9,2/da 119 a 221; Zafira da 5,6 a 9,9/da 138 a 230.

Panauto
Più soluzioni per l'auto

Trieste
Strada d. Rosandra 2
Tel. 040-2610021

Monfalcone
Largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481-411176

Mariano del Friuli
Via Volta 1
Tel. 0481-699800

NUOVA SEDE
Codroipo
Via Pordenone 70
Tel. 0432-815083

NUOVA SEDE
Tavagnacco
Via Palladio 76
Tel. 0432-575049

Quasi 2 milioni per cambiare il Villaggio del Pescatore

Al via i lavori delle fognature. A seguire strade e marciapiedi

DUINO AURISINA E' l'intervento più faraonico mai realizzato durante la lunga epoca Ret. Con una spesa complessiva pari a un milione 872 mila euro inizieranno dopodomani i primi lavori inerenti la riqualificazione del Villaggio del Pescatore, la frazione del Comune di Duino Aurisina sita a ridosso del confine con Monfalcone che sarà protagonista di una vera e propria rivoluzione ambientale ed architettonica.

FOGNATURE Con una spesa di un milione 120 mila euro verranno riquallificate le fognature e verranno rimessi a nuovo l'80% delle strade presenti nella frazione. L'intervento più atteso dalla popolazione interesserà la realizzazione di una nuova rete di fognatura nera autonoma che costituirà il primo passo per il collegamento fognario transcomunale in grado di collettare tutte le microreti esistenti verso il depuratore comunale di Sistiana Mare. Verrà comunque mantenuta la fognatura bianca, mentre le fosse Imhoff saranno dismesse: in tal modo si creerà un impianto principale, al quale verranno allacciate le abitazioni del borgo.

Onde evitare ai residenti difficoltà nel reperimento dei parcheggi auto, gli interventi sono stati programmati a piccoli lotti. I cantieri vedranno il loro esordio nella cosiddetta "zona frigo" e proprio tra quest'ultima e la chiesa di San Marco Evangelista verrà realizzata la nuova fossa Imhoff, con un sistema di disinfezione e scarico a mare fuori dal canale. Il terzo lotto di lavori sarà strettamente connesso con il primo poiché con una spesa di 170 mila euro verrà ultimato il collegamento fognario fino a



Il sindaco Ret

San Giovanni di Duino, all'altezza del cantiere nautico Marina Timavo.

STRADE Nel contempo l'amministrazione Ret procederà a rimettere a nuovo i marciapiedi con l'annesso rifacimento delle aree perimetrali - sul modello esistente - e con il riposizionamento dell'intera segnaletica stradale, sia orizzontale che vertica-

IL PROGETTO

Nel secondo lotto è previsto anche di pedonalizzare la piazza principale

le. Circa l'80% delle arterie presenti nel borgo saranno interessate dai lavori, un intervento sentito dalla popolazione viste le precarie condizioni attuali di alcuni marciapiedi.

PIAZZA Con un contributo pari a 320 mila euro giunto direttamente dalla Regione il secondo lotto di lavori cambierà sostanzialmente volto al fulcro

della vita sociale del borgo. La piazza posta all'interno della frazione verrà parzialmente chiusa e pedonalizzata. L'intervento partirà dal pozzo centrale sino all'angolo del porticato con i negozi riservando l'area alla sola circolazione dei residenti e dei turisti. L'attuale pozzo invece verrà spostato e sostituito da una fontana. A tale proposito è al vaglia da parte del Comune un concorso di idee. La riqualificazione dell'area verrà realizzata in betonella sullo stile di Duino. L'obiettivo dichiarato dalla giunta Ret è quello di rendere più fruibile l'area, un compito che, portato a termine, potrebbe dare un ulteriore impulso turistico all'intero borgo.

Riccardo Tosques



Uno scorcio del Villaggio del Pescatore

SAN DORLIGO. POLEMICA CON GOMBAC

Premolin: Comune, i soldi del restauro non sono lievitati

SAN DORLIGO «Se il consigliere Gombac ha qualcosa da dire contro i lavori di riqualificazione può rivolgersi alla sottoscritta e non al geometra Mitja Lovriha che opera per 10 ore al giorno con un'innumerabile serie di funzioni». Il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin ha replicato così al capogruppo di Uniti nelle Tradizioni Boris Gombac, che aveva aspramente criticato l'operaio dell'amministrazione e del geometra Lovriha per la gestione finanziaria e logistica della riqualificazione del municipio di Dolina. Gombac infatti aveva sostenuto che il progetto da una spesa iniziale pari a 85 mila euro era lievitato ad un totale di 326.680

euro con i lavori del tetto ancora da mettere a bilancio. «Non so proprio come sia potuto arrivare a quella cifra, e confermo che la spesa è pari a 221 mila euro», ha replicato il sindaco.

Lovriha ha invece analizzato la copertura superiore dello stabile: «Il tetto è in ottime condizioni, mentre nella copertura dell'aula consiliare, causa dell'infiltrazione citata da Gombac è l'intasamento di una piletta di raccolta delle acque piovane, risolto con un semplice intervento di pulizia della piletta». «Nessun torbido scenario - ha concluso la Premolin - ma solo la volontà di migliorare nell'interesse della comunità il decoro del palazzo del Comune». (r.t.)

Piazza di Aurisina, pronta la convenzione

Cento studenti di Architettura progetteranno assieme ai residenti il restyling

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Va avanti il progetto di riqualificazione "partecipata" della piazza principale di Aurisina.

Il Comune ha presentato nei giorni scorsi all'Università degli studi di Trieste la convenzione da stipulare con la Facoltà di Architettura per ridisegnare la piazza di Aurisina.

Agli studenti del 3°, 4° e 5° anno, riuniti in 3 o 4 laboratori nell'anno accademico 2009/2010, è affidata la stesura dei progetti di restyling, a proposito dei quali la popolazione sarà in un secondo

Previsto un lavoro preparatorio di almeno sei mesi

momento chiamata ad esprimere un parere.

«Gli universitari lavoreranno per un periodo di almeno 6 mesi - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Massimo Romita - ovvero fino a giugno e poi illustreranno le proprie idee, frutto dello studio della storia e delle radici del nostro territorio».

«Pensiamo di rendere note le proposte nell'am-

bito delle iniziative estive, tra luglio e agosto, di modo che la più ampia parte dei cittadini possa avere modo di esaminare i disegni».

La spesa determinata da questa preliminare fase di stipula della convenzione e successiva pubblicizzazione dei progetti (con diffusione e distribuzione di un opuscolo) si aggira attorno ai 25 mila euro e con tutta probabilità verrà inserita nel prossimo assestamento di bilancio.

La Banca di credito cooperativo di Sistiana ha reso la propria disponibilità a offrire un ulteriore contributo. «Entro que-

sto mese - prosegue l'assessore ai Lavori pubblici - contiamo di chiudere la convenzione, mentre speriamo di poter avviare verso la fine del 2010 la riqualificazione di alcune aree del parcheggio che costituiscono uno stralcio del progetto generale».

Importante si presenta anche il compito di reperire i fondi con cui inaugurare i cantieri che andranno a per ridisegnare il centro urbano di Aurisina. «Serviranno non meno di 800 mila-1 milione di euro - afferma Romita - e dovremo letteralmente rimboccarci le maniche per tirarli fuori».

L'opera risulterà inserita nel piano triennale del 2011. Toccherà comunque agli studenti della Facoltà di Architettura dell'ateneo triestino l'impresa non semplice di ridelineare il futuro della nuova piazza, con tutta la forza dell'entusiasmo per la loro professione in divenire. Cento cervelli freschi di nozioni e sgombri da preconcetti si metteranno a tavolino per studiare il territorio e prospettare una rosa di progetti da sottoporre all'apposita commissione giudicante.

«Abbiamo già preso contatti con alcune persone del posto che costituiscono la memoria storica del paese - conclude Romita - per cercare di seguire passo passo questo intervento e assistere gli studenti nella maniera più partecipata possibile».

PUOI APPROFITTARE DI QUESTA OFFERTA E CORRERE IN CONCESSIONARIA OPPURE CORRERE IN CONCESSIONARIA E APPROFITTARE DI QUESTA OFFERTA.



PANDA DA 6.950 EURO CON ANTICIPO ZERO E TASSO ZERO.

Esempio di finanziamento su Panda 1.1 Actual, prezzo promo € 6.950 (IPT esclusa), al netto dell'incentivo Statale rottamazione come previsto dalla L. n. 33/2009. Anticipo zero, 48 rate da € 163 comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDna per un importo complessivo di € 559, spese Gestione Pratica € 300 + bolli - TAN 0%, TAEG 4,29%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/2009. Immagine vettura indicativa. Consumi ciclo combinato: 6,5 l/100 km. Emissioni CO₂: 154 g/km.

INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT:

CARNELUTTI Trieste - Tel. 040.232371

LUCIOLI Trieste - Tel. 040.8991911

OGGI IL RICONOSCIMENTO AL LICEO CLASSICO

Targa Pasch al "Petrarca" per il dialogo interculturale con l'area di lingua tedesca

Il progetto è stato varato dalla Germania per incentivare gli scambi tra scuole-partner

di LINDA DORIGO

Si terrà stamane alle 9 nell'aula magna del Liceo Petrarca la consegna della targa Pasch: un ambito riconoscimento volto a testimoniare l'impegno dell'istituto triestino sul terreno del dialogo interculturale attraverso scambi con scuole dell'area tedesca, soggiorni di studio e progetti transnazionali.

Il progetto, intitolato "Scuole-Partner del futuro - Pasch" è promosso dalla Repubblica Federale di Germania ed è finalizzato ad incentivare l'interesse e l'entusiasmo dei giovani nei confronti della Germania contemporanea e della società tedesca, creando una rete mondiale di scuole partner: il Petrarca è stato selezionato a livello nazionale assieme ad altre quattro scuole italiane come partner italiano del progetto, essendosi particolarmente distinto nell'insegnamento del tedesco ed avendo sempre incentivato il dialogo interculturale.

La cerimonia vedrà la

consegna del premio da parte del console generale di Germania a Milano Jürgen Bubendey, alla presenza di Klaus Dorwarth del Goethe-Institut di Roma e coordinatore del progetto Pasch per l'Italia, e della dott. Alexandra Hagemann, direttrice del Goethe-Institut di Trieste.

Il Pasch ha preso il via nel 2008 e prevede la creazione di una rete internazionale di almeno 1.000 scuole, dove gli istituti scolastici, gli insegnanti e gli alunni possono collaborare gli uni con gli altri e accedere a una serie di iniziative comuni. L'iniziativa contribuirà a potenziare e ampliare la rete di scuole tedesche all'estero e di scuole che offrono il Deutsches Sprachdiplom. Una più intensa collaborazione a livello scolastico servirà a consolidare il tedesco all'interno dei rispettivi sistemi formativi nazionali nonché ad instaurare un legame vivo e duraturo con la Germania, stimolando le scuole, gli insegnanti e gli alunni a collaborare fra

di loro, scambiandosi liberamente le proprie opinioni.

«Sono molto onorata - commenta la docente Adriana Sulli, tra le fautrici dell'iniziativa - che la nostra scuola venga inserita insieme alle altre quattro in una rete internazionale di scuole partner e possa dare così il suo contributo a suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei giovani nei confronti della cultura e della società tedesca contemporanea. Questo progetto - continua Sulli - valorizza non solo la creatività, ma attraverso la rete internazionale di scuole, crea le condizioni necessarie per stabilire un nuovo tipo di relazioni e nuovi livelli di conoscenza fra persone e popoli. In ciò consiste uno dei suoi pregi maggiori. Sono fermamente convinta che il dialogo interculturale sia un'importante occasione di arricchimento culturale e umano per i nostri studenti, e accrescere la consapevolezza della sua importanza deve essere un obiettivo primario dell'istruzione scolastica».

Le nostre email: segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it sononato@ilpiccolo.it gliaddii@ilpiccolo.it I nostri fax: 040.37.33.209 040.37.33.290



Il gruppo di studenti del Petrarca che ha partecipato a Roma alla premiazione del progetto Pasch

LIBRO DEDICATO ALL'ESPLOSIONE IN MINIERA

Arsia, una tragedia dimenticata

Quanti episodi della Storia d'Italia più o meno recente sono rimasti nell'oblio perché scomodi a qualche gruppo o fazione. I 186 caduti sul lavoro della miniera istriana dell'Arsia, morti in una catastrofe, per certi versi annunciata dai tecnici dell'epoca, il 28 febbraio del 1940, sono stati rimossi per anni e anni.



Il presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo

dell'area mineraria di Albona con un libro - "Arsia" - ora pubblicato pure in lingua croata. «Le vicende di confine hanno prodotto una rimozione sui morti dell'Arsia - affermano Livio Dorigo

e Fabio Scropetta, rispettivamente presidente e vice presidente del Circolo Istria. Quei caduti sul lavoro sono stati considerati croati dall'Italia, italiani e per di più fascisti dai croati. In realtà tra il personale dell'impianto minerario - il più importante d'Italia al tempo, a dare occupazione a quasi 11.000 dipendenti - c'erano italiani, sloveni, croati e diversi immigrati da tutto il Nord Italia, dalla Sardegna e dalla Toscana. Lo scoppio del grisu che provocò la strage - continuano i due - fu causato dalla riduzione delle misure di sicurezza, fatto derivato dall'intensificazione della produzione causato dall'imminente entrata in guerra del Regno d'Italia». Il libro del Circolo Istria, pubblicato nel 2007, è oggi pubblicato pure in lingua croata. I suoi contenuti, il ricordo della tragedia dei

poveri operai è stato condiviso da italiani e croati nell'ambito della riunione solenne del Consiglio Comunale di Arsia/Rasa svoltasi lo scorso 4 novembre nella località dell'Istria Croata. Assieme ai rappresentanti del Circolo Istria, il sindaco del paese Josip Pino Knapic, il sindaco di Albona Tulio De Metlika e diversi deputati della Regione istriana e personaggi della politica locale. «La volontà di collaborare assieme e di strappare quell'evento all'oscurità - dice Dorigo - è una testimonianza e un omaggio del cordoglio unanime per tutti quei morti. Un passo importante e coraggioso per superare contrapposizioni e per dare evidenza e dignità a coloro che vennero sacrificati in nome di quello che continuiamo a definire progresso».

Maurizio Lozei

Foto, la spuntano le vecchie emozioni

A Roberto Denti Di Pirajno il primo premio settimanale di "Scatta la tua città"



no ritirato i premi di competenza. Vincitore molto applaudito è stato Roberto Denti Di Pirajno, che è riuscito a fissare un treno in movimento della linea Transalpina in mezzo al verde, intitolando la sua fo-



to "Vecchie emozioni". La scelta della giuria è stata fatta scegliendo nell'ambito di ben 425 fotografie pervenute nel sito del Piccolo e vidimate con la scheda pubblicata sul quotidiano. All'autore è andata

una macchina fotografica digitale reflex. Al secondo posto si è classificato Marco Tuveri, che ha immortalato una delle magnifiche evoluzioni compiute dalle Frece tricolori nel cielo di Trieste.

Da sinistra il vincitore del primo premio e una foto di gruppo degli altri "piazziati"

A Tuveri, come a Michela Mozè, terza classificata e prima donna in graduatoria in questa quarta settimana di gara, che ha presentato "Restauro in facciata", immagine che propone una restauratrice impegnata su una facciata del palazzo oggi della Regione, in piazza dell'Unità d'Italia, sono andate due litografie dell'artista Ferfoggia. Le due macchine fotografiche digitali Fuji, in palio per il quarto e il quinto classificato, sono andate rispettivamente a Rita Bianchi, che ha presentato "I pescatori", gruppo di appassionati ripresi nelle acque dell'Isonzo, e ad Alessandro Morterra, che si è fatto affascinare da una mareggiata a Barco-

la, capace di staccare il pavé dal lungomare.

I buoni acquisto da spendere all'oreficeria Urbano sono stati appannaggio di Alessandra Gianoncelli, sesta classificata, che ha colto un'originale immagine nell'ambito della "Bavisela", intitolata "Invasione aliena" e a Stefano Marsi, settimo con l'immagine rovesciata della chiesa di Cividale e spechciata nelle acque del Natisone. Le enciclopedie del Friuli Venezia Giulia sono andate a Ivan Doglia, ottavo con un'immagine di Cittavecchia intitolata "Scorcio di Cavana", a Mario Pierro, nono con "Aspettando il Titanic", che propone un bambino con valigia accovacciato davanti all'ingresso dell'Agenzia di viaggi di Gorizia e a Renata Giorgini, che ha colto un incrocio di nuvole sopra Scodovacca. (u.s.)



La caduta del muro, il 9 novembre 1989

PREVISTE RASSEGNE FOTOGRAFICHE, CONVEGNI E PROIEZIONI

"Berlino 1989", una mostra per tener vivo il ricordo

Sono passati ormai vent'anni da quell'indimenticabile 9 novembre in cui la caduta del Muro di Berlino pose fine a forme dittatoriali di governo. A ricordarcelo è la mostra "Berlino 1989", organizzata dalla sinergia tra l'Assessorato alla Cultura del Comune, la Regione Autonoma FVG, l'Associazione culturale InOltre, l'Associazione Gruppo Universitario Hobbit e la Facoltà di Scienze Politiche. Immagini, film e dibattiti approfondiranno, nel corso di un mese, il racconto

della Guerra Fredda.

«I giovani non conoscono l'importanza e il significato che sta dietro al crollo del Muro - racconta il presidente della Commissione cultura e politiche giovanili della Regione FVG Piero Camber - Abbiamo quindi ritenuto fondamentale che la mostra, ad ingresso libero, non muoia già il giorno dopo». A introdurla sarà, lunedì al Museo Revoltella, l'incontro con l'illustre storico Ernst Nolte. «Chi più di lui ha la capacità di narrare la storia del dopoguerra



La presentazione dell'evento

con un peculiare approccio di ricostruzione dello spirito del tempo» spiega l'assessore alla Cultura Massimo Greco.

Seguiranno poi quattro proiezioni cinematografiche nel Palazzo Gopcevič. «E attraverso un linguaggio moderno, il cinema, che dobbiamo tramandare ai ragazzi il contenuto forte della libertà soppressa» sostiene il presidente dell'Associazione Gruppo Universitario Hobbit Matteo Cernigoi. Non mancheranno però approfondimenti socio-economici a cura del pre-

side e dei docenti di Scienze Politiche e di alcuni esperti del settore. Tuttavia, protagoniste della mostra sono le settanta fotografie che ripercorrono il periodo storico dal secondo dopoguerra al crollo del Muro berlinese, assieme ad un catalogo edito da InOltre.

«Questa iniziativa - spiega il professore di Storia contemporanea Pietro Neglie - si differenzia da altre italiane perché racconta non la gioia dopo il crollo ma la parabola del comunismo da quando il muro fu co-

struito, trasmettendo così informazioni e soprattutto emozioni».

«Trieste ha compreso più di ogni altra città italiana la tragedia berlinese - aggiunge infine Greco - ed è perciò luogo altamente simbolico per affrontare l'Europa che abbiamo lasciato e quella in cui stiamo vivendo». È intitolata quindi "Confine permeabile" la sezione della mostra dedicata a quella che era la situazione a Trieste, una versione di Berlino all'italiana, rivissuta oggi grazie all'immediatezza della fotografia. Perché, dopotutto, un'immagine vale più di mille parole.

Izabel Dejhalla

● **IL SANTO**
Sant'Ernesto

● **IL GIORNO**
È il 311.o giorno dell'anno, ne restano ancora 54

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44

● **LA LUNA**
Si leva alle 20.53 e cala alle 11.50

● **IL PROVERBIO**
L'uomo ha bisogno di poco quaggiù e quel poco per non molto.

IL PICCOLO

7 novembre 1959 di R. Gruden

● Da fonti ufficioso si è appreso che il Consolato del Brasile verrebbe trasferito da Venezia a Trieste. Il motivo sarebbe il successo in-

contrato dal deposito permanente di caffè brasiliano, stabilito nel nostro porto.

● Anche il 1938 è diventato «classe di ferro», con la partenza delle reclute del primo quadrimestre. Fra di essi i giocatori della Triestina Attili e Magistrelli.

● Questa sera il CUM, Centro Universitario Musicale, inaugura il suo decimo anno di attività con un concerto dedicato alle musiche per organo di J. S. Bach, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

● Il CLN dell'Istria ha aderito all'iniziativa di realizzare a Pesaro un tempio dedicato ai bimbi uccisi in guerra, pensata da Padre Damiani, creatore colà del collegio «Riccardo Zandonai» per i piccoli esuli.

● Scoperta un'illecita attività: latte in polvere e farina bianca, incettati fra coloro che l'avevano ricevuta in omaggio dagli enti assistenziali, camuffati da farina di castagne e di fagioli in Veneto e Friuli.

FARMACIE

■ DAL 4 AL 7 NOVEMBRE 2009

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Piave, 2	tel. 040-361655
via Felluga, 46	040-390280
lungomare Venezia, 3 - Muggia	040-274998
via di Prosecco, 3 - Opicina	040-422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Piave, 2	
via Felluga, 46	
via Bemini, 4 angolo via del Bosco	
lungomare Venezia, 3 - Muggia	
via di Prosecco, 3 - Opicina	040-422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Bemini, 4 angolo via del Bosco	040-309114
------------------------------------	------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

FESTA DELL'ELETTRONICA

PROMOZIONE ALTA DEFINIZIONE!



**LETTORE BLU-RAY + 20 FILM
COMPRESO
NELL'ACQUISTO
DI UN TV!****



LG
TV COLOR LCD
42LH5000

- Risoluzione 1920x1080
- Contrasto dinamico 80.000:1
- Luminosità 500 cd/m²
- Risposta 2ms - il più veloce al mondo
- 4 HDMI, USB 2.0 per lettura Divx, Jpeg, Mp3
- Energy saving, sensore per regolazione automatica immagine in relazione illuminazione stanza

DISPONIBILE VERSIONE
47LH5000 47" €1.299

DISPONIBILE VERSIONE
55LH5000 55" €1.999

Vendita abbinata: TV color LCD LG 42LH5000 € 998
+ Top Vision € 199 = € 1.197 → € 999
Risparmi € 198 (pari al 16,54% di sconto)

€ 999



SAMSUNG

TV COLOR LCD
LE40B652

- Risoluzione 1920x1080
- Sky HD tested
- 4 HDMI
- USB 2.0
- Internet TV
- Compatibile con Samsung Cam
- Tuner digitale terrestre HD

Letto Blu-ray SAMSUNG BD-P1580

€ 999

Vendita abbinata: TV color LCD SAMSUNG LE40B652 € 998
+ Top Vision € 199 = € 1.197 → € 999
Risparmi € 198 (pari al 16,54% di sconto)



PHILIPS
TV COLOR LCD
32PFL3694H

- Risoluzione 1920x1080
- Contrasto dinamico 50.000:1
- Luminosità 500 cd/m²
- Tempo di risposta 5ms
- 3 HDMI 1.3, USB 2.0 per lettura Video/foto/musica
- Incredibile surround
- Digitale terrestre HD

€ 599

Vendita abbinata: TV color LCD PHILIPS 32PFL3694H € 549
+ Top Vision € 199 = € 748 → € 599
Risparmi € 149 (pari al 19,92% di sconto)

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 21 NOVEMBRE 2009

PAGHI FINO A 48 MESI A INTERESSI ZERO!*

MARCO POLO
expert
www.marcopoloshop.it



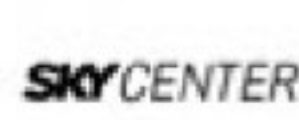
DOMANI SIAMO APERTI

MONFALCONE (Gorizia):

Via Cesare Augusto Colombo, 35 - Ex "Tecnostore"

Tel. 0481.790065 - Fax 0481.44633

Lunedì 15-19.30; da martedì a venerdì 9-13/15-19.30; sabato 9-13.30/15-19.30



Servizio Cortesia: tel. 0543.379997 attivo dal Lunedì al Venerdì: orari 9-13 / 14.30-18.30



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.



Una ricercatrice al lavoro

BANCHETTI ALLE "TORRI D'EUROPA"

Fibrosi cistica, giornata di sensibilizzazione

In occasione della "Prima Settimana Europea di Sensibilizzazione alla Fibrosi Cistica", organizzata in tutta l'Europa dal 9 al 15 novembre, l'Associazione Fibrosi Cistica del Friuli Venezia Giulia sarà presente oggi con un banchetto informativo al centro commerciale "Le Torri d'Europa" di via d'Alviano.

L'obiettivo dell'iniziativa è la sensibilizzazione sulla fibrosi cistica: una presa di coscienza che si vuole far nascere nelle autorità europee e nazionali, per l'urgente neces-

sità di fare tutto ciò che è nel loro potere per sostenere chi lotta contro questa patologia e per favorire tutti quei miglioramenti che la ricerca rende avvicinati e applicabili, a vantaggio della qualità della vita dei pazienti.

La Fibrosi Cistica è una malattia genetica. Le persone a cui è stata diagnosticata la malattia sono attualmente in Italia circa 4.500, ma si stima che il numero sia più elevato poiché la diagnosi è resa difficile dalla mancanza di una diffusa

attitudine nel riconoscere questa patologia. Una persona su 25 circa, nella popolazione bianca, è portatrice sana del gene Cfr alterato. Purtroppo due genitori portatori sani hanno ad ogni procreazione una probabilità su 4 (legge di Mendel) di trasmettere entrambi il gene mutato al bambino che in questo caso nascerà malato di FC. Nelle famiglie a rischio (cioè nelle quali casi di FC sono noti), è possibile la diagnosi prenatale già nel primo trimestre di gravidanza.

ORE DELLA CITTA'
24



IL PICCOLO ■ SABATO 7 NOVEMBRE 2009



MATTINO

● CIRCOLO CHE GUEVARA

Oggi alle 11 alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 conversazione con Marina Saba, storica dell'università di Sassari, su «La storia delle donne una scienza necessaria», moderatore Franco Panizon, presiede Riccardo Devescovi.

● CIRCOLO SWEET HEART

Il Circolo Sweet Heart - Dolce cuore informa che nella sede sociale di via Massimo d'Azeglio 21/c, oggi si effettuerà il controllo dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia, got, ggt, gpt).



POMERIGGIO

● PREMIO KETTY DANEQ

Decima edizione del Premio Ketty Daneq, concorso nazionale di poesia in lingua italiana. Appuntamento nella sala «Primo Rovis» della Ginnastica Triestina in via della Ginnastica 47 con inizio alle 17.

● MOSTRA DELLA GRUSOVIN

Vernice alla Galleria Rettori Tribbio 2, della mostra «Il realismo magico» della pittrice Laura Grusovin oggi alle 18. La mostra rimarrà aperta sino al 20 novembre, orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

● MESSA IN TEDESCO

Oggi inizia alle 17 un rito in tedesco e italiano nella chiesa di via dell'Istria 61.

● MEMORIE DELLA GRECIA

Il Cegen - centro di studi generali dottor David Juan Ferriz Olivares organizza oggi la conferenza «Grecia ed altre memorie» con poesia e recitazione di Silvestro Neri, medico chirurgo, omeopata ed autore di numerose opere di poesie. Appuntamento alle 18.30 nella sede della scuola d'arte Sintesi dell'Unit del Magna Fraternitas Universalis, via Mazzini 30, V.p., ingresso libero. Info: 040774586, 3334236902.

● GRUPPO ASTROLOGICO

Oggi alle 17 nella sede di via Mazzini 30, V.p. Adriana Cavadini parlerà sul tema «Astrologia medica». Ingresso libero.

● MESSA PER GLI ISOLANI

Oggi alle 15.30, nella chiesa del cimitero Sant'Anna, verrà celebrata una santa messa a ricordo di tutti i defunti isolani.

● LABORATORIO PER BIMBI

Il Servizio sociale dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, la Cooperativa «La Quercia», organizzano nella sala piccola a Borgo Grotta 77, oggi alle 15.30 un laboratorio di decorazione su basi di cartone e legno: i bambini sono invitati a portare con sé bottoni, semi, fiori secchi ecc. Il laboratorio è destinato a tutti bambini frequentanti le scuole materne ed elementari. Ingresso è libero.

CONTINUA LA RASSEGNA ENOGASTRONOMICA

Carso, il sapore diventa foto

Nell'ambito di Saponi del Carso, sorta di rassegna itinerante dell'enogastronomia deell'Altipiano, sono state allestite anche sei mostre di fotografia: cinque in collaborazione con il circolo "Fotovideo Trst 80" presso le trattorie del Carso da Opicina a Precenico e una in collaborazione con Juliet e triestefotografia.

A Opicina ci sono ben tre mostre: al Centro civico di via Doberdò i grandi ritratti in bianco e nero che Fabio Rinaldi dedica ai protagonisti dell'enogastronomia triestina.

Personaggi come ad esempio Sandi Škerk, i cui vini sono stati premiatissimi a livello nazionale, che l'ha presentato all'inaugurazione, Beniamin Zidarich e Edi Kanter, i fratelli vignaioli Vodopivec e olivicoltori Starec, i ristoratori Ami e



Da sin: il viticoltore Sandi Škerk e il fotografo Fabio Rinaldi

Giorgio Scabar, Walter Cusmich e Gianluca Tombacco.

Le foto delle campagne e degli ambienti dei produttori sono esposti anche nelle vetrine di una decina di negozi associati al consorzio CIV "Insieme a Opicina".

Sempre a Opicina c'è in esposizione da Daneu

la doppia mostra di Alenka Petaros dedicata all'Aglio e Pandolomiti di Mirna Viola.

Da Veto invece ci sono i dettagli in natura e negli ambienti carsici di Stefan Grgic e Janko Kovacic intitolati semplicemente Mikro makro kozmos. Vontinuando nella serie da Savron a Devin-

cina, accanto al parco con i caprioli di Mobili Elio, espongono due fotografi anche attenti alle suggestioni del Carso: le composizioni in bianco e nero di Viljam Lavrencic di Carso e gli "scorci rustici" a colori di Diego Geri.

A Sgonico da Guštin ci sono le foto dedicate alla natura da Marko Civardi, fotografo subacqueo e presidente del circolo fotografico sloveno e quelle di Il mare e il vento di Luka Vuga che fa l'arbitro di regata.

Alla Barcolana è dedicata la mostra di Miloš Zidarich allestita nella trattoria Sarcoc di Precenico che ha avuto come ospite d'onore all'inaugurazione il vincitore della Barcolana Mitja Kosmina.

Il programma "non solo enogastronomico" di Saponi del Carso è quindi molto ricco e le mostre sono aperte tutto novembre. Per i giorni di chiusura, recapiti dei locali e altre informazioni vedi su www.triesteturismo.net.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Renata Cargnelli dall'amica Renata Temini 25 pro Domus Lucis.

- In memoria dell'amico Mario Smerdel nell'anniv. 5/11 da Emidio e Sergio 50 pro Airc.

- In memoria di Gianluca Fiori tutti gli amici con affetto da tutti gli amici del nostro angelo Gianluca 2700 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin «per il piccolo Miguel Ruchy».

- In memoria di Cesare Pagnini nel XX anniv. 9/11 da Lucy D'Urso Polak 200 pro società Minerva.

- In memoria di Maria Papo nell'anniv. 7/11 dai familiari 15 pro Comunità di San Martino al Campo, da E. P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria di Fulvio Schiavon nel X anniv. 7/11 dalla mamma 50 pro Frati di Montezza pane per i poveri.

- In memoria di Anna Zudini nel XXI anniv. 7/11 dalla figlia Marisa 50 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Ada Horvath da Loredana, Paola e Marina 30 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Leo da Thomas e Grazia 60 pro Astad.

- In memoria di Lorenzo da zia Nadia e zio Mariano 20 pro Enpa.

- In memoria della madre e del marito da Elvia Suman 15 pro Convento Frati Cappuccini chiesa S. Apollinare.

- In memoria di Maria Silvi Norbedo da Alberto Z., Donatella e Fabio 150 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Antonio Ronchi da Ester Mori 50 pro Domus Lucis.

- In memoria di Palmira Sion Susovsky dall'associazione Gruppo Incontro 120 pro Missione Diocesana di Iriamurai (Kenya).

- In memoria di Titi e gli altri defunti da Ileana Semoli 100 pro Medici senza Frontiere.

- In memoria di Claudio Torrenti da Giorgio e Ada Sabelli 50 pro Amici del Cuore, da Ester Mori 50 pro Amici del Cuore.

- In memoria di Liliana Barzellatto ved. Umer dai colleghi di Ariella 175 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Luciana Bevilacqua da Claudia, Bruna Galletti e Marisa Trocchia 30 pro Astad.

- In memoria di Laura Bradaschia da Lisa Alessi La Rocca e figli 100 pro Ass. de Banfield.

- In memoria dei propri cari da Ondina Candare 50 pro Cro Aviano settore ricerca sul mesotelioma.

- In memoria dei miei cari defunti da Eletta Giannini 25 pro Airc.

- In memoria di Maria Cavallini da Mirella Giovannini 20 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Simonetta Cosimi da Marina e Margherita 20 pro Az-zurra malattie rare.

- In memoria del marito Flavio e della mamma Valeria Dentis da Lalla Cavedali 100 pro Emergency.

- In memoria di Luciano Hrovatin dal collegio Casa di cura Pineta del Carso 228 pro Ass. Hospice Pineta Onlus.

- In memoria di Maria Lucchetto ved. Cossi da Walter Negri 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Maria Pia Marcolin dal figlio Stefano Vaccaro e da Mario 50 pro Ass. donatori Sangue.

- In memoria di Ernesta Marsi ved. Detela dai colleghi della figlia Isabella 155 pro Monastero San Cipriano.

- In memoria di Francesco Panessa (25/10) dai parenti fam. Martucci, Miotto, Demarinis G., Demarinis V., Cofolli, Campanella S., Campanella C. e D. 400 pro Airc.

ALLA DIREZIONE MARITTIMA

Partita la sessione d'esami per i futuri capitani

Ha avuto inizio alla Direzione marittima la sessione d'esami autunnale per le abilitazioni marittime di coperta, di macchina e per il diporto. La commissione d'esami composta da ufficiali della Direzione marittima e del Genio navale, professori dell'Istituto nautico, capitani superiori di coperta e di macchina ed esperti velici, proseguirà gli esami per tutto il mese di novembre, sottoponendo i quasi cento candidati a numerose prove volte a testare la loro preparazione in diversi campi: dall'inglese tecnico, scritto e orale, alle prove teoriche di diritto marittimo e navigazione, nonché a prove pratiche virtuali di



conduzione delle unità navali.

Lo scorso 19 ottobre si era già tenuta, alla Direzione marittima di Trieste, la riunione preliminare per la preparazione e presentazione della Sessione di esami. La riunione, voluta dal Direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia, Capitano di vascello Antonio Basile, ha rappresentato un'ottima occasione di incontro, approfondimento e confronto sulla complessa materia della formazione ed abilitazione dei marittimi tra gli organi pubblici ad essa preposti, nonché sul tema degli standards di qualità internazionale voluti dalla Convenzione STCW78/95 su "l'addestramento, la certificazione e la tenuta della guardia" e su cui vigila una speciale agenzia della Unione Europea, l'Emsa.

Da questo incontro, sono inoltre emerse le opportunità derivanti da un lavoro sinergico fra istituzioni che ha come unico scopo una reale verifica delle capacità professionali dei futuri comandanti delle unità mercantili italiane.

ASSEMBLEA ALLA CDC

Proprietà edilizia. confermato Cogno

Si è svolta nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, gremita di pubblico, l'Assemblea dei Soci dell'Associazione Proprietà Edilizia di Trieste quest'anno, in via eccezionale, con la presenza del Presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani.

Il Presidente Vittorio Cogno ha esposto nella sua relazione le recenti problematiche che interessano la proprietà immobiliare, come ad esempio la situazione generale dell'edilizia, la certificazione energetica degli immobili, il piano casa, le nuove normative per la verifica degli ascensori ed altri argomenti di particolare importanza per la categoria.

dal canto suo il Presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani il quale si è intrattenuto sulle linee generali della politica nazionale dell'edilizia



Una fase dell'assemblea

e ha evidenziato gli interventi che la Confederazione ha sviluppato negli ultimi tempi e quelli che ha tuttora in corso, anche in relazione alla riforma del condominio che sta concretandosi.

L'Assemblea ha quindi provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio direttivo, che riunitosi successivamente, ha confermato alla presidenza Vittorio Cogno e alla vicepresidenza Donatello Cividin e Sergio Totis.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

TriesteAbile
TriesteAbile è il Centro Informativo Integrato che fornisce informazioni su tutti i servizi e le opportunità offerte dal settore pubblico e privato ai cittadini disabili.
Numero Verde 800.399.299 Lun-Ven 9.00-13.00
www.triesteabile.it



MARIO Per i suoi 50 anni tanti auguri da mamma e papà, dalla moglie Magaly, le figlie Camila e Inés e da tutti i parenti e amici



MARINO El "mulo" compie 60 anni! Auguri dalla moglie Nada, figlia Samantha e nipotina Melissa, Elda, Ucci e parenti tutti



LIVIA-CARLO Anche per loro è arrivato il momento di tagliare assieme un prestigioso traguardo: quello dei 50 anni di matrimonio. A festeggiarli provvederà un nutrito gruppo di figli, nuore, le nipoti Verdiana, Cristal e Anastasia e tutti gli amici



WANDA È scoccata anche per lei l'ora dei 60 anni. Tantissimi auguri dal marito Peppino e dai figli Gian Pier e Stefy

In 10 anni l'azienda ha raddoppiato il numero dei dipendenti nella Regione. Autunno "caldo" per Despar in Friuli Venezia Giulia: cinque supermercati e più di 70 nuovi posti di lavoro in arrivo.

Tre nuove aperture a novembre, due previste per dicembre. Martini: "Nel prossimi 2 anni ci aspetta un piano di sviluppo intenso che genererà 400 nuovi posti di lavoro". Fondamentale il ruolo dei dettaglianti associati.

Paolo Martini, il direttore del Centro Despar del Friuli Venezia Giulia, l'aveva anticipato lo scorso giugno a Ruda (UD) in occasione dell'annuale festa dei dipendenti: "Il piano di sviluppo per i prossimi due anni sarà intenso: abbiamo in programma l'apertura di 10 nuove filiali (nelle province di Udine, Pordenone e Trieste) e di almeno 5 negozi associati. In termini di occupazione questo si tradurrà in circa 400 nuovi posti di lavoro."

Ora per Aspiag Service (Despar Nordest) è arrivato il momento di dare inizio ad un autunno decisamente vivace in Friuli Venezia Giulia.

Comincia ad Azzano Decimo.

Ha aperto i battenti al pubblico il 4 novembre l'Eurospar di via dei Frassini ad Azzano Decimo (PN), e il taglio del nastro sarà affidato al Sindaco Enzo Bortolotti.

Situato a circa 800 metri dal centro storico di Azzano e raggiungibile con tutti i mezzi di trasporto, il nuovo supermercato fa parte di un progetto di sviluppo che interessa la provincia di Pordenone, dove Aspiag conta di aprire nove punti vendita nei prossimi tre anni.

La nuova apertura rappresenta una opportunità anche per l'occupazione: sono infatti ben 35 i nuovi assunti, a tempo pieno o part time, che lavoreranno nel nuovo Eurospar guidati dal direttore Stefano Bigaran, già gerente di un supermercato Despar a Maniago.

Trieste: spazio ai piccoli imprenditori.

In Friuli e Venezia Giulia, accanto alle 60 filiali Despar, Eurospar e Interspar, Aspiag riformisce una rete di oltre 130 dettaglianti indipendenti associati. Anche in questo settore l'azienda continua ad investire, dando fiducia ai piccoli imprenditori e confermando l'importanza - sociale oltre che com-

merciale - dei negozi di vicinato, espressione naturale di quel radicamento al territorio che è un'autentica "vocazione" per l'insegna.

Mercoledì 11 novembre apre in località Cattinara a Trieste un nuovo Despar di circa 300 metri quadri, di proprietà della famiglia Masiero.

Situato in Strada di Fiume, a poche centinaia di metri dall'ospedale civile di Cattinara, il nuovo punto vendita esprime, su una superficie di vendita relativamente ridotta, un assortimento completo ed un elevato livello di servizio, fino a mettere a disposizione dei clienti un'area dove è possibile consumare una colazione o un pasto veloce, soluzione ideale per chi lavora in zona.

Anche l'esteso orario di apertura mira a rispondere a tutte le esigenze di acquisto: dal lunedì al sabato, il negozio sarà aperto dalle 7.30 alle 20.30, e la domenica dalle 9 alle 19.30.

A dirigere il nuovo Despar sarà una donna, Laura Corsi, che coordina un team di dieci persone, tra cui tre neoassunti.

A Majano (UD): Eurospar "ecologico".

Appena una settimana dopo, il 18 novembre apre i battenti a Majano (UD) il nuovo Eurospar gestito dalla famiglia Forte, già presente con la stessa insegna a Buja. I 28 dipendenti del supermercato di Majano sono tutti neoassunti, e saranno coordinati dal gerente Federico Angeli.

Il nuovo Eurospar (1.430 metri quadri di superficie di vendita, serviti da 6 casse) si caratterizza per una decisa attenzione all'ecologia: non solo l'edificio è stato realizzato secondo criteri di basso impatto ambientale e risparmio energetico, ma al suo interno è stata predisposta anche la vendi-

ta di prodotti sfusi in self service, per così dire "alla spina".

Questa proposta - che consente ai consumatori di scegliere liberamente la quantità di prodotto, e contemporaneamente riduce gli imballi da smaltire - interesserà i vini, gli alimenti per animali, alcuni prodotti per la prima colazione, le caramelle e la frutta secca.

Aperture anche a dicembre.

L'autunno caldo di Despar Nordest in Friuli Venezia Giulia proseguirà il 3 dicembre con l'apertura di un altro supermercato Despar a Porcia (PN) affidato ad una giovane e dinamica squadra di dettaglianti associati.

A concludere questi due mesi davvero intensi per Aspiag sarà l'inaugurazione di una filiale diretta Despar Express in centro a Trieste, affine come concezione al punto vendita aperto nella stazione centrale del capoluogo giuliano a fine 2007.

Appare quindi giustificato l'orgoglio del direttore del centro Despar di Udine, Paolo Martini: "Nella nostra Regione, in circa 10 anni, abbiamo raddoppiato il numero dei supermercati, anche grazie alle acquisizioni da catene concorrenti come Epam o Pellicano. E il numero dei collaboratori è passato da 760 a oltre 1.500.

Siamo l'unica azienda in Friuli Venezia Giulia a poter vantare un tale sviluppo", conclude Martini, "e tra le aziende commerciali nel nostro territorio siamo al primo posto come numero di collaboratori, senza che in tutti questi anni ci sia mai stato un cedimento di organico. Anzi, continuiamo ad assumere e ad investire nella formazione delle risorse umane, per mantenere costante la crescita e la capacità di innovazione."

CASAPROGRAMMA Borgo San Sergio, immerso nel verde, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ampia soffitta. Vendesi nuda proprietà. Euro 140.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Petronio, epoca, piano intermedio, ampia cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto scoperto in affitto, termoautonomo, buone condizioni. Euro 105.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pinquente, signorile attico, panoramico, terrazza di 100 mq, saloncino, cucina, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Rifiniture accurate. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol, nel verde, panoramico, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone, posto auto condominiale coperto. Euro 198.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo, soleggiato, acco-

gliente, balcone, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, soffitta. Euro 85.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura, vista aperta, ultimo piano di 140 mq, 1.o livello: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, balcone, 2.o livello: grande salone, cameretta arredato su misura, grande soffitta e terrazza a vasca. Posto auto condominiale. Euro 175.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via del Bergamino, bellissimo ultimo piano, luminoso, ottime condizioni. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 2 balconi, posto macchina coperto in garage. Euro 180.000 tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Piccardi, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, cameretta, bagno, cantina. Euro 74.000 tel. 040366544.

GALLERY in stabile decoroso proponiamo uffici/locali in vendita da ristrutturare internamente. Ottima posizione. Rif. 134/P 0407600250.

GALLERY in stabile decoroso ufficio d'ampia metratura al primo piano con ascensore, nessuna barriera architettonica e cantina/ripostiglio. Rif. 149/P 0407600250.

GALLERY Poggi Paese appartamento ottimo, vista aperta/verde, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto, euro 155.000. Rif. 255/P 0407600250.

GALLERY ufficio di ca 467 mq totali disposto su due livelli con cortile e ampio box auto. Rif. 208/P. 0407600250.

GALLERY zona Burlo luminoso appartamento piano alto con terrazzino vista aperta/mare. Cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 130.000. Cod. 885/P 0407600250.

GALLERY zona S. Vito in stabile modesto appartamento pari a primingresso luminoso vista aperta. Cucina camera soggiorno bagno cantina. Ottimo investimento. Euro 82.000 cod. 888/P 0407600250

LIGNANO Sabbadoro impresa vende appartamento nuovo piccola palazzina secondo piano soggiorno cottura loggia bicamera due servizi posto auto. Riscaldamento condizionamento. 3482204689 - 3483843097.

PRIVATO VENDE piazza S. Antonio affascinante appartamento ristrutturato 110 mq piano nobile palazzo d'epoca ascensore balcone vista piazza 3484109969. (A5078)

RABINO 040368566 Aurisina splendida villetta a schiera immersa nel verde ampia metra-

100 di questi 20 anni a tutti noi.

-20%

ATE!

Su tutta la merce fino al 22 Novembre

nico

abbigliamento calzature

DOMANI APERTO

Aperto tutte le domeniche di novembre - orario: 10.00-12.30/15.00-19.30

800-553311

www.nico.it

CHIOPRIS - VISCONI (UD)

Str. Pr. Palmanova-S. Giovanni al N.

Continua dalla 12.a pagina

A. L'IGLOO S. Vito scorcio mare in ottime condizioni, con ascensore e due poggiali: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. Euro 259.000 tel. 0407600243.

A. L'IGLOO tratto privato di via Molino a Vento, soleggiato e tranquillo con parcheggio condominiale: ingresso, soggiorno con balcone verandato, cucinotto, ampia matrimoniale, bagno e ripostiglio. Euro 95.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO Valrosandra vista apertissima e nel verde, con accesso privato: ballatoio d'ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina, matrimoniale con poggiole e bagno. Termoautonomo. Euro 170.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO via Navali, tranquillo, nel verde e con giardi-

netto di pertinenza: atrio, ampia cucina con terrazza, soggiorno con balconcino, due matrimoniali, camera singola, bagno e servizio euro 200.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO via Udine, immerso nel verde, tranquillissimo, silenzioso e luminoso: ampio saloncino, grande cucina abitabile, bagno, grande matrimoniale, cameretta e cantina. Euro 125.000 trattabili tel. 0407600243.

CASAPROGRAMMA ad.ze Università, ristrutturato, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. Adatto uso investimento. Euro 140.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA ad.ze via Rossetti, appartamento in perfette condizioni, parzialmente mansardato, accogliente, travi a vista, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ascensore, termoautonomo. Prezzo interessante. Tel. 040366544.

tura box macchina giardino taverna ottime condizioni generali euro 298.000. Rif. 7709. **RABINO** 040368566 Baiamonti terzo piano senza ascensore soggiorno con balcone cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio cantina posto macchina condominiale. Euro 118.000. Rif. 6509.

RABINO 040368566 Giuliani luminoso terzo piano senza ascensore palazzo d'epoca ristrutturato appartamento ingresso cucina vista aperta camera matrimoniale bagno. Euro 45.000, rif. 6309.

RABINO 040368566 Orlandini perfettamente ristrutturato ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina. Euro 86.000. Rif. 6709.

RABINO 040368566 Pascoli quinto piano ascensore vista aperta soleggiato salone cucina abitabile due matrimoniali studio servizi separati poggiole terrazzo. Rif. 0409. **RABINO** 040368566 Ponticello

rimesso a nuovo ed ammobiliato secondo piano ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno veranda cantina posto macchina di proprietà. Euro 125.000. rif. 7409. **RABINO** 040368566 Settefontane luminoso e silenziosissimo terzo piano ascensore ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due terrazzi ripostiglio. Euro 113.000. Rif. 5609.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AGENZIA Cedap Trieste Monfalcone, ricerca personale preferibilmente femminile max 60 anni facile lavoro dalle 17 alle 20 040367771 0481413515.

AFFERMATO studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca periti e ingegneri meccanici con o senza esperienza, per inserimento immediato. Inviare curriculum a info@cp-eng.it.

AZIENDA settore informatico ricerca agenti, rappresentanti per distribuzione prodotti. Inviare curriculum via fax 0405706430, info@esia-software.com (A4906)

NEGOZIO CENTRALE assume commessa qualificata esperienza gestionale conoscenza lingue inviare curriculum Ts centrale pat. TS2057007Y.

SOCIETÀ ricerca personale da assumere previo corso di formazione tempo determinato lavoro dipendente 4.0 liv. anche part time per compilazione dichiarazioni fiscali province Gorizia e Trieste

curriculum a servizi assistenza lavoro via Ponderes 8 - 34131 Trieste e-mail trieste@salvfg.it. (A4789)

UTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv quattro, 2003, 126.000, blu met., c. lega 17, Sound syst, specchi rib., pn. neve. Concinnitas, tel. 040307710.

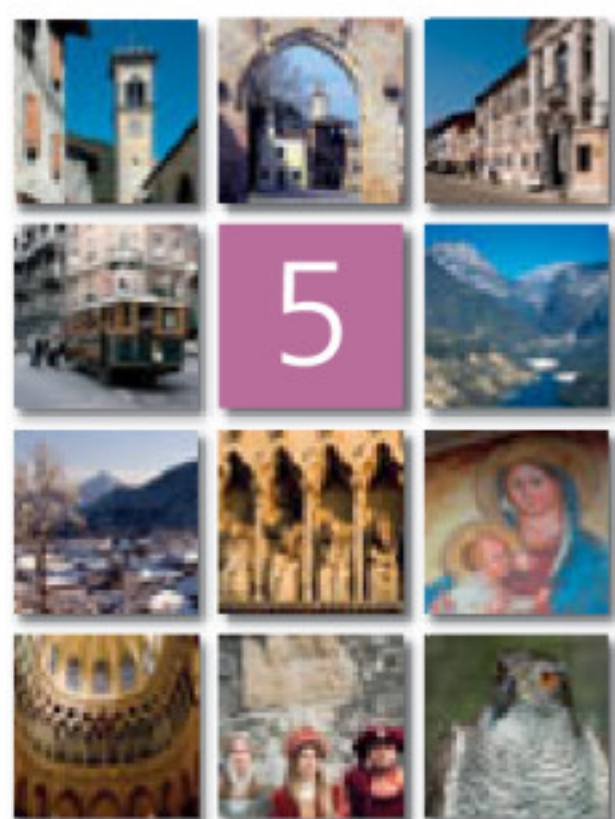
AUTOBIANCHI A 112 LX, 1984, 77.000, argento, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto 1.2 3p Feel, 2003, 73.000, Gr. met., clima, servosterzo, cd, cinghie. Concinnitas, tel. 040307710.

HONDA HRV 1.6 Sport 5p, 124 cv, 2001, 117.000, blu met. Concinnitas, tel. 040307710.

Continua in 26.a pagina

Borghi e Paesi del Friuli Venezia Giulia



CARSA EDIZIONI

BORGHI E PAESI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Una grande iniziativa editoriale per valorizzare e riscoprire il grande patrimonio storico-culturale del Friuli Venezia Giulia. Una collana di dodici volumi che propone per ogni uscita sei itinerari: borghi, villaggi, paesi, località più o meno note. Ognuna offre al visitatore il meglio del proprio patrimonio fatto di monumenti, arte, storia, cultura, tradizioni e ambienti naturali.

CON IL PICCOLO



IN EDICOLA

IL 5° VOLUME A SOLI € 4,90 IN PIÙ

Realizzato in collaborazione con

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica
www.turismofvg.it

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Giornata per la Ricerca sul Cancro

IL CANCRO È UNA MALATTIA



Un appuntamento con i ricercatori per capire come stanno rendendo il cancro una malattia curabile attraverso la scoperta dei punti deboli delle diverse forme tumorali.

PARTNER TECNICI



PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



Incontro aperto al pubblico sul tema:

“CAPIRE PER GUARIRE: LA RICERCA DIVENTA CURA.”

SABATO 7 NOVEMBRE, ORE 10,30

Sala Auditorium

Civico Museo Revoltella

Via Armando Diaz 27 - Trieste

Giannino Del Sal Consorzio Interuniversitario di Biotecnologie, Trieste

Piergiorgio Modena Centro di Riferimento Oncologico, Aviano

Carmine Pinto Azienda Ospedaliero Universitaria, Trieste

Enzo Santese Critico d'arte e scrittore

Conduce il dibattito: Elisabetta Zaccolo Giornalista RAI

Gli Incontri con la Ricerca si svolgono oggi in altre 22 città.

Per informazioni e donazioni:

800.350.350 - www.airc.it - ccp 307272



Continua dalla 25.a pagina

LANCIA Musa 1.3 Mjet 90 cv Platino, 2008, 20.000, grigio sironi, pelle T.A. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS, 2001, 142.000, rosso met., clima-La-leidos. Concinnitas, tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 7 posti, 2000, 123.000, verde met., controllo trazione, T.A., sosp. elettriche, g. traino. Concinnitas, tel. 040307710.

PORSCHE Boxter 2.5, 1998, 129.000, argento, pelle nera, hard top, Tiptronic. Concinnitas, tel. 040307710.

TOYOTA Celica 1.8, VVT-i, 16v, 1999, 80.000, blu met., pelle, tetto apr., 6 marce. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Variant 1.6 16v Highline GPL, 2002, 118.000, nero met., 4 gomme neve, impianto GPL, cinghie. Concinnitas, tel. 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **7**

GRADO: massaggiatrice diplomata, tutti i giorni 3453167549. (C00)
NOVA GORICA nuovo cen-

tro massaggi classic massaggiatrice esperto professioniste ti aspettano per massaggi tutti i giorni 00386-70-250725.

SLOVENIA Skofje centro di massaggi professionali dalle 11.00 alle 20.00 telefonare 0038631476777. (A4904)
STUDIO massaggi Nova Go-

rica (0038651869928) Ferneti (3348334231) esegue massaggi professionali in ambiente tranquillo. (B00)
MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica. Grado 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **12**

A.A.A. ACQUISTO muri di bar o foro commerciale a Trieste zona centrale 3356261550. (A5081)



WEEKEND "SOTTOCOSTO"

OGGI E DOMANI TI ASPETTIAMO CON 25 OFFERTE SOTTOCOSTO

ASSICURAZIONE INCENDIO, FURTO, GRANDINE ED ATTI VANDALICI

	Listino nuovo	Sconto	OFFERTA WEEKEND	Rate mensili	
Panda 1.2 Dynamic Class GPL	€ 13.550,00	-30%	€ 9.400,00	€ 149,00	Un pieno di GPL con € 19
Grande Punto 1.4 Dynamic GPL 3 porte	€ 17.250,00	-35%	€ 11.240,00	€ 176,50	Un pieno di GPL con € 23
Bravo 1.4 90CV Dynamic GPL	€ 21.470,00	-27%	€ 15.800,00	€ 245,00	Un pieno di GPL con € 25

Offerte valide su un numero limitato di vetture disponibili in stock, con rottamazione usata immatricolata ante 01/01/2000 e immatricolazione nel mese di novembre 2009. Esempio: Fiat Panda 1.2 Dynamic Class GPL. Listino chiavi in mano con IPT 13.550,00 Euro, offerta con contributo rottamazione e GPL 9.400,00 Euro, n. 84 rate da 149,00 Euro TAN 5,58% TAEG 6,60%, comprensive di copertura Credit-Life e polizza incendio furto, atti vandalici e grandine, salvo approvazione finanziaria.

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911
Monfalcone via C. A. Colombo 49 - Tel 0481 790782

COMPRESA NELLE RATE!

Nasce Punto Evo. Drive the evolution.



PUNTO EVO DA € 9.500 CON CLIMA E ESP PIÙ FINANZIAMENTO A TASSO ZERO E ANTICIPO ZERO

NUOVI MOTORI MULTI-AIR*. INSTALLATI.
fino a +12% di potenza
fino a -16% di emissioni CO₂.

AIRBAG GINOCCHIA LATO GUIDA*. INSTALLATO.

SISTEMA BLUE&ME TOM TOM*. INSTALLATO.

NUOVI INTERNI HI-TOUCH*. INSTALLATI.

SISTEMA START&STOP*. INSTALLATO.

ESP CON HILL HOLDER*. INSTALLATO.

SCOPRILA SABATO 7 E DOMENICA 8

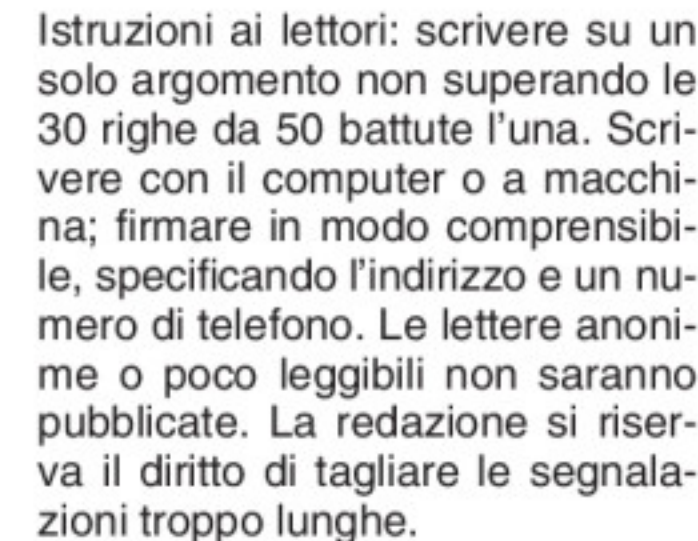
Punto Evo 1.2 Active bz. 65 CV, promo € 9.500 (IPT esclusa) netto incentivo Statale come da L. n. 30/2009. Es. finanziamento: anticipo 0, rate 48 da € 218,66 comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDNA per € 680,70, Spese Gestione Pratica € 300 + bolli, TAN 0%, TAEG 3,15%. Possibilità di finanziare polizze furto/incendio e Kasko a Tasso Zero per l'intera durata del contratto. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/09 nelle Concessionarie che aderiscono. Immagine vettura puramente indicativa.

Punto Evo 1.4 bz. 77 CV: Consumi ciclo combinato (l/km) max 5,9. Emissioni CO₂ (g/km) max 139.

*Contenuti non compresi nel prezzo. Per nuovi motori MultiAir: potenza fino a +12% ed emissioni CO₂ fino a -16% su Punto Evo 1.4 bz. MultiAir Turbo 135 CV vs. Punto 1.4 bz. Tjet Turbo 120 CV.



Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 - Monfalcone via C. A. Colombo 49 - Tel 0481 790782



Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

DISABILI

Sabato mattina ho fatto visita ai miei cari che riposano all'ex cimitero militare accompagnando mio padre in sedia a rotelle. Come sempre, è stata un'odissea! Il camposanto triestino - sia l'ex cimitero militare che Sant'Anna - infatti totalmente inaccessibile alle persone con difficoltà motorie. Ai loculi si accede soltanto tramite scale o viottoli sconnessi e non asfaltati. Non vi sono rampe per carrozzine. Per caso, contemporaneamente è sopraggiunta una delegazione di autorità in visita ufficiale. Ne ho approfittato per segnalare alla persona con la fascia tricolore i gravi disagi che ciò comporta e quanto ciò sia incivile in una città con un altissimo numero di anziani come Trieste. Mi ha risposto che «incivile è una parola grossa». L'ho invitato a provare egli stesso a spingere la carrozzina su quel terreno. Purtroppo non ha accolto il mio invito. In compenso mi ha assicurato che le mie segnalazioni saranno tenute presenti. Gradirei sapere cosa ne pensano i miei concittadini e se desiderano aggiungersi alla mia protesta. Ringrazio di cuore il dipendente cimiteriale di origine nordafricana ma residente a Trieste da 30 anni che, con squisita cortesia, ci ha aiutato per tutta la visita.

Antonella Bortolin

CAMPO 32

Domenica 1° novembre mi sono recata al cimitero di S. Anna per onorare i miei defunti e portare un fiore. Con grande disappunto ho constatato che il campo 32 (ossario) è letteralmente assediato da ruspe e delimitato da paletti e recati del vicino cantiere per cui è quasi impossibile usare la scala per raggiungere i loculi più alti. Due miei familiari hanno faticato non poco per portare una scala, pesantissima, alzandola da un lato e facendola passare sulla cordonata che delimita l'ossario. Operazione fattata con grande attenzione per non danneggiare lumini e piante. Nel frattempo altre persone non potevano passare perché impediti dalla scala. A stento siamo riusciti a mettere i fiori imprecaando contro la ditta che esegue i lavori. Non si poteva lasciare mezzo metro in più di spazio? Il campo interessato dai lavori è enorme. Si prevede forse un'ecatombe? Per anni ho camminato nell'erba alta del campo 34, che non veniva mai tagliata per tempo, ma ora è anche peggio. Inoltre le pietre con i numeri dei vari campi sono scolorite e spesso coperte dai rami dei cipressi. Non sarebbe ora di mettere dei cartelli simili a quelli stradali con le indicazioni per raggiungere i vari campi?

Lucia Saksida

Lucia Saksida

LOCALI

Sono la mamma di un ragazzo che lavorava nel locale California di viale Miramare.

Domenica scorsa avete pubblicato un bellissimo articolo su questo locale in chiusura, ma non avete fatto sapere che i dipendenti sono stati licenziati, ma soprattutto che la gran parte di loro (sicuramente mio figlio) hanno da percepire ancora mensilità arretrate e senza lasciare nessun recapito il gestore non ha dato grande prospettiva d'affidamento.

Mio figlio, assunto ad aprile con regolare contratto part-time (essendo studente universitario) ed avendo esigenze economiche serie, lavorava in questo locale non riuscendo mai a prendere lo stipendio mensile totale, ma solamente tanti acconti e sempre dovendo pregare per avere qualcosina delle sue spettanze.

Situazione decisamente umiliante, per un ragazzo che lavorava seriamente, perciò i propri doveri li svolgeva regolarmente!

Ora dopo quasi 7 mesi di lavoro e licenziato per cambio gestione cosa deve sperare? Nell'onestà dell'ex gestore?

Ovviamente si è rivolto all'Ispettorato del lavoro, e speriamo che non debbano passare anni per ottenere i suoi diritti.

Ho seguito quanto riportato da «Il Piccolo» sull'intitolazione dell'aeroporto di Ronchi. Secondo una notizia comparsa il 14 ottobre tutto sarebbe già stato deciso, con la intitolazione a un esploratore di origine friulana, peraltro solo per il ceppo paterno, prima di naturalizzarsi francese: Pietro di Brazzà. Ora, con tutto il rispetto per la sua memoria, mi pare assolutamente fuori luogo quella scelta, se già avvenuta in maniera definitiva, ciò che peraltro non mi risulta. Un amministratore di Ronchi ha inviato solleciti alla Regione perché la intitolazione abbia corso anche con l'applicazione delle insegne. Si indicano proposte precedenti, con nomi assolutamente estranei all'aeroporto: la Meteor di Furio Lauri non c'entra e attribuirle il merito del decollo dello scalo ronchese vuol dire negare quanto ha fatto invece Gianni Bartoli, vero artefice del progetto e della sua realizzazione. L'altro nome indicato è quello di

Pierpaolo Pasolini, esponente di rilievo della cultura friulana ma assolutamente fuori tema. Per avere affiancato l'ing. Bartoli in quegli anni '60 che produssero il compimento dell'opera, posso testimoniare che solo lui, con pochi collaboratori, fra i quali mi onoro di poter essere compreso, può avere titolo per essere destinatario della intitolazione, se le si vuole dare un significato profondo, senza campanilismi. Quale esponente degli uffici turistici, con altri personaggi ora scomparsi - Aldo Albori, Giorgio Cividin, Doro de Rinaldini, Callisto Gerolimich, Egone Kraus, Carlo Padoa, Giorgio Rasi, Gianfranco Viatori - avevo contribuito alla nascita dell'aeroporto. Le polemiche odierne mi sconvolgono, e davvero invito il Consiglio comunale di Trieste, se è ancora in tempo per prendere una decisione, a decidersi a favore di Bartoli.

Emilio Paterniti

27

SEGNALAZIONI

Sono passati quattro anni da quando abbiamo conosciuto la cultura del Nord dell'India, un tesoro che rimarrà con noi a lungo: la mistica ed emozionante Varanasi, Johpur la città blu, il Rajasthan con le sue antiche capitali, i profumi e gli odori del bazar di Jaipur, i templi di Khajuraho e il bagliore del grande Taj Mahal, una delle sette meraviglie del mondo, dove abbiamo fatto questa foto. E fra poco, noi dell'Alabardatour, ci ritorniamo in India, per scoprire un altro volto di questo straordinario Paese, quello del Sud con l'esuberante vita religiosa dei ricchi e decorati templi e la natura rigogliosa e tropicale del Kerala...

Anche perché mio figlio i problemi economici per la propria situazione li ha nel presente.

Lucia Loverre

CORTOMETRAGGIO

Quale sollievo per tanti triestini constatare come venga utilizzata ogni occasione per alimentare la conflittualità nei confronti di sloveni e croati. E ciò da parte di chi triestino non è.

Ultima occasione la notizia della prossima proiezione del cortometraggio «Trst je naš».

Da una parte c'è chi critica fortemente il cortometraggio affermando di sentirsi particolarmente turbato e di aver intenzione di presentare istanza al tribunale di Bruxelles. Poi confessa candidamente di non averlo neppure visionato.

Dall'altra, un ulteriore intervento che, prendendo spunto dal cortometraggio, ricorda ancora una volta foibe ed esodo, dimenticando però (o forse ignorando) che prima di questi fatti dolorosissimi c'è stata l'invasione della Jugoslavia da parte dell'Italia, alleata di Hitler, e ci sono stati i campi di concentramento di Arbe, Gonars, Visco e tanti altri, dove furono fatti morire di fame e di freddo migliaia di jugoslavi, compresi donne, vecchi e bambini.

Ricordare in modo completo i fatti dolorosi del passato è giusto e utile, per non dimenticare gli orrori della guerra, ma utilizzarne solo una parte per alimentare l'odio tra le genti di queste terre è spregevole.

Sergio Baldassi

CORTOMETRAGGIO

Un mio amico recatosi a Sesana per assistere alla proiezione di «Trst je naš» non è riuscito a trovare un solo posto libero per la giornata di venerdì 6, anche se la proiezione era stata trasferita nella sala più grande disponibile. Tutto esaurito pure per la replica di domenica 8 novembre. A malapena è riuscito a trovare qualche sedia libera per la terza proiezione prevista per martedì 10 novembre. Questo per dare una pallida idea del-

l'ampiezza del fenomeno. In attesa di vedere il cortometraggio dello studente sloveno Ziga Virc, mi permetto di fare alcuni commenti. Ziga Virc deve ringraziare l'Unione degli Istriani di Trieste che con le sue reazioni lo ha fatto diventare il regista sloveno più famoso del mondo. Adesso di lui si parla dappertutto, basta dare un'occhiata in rete. Se saprà giocare bene le sue carte, la sua carriera cinematografica è assicurata.

Anche se il suo film è una sciocchezza, questo non conta niente. Ma come è possibile che delle persone che dovrebbero essere politicamente preparate, istruite ed intelligenti come i dirigenti dell'Unione degli Istriani si comportino in siffatta assurda maniera? Fatto sta che Massimiliano Lacota, il presidente di quella benemerita associazione, appena ha sentito parlare di un film intitolato «Trst je naš» è partito alla carica. Ed è subito partita pure una protesta inoltrata addirittura al ministero degli Esteri nella quale si dichiara che «i contenuti del film sono contrari allo spirito di pacifica convivenza, apertamente minacciosi ed incitanti all'odio razziale». Tutto questo per un cortometraggio di 27 minuti che il regista, il 22enne Ziga Virč, aveva subito dichiarato essere una parodia ed una presa in giro della Jugoslavia di Tito. Per spiegare le proprie ragioni il regista ha addirittura inviato a Trieste una copia del trailer del suo film poi proiettato nella sede dell'Unione degli Istriani, ma non c'è stato niente da fare. Anche se il film avesse mostrato Josip Broz Tito in mutande che corre dietro a Jovanka in camera da letto, non sarebbe cambiato nulla. «Si tratta di un'ennesima provocazione che ricalca i metodi della propaganda jugoslava dell'immediato dopoguerra che stimolava nelle nuove generazioni il mito della vittoria mutilata di Trieste e Gorizia ingiustamente disgiunte dalla madrepatria (jugoslava)» ha sentenziato Massimiliano Lacota. E giù applausi. Secondo me tutto questo finirà come la classica tempesta in un bicchiere d'acqua. Ma quale il motivo occulto di simili reazioni? Mi permetto di avanzare una piccola ipotesi. Dal 2004

esiste la legge 193, quella che ha istituito il cosiddetto «Giorno del Ricordo». Grazie ad essa ogni anno vengono versati fior di quattrini nelle casse delle associazioni degli esuli istriani, per quelle che vengono chiamate «attività culturali». Tutti sappiamo che a causa della crisi sono stati operati numerosi tagli sui fondi destinati alle attività culturali, sia a livello nazionale che locale. Evidentemente quelli dell'Unione degli Istriani hanno paura di vedere sparire la loro gallina dalle uova d'oro, ed allora fanno di tutto per apparire in pericolo minacciati dai cattivi sloveni che secondo loro sarebbero occupatissimi ad organizzare oscure trame e complotti per la rinascita della defunta Repubblica Federativa Jugoslava. A mio parere tutto questo è assolutamente ridicolo.

Gianni Ursini

In questi giorni stiamo assistendo ad una singolare presa d'atto da parte della politica cittadina rispetto a quanto negli ultimi anni si era andato più volte paventando: la scomparsa del Fondo Trieste.

A parte Bruno Marini che forse, visti i venti che soffiano nel Pdl, potrebbe rischiare qualcosa a cantare fuori da questo coro di soddisfazione che dal sindaco a un sottosegretario saluta la probabile scomparsa del Fondo Trieste, sembra non esserci uno scatto d'orgoglio che in altri tempi la politica cittadina ha conosciuto su altri temi.

Ora, quello che più amareggia, non è evidentemente la probabile fine di questo strumento di sostegno, ma lo stato di rassegnazione quando di non vero e proprio compiacimento di chi ne saluta con favore la sua scomparsa.

Il Fondo Trieste era nato per sopprimere a perdite che questo territorio ha conosciuto dopo la seconda Guerra mondiale e le note vicende del secondo dopoguerra. Alcune di queste perdite sono state riparate nel tempo, altre - purtroppo non poche - non hanno invece trovato negli anni per responsabilità diverse, le eque ripartizioni attese.

Di fronte a ciò a cui assistiamo in questi giorni però e al ruolo che questo territorio rischia di avere, credo ci sia da riflettere.

Siamo fanalino di coda rispetto ad un quadro in cui come dice qualcuno a nessuno può importare del Fondo Trieste. Se da un lato è vero ed innegabile che in uno scenario così complesso per le casse statali, il mantenimento del Fondo Trieste non rientra certo fra le priorità del governo nazionale, è altrettanto vero o dovrebbe esserlo, che fra le priorità irrin-

nunciabili dei nostri parlamentari a Roma dovrebbe esservi l'interesse di Trieste. E se non lo è il Fondo Trieste, certamente dovrebbe esserlo un sistema che garantisca se non le stesse entrate quantomeno sostegni finanziari adeguati alle necessità di questo territorio.

Non si può altrimenti pensare periodicamente di agitare bandierine con cui rivendicare il mantenimento a Trieste di strutture fondamentali, come quelle sanitarie, o le sedi di importanti istituzioni finanziarie se non si ha il coraggio e la forza di chiedere e di ottenere. Ma qualcuno ha idea di cosa sarebbe accaduto se invece di un Fondo Trieste ci trovassimo oggi a parlare di un immaginario Fondo Friuli? Qualcuno immagina cosa sarebbe accaduto a suo tempo, se a perdere la benzina agevolata fosse stata Udine e non Trieste? Non dico

che avremmo avuto le barricate dei parlamentari friulani, non arrivo a pensare a cavalli di frisia lungo la Pontebbana, ma certo arrivo a concepire che così come è stato per battaglie decisamente di minore importanza strategica o del tutto estranee agli interessi regionali - penso ai finanziamenti per la lingua friulana, o alla difesa strenua e molte volte impropria per la loro università - certamente oggi assisteremmo a prese di posizione decisamente meno accomodanti e meno rinunciarie di quelle a cui in questi giorni abbiamo assistito a Trieste.

Trieste non ha più bisogno di accondiscendenza quando si tratta della difesa dei suoi interessi e del suo sviluppo. I triestini sono stanchi di assistere impotenti all'impotenza dei loro rappresentanti.

Franco Bandelli
presidente Un'altra Trieste

to per sopprimere a perdita
te che questo territorio
ha conosciuto dopo la se-
conda Guerra mondiale
e le note vicende del se-
condo dopoguerra. Alcu-
ne di queste perdite so-
no state riparate nel tem-
po, altre - purtroppo
non poche - non hanno
invece trovato negli an-
ni per responsabilità di
verse, le equie riparazio-
ni attese.

Di fronte a ciò a cui assi-
stiamo in questi giorni
però e al ruolo che que-
sto territorio rischia di
avere, credo ci sia da ri-
flettere.

Siamo fanalino di coda
rispetto ad un quadro in
cui come dice qualcun
a nessuno può importar-
re del Fondo Trieste. Se
da un lato è vero ed inne-
gabile che in uno scenar-
rio così complesso per
le casse statali, il mante-
nimento del Fondo Tri-
este non rientra certo fra
le priorità del governo
nazionale, è altrettanto
vero o dovrebbe esserlo
che fra le priorità irri-

nunciabili dei nostri parlamentari a Roma dovrebbe esservi l'interesse di Trieste. E se non lo è il Fondo Trieste, certamente dovrebbe esserlo un sistema che garantisca se non le stesse entrate quantomeno sostegni finanziari adeguati alle necessità di questo territorio.

Non si può altrimenti pensare periodicamente di agitare bandiere con cui rivendicare il mantenimento a Trieste di strutture fondamentali, come quelle sanitarie, o le sedi di importanti istituzioni finanziarie se non si ha il coraggio e la forza di chiedere e di ottenere. Ma qualcuno ha idea di cosa sarebbe accaduto se invece di un Fondo Trieste ci trovasimo oggi a parlare di un immaginario Fondo Friuli? Qualcuno immagina cosa sarebbe accaduto a suo tempo, se a perdere la benzina agevolata fosse stata Udine e non Trieste? Non dico

che avremmo avuto le barricate dei parlamentari friulani, non arrivo a pensare a cavalli di frisia lungo la Pontebbana, ma certo arrivo a concepire che così come è stato per battaglie decisamente di minore importanza strategica o del tutto estranee agli interessi regionali – penso ai finanziamenti per la lingua friulana, o alla difesa strenua e molte volte impropria per la loro università – certamente oggi assisteremmo a prese di posizione decisamente meno accomodanti e meno rinunciarie di quelle a cui in questi giorni abbiamo assistito a Trieste.

Trieste non ha più bisogno di accondiscendenza quando si tratta della difesa dei suoi interessi e del suo sviluppo. I triestini sono stanchi di assistere impotenti all'impotenza dei loro rappresentanti.

Franco Bandelli
presidente Un'altra Trieste

di ALDO SELEN

di **ALDO SELENI**

LA MOSSA VINCENTE

Posizione verificatasi alla diciottesima mossa della partita sotto riportata fra Max Euwe e Robert Fischer.
Il Bianco muove e forza matto in tre.

19. Ccxds Txd5 20. Cxd5 ed il nero abbandonando per il matto imparabile in h8.



L'olandese Max Euwe (Watergraafsmeer 1901, Amsterdam 1981) divenne campione del mondo dal 1935 al 1937 sconfiggendo Alexander Alekhine. Nel 1937 concesse la rivincita al russo che si riprese il titolo. Comportamento decisamente signorile e sportivo quello di Euwe nel concedere la rivincita a uno come Alekhine che dopo aver sconfitto Capablanca non gli accordò mai la rivincita... Euwe, che praticò anche il pugilato, dedicò agli scacchi solamente le vacanze dovendo occuparsi del suo lavoro (professore di matematica) e della famiglia. E stato anche presidente della Fide (1970-1978) dimostrando doti di grande equilibrio. Euwe ha dedicato agli scacchi solo parte del suo tempo, mentre tutti i suoi avversari erano professionisti, quindi tanto di cappello! Una frase involontariamente umoristica dell'eccellente e bizzoso Bobby Fischer sull'olandese: «C'è qualcosa di strano in quell'uomo. E troppo normale!».

Il russo Michail Botvinnik (San Pietroburgo 1911-Mosca 1995) cominciò il predominio sovietico sugli scacchi. Fu campione del mondo 3 volte (1948-1957), (1958-1960) e (1961-1963). Nel 1948 il titolo mondiale era vacante in quanto il detentore Alekhine era morto. Si organizzò pertanto un torneo fra i sei più forti giocatori del mondo: l'olandese Max Euwe, i sovietici Michail Botvinnik, Vassilij Smyslov e Paul Keres e gli statunitensi Samuel Reshevsky e Reuben Fine. Quest'ultimo rinunciò perché aveva cominciato il suo lavoro di psicoanalista. È interessante il fatto che anni dopo Fine scrisse "La psicologia del giocatore di scacchi", interessantissimo libro, in quanto come scacchista aveva conosciuto

molto bene tutti i migliori del mondo. Fine fece la conoscenza del giovanissimo Fischer che gli era stato indirizzato dalla madre: quando Bobby ebbe il sospetto che Fine avesse rapporti con lui non tanto come scacchista quanto come psicanalista non si fece più vedere agli incontri...

Botvinnik, che era ingegnere elettronico, negli anni '70 sviluppò uno dei primi programmi di scacchi chiamato Pioniere per cui ricevette dall'Università di Ferrara la laurea ad honorem in matematica. Fu sconfitto da Vassilij Smyslov e da Mikhail Tal riconquistando il titolo in entrambi i casi dopo un anno avvalendosi della norma che gli permetteva di sfidare entro un anno il vincitore. Si definì sempre "primus inter pares". Ecco un simpatico episodio narrato da Botvinnik nel suo libro "Battaglie sulla scacchiera" dove narra dei retroscena durante i tornei cui aveva partecipato: la sera prima del suo incontro con l'ex campione del mondo Capablanca, il giovane Mikhail ottenne finalmente la promessa di un appuntamento dalla ragazza che stava corteggiando da tempo. Come scrisse nel suo libro: «Ero talmente euforico che giocai una delle mie più belle partite sconfiggendo a sorpresa il campione cubano!». In questo caso la donna della vita ha pienamente collaborato con la donna della scacchiera!

Euwe - Fischer New York 1957
 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 d5 4. cxd5
 exd5 5. Ag5 Ab6 6. e3 h6 7. Ah4 c5
 8. Ad3 Cc6 9. Ce2 cxd4 10. exd4 O-O
 11. O-O Ae7 12. Ac2 Ae7 13. Cf4
 Db6 14. Axf6 Axf6 15. Dd3 Tfd8 16.
 Tae1 Cb4 17. Dh7+ Ref8 18. a3
 Cxc2 per la conclusione vedere il
 diagramma sopra.

✓ Il Partenone, il tempio dedicato alla dea Atena sull'Acropoli, è stato, parallelamente alle sue funzioni sacre, anche "una grande sala giochi" dove gli antichi trascorrevano

molte ore al giorno. È quanto rivelano ricerche e studi condotti dagli archeologi greci durante i lavori di conservazione e restauro di una delle meraviglie del mondo.

✓ Un'ombra di dubbio sull'amore di Antoine de Saint-Exupéry e Consuelo, compagna e musa dell'autore del "Piccolo

Principe". Lo scrittore Jean Claude Perrier rivela in un libro che Consuelo, rimasta vedova, fece di tutto per intascare l'eredità del compagno.

NUOVO ROMANZO DELLO SCRITTORE DI ERTO EDITO DA MONDADORI



Mauro Corona racconta la storia di Santo della Val il boscaiolo che incontrò Hugo von Hofmannstahl

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Chi ha bisogno di eroi lasci perdere i libri di Mauro Corona. Resterebbe deluso. Perché lo scrittore, scultore, alpinista di Erto, ha deciso da tempo di dare voce a chi di solito non viene ascoltato. A chi, nelle foto, resta regolarmente confinato in un angolino. A quei personaggi, insomma, che non fanno la Storia, ma che provano a interpretare il mestiere di vivere senza mai lasciarsi travolgere dalle bizzie del Destino.

Chi, invece, da tempo ha smesso di cercare gli eroi da piedestallo troverà nel nuovo romanzo di Mauro Corona il gusto per il racconto di storie minime. Un'epica dei perenti che pochi scrittori, ormai, sanno costruire con la convinzione e la dedizione dell'autore di Erto. Il libro si intitola "Il canto delle manèr", lo pubblica Mondadori (pagg. 416, euro 20) e completa una sorta di quadrilogia iniziata con "L'ombra del bastone" e poi completata da "I fantasmi di pietra" e "Storia di neve".

I libri di Corona non sono mai il soliloquio di un personaggio unico. Fin dalle prime pagine intonano un coro di voci anonime, apparentemente influenti, che poi assumono connotati precisi nel fluire della storia. Capita spesso così, romanzo dopo romanzo, di ritrovare disperse in questo magma letterario sovrabbondante certe figure che ci avevano fatto compagnie nelle opere precedenti. Come la bambina Neve, fatta di acqua limpida e destinata a sciogliersi al sole, a cui lo scrittore aveva dedicato proprio la sua penultima fatica.

Questa volta, al centro della ragnatela di storie c'è un ragazzino brutto e insignificante. Uno dei tanti che imparano ad assaggiare la vita a morsi tra quelle montagne disperse lassù, dove oltre quarant'anni fa i riflettori della celebrità si accendero per un brevissimo periodo quando un'enorme onda d'acqua fuoruscita dalla diga del Vajont seminò morte e distruzione. Santo non si distingue dagli altri se non per la sua innata bravura

a maneggiare la mannaia. La manèra, come dicono da quelle parti. Al punto da lasciare a bocca aperta anche i boscaioli più vecchi. Anche quegli uomini, come Augusto Peron, che hanno fatto del tagliare alberi, dello sfoltire le foreste attorno a casa, una professione.

Agosto, appunto, un mito in quel piccolo mondo antico. Uno capace di tagliarsi i peli delle gambe con un colpo preciso della manèra. Un uomo che sarà più di un padre, più di un modello, per Santo. Che gli insegnerà tutti i trucchi del mestiere e crederà in lui, anche quando le cose non si metteranno troppo bene.

«Quando morì il padre Santo aveva sei anni: lo lasciò piccolo, pieno di fame e orfano di madre. La moglie Alba Caterina era morta di parto, spingendo il figlio fuori dalla pancia. Il piccolo Santo restò col nonno e la nonna paterna». Questo è il biglietto d'ingresso nella vita per il giovane Santo. Questo è l'annuncio di un'esistenza da correre tutta in salita.

E lui, Santo, non si tira indietro. Comincia a fare la sua parte giovanissimo, conquista il rispetto in quella banda di boscaioli quando gli altri ancora si nascondono all'ombra delle gonfie delle mamme. E nel preciso istante in cui impara a sentir cantare le manèr, ad apprezzare il lato poetico di una vita durissima, è già tempo di innamorarsi. Di trovare la prima donna. Si chiama Paula Francesca Damian, è una tosta, non si tira indietro davanti ai lavori più pesanti.



L'alpinista Paul Preuss



Hugo von Hofmannstahl

E capisce di essere innamorata del giovane Santo quando lui le propone di scendere al paese agganciati alla teleferica che, abitualmente, viene usata per portare a valle i tronchi tagliati in quota. Un volo da brivido.

Ma la vita non è fatta per regalare illusioni. E Santo della Val se ne accorge ben presto. Proprio quando tutti sono ormai abituati a considerarlo uno dei migliori boscaioli della zona. Un giorno, passando per la radura incantata dove tante volte si è appartato a far l'amore con Paula, la trova avvinghiata a un altro. A Jaco Dal Movi, a cui proprio lui aveva salvato la vita non molto tempo prima. E anche se Santo, l'abile funambolo della manèra, aveva sempre promesso di non lasciarsi stregare dalle donne, quel tradimento finisce per cambiargli la vita.

La vendetta di Santo spazza via Jaco

nel modo più crudele. Poi, però, il ragazzo capisce che in paese non c'è più posto per lui, per un assassino. Così decide di andarsene. Deve prendere la strada dell'Esampn, dell'emigrazione all'estero. E dopo aver attraversato il Friuli, l'Alta Carnia, approda in Austria. Lì troverà l'amore della sua vita, Giovanna, ma finirà per scoprire che anche lei non sa resistere al fascino di altri uomini. Lì, soprattutto, costruirà la sua fortuna prima come boscaiolo e poi come imprenditore. Costruendo una squadra di compagni fidatissimi. Conquistando anche i più diffidenti, ma rinunciando per sempre alla felicità.

Per dare voce alla parabola umana di Santo della Val, e di quel mondo bruciante di vita che gli corre attorno come in un quadro di Pieter Bruegel, Corona sceglie di impastare il suo italiano con la lingua sporca, ma vivissima, della gente delle montagne, dei boschi. Crea un ibrido di parole gergali, dialettali, su un impianto narrativo formalmente ineccepibile, che si trasforma davanti agli occhi del lettore in colori, emozioni, odori, sensazioni, imprecazioni, suoni. E poi questa volta, come non aveva mai fatto prima, lo scrittore spinge il cammino dei suoi piccoli personaggi a incrociarsi con i passi importanti di scrittori entrati nella storia della letteratura: l'Hugo von Hofmannstahl del "Cavaliere della Rosa", che insegnerà a Santo a leggere il tedesco e a capire il groviglio di sentimenti che gli pulsa tra il cuore e l'anima, ma anche il Robert Walser del "Brigante", della "Fine del mondo". Uomini illustri che, insieme al funambolo delle corde Paul Preuss, aiuteranno il boscaiolo eretano a capire che la vita non è solo tormento.

La nostalgia riporterà Santo sulla via di casa. Il richiamo della sua terra, l'assenza delle voci, dei colori, che l'hanno accompagnato fin da bambino. Lì, tra le sue montagne, la storia troverà il suo compimento. Nell'ultima beffa di un Destino inesorabile.



La copertina del libro

a strascinarlo verso valle, per metterlo sulle cataste. Può succedere però che arrivi un tratto in discesa molto ripido, allora il tronco piglia fuga, si lancia in velocità a testa bassa come un toro che carica. Se non sei svelto a tirarti via, addio gambe. Più che altro addio caviglie e talloni, ma anche

gli ossi più in su. Ce n'era diversi boscaioli zoppi in paese, e nelle valli vicine ancora di più e nei paesi dei monti, anche. Ce n'era senza una gamba o tutte e due.

Qualcuno moriva sotto il tronco che gli passava sopra e lo spianava. Succedeva una delle due, o ti cadeva addosso mentre lo tagliavi, o ti passava sopra mentre lo tiravi. In ogni modo eri sempre tu sotto e lui sopra coi suoi quintali.

Occorre sapere che ogni albero è buono. non fa niente a nessuno, un albero, sta fermo in piedi, massimo muove la punta nel vento. Ma se uno con la scure gli tira via la natura, che è quella di stare in piedi, l'albero si muove, e muovendosi senza gambe, perché le ha tagliate, cade giù. allora bisogna saper dove cade, farlo andare al posto giusto, se no batte e tor-

na indietro con una forza che rompe il mondo. L'albero senza gambe, quando cade è un pericolo. Finché non è fermo, bisogna stare all'occhio. anche quando si taglia a pezzi bisogna stare all'occhio. Può darsi che uno di quei pezzi si rivolti e venga addosso. Un albero tagliato può sempre muoversi e camminare. Quando gli hai tirato via la natura, che è quella di stare fermo, non puoi più controllarlo e non sai mai cosa fa.

Tutto questo per dire che, più di ogni altro, i boscaioli rischiava la pelle sotto i tronchi o con pericoli ancora peggio. Era misterioso, ogni bosco aveva lapidi impiantate da qualche parte che ricordava un taglialegna morto nel punto dove stava la lapide. A volte era solo una scaglia di croda con scarpellato nome e cognome, altre volte un legno, ma il legno marciva, non durava, il nome spariva. [...]

RASSEGNA. "TRA_INGANNI" A GORIZIA

Il sociologo Paolo Crepet: «L'infelicità è un vizio si batte con la creatività»

GORIZIA La Festa della Cultura che sta animando le giornate di Gorizia, ospita oggi uno dei nomi di rilievo dell'intero programma. "Tra inganni", vede questa sera, alle 20.45 all'Auditorium di via Roma, la presenza di Paolo Crepet, noto psichiatra, sociologo e scrittore.

L'incontro, a titolo "Inganni sfamigliari", sarà introdotto da Marco Bertali, e prende spunto dal nuovo libro di Crepet, "Sfamiglia" (Einaudi), che lo stesso autore ha dichiarato di aver scritto «spinto da un bisogno impellente, comune alle persone di buon senso: la percezione che ciò che stiamo vivendo non sia frutto di errori di percorso o involuzioni imprevedute, ma di una straordinaria mutazione antropologica che coinvolge la famiglia, i giovani e le loro culture, ovvero l'intera comunità».

Che momento sta vivendo la nostra società? «Dipende - risponde Crepet - da cosa intendiamo per società. Per qualcuno è la patria, qualcuno vuole ridurla alla propria vallata...Io sono contento di essere europeo, che mia figlia sia europea. E forse l'Europa mi sta anche un po' stretta. Per me è stato fondamentale girare il mondo, molto più degli studi accademici. Il mondo si equilibra sempre, adesso è un momento favorevole per il Brasile, l'India, che in passato hanno sofferto molto».

E restringendo lo sguardo all'Italia? «La nostra è una società anziana, con il potere in mano a persone anziane. Ma il peggio è quando sono i giovani ad essere anziani. E questo è, purtroppo, all'ordine del giorno. E pericoloso».

Come uscirne? «Ci vorrebbe un nuovo risorgimento mazziniano. Perché dalla crisi si deve uscire. Lo abbiamo fatto dal momento buio del fascismo e dell'occupazione straniera. Io mi sento un portatore sano di rivoluzioni, faccio la mia parte. Non bisogna aspettare che lo faccia qualcun altro. C'è sempre da chiedersi: e io cosa faccio?».

Quale il ruolo della famiglia, in questa situazione?

«La famiglia non deve fare da collante, anzi, il suo ruolo dovrebbe essere quello di "diluente". Bisogna dare aiuto a questi giovani, che sono troppo dominati dalla cultura dei loro genitori. Allora l'invito è che facciano qualcosa. Che ci sbalordiscano».

C'è sempre più difficoltà a trovare la serenità...

«L'umanità è sempre stata sedotta dalla regressione. La prossima primavera, questa è una anticipazione, uscirà il mio nuovo lavoro, realizzato con un gruppo straordinario di colleghi, psicanalisti e filosofi, dal titolo "Perché siamo infelici?". Questa è una domanda intelligente! I nostri nonni, cento anni fa sul Carso camminavano insieme alla morte, non dobbiamo scordarcelo. Ognuno di loro, vedendoci ora, ci potrebbe chiedere: 'Ma cosa ti manca?'. Eppure...La infelicità è un vizio? Di certo è più facile essere infelici che felici. Cosa ci vuole a lamentarsi, è un mondo per nascondersi, per sentirsi protetti. Per la felicità, invece, bisogna essere creativi, bisogna inventarla ogni giorno».

Basta questo? «E poi c'è la convinzione che la infelicità sia, e significhi, dolore. Non è vero. Sono due cose separate e differenti. John Lennon, in un suo libro, diceva di come si sia sempre creduto un genio, ancor prima di essere famoso, fin da bambino. E spiega il perché: "Ho capito che il genio è dolore!". Questo per dire che è inevitabile sentire dolore quando si è vivi, e si vive con intensità».

Di chi la responsabilità, allora? «Penso che chi ci ha fregato sia stata la cultura cattolica, quella amministrata. Quella che ha prodotto mediocrità e castrazione, che ha tarpato le ali al volo pindarico di Gesù Cristo. Ha le sue responsabilità. Ma io salvo il cattolicesimo primordiale, quello che ha vissuto nelle vite di tutti quei "matti" che hanno amato, senza paura, in modo rivoluzionario».

"Tra inganni", nel pomeriggio, assente Raul Montanari, ha una piccola modifica: l'incontro con il poeta e saggista Tomaso Kemény è posticipato alle 18. Per lui il tema "Tra inganno e illusione: confini incerti". Sempre all'Auditorium. Tomaso Kemény è professore ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università di Pavia, autore di articoli, saggi su Coleridge, Shelley, Byron, Scott, Thomas, Pound e Joyce. Nel 2005 ha pubblicato "La Transilvania Liberata", poema epiconico in dodici canti, frutto di un lavoro di venti anni, che si è aggiudicato il Premio Montano 2006. Kemény è anche uno dei fondatori della Casa della Poesia di Milano. ("Spesso nella scrittura/ il tempo mi usura implacato,/ ma in tutti i mondi possibili/ declamo di sentirmi/ un re giovane incoronato/ da quando ti amo).

Giovanni Fierro



Paolo Crepet

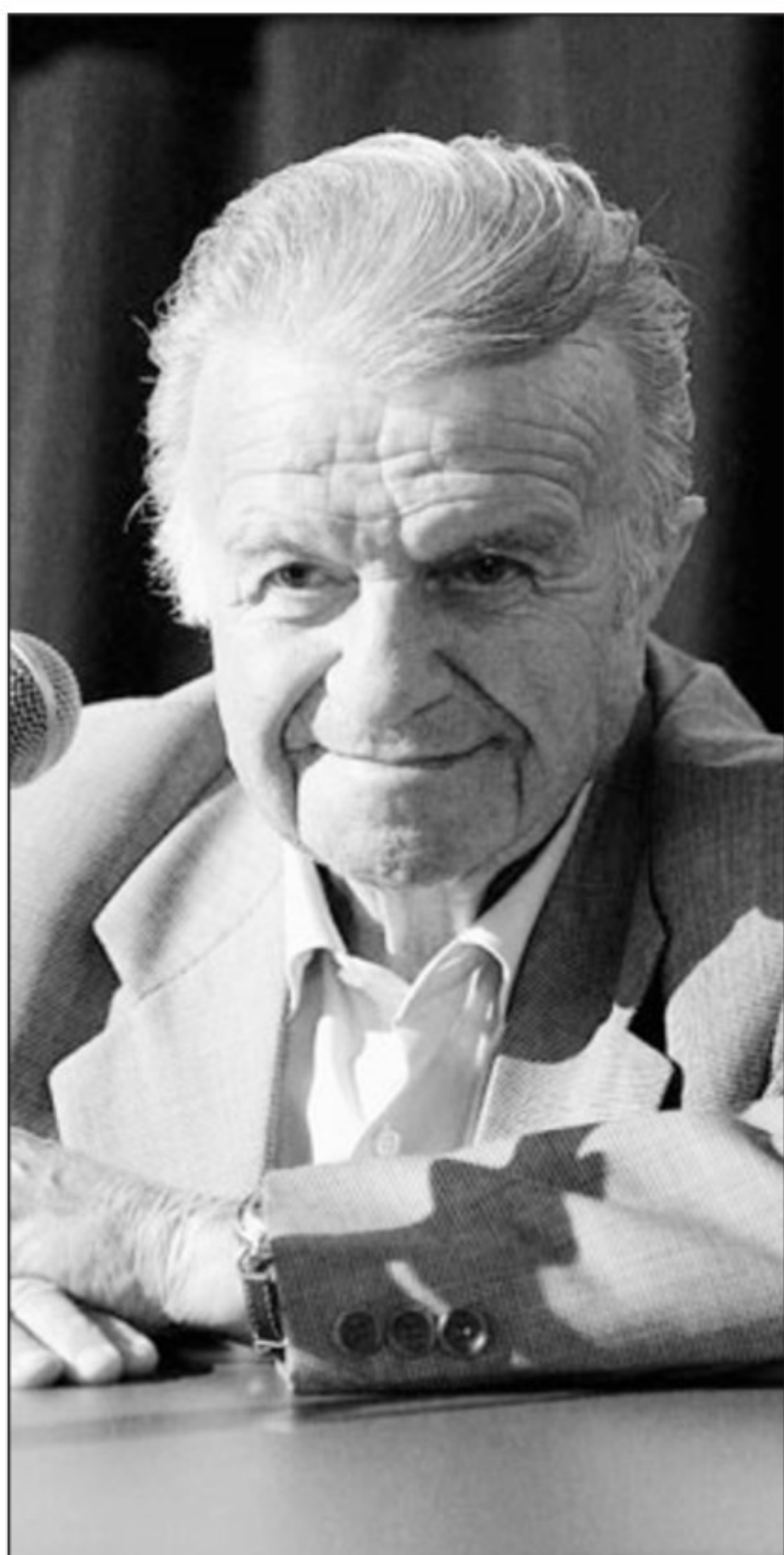
RASSEGNA

Prosegue Fuorirotta
fino a domani a Udine

di ALBERTO ROCHIRA

UDINE Il giornalista Ettore Mo, inviato e storica firma del "Corsera", e il fondatore della celebre guida "Lonely Planet", Tony Wheeler, sono tra gli ospiti più attesi oggi a Fuorirotta, la rassegna organizzata da Vicino/Lontano sul tema del viaggio e dei viaggiatori, aperti ieri e in programma a Udine fino a domani, con oltre 40 appuntamenti. Entrambi gli incontri saranno ospitati alle Messaggerie della stazione: con Ettore Mo alle 17 e con Wheeler alle 19. Il "Focus" di Fuorirotta si concentra sull'Albania, paese di cui parleranno domani la scrittrice Ornella Vorpsi, l'intellettuale Kutjim Cashku, il giornalista Roland Sejk, il regista Artan Minarolli e l'antropologo Francesco Vietti, introdotti dal giornalista Antonio Caiazza.

Ettore Mo, decano dei corrispondenti di guerra, oggi presenta il suo ultimo libro, "Lontani da qui" (Rizzoli). Storie di "ordinario dolore" dalle periferie del mondo (Afghanistan, Nicaragua, Liberia, Messico, Cambogia e Cuba), che nelle ultime righe riportano alcuni



Ettore Mo, inviato e firma storica del Corsera

Ettore Mo: «L'Italia è un Paese indifferente»

Il giornalista presenta oggi il suo nuovo libro "Lontani da qui"



Qui sopra, Tony Wheeler e, a sinistra, Ornella Vorpsi

versi dedicati nel 2008 a Lampedusa dalla poetessa Alda Merini, scomparsa nei giorni scorsi. "Un omaggio ad Alda, che ho incontrato spesso e con la quale si parlava in dialetto milanese", spiega Mo, iniziando a raccontare la sua ultima fatica.

Perché ha sentito l'urgenza di scrivere questo libro?

«Sono stato sollecitato da colleghi a mettere in-

sieme le esperienze più importanti della mia vita di inviato. Drammi e conflitti in diverse parti del mondo».

Che cosa vuole trasmettere ai lettori?

«Innanzitutto me stesso, di fronte a eventi drammatici della storia contemporanea. Quello che provo davanti ai fatti, che però vanno raccontati nella loro oggettività. Per noi giornalisti c'è

sempre questo dilemma: quanto è importante mettere in gioco il tuo coinvolgimento personale? Io non riesco ad evitarlo. La regola del distacco è essenziale, ma sotto c'è sempre anche una spinta personale, davanti a un avvenimento che ti commuove o ti indigna».

Guardando all'Italia di oggi che cosa la preoccupa di più?

«Mi fa paura una certa

indifferenza davanti agli avvenimenti. Lo si riscontra non tanto quando succede qualcosa di drammatico, ma nella routine quotidiana, che impedisce al Paese di emozionarsi, reagire, indignarsi».

Il libro parla anche di migrazioni. Come giudica il clima in Italia rispetto a questo tema?

«Capisco che ci sia la necessità di limitare l'afflusso indiscriminato di immigrati, ma istintivamente sto dalla parte dei migranti. Persone che si imbarcano per cercare condizioni di sopravvivenza impossibili nei Paesi d'origine. Sto dalla loro anche perché quando ero giovane, ho vissuto sulla mia pelle le difficoltà di chi cerca un lavoro all'estero e si sente respinto».

Che valutazione dà dell'operato di Obama?

«Positiva. Quando è stato eletto, ho pensato che poteva fare molto per superare il razzismo a livello mondiale. Apprezzo quello che sta facendo per tentare di superare i problemi con Cuba».

E anche per l'Afghanistan?

«Conosco bene l'Afghanistan, ci ho lavorato a lungo. La situazione è molto complessa e ambi-

gua. Da un lato c'è la legittima esigenza di non essere sotto tutela e di veder andare via i continenti stranieri. Dall'altro c'è il pericolo concreto di lasciare mano libera ai talebani, cosa che metterebbe a repentaglio qualsiasi tentativo di democratizzare il Paese, spianando la strada all'integralismo islamico».

Secondo lei, esiste libertà di informazione in Italia?

«Personalmente, non ho mai subito alcuna censura. Certo ogni giornale ha una sua fisionomia ideologica, ma se un giornalista non si sente in sintonia, è libero di andarsene. C'è, però, il problema del posto di lavoro. Non tutti per coerenza sono disposti a rinunciare».

E il conflitto d'interessi che riguarda il presidente del Consiglio?

«In qualsiasi altro Paese democratico, un presidente coinvolto in processi per corruzione si sarebbe già dimesso. E quanto si legge su tutti i giornali stranieri più autorevoli».

Ma Berlusconi dice che anche questi giornali sono "venduti"...

«Un argomento che non tiene. Nessuno può comprare l'Economist, il Times o il New York Times».

TEATRO. MASSIMO RANIERI ALLA BIENNALE

A Venezia l'ultima utopia di Scaparro nel dopoguerra infinito di Baghdad

VENEZIA Con un ringraziamento e uno spettacolo, Maurizio Scaparro ha concluso il suo mandato di direttore del teatro alla Biennale di Venezia. Un quadriennio di iniziative che hanno rinnovato il rapporto creativo con la laguna che il regista aveva avviato a cavallo degli anni '80, inventando quel "Carnevale del Teatro", che faceva scoprire Venezia come un luogo d'appuntamento di massa, e al tempo stesso laboratorio di spettacoli, avvalorato dal contributo di artisti e architetti chiamati a pensare una città nuova, da riscoprire pure nel ruolo di cliché turistico.

Il rapporto familiare, e per certi tratti intimo, che Scaparro aveva allora stabilito con Venezia, si è rinsaldato nel quadriennio appena trascorso quando i mezzi della Biennale sono serviti al regista per mettere all'opera altri progetti, modulati stavolta su un'idea di Venezia porto franco delle culture, vuoi per il passato di città regina, vuoi per il ruolo presente che Venezia può assumere nella prospettiva di un'Europa allargata. Fin dal '92, quando all'Expo di Siviglia aveva tenuto il timone teatrale, Scaparro ha fatto del Mediterraneo una mossa superficiale di progetti. Mediterraneo come segno d'identità per popolazioni che parlano le lingue più disparate, oltre che enciclopedia delle nostre conoscenze. In quattro edizioni del Festival teatrale della Biennale, su quel mare Scaparro ha fatto viaggiare Carlo Gozzi e Carlo Goldoni, ma ha pure invitato la Cina e creato

in laguna un'inedita Università di ingegneri in cui studenti da numerose nazioni, studiosi, artisti hanno lavorato per settimane assieme, al netto delle diverse lingue, in progetti che riscoprivano e raccontavano miti antichi e conflitti attuali.

Frutto di uno di quei laboratori è ora "Polvere di Baghdad", lo spettacolo con cui Scaparro si congeda da Venezia. Qui i racconti persiani delle "Mille e una notte" rinascono in uno scenario da "dopoguerra infinito", quello della martoriata capitale irachena, il cui nome non evoca più il fascino della sua mitica narratrice, Sheherazade, né l'incanto dei suoi giardini, ma solo le immagini delle tracce luminose nel cielo bombardato, i servizi giornalistici di Giovanna Botteri, il colore nero e la polvere delle sue macerie.

Ma è possibile modificare - sembra dire il regista - questo stato di cose, se un'utopia potente si incarica della rinascita. Così mettendo assieme diversi talenti, "Polvere di Baghdad" prova a disegnare un'idea di tolleranza sotto il segno della poesia. Perché è il poeta siriano-libanese Adonis ad aver rielaborato - assieme ai giornalisti italiani Massimo Nava e Gualtiero Pierce, e all'islamista Francesca Corrao - il testo. E sono il napoletano Massimo Ranieri, l'iraniano Tadayon Pejman, suonatore di oud e di setar, e l'etiope dell'Opera di Parigi, la danzatrice Eleonora Abbagnato, a dargli voce, suono, corpo.

Roberto Canziani



Massimo Ranieri in "Polvere di Baghdad"

La stilista Nanni Strada oggi alla Biblioteca statale

TRIESTE Oggi, alle 10, Nanni Strada sarà la protagonista del convegno che si svolgerà nella Sala Conferenze della Biblioteca Statale di Trieste, nell'ambito dell'evento "Gae Aulenti, Nanda Vigo, Nanni Strada. 3 vite per il progetto", organizzato dall'Associazione Culturale Terredarte, con l'obiettivo di mettere a confronto importanti personaggi della cultura del progetto creativo italiano. Si parlerà di moda e di design; l'incontro permetterà di analizzare da più punti di vista il lavoro della progettista-stilista. Nanni Strada parlerà della propria esperienza professionale, del suo approccio al progetto e dei suoi riferimenti culturali.

MUSICA. TAGLI AI FONDI

Rischiano di saltare a Udine i Concerti aperitivo 2010



Il sindaco di Udine Furio Honsell. Si batte per salvare l'Orchestra filarmonica di Udine

UDINE «Forse salteranno le edizioni 2010 dei Concerti aperitivo a Udine e delle settimane musicali di Grado, ma l'Ofu non demorerà, lo dobbiamo alla nostra storia e ai cittadini». Lo ha detto,

lanciando un nuovo appello alla Regione affinché risponda a lettere e sollecitazioni, Pietro Zanfagnini, presidente dell'Ofu, associazione promotrice di tradizionali rassegne musicali tra Udine e Grado. «Iniziativa apprezzata da pubblico e critica - ha detto Zanfagnini -, che rischiano di essere azzerate senza un finanziamento regionale, su cui abbiamo sollecitato per iscritto il presidente Tondo e l'assessore Molinaro senza ottenere risposta». Alla conferenza stampa è intervenuto anche il sindaco di Udine, Furio Honsell: «Sono sgomento per tutti gli azzeramenti che la Regione sta attuando, tra cui quello dell'Ofu. Dalla fiera Innovazione fino a quello che è accaduto al Sunsplash appena qualche giorno fa». (al.ro.)

RASSEGNA. PRIMI CONCERTI A TRIESTE

Wunderkammer, un cielo di note

TRIESTE Sipario alzato con pieno successo di pubblico su i lati della notte - Wunderkammer 2009, la rassegna di musica antica promossa dall'Associazione Epicanica con il contributo di un pool di sponsor tra i quali la Regione Friuli Venezia Giulia e i comuni di Trieste e San Vito al Tagliamento. Per questa quarta edizione, nell'anno internazionale dell'astronomia, la direzione artistica dell'Associazione ha scelto per tema la Notte nell'intento di far sì che «quattrocento anni dopo che Galileo puntò il suo telescopio verso il cielo, le musiche delle ore fra il tramonto e l'alba siano occasione di nuove meravigliose scoperte».

Sette appuntamenti



Lo Janas Ensemble ospite a Trieste di Wunderkammer

musicali più una conferenza e una proiezione cinematografica sono i numeri di un cartellone che non disdegna le contaminazioni e prevede la presenza di complessi strumentali-vocali di chiara fama.

I primi due concerti in ambito locale hanno trovato ospitalità in Sala Bartoli, rivelatasi acusticamente adeguata nell'accogliere le esibizioni dello Janas Ensemble e del Duo Sagelli-Cauduro. Allo Janas, ensemble

in rosa, è stata affidata l'inaugurazione "Distillatevi o Cieli", perimetrata da un florilegio di arie e cantate di Haendel, de Cabezón, Grandi, Merula e Monteverdi, rese con accurata precisione dal soprano Lia Serafini ben assecondata da Paola Erdas al clavicembalo e da Marina Bonetti all'arpa doppia. Nella seconda tappa il pubblico ha potuto apprezzare la freschezza vocale del giovane baritono friulano Giorgio Cauduro - reduce dal recente premio conferitogli dagli "Amici della Lirica" di Trieste - protagonista di un suggestivo omaggio a Haendel condiviso con la sensibilità clavicembalistica della consorte Alessandra Sagelli.

Patrizia Ferialdi

PERSONAGGI. NOTTE MAGICA PER LA CANTANTE A LAS VEGAS

Laura Pausini trionfa ai Latin Grammy Awards

Si è aggiudicata il quarto premio della sua carriera con l'album "Primavera anticipada"

LAS VEGAS È stato un trionfo per Laura Pausini la notte dei Latin Grammy Awards a Las Vegas: l'artista italiana non solo ha aperto lo show, ma si è aggiudicata il quarto Grammy della sua carriera, nella categoria Best Female Album per il disco "Primavera anticipada", traduzione in spagnolo di "Primavera anticipata".

La manifestazione che premia 49 categorie rappresentanti i principali generi musicali dell'America latina, quest'anno ha festeggiato la sua decima edizione. Vincitori della serata il duo portoricano Calle 13 che si è aggiudicato ben cinque riconoscimenti. Lo show, visto da decine di milioni di persone negli Stati Uniti e in tutto il Sud America, si è aperto proprio con l'interpretazione della Pausini che sulle note di "En cambio no" è stata accompagnata dalle coreografie dello spettacolo "Le Reve", da cinque anni una delle attrazioni principali di Las Vegas.

«Sono stordita. Questa volta più di sempre - ha detto l'artista italiana -. Non ci sono parole per descrivere quello che provo. Avevo già vinto quando mi avevano detto che avrei aperto lo spettacolo. Non mi è mai capitato di presentarmi in questo modo, è stato emozionante e straordinario, sono stremata ma felice. E due mesi che manco da casa, non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia e festeggiare con loro».

Laura Pausini ha vinto il primo Latin Grammy Award nel 2005 con "Escucha" e nel 2007 con "Yo Canto", entrambi nella categoria miglior album femminile. E sempre per "Escucha", nel 2006 le è stato assegnato il Grammy Award nella categoria miglior album pop latino.

L'artista ha appena concluso un tour negli Stati Uniti e in Sud America: una ventina di show, ovunque sold out. Questa nuova conquista internazionale precede di pochi giorni l'uscita del cd-dvd "Laura Live", prevista per il 27 novembre su etichetta Atlantic (Warner Music), che raccoglie le emozioni di un anno di tour mondiale con l'aggiunta di tre brani inediti.



Laura Pausini con il compagno, il chitarrista Paolo Carta

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE ASIATICO SUSHIBAR MITSUI

Take away Tel. 0481 777654

Consegne a domicilio gratuite (a partire da € 20)

Vari menù a prezzo fisso per pranzo.

Buoni pasto, carte.

Aperto 7 giorni su 7, orario 11 - 15 / 18 - 24

Via D'Annunzio 42 - Ronchi dei Legionari (GO)

BEFED

GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE ANCHE PER ASPORTO

APERTO 7 GIORNI SU 7

LA DOMENICA APERTO ANCHE A PRANZO DALLE 12.00

Viale Miramare 285 - TS - Tel. 040 44104

TRATTORIA BELLA TRIESTE

Servola - Tel. 040 815262

SABATO 7 NOVEMBRE "CENA SVEDESE"

Sapori e prodotti tipici della Scandinavia

€ 18,00 (Bevande escluse) solo su prenotazione

HOSTARIA AI PINI

Prosecco - S. Croce

QUESTO SABATO MUSICA DAL VIVO e CENA ALLA CARTA

Prenotazioni al 348 8907655

RISTORANTE WINE BAR BOLLICINE

PRANZI, CENE, APERITIVO e DOPOCENA

Cucina aperta fino alle 23.30 anche dopo teatro

Piazza S. Antonio 2 - TS

Tel. 040 771041 (domenica chiuso)

di MONICA BAULINO

Partito da Trieste con in tasca un diploma di violino del Conservatorio Tartini, e uno di direzione d'orchestra ottenuto all'Accademia musicale di Vienna, Giovanni Pacor ha mosso i primi passi da "manager" dello lirica proprio nella sua città natale. «La svolta - ricorda - è stata quando il sovrintendente Iorio nel '96 mi volle come segretario artistico del Verdi: mi trovai per la prima volta dall'altra parte della barriera». Passato nel frattempo dal più importante ente lirico italiano, come coordinatore artistico della fondazione Arena di Verona, oggi ad Atene Pacor è direttore artistico dell'Opera Nazionale Greca e unico sovrintendente italiano all'estero.

Come vede pubblico e realtà culturale di Atene?

«Una realtà divertente, viva, ma non liricamente evoluta - spiega Giovanni Pacor -. Salvo che per la Callas, la lirica non è radicata nel pubblico. Non si può azzardare più di tanto: se "Rigoletto" e "Traviata" sono state portate in scena molte volte, ciò non significa che lo spettatore sia pronto per una versione in abiti D&G... Molti titoli fanno fatica a decollare. L'anno scorso "Il Conte Ory" è stato una prima assoluta per la città».



Giovanni Pacor è direttore artistico dell'Opera Nazionale Greca di Atene. A destra, un'immagine di "Aida" realizzata insieme all'Arena di Verona

PERSONAGGIO. SOVRINTENDENTE ITALIANO ALL'ESTERO

Pacor, un triestino all'Opera di Atene

Diplomato in violino e direzione d'orchestra è direttore artistico in Grecia

La Scala recentemente ha lanciato una campagna di marketing aggressiva, da "sentimenti forti", con suggestioni pulp, indirizzata a un pubblico under 30. Cosa ne pensa? E personaggi notoriamente dissacranti come Elio (di Elio e le storie tese) prestati al belcanto?

«Secondo me, ogni mezzo per far parlare del teatro e per portare pubblico è buono. Bisogna rendersi conto che molti giovani a Milano e forse anche a Trieste non sanno che esiste un teatro d'ope-

ra e non hanno mai visto un'opera. Pensi che l'Arena di Verona fa 50 spettacoli in 70 giorni con una media di 12 mila biglietti, cioè 600 mila euro a spettacolo, senza contare l'indotto per la città. Questi sono numeri da Inter e Milan. E anche meglio! L'opera è ancora uno spettacolo di massa».

Com'è la situazione dei finanziamenti pubblici in Grecia?

«Rispetto al 2008, il mio budget si è ridotto di circa 5 milioni di euro, da 28 a 23, con conseguen-

ze dirette sulla produzione. Le spese fisse sono attorno ai 18 milioni e 500 mila euro: il teatro ha 630 dipendenti, esclusa l'orchestra che è ministeriale. Alla produzione rimangono circa 5 milioni di euro di budget flessibile».

Quali le sue ricette in tempi di crisi?

«Le coproduzioni, per esempio. Lo scorso anno abbiamo rappresentato l'Aida all'Arena di Erode Attico sotto l'Acropoli: ha avuto un ottimo successo, richiamando circa 17 mi-

la e 800 spettatori. Tra l'altro, è stata la prima esperienza di coproduzione nella storia della Fondazione di Verona. Non trovo giusto invece proporre spettacoli di scarso valore. Il teatro è come un'industria. Per affrontare la "selezione naturale" che il mercato opera tra ciò che vale e ciò che non vale, è necessario produrre qualità e metterla in circolo. Bisogna uscire dalla mentalità statalista. La vendita di scene, idee, costumi è lecita. E non è certo una novità: è

una tradizione per esempio a Bregenz. Oppure bisogna puntare sui giovani, su coloro che non sono ancora stati valutati in termini di qualità. Servono conoscenza del mestiere e preparazione per farlo».

Quanto contano gli sponsor privati nel suo budget?

«Poco meno di un milione di euro. Grecia e Italia sono lontane da Paesi come America e Gran Bretagna, dove le sponsorizzazioni sono detassate».

MUSICA. PARTITA LA 23.A EDIZIONE

Viaggio nella "Metropoli risonante" con la Praga di Trieste Prima

TRIESTE «Metropoli risonante» è il titolo del progetto che l'Ensemble praghese MoEns ha presentato in apertura della 23.a edizione degli Incontri con la musica contemporanea Trieste Prima, organizzati dall'Associazione Chromas in collaborazione con il Teatro Verdi: un nastro che ha raccolto i suoni di una Praga ancora un po' magica, ma soprattutto metropoli europea viva e pulsante, è diventato il canovaccio su cui sei compositori cechi hanno intessuto le proprie impressioni.

Rumori metropolitani e brandelli di conversazioni erano la base obbligata che ha ispirato composizioni stilisticamente molto eterogenee, arricchite da un organico strumentale che variava dal quartetto al sestetto. Il direttore dell'Ensemble, Miroslav Pudlák, ha presentato la sua "Vita verticale", un'allitterazione

ricca di chiaroscuri condotta dal trombone, mentre la "Hot Water Music" di Roman Z. Novák si è avvalsa di un testo poetico che ha dato luogo a singolari fascinazioni sonore: una struttura sfaccettata con intelligenti raccordi fra episodi quasi lirici e morbidezze d'impasti, cui le brusche interruzioni aggiungevano persuasione narrativa.

Non poteva mancare un adepto del minimalismo: "M, linea M" di Vit Zouhar era eseguita da quattro strumenti che inseguivano lo sferragliare del metrò, mentre Basic Prague di Jiri Kaderábek traeva dallo spettralismo le schegge della bolla sonora che si estingueva in silenzi e riaffiorava in asprezze.

Molto gustoso l'uso della Fender da parte di Hanuš Bartos, che nella sua "Visione periferica" descrive il "barocco imprenditoriale", il prolifera-

re di costruzioni kitsch per i nuovi ricchi: e sono rumori di cantieri, ironicamente incastrati con frammenti barocchi, pertinenti lacerti di valzerini e persino una fulminea citazione della Waldstein.

Ha chiuso il programma "A Beatiful Noise" di Michal Nejtěk, dove il rumore meraviglioso era forse un ironico appunto ad una massa sonora alquanto tormentata che generava un'atmosfera da telefilm noir. Bravissimo il direttore a coordinare i live electronics con gli strumentisti, inappuntabili e assolutamente convincenti: Kamil Doležal al clarinetto, Ivo Kopecký al trombone, David Daniel al violino, Balázs Adorján al violoncello, Stephen Uhlir: alla chitarra elettrica e Hanuš Barton al pianoforte e tastiere sono stati lungamente applauditi dal pubblico.

Katja Kralj

DA DOMANI AL LA CHIESA LUTERANA

I nuovi Concerti della Cometa portano la Musica degli Angeli



Stefano Casaccia

con l'esibizione dell'ensemble "Convivio Armonico" diretto da Pierluigi Comparin e la partecipazione dell'organista Francesco Grigolo, in un programma dedicato alla "Devozione a Maria" con musiche di Bach, Mendelssohn, Brahms, Arcadelt, Kodaly, Mawby e canti tratti dal Laudario di Cortona. Il 15 novembre spazio a Telemann, Bach, Caldara e Haendel

con l'ensemble "Nova Academia" insieme al soprano Marianna Prizzon mentre il 6 dicembre troverà spazio la musica popolare abruzzese. "Nel solstizio d'inverno in onore di Sand'Andonje" affidata al gruppo strumentale-vocale di Teramo "Il Passagallo" diretto da Carlo Di Silvestre. Il 13 dicembre concerto straordinario in onore di Haendel con l'ensemble "Terg Antiqua" e il flautista Stefano Casaccia. Infine suggestioni antiche e rappresentazione di diverse forme musicali quali disanto, lauda, canone e mottetto sono racchiuse nel programma "Stella nova-Il Natale nella musica del Medioevo", che comprende musiche tratte dai Laudari di Cortona, Gualdo Tadino e Magliabechiano, il 20 dicembre con il complesso "Dramsam" diretto da Giuseppe Paolo Cecere. Tutti i concerti iniziano alle 17.

Patrizia Ferialdi

DA DOMANI A TRIESTE

Musica e conferenze per ricordare Schiller

TRIESTE Per celebrare i 250 anni dalla nascita dello scrittore e drammaturgo Friedrich Schiller, l'Associazione culturale Friedrich Schiller di Trieste ha in programma un calendario denso di appuntamenti: concerti, conferenze e letture per ricordare questo autore di drammi, poesie e saggi storici e filosofici, che s'iscrivono, per il forte accento posto sulla libertà fisica ed etica dell'individuo e per il vigore drammatico, nella cornice del movimento noto come Sturm und Drang.

Si inizierà domani alle 18, nella Sala Beethoven di via del Coroneo 15, con "Chansons & Canzoni", concerto del gruppo vocale femminile della Cappella Civica, diretto da Marco Sofianopulo, accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin, che si esibirà in un repertorio che spazia da Debussy a Ravel, con incursioni nell'opera di Satie e di De Falla.

Seguirà domenica 15 novembre, sempre alle 18 nella Sala Beethoven, "Dal Lied all'opera", un altro concerto vocale, realizzato in collaborazione con l'associazione Art&Piano, che avrà come protagonista la mezzosoprano Margarita Swarczewskaja, il basso Nikolaj Bukavec accompagnati al pianoforte da Nicola Colocci. In programma brani tratti da opere di Schubert, Brahms, Ciaikovski, Purcell, Mozart e Cimarosa.

Domenica 29 novembre, alle 17.30, appuntamento con "Friedrich Schiller e i poeti di lingua tedesca nella Liedertistica di Eugenio Visnoviz", concerto del Gruppo strumentale e vocale Lumen Harmonicum.

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro aperta con orario 9-12, 16-19.

PIERO CAPPUCCILLI Un baritono da leggenda. Presentazione del libro di Rino Alessi. Trieste, Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, lunedì 9 novembre ore 18.30. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la campagna per nuovi abbonati fino al 28 novembre e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Il Trovatore, balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, venerdì 13 novembre, ore 18.00 prolusione all'opera IL TROVATORE a cura di Angelo Foletto. Ingresso gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. IL TROVATORE. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, mercoledì 18 novembre, ore 20.30 (turno A - serata di gala); venerdì 20 novembre, ore 20.30 (turno B); sabato 21 novembre, ore 16.00 (turno F); domenica 22 novembre, ore 16.00 (turno D); martedì 24 novembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 27 novembre, ore 20.30 (turno E); sabato 28 novembre, ore 17.00 (turno S).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.irossetti.it - tel. 040-359351

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 e 20.30: «THRILLER - LIVE» lo show dedicato al re del pop. Concorso originale e direzione esecutiva di Adrian Grant. Turno FAM e N. 2h e 40'.

SALA BARTOLI. 21.00 «OUVERTURE ALCINA» di Marco Martinelli e Ermanna Montanari, testo di Nevio Spadoni. Con Ermanna Montanari. 45'.

POLITEAMA ROSSETTI. 11/11 ore 20.30: 31.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con Teddy Reno, Lorenzo Pilat, Bandomat, Mitiche Pirie, Banda Berimbau, 13 nuove canzoni triestine. Prevendita 5-15 euro: Biglietteria Teatro e Ticket Point.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30: «CAPITANO ULISSE» di Alberto Savinio. Con Edoardo Siravo, Vanessa Gravina e Virgilio Zernitz. Regia Giuseppe Emiliani. Parcheggio gratuito. Durata 2.10'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 20.30: «MARCIA MONDIALE PER LA PACE E LA NONVIOLENZA» a cura dell'Associazione internazionale umanista Mondo Senza Guerre. Ingresso libero.

■ TEATRO S. GIOVANNI

Via San Cilino 99/1

Oggi alle ore 20.30 la compagnia P.A.T. TEATRO presenta «SAPORE DI MARE 2 - BARCOLA 60... 10 ANNI DOPO». Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di Corso Italia 6/c. Ampio parcheggio custodito.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

tel. 040-364863

Ore 20.30 «AFARI DE CHEBE» libero adattamento in dialetto triestino di «Prova generale» di Aldo Nicolaj. A cura del G.T. La Barcaccia. Prevendita biglietti Ticket Point corso Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it

■ L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»

via Ananjan

Ore 20.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI con la commedia I SEMPI QUALCHE VOLTA I LA INDovina di Monica Tramontina e Giorgio Fonn, regia di Monica Tramontina. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it. Stagione 2009/2010.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

UP in 3D 16.30, 18.15, 22.30
domani anche alle 14.45 a prezzo ridotto.

BAARIA 20.00
di Giuseppe Tornatore. Candidato agli Oscar 2010.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

CAPITALISM A LOVE STORY 16.30, 18.45, 21.00
di Michael Moore. Venezia 2009.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

NEMICO PUBBLICO 16.00, 18.40, 19.30, 21.20, 22.00
con Johnny Depp, Christian Bale, a Cinecity con proiezione digitale (domani matinée a 5 € ore 10.45, 13.20).

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con George Clooney, Kevin Spacey, Jeff Bridges (domani matinée a 5 € ore 10.45, 12.40).

MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT! 15.20, 17.30, 20.00, 22.10
(domani matinée a 5 € ore 11.00, 13.10).

AMORE 14 15.10, 17.40, 20.00, 22.05
di Federico Moccia. (Domani matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

NEL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE

domani 10.45, 12.40

PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO 15.20, 17.40, 20.00, 22.20
con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law e Colin Farrell (domani matinée a 5 € ore 10.45, 13.00).

UP IN 3D 14.45, 15.10, 16.45, 17.40, 20.00
il nuovo capolavoro di animazione Disney Pixar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it (domani matinée ore 10.50, 13.00).

BASTARDI SENZA GLORIA 22.00

Dal 18 novembre **TWILIGHT SAGA: NEW MOON** 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.15, 22.00 con Robert Pattinson, Kristen Stewart.

Park 1 € per le prime 4 ore. I matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

IL NASTRO BIANCO 16.20, 21.45
di Michael Haneke. Palma d'oro al Festival di Cannes.

BASTA CHE FUNZIONI 18.40, 20.10
di Woody Allen, con Larry David, Evan Rachel Wood.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO 16.10, 18.15, 20.15, 22.15
con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell.

JULIE & JULIA 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Nora Ephron, con Meryl Streep, Amy Adams.

ALZA LA TESTA 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00
con Sergio Castellitto (miglior attore Festival di Roma).

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

NEMICO PUBBLICO 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Michael Mann (premio Oscar) con Johnny Depp.

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con George Clooney, Kevin Spacey, Ewan McGregor.

AMORE 14 16.45, 18.30, 22.15
di Federico Moccia. Amori, delusioni, sogni...

MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

NEL PAESE DELLE CREATURE SEVAGGE 15.15

TRILLI E IL TESORO PERDUTO 15.45
Animazione della Disney

UP 20.20

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

Domani alle 11 e 14.30: UP, TRILLI E IL TESORO PERDUTO, NIKO UNA RENNA PER AMICO e, solo alle 11, NEL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE.

■ SUPER www.triestecinema.it

LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI 16.40, 19.00
di John Woo il regista di «Mission impossible 2».

BASTARDI SENZA GLORIA 21.30
di Quentin Tarantino con Brad Pitt.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NEMICO PUBBLICO 17.00, 19.50, 22.15

MICHAEL JACKSON - THIS IS IT 17.45, 20.00, 22.10

UP - DIGITAL 3D 17.45

PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO 17.30, 20.00, 22.10

AMORE 14 20.00, 22.00

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 18.00, 20.10, 22.10

Lunedì 9 e martedì 10 novembre rassegna Kinemax d'autore: «RICKY - UNA STORIA D'AMORE E LIBERTÀ» di Francois Ozon.

CERVIGNANO

■ PASOLINI Tel. 0431-370216

AMORE 14 18.00, 20.00

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

NEMICO PUBBLICO 17.00, 19.50, 22.15

ALZA LA TESTA 17.50, 20.10, 22.00

MICHAEL JACKSON'S - THIS IS IT 17.30, 22.00

PARNASSUS - L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO 20.00

Martedì 17 novembre: LOUIS LORTIE pianoforte, in L'ULTIMO CONCERTO DI SERGEJ RACHMANINOV.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia; Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

È aperta la prevendita per tutti gli spettacoli del 2009. 10-11 novembre, ore 20.45: STOMP. Biglietteria del Teatro - via Garibaldi 2/a lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16.00-19.30 tel. 0481-383327.

■ KULTURNI DOM

19.o Festival Teatrale Internazionale Castello di Gorizia. Oggi, ore 20.30, SACCO E VANZETTI. Una storia americana sbagliata, di M. Moli e L. Vincenzoni. Biglietti: interi € 10, ridotti € 9. Prenotazioni: Libreria Antonini - Gorizia. Tel. 0481-30212.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.

Stagione 2009/2010. Oggi, ore 20.45, Compagnia BabyGang D'ORA IN POI, COME SAREBBE SE FOSSE DIVERSO? drammaturgia e regia di Carolina De La Calle Casanova con Renato Avallone, Federico Bonacanza, Elisa Bottiglieri, Paolo Faroni, Silvia Paoli, Marco Ripoldi, Valentina Scuderi con Paolo Rossi nella parte del protagonista Max Stella.

11-14 novembre ore 20.45, domenica 15 novembre ore 16 Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia TO BE OR NOT TO BE (Abb. Prosa 11, 5 formula B) di Maria Letizia Compantangelo dal soggetto di Melchior Lengyel con Giuseppe Pambieri e Daniela Mazzucato, regia di Antonio Calenda.

Gianni Morandi torna su Raiuno con la musica "Grazie a tutti"

ROMA Con Gianni Morandi torna da domani la grande canzone nel prime time festivo di Raiuno. E con "Grazie a tutti" viene recuperato anche il glorioso Teatro delle Vittorie di Roma da dove andrà in onda in diretta per quattro puntate, con la regia di Paolo Beldi, quella che vuol essere "una trasmissione semplice, senza effetti mirabolanti" che parte dal 1969, l'anno dello sbarco sulla Luna per guardare anche al futuro, ai giovani. Accanto a Morandi, la giovane cantante di talento Alessandra Amoroso e il comico calabrese, Franco Neri.



Gianni Morandi

trì Renato Zero (seconda puntata), Al Bano, Renzo Arbore, Lucio Dalla, Laura Pausini e anche il figlio di Morandi, Marco che è un fan di Rino Gaetano.

«Sarà un programma fatto di musica, la mia e di quella di grandi artisti italiani. Al Delle Vittorie vengono tutti volentieri. Guarderemo alla Luna, alla nostalgia del passato, ma anche ai giovani del 2009. Abbiamo fatto circa 600 interviste a ragazzi fra i 20-25 anni». All'inizio del programma, prodotto dalla Rai in collaborazione con Ballandi Entertainment Spa, saranno infatti proposte delle pillole di queste interviste che offriranno spunti di riflessione. Il pubblico avrà anche la possibilità chiamando l'89.48.48.49, di richiedere il proprio brano preferito oppure di candidarsi per ospitare a casa propria un "Concerto a domicilio" con Gianni Morandi.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 16.00
SCANU A SCALO 76

La giovane rivelazione di Amici, Valerio Scanu, sarà l'ospite di Scalo 76 Talent con il singolo "Ricordati di me", tratto dal suo ultimo album "Valerio Scanu". Lo spazio musicale continua con due grandi italiani: Adriano Celentano e Claudio Baglioni. A ricordare la carriera del molleggiato c'è il secondogenito Giacomo Celentano.

RAITRE ORE 23.50
IL CASO ALDROVANDI

"Aldrovandi una fine senza senso" è il titolo della puntata di Un giorno in pretura, alla Corte d'Assise di Ferrara si tiene il processo per la morte di Federico Aldrovandi. Gli imputati sono 4 agenti di polizia e l'accusa per tutti è di omicidio colposo.

RAIUNO ORE 20.30
BAUDO AD AFFARI TUOI

Con un montepremi di 335mila euro già in cassaforte, continua a salire il jackpot di Affari Tuoi - Speciale per Due La Lotteria. Pippo Baudo tiferà per la coppia di giovani innamorati, decisa a vincere un milione di euro. La colonna sonora della serata è del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna.

RAITRE ORE 14.50
LE NAVI DEI VELENI

Quante navi sono state affondate al largo delle coste calabresi? E con quali veleni a bordo? È il tema di Ambiente Italia. In diretta dal porto di Cetraro (Cosenza), Beppe Rovera propone un viaggio nel giallo delle navi fantasma calabresi.

I FILM DI OGGI

TRAPPOLA DI CRISTALLO di John McTiernan con Bruce Willis, Bonnie Bedelia, Reginald Vel Johnson
GENERE: THRILLER (Usa, 1988)

RETE 4 21.30

Il poliziotto John McClane si trova a un party nella sede di una ditta giapponese in un grattacielo di 40 piani, quando una banda internazionale di terroristi, a scopo di estorsione, riesce a isolare l'edificio e a prendere come ostaggi gli illustri invitati. Non è un catastrofico, è un memorabile, stringato e avvincente film d'azione.

ZOMBIE STRIPPERS di Jay Lee con Jenna Jameson, Robert Englund, Penny Drake, Roxy Saint
GENERE: HORROR (Usa, 2008)

SKY MAX 19.20

Un virus sviluppato in segreto dal Governo per riannimare i morti viene diffuso nella cittadina bigotta di Sartre.



GIÙ AL NORD di Dany Boon con Kad Mérad, Dany Boon, Zoé Félix, Philippe Duquesne
GENERE: COMEDIA (Francia, 2007)

SKY 1 14.00

Philippe è direttore di un ufficio postale in Provenza. Obbligato al trasferimento tenta di farsi mandare in Costa Azzurra e, per ottenere l'assegnazione, inscena un trucco che viene scoperto. A questo punto potrebbe temere il licenziamento. Invece gli accade... di peggio. Viene destinato all'ufficio postale di Bergues nel Nord-Pas de Calais.

IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA di Robert Stevenson con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1968)

LA 7 16.00

Il famoso pirata ritorna come fantasma per proteggere vecchie zittelle, sue discendenti, da losco affarista.



NESSUNA PIETÀ di Richard Pearce con Richard Gere, Jeroen Krabbe, Kim Basinger
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1986)

SKY MAX 22.40

Un poliziotto di Chicago, separato dalla moglie, va a New Orleans per indagare sull'assassinio di un collega e incontra tra i Cajun (discendenti dei coloni francesi) una bella bionda, venduta a un criminale paranoico. Turgido e convenzionale. Non c'è molta sintonia erotica nella coppia Gere-Basinger.

MIO COGNATO di Alessandro Piva con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio, Carolina Fellingine
GENERE: COMEDIA (Italia, 2002)

RAIUNO 23.10

Vito ha sposato Anna, sorella di Toni, un cognato che proprio non vuol farsi venire in simpatia, strafottente com'è ai suoi occhi.



RAIUNO

- 06.00 Euronews
- 06.10 Dieci storie di bambini
- 06.30 Unomattina week - end.
Con Sonia Grey, Fabrizio Gatta.
- 09.35 Settegiorni
- 10.25 Aprirai
- 10.35 Appuntamento al cinema
- 10.40 Tuttobenessere.
Con Daniele Rosati.
- 11.30 Occhio alla spesa
- 12.00 La prova del cuoco
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Easy Driver.
- 14.30 Linea Blu.
Con Donatella Bianchi.
- 16.15 Dreams Road
- 17.00 Tg 1
- 17.30 A sua immagine.
Con Rosario Carello.
- 17.40 Tg 1 L.I.S.
- 17.45 Passaggio a Nord - Ovest.
Con Alberto Angela.
- 18.50 L'eredità.
Con Carlo Conti.
- 20.00 Telegiornale

20.30 GIOCO
> Affari Tuoi Speciale per due - Lotteria
Conduce Max Giusti.
Chi sceglierà il pacco più ricco?

- 23.05 TG 1
- 23.10 Mio cognato.
Film (commedia '03).
Di Alessandro Piva.
Con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio.
- 00.35 TG 1 Notte
- 00.45 Che tempo fa
- 00.50 Estrazioni del lotto
- 00.55 Cinematografo.
Con Gigi Marzullo.
- 01.55 Appuntamento al cinema

RAIDUE

- 06.00 Videocomic
- 06.15 Tg2 Eat Parade
- 06.25 L'avvocato Risponde.
- 06.35 Inconscio e magia.
- 06.45 Mattino in famiglia.
- 07.00 TG2 Mattina
- 09.30 TG2 Mattina L.I.S.
- 10.00 TG2 Mattina
- 10.05 Ragazzi c'è Voyager.
Con Roberto Giacobbo.
- 10.25 Sulla via di Damasco
- 10.55 Quello che
- 11.35 Mezzogiorno in famiglia.
Con Amadeus, Laura Barriales, Sergio Frisica.
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.25 Rai Sport Dribbling
- 14.00 X Factor - Il processo
- 16.00 Scalo 76 Talent.
- 17.10 Sereno variabile.
Con Osvaldo Bevilacqua.
- 18.00 TG2
- 18.10 Primeval.
- 19.00 X Factor - La settimana.
- 20.25 Estrazioni del lotto
- 20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> Cold Case
Con Kathryn Morris.
La squadra indaga su un incendio doloso di cui è vittima una psicoterapeuta.

- 22.40 Rai Sport
- 22.45 Sabato Sprint.
Con Paolo Paganini, Sabrina Gandolfi.
- 23.15 Tg 2
- 23.25 TG 2 Dossier
- 00.10 TG 2 Storie. I racconti della settimana
- 00.50 TG 2 Mizar
- 01.15 TG 2 Si, Viaggiare
- 01.35 Tg 2 Eat Parade
- 01.50 Meteo 2
- 01.55 X Factor. La settimana.

RAITRE

- 06.00 Fuori orario.
Cose (mai) viste.
- 07.00 Drago
- 08.10 Il videogiornale del Fantabosco
- 08.55 Pipì, Pipì e Rosmarina
- 09.00 Tv Talk.
- 10.30 Art News
- 11.00 TGR - I nostri soldi
- 11.15 TGR - Estovest
- 11.30 TGR - Levante
- 11.45 TGR Italia Agricoltura
- 12.00 TG3
- 12.25 TGR - Il Settimanale
- 12.55 TGR - Bell'Italia
- 13.20 TGR Mediterraneo
- 14.00 Tg Regione
- 14.25 TG3
- 14.40 Tg Pixel
- 14.50 TGR Speciale
- 15.50 Tg 3 Flash LIS
- 15.55 Rai Sport Sabato Sport
- 18.10 90° Minuto
- 19.00 Tg 3 / Tg Regione
- 20.00 Blob
- 20.10 Che tempo che fa.
Con Fabio Fazio.

21.30 RUBRICA
> Ulisse: il piacere della scoperta
Conduce Alberto Angela
Storie e segreti del presidente Obama.

- 23.30 Tg 3
- 23.40 Tg3 Regione
- 23.50 Un giorno in pretura
- 00.50 Tg 3
- 01.00 TG3 Agenda del mondo
- 01.15 TG3 Sabato Notte
- TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
- 18.40 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 LA TV DEI RAGAZZI
- 20.30 TGR - VANGELO VIVO - Segue: TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

- 06.15 Magnum P.I.
- 07.05 Media shopping
- 07.35 Genitori in diretta
- 08.30 4Doc - L'età
- 09.30 Vivere meglio.
- 11.00 Cuochi senza frontiere.
Con Davide Mengacci.
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 11.38 Vie d'Italia
- 12.00 Notizie sul traffico
- 12.30 Detective in corsia
- 13.30 Tg4 - Telegiornale
- 14.05 Forum: sessione pomeridiana del sabato.
Conduce Rita Dalla Chiesa
- 15.12 Perry Mason.
Film Tv (giallo '87).
- 17.00 Psych
- 17.55 Pianeta mare.
Conduce Tessa Gelisio.
- 18.55 Tg4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

21.30 FILM
> Trappola di cristallo
Di J. McTiernan.
Con B. Willis.
Un solo agente di polizia contro una banda di terroristi.

- 00.05 Guida al campionato.
Con Paolo Bargiggia.
- 00.35 Passwor'd
- 01.00 Tg4 - Rassegna stampa
- 01.50 Ieri e oggi in tv special.
Conduce Paolo Piccoli.
- 03.28 Media shopping
- 03.43 Law & Order: Unità speciale
- 04.23 Alfred Hitchcock
- 04.48 Come eravamo

CANALE5

- 06.00 Prima pagina
- 07.55 Traffico
- 07.57 Meteo 5
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.50 Loggione
- 09.30 Di nuovo in acqua
- 10.00 Finalmente arriva Kale
- 10.55 Dietro le quinte
- 11.00 Distretto di Polizia 9
- 11.35 Tg5
- 13.39 Meteo 5
- 13.40 Riassunto Grande Fratello
- 14.00 Amici
Con Maria De Filippi
- 16.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
Con Silvia Toffanin
- 18.50 Chi Vuol essere milionario
Con Gerry Scotti
- 20.00 Tg5
- 20.30 Meteo 5
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> C'è posta per te
Conduce Maria De Filippi.
Nuove storie e nuovi messaggi per i postini di Maria.

- 01.00 Grande Fratello
- 01.30 Tg5 notte
- 01.59 Meteo 5
- 02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
- 02.32 Media shopping
- 02.45 Squadra emergenza
- 03.40 Summerland
- 05.15 Media shopping
- 05.30 Meteo 5 Notte

ITALIA1

- 06.35 Still standing
- 07.00 Cartoni animati
- 10.40 The owl
- 10.45 E alla fine arriva mamma
- 11.20 Tv moda.
- 12.25 Studio aperto
Con Jo Squillo.
- 12.58 Meteo
- 13.00 Studio sport
- 13.30 Grand prix moto
- 13.55 Grand Prix - Campionato Mondiale Motociclismo
- 16.10 Johnny English.
Film (commedia '03).
Di Peter Howitt.
- 18.00 Quelli dell'Intervallo
- 18.30 Studio aperto
- 18.58 Meteo
- 19.00 Top cat
- 19.30 Barbie e le tre moschettiere.
Film Tv (animazione '09).
Di William Lau

21.10 FILM
> Shark Tale
Di J. Bibo Bergeron.
Un piccolo e intraprendente pesciolino si mette contro la mafia dei mari...

- 22.50 Bats 2.
- 23.10 Film (horror '07).
Di Jamie Dixon.
- 23.15 Con David Chokachi, Michael Jace.
- 00.40 Poker Imania
- 01.45 Media shopping
- 02.00 A Scanner Darkly - Un oscuro scrutare.
Film (animazione '06).
Di Richard Linklater.
- 02.30 Con Rory Cochrane, Robert Downey jr.

LA7

- 06.00 Tg La 7
- 07.00 Omnibus - Week End
- 09.15 Omnibus Life - Week End
- 10.05 Movie Flash
- 10.10 L'intervista
- 10.40 Movie Flash
- 10.45 Lassie avventura in pallone.
Film (avventura '78).
Di Jack Wrather.
- 12.25 Studio aperto
Con Robert Bray, Merry Anders, Les Brown jr.
- 13.30 Tg La7
- 13.55 Sport 7
- 14.00 Hardcastle and McCormick
- 14.00 Jack Frost.
- 16.00 Il fantasma del pirata Barbanera.
Film (commedia '67).
Di Robert Stevenson.
- 18.05 Movie Flash
- 18.10 I magnifici sette
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Chef per un giorno

21.10 TELEFILM
> L'ispettore Barnaby
Con John Nettles.
Un prestigioso golf club diviene lo scenario di un delitto.

- 23.30 Victor Victoria
- 23.45 Senza Filtro.
Conduce Victoria Cabello.
- 00.30 Tg La7
- 00.50 Movie Flash
- 00.55 M.O.D.A.
Conduce Cinzia Malvin.
- 01.30 La 25° ora
- 03.30 CNN News

SKY 1

- 07.10 Un segreto tra di noi.
Film (drammatico '07).
Con J. Roberts.
- 08.50 High School Musical 3.
Film (musicale '08).
- 10.45 Daddy Cool - Non rompere papà.
Film (commedia '08).
Con D. Auteuil.
- 12.25 Al ritmo del ballo.
Film (musicale '07).
Con T. Armstrong.
- 14.00 Giù al nord.
Film (commedia '08).
Con D. Boon, K. Merad.
- 15.50 Corsa per la vita.
Film (drammatico '08).
Con C.S. Dutton.
- 17.20 Sky Cine News
- 17.35 Nick e l'annesia di Natale.
Film (commedia '08).
Con T. Cavanagh.
- 19.05 High School Musical 3.
Film (musicale '08).
Con Z. Efron, V.A. Hudgens.

21.00 FILM
> L'ombra del sospetto
Di R. Eyre.
Con A. Banderas.
Peter scopre che sua moglie ha un amante...

- 22.35 Ci sta un francese, un inglese e...
Film (commedia '08).
Con E. Tartaglia.
- 00.20 Sky Cine News
- 00.35 Corsa per la vita.
Film (drammatico '08).
Con C.S. Dutton.
- 02.05 Nick e l'annesia di Natale.
Film (commedia '08).
Con T. Cavanagh, A. Williams.

SKY 3

- 13.35 Winx Club - Il segreto del regno perduto.
Film (animazione '07).
- 15.15 Sognando Beckham.
Film (commedia '02).
Con K. Knightley.
- 17.10 Cop Dog - Il mio cane è un fantasma.
Film (avventura '08).
Con A. Chaplin, B. Unger.
- 18.45 Water Horse - La leggenda degli abissi.
Film (fantastico '07).
Con E. Watson, B. Cox.
- 21.00 Snow Dogs - 8 cani sotto zero.
Film (commedia '02).
Con C. Gooding Jr.
- 22.45 Hardball.
Film (drammatico '01).
Con K. Reeves, D. Lane.
- 00.35 Sognando Beckham.
Film (commedia '02).

SKY MAX

- 14.35 Red Serpent - La mafia russa non perdona.
Film (azione '02).
Con M. Paré.
- 16.15 Storm Cell - Pericolo dal cielo.
Film (azione '08).
Con M. Rogers.
- 17.50 Supercroc - Il grande predatore.
Film (azione '07).
Con K. Little, C.R. Hall.
- 19.20 Zombie Strippers.
Film (horror '08).
Con J. Jameson.
- 21.00 Living Hell - Le radici del terrore.
Film (horror '08).
Con J. Schaeck.
- 22.40 Nessuna pietà.
Film (thriller '86).
Con R. Gere, K. Basinger.

SKY SPORT

- 12.00 I Signori del Calcio: Kaká
- 13.00 Premier League Preview Show
- 13.30 Hearts - Hibernian (live): Scottish Premier League
- 15.30 Euro Calcio (live)
- 16.00 Manchester City - Burnley (live): Premier League
- 18.00 Euro Calcio
- 18.15 Bayern Monaco - Schalke 04: Bundesliga
- 20.00 Sky Calcio Preparitita (live)
- 20.45 Atalanta - Juventus (live): Serie A
- 22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
- 23.30 I Signori del Calcio
- 00.30 Euro Calcio Show
- 01.00 Catania - Napoli: Serie A

MTV

- 07.00 Wake Up!
- 09.00 Pure Morning
- 11.00 Love Test
- 12.00 Hitlist Italia
- 14.00 Kebab for breakfast
- 15.00 Paris Hilton's my new BFF
- 16.00 Flash
- 16.05 Love Test
- 17.00 Flash
- 17.05 Into the Music
- 18.00 Flash
- 18.05 Best Driver
- 19.30 Pimp my Ride
- 19.30 Flash
- 19.35 MTV @ the Movies
- 20.00 Flash
- 20.05 Reaper
- 21.00 Randy Jackson presents
- 22.30 Teen Crips
- 23.00 Flash

DEEJAY TV

- 06.30 Videorotazione
- 07.10 Mr. Divano
- 07.15 Videorotazione
- 10.30 Switch com
- 10.35 Videorotazione
- 13.55 DeeJay TG
- 14.00 Videorotazione
- 15.55 DeeJay TG
- 16.00 Videorotazione
- 18.55 DeeJay TG
- 19.00 Videorotazione
- 20.10 Mr. Divano
- 20.15 Videorotazione
- 21.30 Switch com
- 21.35 Videorotazione

TELEVISIONI LOCALI

- Telequattro
- 08.30 Il notiziario mattutino
- 11.00 Formato Famiglia
- 12.00 Tg 2000 flash
- 12.40 Borgo Italia
- 13.10 Conosciamo i nostri ospedali
- 13.30 Il notiziario meridiano
- 14.05 Passione Sport
- 14.15 Hard Trek
- 15.35 Super Sea
- 16.00 Il notiziario meridiano
- 17.00 K 2
- 19.00 Ciacole no fa frotte
- 19.10 Musica che passione
- 19.30 Il notiziario serale
- 20.00 Il Notiziario Sport
- 20.05 Campagna amica
- 20.30 Il notiziario regione
- 20.55 The Enemy - Clementine.
- 22.55 Qui Tolmezzo
- 23.00 Il notiziario notturno
- 23.35 Stoà

- Capodistria
- 14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
- 14.20 Parlami di...
- 15.00 Itinerari
- 15.30 Panzine
- 16.00 Tuffezzi d'attualità
- 16.30 Spazzoni d'archivio
- 17.25 Mappamondo
- 18.00 Programmi in lingua slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Domani è domenica
- 19.45 Est Ovest
- 20.00 Il sole nel cuore.
- 20.55 Paese che va
- 22.05 Champions League: Goranje - Vezpres
- 00.10 Tuttoggi
- 00.25 TV Transfrontaliera TG R

- Antenna 3 Trieste
- 07.15 Consiglio Regionale News
- 07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
- 07.50 Oroscopo + Notes
- 08.50 La voce del mattino.
- 12.00 Musica e spettacolo
- 12.30 Oroscopo + Servizi speciali
- 12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
- 18.00 Esmeralda
- 18.50 Notes
- 19.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 19.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 19.55 Servizi speciali
- 20.00 Qui studio a voi stadio
- 23.05 Informazione con il Tg di Trieste
- 23.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiouno Musica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: Speciale agricoltura; 10.00: GR 1; 10.03: Diversi da chi; 10.10: In Europa; 10.37: Cicli: il crollo del muro; 11.00: GR 1; 11.07: Il Comunicativo; 11.35: Obiettivo benessere; 11.47: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasteca Mente; 13.00: GR 1; 13.40: Magazine; 13.50: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato Sport; 14.55: Moto Grand Prix; 15.00: GR 1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 16.20: GR 1; 17.55: Anticipo Serie A; 18.50: GR 1; 20.10: Ascolta, si sa sera; 20.45: Anticipo Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altolito; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seu-nozero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Libro oggetto; 14.05: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR 2; 17.00: Sumo: il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio 2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 21.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti; Scuola di Religione; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File uranti; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La Storia in giallo; 14.50: Radio3 rail; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Terzo Anello Musica; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizio di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino; Lettura programmi; consulto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto dei vincitori del 19.0 concorso Internazionale Città di Porcia; 11.05: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue Music Box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natissone; segue Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.40: Music box; 18: Piccola scena: Jaka Stopa; I tre furbetti - commedia radiofonica per la regia di Franco Zarli; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il Caffè del Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guida al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.



11.00 - Eurosport: Sci Alpino, Europeo Indoor. Slalom
13.55 - Italia1: Motomondiale, GP Valencia. Prove



18.00 - Sky Calcio1: Serie A. Catania-Napoli
18.10 - Raitre: 90' Minuto Serie B

15.25 - Sky2: Rugby, Test Match. Inghilterra-Australia - Sky calcio la serie B
15.55 - Raitre: Sabato Sport - Sky1: Calcio, Premier League

20.40 - Sky1: Calcio, Serie A. Atalanta-Juventus
21.55 - Sky3: Calcio Atletico-Real Madrid



Questo pomeriggio (ore 15.30)
un match da giocare con accortezza

Padroni di casa senza i due pilastri
difensivi ma in attacco c'è Caracciolo

L'Unione a Brescia per sfatare due tabù

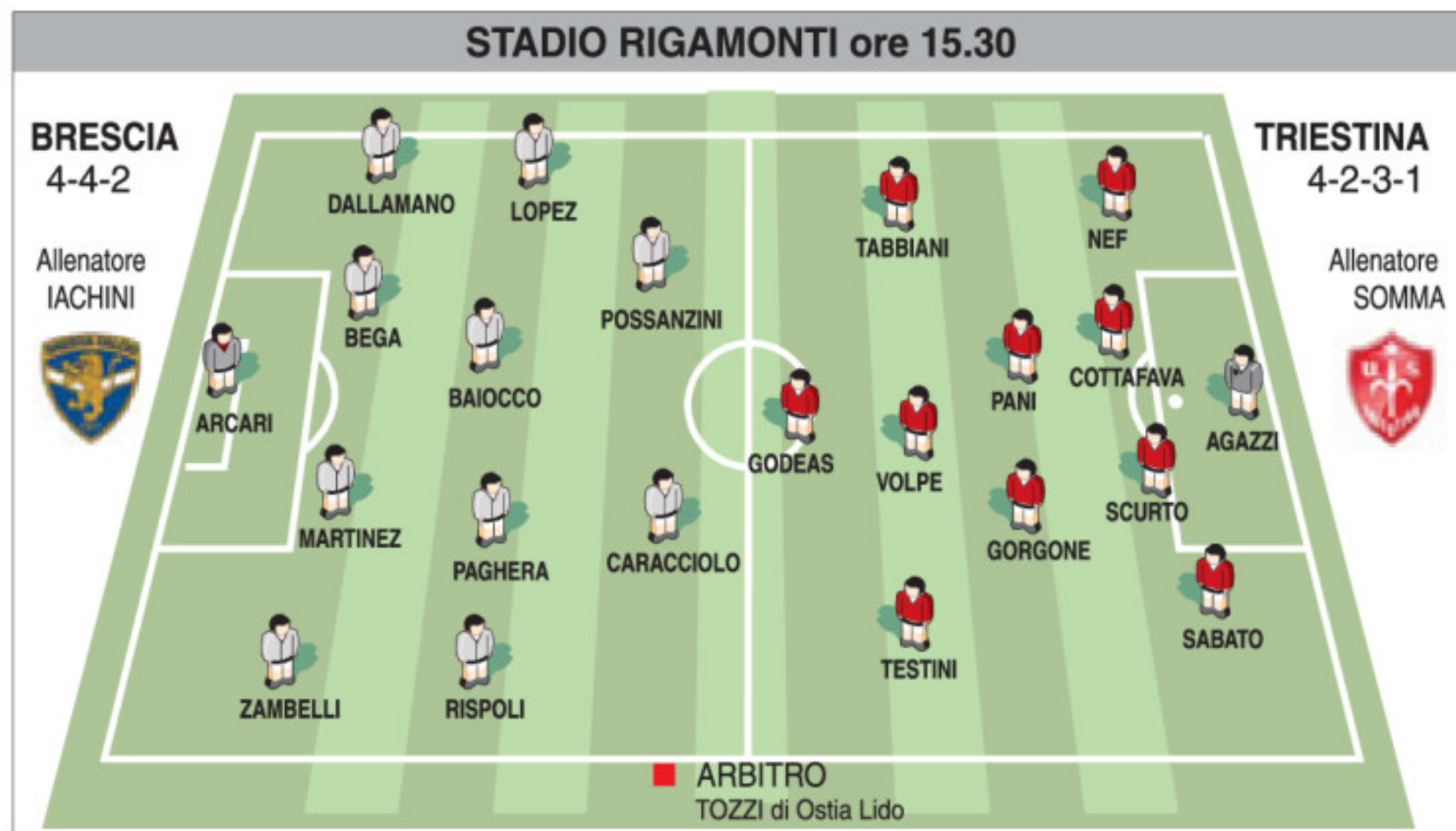
I lombardi sono la bestia nera degli alabardati e in questa stagione manca la vittoria in trasferta

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Quella di Brescia è per la Triestina una trasferta particolare. È l'ultima tappa di quella che possiamo definire la fase uno (quella dell'emergenza) del percorso di Somma. Le quattro partite difficili sono state superate con ottimi risultati e con prestazioni in crescita. Il risultato di Brescia dunque sarà importante, più che per la classifica, per confermare quella continuità di rendimento che può avere un'escalation nei prossimi sei match (prima della sosta natalizia) più abbordabili, almeno sulla carta. Per gli amanti della cabala ci sono due elementi che di cancellare si augura di cancellare. Primo: il Brescia è tradizionalmente la bestia nera dell'alabarda. Secondo: la

LE SCELTE

Somma intenzionato a utilizzare gli stessi 11 dell'incontro contro il Toro. Godeas ancora unica punta



Triestina in trasferta non ha ancora vinto. Il tecnico Somma ha vissuto poi un'esperienza amara alla corte di Corioni. Ma al di là della scaramanzia e dei presunti desideri di vendetta sono i giocatori ad andare in campo e quelli della Triestina stanno be-

ne, forse meglio dei colleghi lombardi. L'Unione gioca con un 4-2-3-1 ordinato e collaudato e gli interpreti dovrebbero essere gli stessi messi in campo dal tecnico contro il Torino. I lombardi nelle 4 partite gestite da Iachini hanno incassato 2 sconfit-

te e una sola vittoria (un pari a Mantova lunedì). Il nuovo allenatore ha rivoluzionato il gioco: più corsa e meno controllo palla anche se il 4-4-2 può contare su due attaccanti di qualità come Possanzini e Caracciolo e uomini d'esperienza come Rispo-

li, Zambelli e Lopez. Oggi i padroni di casa avranno un problema in più da affrontare: le assenze di De Maio e Mareco priva i biancocelesti della coppia centrale più roduta della difesa. Una ragione in più per l'Unione per osare qualcosina nelle ma-

novre offensive come è successo a Empoli e soprattutto in casa con il Toro pur senza eccessivi sbilanciamenti. Gli alabardati dovranno fare però attenzione alle scorribande sulla fascia sinistra (quella dove posiziona Testini) di Rispoli e Zambelli.

I PRECEDENTI

Un solo acuto al Rigamonti nel novembre del 1929

TRIESTE A guardare i precedenti, quella della Triestina a Brescia è una trasferta che mette i brividi. In pratica un campo stregato: è difficile trovare infatti una tradizione così sfavorevole come quella dell'Unione quando fa visita alle rondinelle. Tanto per cominciare, in 23 escursioni a Brescia gli alabardati hanno vinto solamente una volta, esattamente 80 anni fa, alla prima sfida fra le due squadre. Quel 17 novembre 1929 decise una rete di De Manzano. Per il resto, questa trasferta è sempre rimasta un tabù per l'Unione, che negli altri confronti ha perso ben 18 volte ottenendo solamente 4 pareggi. Ulteriore dato preoccupante, nelle 14 sfide giocate in serie B la Triestina a Brescia ha sempre irrimediabilmente perso, rimediando uno sconcertante tabellino di 25 reti subite e 4 segnate. Una serie infinita di ko che può davvero far definire il Brescia come una bestia nera per gli alabardati. Anche perché il bilancio generale è

si un po' migliorato dalle partite casalinghe, ma resta comunque pesante, con 24 successi bresciani, 8 pareggi e 14 vittorie alabardate. Per quanto riguarda le partite in trasferta, qualche segnale di risveglio la Triestina l'aveva dato nell'ultima stagione: lo scorso anno al Rigamonti finì 3-2, ma l'Alabarda aveva messo paura alle rondinelle con una rete iniziale di Della Rocca. Lo stesso Della Rocca segnò anche al Rocco, ma non bastò perché le reti di Zambrella e Caracciolo diedero la vittoria alla squadra allora allenata da Sonetti. Due stagioni orsono, invece, un sonante 4-1 piegò gli alabardati al Rigamonti, ma almeno al ritorno ci fu quello che è attualmente l'ultimo successo contro il Brescia: nel marzo 2008 l'Unione vinse di misura con una rete di Allegretti. Lo stesso Allegretti, l'anno precedente a Brescia sbagliò un rigore, poi ci pensarono Mannini e Serafini ad affossare l'Unione di Varrella. Al «Rocco» ci sono anche successi sorprendenti, come quello che la punizione di Mammarella regalò alla Triestina di Agostinelli, ma al «Rigamonti», per un verso o per l'altro, gira sempre storto. (a.r.)



Andrea Caracciolo

IL PROTAGONISTA

Il difensore centrale ha ritrovato la forma

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Un inizio di stagione difficile, qualche acciaccio fisico di troppo, ma adesso Giuseppe Scurto è diventato una delle colonne della difesa alabardata e fa coppia fissa con Marcello Cottafava al centro del reparto.

Quel reparto che nelle ultime quattro giornate è il meno perforato della B insieme alla difesa dell'Ancona.

«Non c'è il pericolo di un rilassamento perché stiamo bene»

di affrontare oggi?

«E' una squadra che sulla carta ha le qualità e le potenzialità per viaggiare verso i vertici della classifica, ma finora ha



Il difensore centrale alabardato Giuseppe Scurto

evidentemente incontrato delle difficoltà. Di sicuro, in un campionato così equilibrato come quello di quest'anno, ha un organico importante che può valere i primi posti, soprattutto se riesce a trovare una certa continuità».

Al Brescia il cambio di panchina non sembra aver dato una scossa come invece è accaduto a

voi. «Penso che comunque ci voglia un po' di tempo per vedere i risultati. Mi sembra che negli scorsi anni Iachini ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, quindi credo che alla lunga il Brescia non potrà che migliorare».

La Triestina invece è un'altra rispetto a un mese fa: quali i motivi più

importanti di questa metamorfosi?

«In effetti stiamo facendo bene, adesso anche nei momenti di difficoltà siamo certamente più compatti. Comunque la cosa più importante è che dopo il cambio del mister abbiamo avuto due settimane di tempo per lavorare, un periodo prezioso che ci ha permesso di crescere sul piano fisico e di recuperare qualche giocatore infortunato. Poi, insieme alla condizione fisica migliorata, sono arrivati anche i risultati positivi che ovviamente danno sempre fiducia e fanno crescere l'autostima».

Anche il rendimento di Scurto è cresciuto insieme a quello della squadra: è una sensazione esatta?

«Bisogna dire che io ero entrato in un momento in cui non ero ancora pronto: dovevo completare il recupero da un infortunio e rifinire ancora la preparazione. Ma si era verificata un'emergenza in difesa a causa di vari acciacchi e così ho accelerato il rientro. Sinceramente non penso di aver fatto male neppure in quelle prime partite, ma il problema è che tutta la squadra aveva poco equilibrio e un po' tutti siamo andati in difficoltà. Chiaramente con il tempo, come dicevo per il discorso generale riguardante la squadra, è cresciuta anche la condizione e le cose sono migliorate».

Dopo gli ultimi risultati positivi e soprattutto l'impresa sul Torino, non

c'è forse il pericolo di un mini rilassamento da parte vostra?

«Assolutamente no. Innanzitutto c'è tanta voglia di trovare continuità e proseguire la striscia positiva, ma soprattutto c'è l'intenzione di guadagnare ulteriori posizioni in classifica. Insomma, le motivazioni a Brescia non ci mancheranno di certo».

Quello che manca ancora alla Triestina in questa stagione, invece, è proprio un successo esterno.

«E' vero, sappiamo bene che a Brescia sarà molto difficile ma noi ci proveremo. Sarebbe il momento giusto per un successo in trasferta, perché darebbe ulteriore entusiasmo e ci farebbe fare un altro bel salto in classifica».

SERIE A. NELL'ALTRO ANTICIPO IL NAPOLI AFFRONTA IL CATANIA

Ferrara: «La mia Juve può ancora rimontare l'Inter»

Questa sera la sfida con l'Atalanta dell'amico Conte. La Rai chiude l'accordo per i diritti in chiaro fino al 2012

TORINO Contro l'Atalanta, come contro il Macerata, con un imperativo: vincere. Dopo aver compiuto un passo importante verso la qualificazione agli ottavi di Champions League, la Juventus si concentra nuovamente sul campionato per riprendere l'inseguimento all'Inter, lontana sette punti, e trovare la continuità di risultati di inizio stagione. Il momento è delicato e per questo è sceso in campo anche il neo presidente, Jean-Claude Blanc, che ha rinnovato la fiducia al Ferrara e ha spronato la squadra a non commettere ulteriori passi falsi dopo quello di sabato scorso con il Napoli. «Il discorso del jolly esaurito non era per niente riferito a Ferrara» spiega Blanc. Il numero uno bian-



Il brasiliano della Juventus Diego in azione

conero è ottimista: «Lo sono pensando al lavoro che abbiamo fatto e stiamo facendo a tutti i livelli. E sono anche pragmatico: prendo atto dei sette punti che ci dividono dall'Inter, adesso continueremo a lavorare per ridurre questa distanza».

Dal canto suo, Ferrara mostra di non avvertire al-

cuna pressione: «Con il presidente avevamo già chiarito la questione dei jolly, le sue dichiarazioni non mi hanno sorpreso. Conosco perfettamente il mio ruolo e le aspettative e il pensiero della società». Il tecnico juventino pensa piuttosto all'Atalanta. «La vittoria di Tel Aviv ha rappresentato un mo-

mento importante perché venivamo da una grande delusione - sostiene -. Ora penso che ci sia la voglia di rituffarsi nel campionato. Il nostro obiettivo è recuperare terreno sull'Inter. Siamo consapevoli di essere una squadra forte che può giocarsi le sue chance fino alla fine. Non è ammissibile scoraggiarsi e pensare che tutto sia compromesso per i sette punti che ci separano dalla capolista. Sarebbe l'errore più grande che potremmo commettere. Abbiamo le qualità per diminuire il distacco». «Oggi Del Piero ha giocato la partita in allenamento e spero che nelle prossime due settimane possa essere reintegrato a pieno titolo - è l'augurio di Ferrara -. La sosta viene al momento giusto per provare a recuperare qualcuno.

Valuteremo gli infortuni di Marchisio e Sissoko, siamo ottimisti». Intanto a Bergamo si continuerà per forza con il 4-2-3-1 con Trezeguet unica punta (e unico attaccante e Giovincini). Nell'altro anticipo della serie A il carismatico Napoli di Mazzarri renderà visita a un Catania sempre più inguaiato nei basifondi della classifica.

Intanto la Rai ha acquisito i diritti in chiaro del calcio per i campionati di serie A e B e per la radiofonia per le stagioni 2010-2011 e 2011-2012, secondo quanto si apprende. Gli highlight in chiaro dei campionati di calcio di serie A e B 2010/11 e 2011/12 e i diritti radiofonici per gli stessi campionati sono stati assegnati per 58,5 milioni di euro (28,5 per il primo anno e 30 per il secondo).

IL SEGRETARIO CAN TESTIMONIA A NAPOLI

«Calciopoli, le palline del sorteggio degli arbitri erano riconoscibili»

NAPOLI «Erano ammaccate, usurate e decorate in modo imbarazzante e potevano essere riconoscibili» le palline, poi sequestrate dai carabinieri, con le quali sarebbero stati pilotati i sorteggi arbitrali quando i designatori arbitrali erano Paolo Bergamo e Pier Luigi Pairetto. E quanto ha detto ieri in aula Manfredi Martino, dal 1999 al giugno 2006 nella segreteria della Can, chiamato ieri dall'accusa a testimoniare all'udienza di Calciopoli in corso davanti alla IX sezione del tribunale di Napoli. In aula c'erano anche alcuni degli indagati, tra cui Luciano Moggi e Paolo Bergamo. Rispondendo alle domande di pm e difese, Martino ha in gran parte confermato quanto dichiara-

to in fase istruttoria, offrendo anche una ricostruzione di come poteva essere manipolato il sorteggio: «È accaduto due o tre volte all'inizio della stagione 2004-2005 ma non ricordo per quali partite», ha detto in aula il teste. Tra gli incarichi, in occasione dei sorteggi Martino era addetto a inserire nelle palline colorate i foglietti stampati al computer con sopra scritti i nomi degli arbitri e le partite in programma: «In occasione della prima partita di campionato della stagione 2004-2005 - ha risposto Martino al pm - mi venne chiesto da Pairetto e Bergamo di inserire un biglietto X all'interno di una determinata pallina particolarmente ammaccata». Un altro caso ci fu alla fine dello stes-

so campionato in occasione del sorteggio per Milan-Juventus, partita che decideva la stagione: «Ho avuto la netta sensazione - ha detto Martino confermando quanto dichiarato in fase istruttoria - che quella volta il temporeggiare di Pairetto non fosse casuale ma determinato dall'esigenza di conoscere in qualche modo il nome dell'arbitro. Ricordo, ma la mia è solo una sensazione, che Bergamo fece un colpo di tosse in occasione del movimento di scelta della sfera da parte del giornalista» indicato dall'Ussi per il sorteggio. La partita fu affidata a Collina e la Juve vinse 1-0. Era l'8 maggio 2005. La Juve poi vincerà lo scudetto ma le sarà revocato proprio per Calciopoli.



La Televita vuole i 3 punti contro la cenerentola Sisley

VOLLEY SERIE B2. CONTRO I GIOVANI DELLA SISLEY SERVONO I 3 PUNTI

Televita a Treviso senza alternative

TRIESTE È giunta per il Televita l'ora della prima affermazione in campionato: la trasferta a Treviso contro la seconda formazione della gloriosa società Sisley non può prevedere null'altro che il successo pieno per la compagine del Trieste Volley 2010.

Il primo punto della stagione, giunto al termine di una gara rocambolesca e dai più volti, contro un modesto Rosà, costituisce una discreta base di partenza per la scalata ai posti salvezza e ha portato una carica di

ritrovata grinta. Ma non può certamente bastare. E contro il fanalino di coda del girone C della serie B2, contro i giovani trevigiani, rampanti certo, promettenti in prospettiva, ma ancora acerbi, l'imperativo categorico rimane solo quello della vittoria.

Solamente una prestazione matura e senza affanni, un risultato rotondo o quantomeno da 3 punti, consentirebbe al sodalizio triestino di rimanere agganciato al treno della salvezza, i cui vagoni si fanno di turno in turno più trabal-

lanti ed insicuri. Certo è ancora presto per tremare o per lasciarsi la testa, ma non vi è dubbio che solo la prima vittoria dell'anno offrirebbe una sana boccata d'ossigeno a una squadra logorata dalle preoccupazioni e da un girone che si è rivelato ben più tosto e di alto livello di quanto immaginato, come ammesso anche dalla stessa bocca dei protagonisti e della società.

La Sisley Treviso non è comunque da sottovalutare. Rappresenta dopo 3 giornate la cenerentola del gruppo con gli

zero punti raccolti e con lo zero che fa capolino anche nella casella dei set conquistati. Ma non per questo gli orograna-scenderanno in campo con l'intento di recitare la parte della vittima sacrificale predestinata.

La formazione di coach Zanin ha un roster formato completamente da under 20, tra cui spiccano i centrali Beretta ed Anzani ed i due attaccanti Vedovotto e Santin, solitamente top-scoring della squadra. Fischeio d'inizio alla Ghirada alle 18.30.

Andrea Triscoli

F.1. LO SPAGNOLO A MARANELLO

Alonso, prima uscita con una Ferrari 458

Dopo aver visto Domenicali e Montezemolo, alcuni giri a Fiorano con l'auto da strada

MARANELLO La prima di Fernando Alonso in Ferrari è una quasi furtiva apparizione nel tempio dell'automobilismo. Il due volte campione del mondo che dal prossimo anno proverà a ripetersi con il rosso di Maranello e col Cavallino Rampante è infatti ancora contrattualmente legato a Renault e ai suoi vecchi sponsor, e dunque i primi assaggi in terra di motori, come viene chiamata la via Emilia, è in veste non ufficiale, e dunque senza dichiarazioni, foto, incontri con i giornalisti. Ma sempre prima è.

Alonso ha varcato alle 8 del mattino i cancelli della Gestione sportiva della Ferrari per il suo primo giorno di conoscenza della nuova squadra, anche se per assumere veste ufficiale bisognerà attendere l'1 gennaio. Il primo incontro in rosso per Alonso è stato con Stefano Domenicali. Doveroso approccio col capo della scuderia, che poi lo ha poi affidato ai tecnici con cui il pilota ha iniziato a lavorare sul programma della prossima stagione. Fra riunioni sul progetto della nuova monoposto, con tanto di visita nella galleria del vento per vedere il modellino che solo il prossimo anno potrà provare, e il lavoro sulla postazione nell'abitacolo, per prendere le sue misure per la selleria, la giornata si è conclusa poco dopo le 17.

Prima di lasciare Maranello, Alonso è stato ricevuto da Luca di Montezemolo. Il presidente della Ferrari ha voluto dargli personalmente il benvenuto, in un incontro molto caloroso di una mezzoretta. Ma un pilota non può fare solo pubbliche relazioni e allora il «campeone» ha potuto comunque assaggiare l'asfalto di Fiorano, in un gustoso intermezzo: qualche giro in pista con una 458 Italia, l'ultimo capolavoro stradale, ma ovviamente rossa: non potendo ancora guidare una Rossa di Formula 1, Fernando ha voluto così provare l'emozione di guidare una Ferrari sulla pista dove sono nate e cresciute tutte le monoposto del Cavallino Rampante.

Fernando Alonso

Judo Under 15, inizia oggi a Udine la corsa verso il titolo tricolore

TRIESTE La corsa verso il tricolore della classe U15 (Esordienti B) di judo inizia oggi al Palasport Benedetti di Udine dove si disputa la selezione regionale per conquistare l'accesso alla finale in programma il 5-6 dicembre. Le gare iniziano alle 16 con gli Esordienti B, mentre alle 17 sarà il turno dei Cadetti che si confronteranno per la Coppa Italia regionale e quindi per la qualificazione alla finale del Campionato Italiano a squadre U17, in programma il 29 novembre a Prato. Il Team Fvg junior invece, gareggia in Austria per il 14° Internationales Matreier. Quattrocento piccoli judoka d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni sono attesi domani, a partire dalle 9, nel Palasport Manlio Benedetti di Udine per la quinta e ultima prova del Criterium Giovanissimi 2009, che qualificherà i migliori per la finale regionale in programma a Civitavecchia il 13 dicembre. (e.d.d.)

Sci per disabili, allo Zoncolan le finali della Coppa Europa

TRIESTE Si è già messa in moto la macchina organizzativa della finale di Coppa Europa di sci per disabili, 5° Memorial Hans Herlacher, che per la seconda volta avrà, dall'11 al 14 febbraio 2010, come palcoscenico le nevi dello Zoncolan. Il tutto sulla scia di quanto lo Sci Club Due Monfalcone, organizzatore della manifestazione, ha già realizzato gli scorsi anni: debutto con una gara dimostrativa durante le Universiadi di Tarvisio del 2003, che ebbe come aripista a sorpresa Alberto Tomba, insieme a Juri Chechi e Antonio Rossi, seguita dalla Coppa Italia (2004), Coppa Europa (2005), dalle finali di Coppa Europa (2006), e dalla finale della Coppa del Mondo (2007), che vide la sfilata di oltre venti nazioni in piazza Unità d'Italia a Trieste, eventi collaterali, convegni di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

BASKET SERIE A DILETTANTI

Acegas, a Jesolo occasione per Crotta

Senza Benfatto sarà titolare per forza, può dare la svolta alla sua stagione

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE All'Acegas «tifano» per il ritorno in campo di Benfatto già domenica 15 novembre, per la partita del PalaTrieste contro la Tezenis Verona. Ma l'impresa è complicata, perché il pivot dovrà sottoporsi per una decina di giorni alle terapie e manipolazioni che ha già iniziato, per cui la partita contro il quintetto di Faina è proprio al limite. Bisognerebbe che tutto filasse a meraviglia in questa riabilitazione e comunque la sua presenza sul parquet non potrebbe che essere parziale e non al meglio.

Molto più probabile che ritorni in squadra la domenica successiva, a Brescia. A meno che la situazione di classifica non sia aa quel punto così tranquilla da consigliare il recupero graduale e definitivo sfruttando anche il turno di riposo che il calendario assegna all'Acegas per domenica 29 novembre. In quel caso il rientro slitterebbe fino al 6 dicembre, data della partita interna contro Treviglio. Intanto è importante che gli esami cui il giocatore è stato sottoposto abbiano escluso lesioni a ossa e legamenti. Perché adesso che la squadra sta trovando un



Crotta contro Jesolosandonà nella sfida di Summer Cup

equilibrio nella distribuzione del gioco dentro e fuori l'area, perdere un punto di riferimento come Benfatto avrebbe costretto Bernardi a reinventare daccapo gioco ed equilibri nuovi.

Intanto la squadra ha lavorato ieri col coach provando le soluzioni alternative per Jesolo, dove i lunghi saranno solo 3

non essendo ancora disponibile Cigliani.

Sulla carta il ruolo di Benfatto dovrebbe essere svolto da Crotta, che nel roster è il suo cambio. Ma il giovane è inesperto Stefano, che pure nelle ultimissime partite sta dando segnali di crescita, sarà in grado di fronteggiare la difesa veneziana, Cagnin in particolare, per

imporci come terminale del gioco interno biancorosso? Questa è la scommessa. Certo che per Crotta questa è la classica occasione che prima o poi capita e che può far svoltare la sua stagione: di fatto si trova a essere centro titolare e la chance giusta per fare il salto di qualità. La squadra stavolta ha grande bisogno di lui, anche perché le uniche due alternative a disposizione del coach sono due alti, Benevelli e Colli, che sotto canestro sanno dire la loro, ma che non possono recitare due parti contemporaneamente senza perdere qualche freccia dal loro arco. A meno che il tecnico romagnolo non decida di buttare nella mischia il giovane che giocoforza dovrà convocare come decimo uomo per la trasferta di domani.

Infine una notizia che farà piacere agli appassionati di basket triestini e non solo: dopo 6 anni di assenza Andrea Pecile torna in Italia. Il giocatore triestino, che pareva dovesse andare in Grecia, ha lasciato la Spagna per approdare a Rimini, alla Riviera Solare capoluogo della LegaDue dove gioca ancora Carlton Myers e con la quale tra l'altro si sta allenando da qualche tempo anche Davide Cantarello, che comunque è ancora libero.

DONNE. SERIE B D'ECCELLENZA

Muggia vuol restare in fuga

TRIESTE Dopo le ultime contrastanti trasferte, Coopsette Muggia e Sgt tornano in casa pronte a disputare le rispettive gare valide per la sesta giornata del campionato di serie B d'Ecceellenza.

Punta a prolungare il suo momento magico la Coopsette, tuttora a punteggio pieno con primi accenni di fuga come evidenziano i 4 punti di vantaggio sul folto gruppo delle più dirette inseguitrici. Proprio in questo novero si colloca (oltre alla Sgt) la squadra rivale di turno delle ragazze di Trani: la Friulinossidabili Palmanova, 2 sconfitte in apertura di stagione prima di iniziare una striscia positiva che dura da 3 giornate e che comprende due vittorie esterne.

Occhi ben aperti e concentrazione massima dunque per le rivierasche nella sfida di questa sera (palla a due alle 20.30) al Palasport di Aquilinia. Una partita interessante inoltre in quanto derby, arric-

chito dalla presenza di ex: chi a tutti gli effetti come Beltrame (4 stagioni in maglia muggesana) e chi in senso lato come Furlan, che con la Coopsette si è allenata per un periodo prima di approdare a Monfalcone prima, a Palmanova ora.

Sempre quest'oggi, ma un'ora prima rispetto alla partita in scena a Muggia, scende in campo anche la Sgt, che riceve Santa Maria di Sala. Un'occasione propizia per le biancocelesti di riscattare la scorsa sconfitta subita a Sarceto, contro una formazione che occupa la penultima posizione in classifica.

Cornice dell'impegno sarà ancora il PalaTrieste, così come nella precedente e felice gara casalinga contro Treviso: a parità di costi d'affitto (dopo il passaggio del PalaCalvola sotto la gestione del Comune) sede ritenuta più accattivante anche dal coach Gierardini.

Marco Federici

PALLAMANO. ALLE 18.30 AL PALACHIARBOLA ATTESO INCONTRO DI SERIE A1

Trieste ospita Bressanone guardando alla vetta

TRIESTE Ritorno a Chiarbola per la Pallamano Trieste, che questa sera alle 18.30 sfida Bressanone in un match che potrebbe regalarle la vetta della classifica.

Tre punti pesanti, dunque, da conquistare gettando un occhio sul derby altoatesino Mezzocorona-Bolzano. Fredi Radojkovic, nel corso della settimana, ha predicato umiltà pretendendo dai

suoi ragazzi la massima concentrazione e ricordando il potenziale di un'avversaria molto più forte di quanto non dica la sua classifica. Bressanone, infatti, è partita male, ma proprio per questo verrà a Chiarbola molto motivata per giocarsi fino in fondo la partita e cercare di portare a casa l'intera posta.

«È una squadra completa - sottolinea Radojkovic

-, come noi ha avuto tanti infortuni che ne hanno condizionato l'inizio di stagione. Adesso ha recuperato competitività e questo la rende estremamente pericolosa. È una questione di mentalità, non è un caso se assieme al Bolzano è l'unica squadra che in questi anni ha saputo vincere a casa nostra».

Trieste attenta e concentrata, dunque, che ri-

trova Matej Nadoh, uno dei punti fermi della compagine biancorossa. Un recupero fondamentale per Fredi Radojkovic, che sul talento offensivo del terzino sloveno conta molto.

Nulla da fare, invece, per Marco Visintin che sarà costretto a guardarsi la partita dalla tribuna. Lo strappo addominale rimediato tre settimane fa sta lentamente guarendo,

ma i tempi non sono ancora maturi per consentirgli di allenarsi assieme ai compagni e dunque per scendere in campo.

Programma della sesta giornata: Metallsider Mezzocorona-Bolzano, Pressano-85 Castenaso, Pallamano Trieste-Bressanone (18.30, Cason e Cattoz), Ambra-Alpi Prato, Gergenti-Romagna, Intini Noci-Merano.

Lorenzo Gatto



Matej Nadoh al rientro

INVITO PORTE APERTE SABATO 7 DOMENICA 8

“Festeggia con noi 30 anni di lavoro grazie agli splendidi clienti. Grazie!”

ALPINA HYUNDAI

Hyundai TUCSON turbodiesel fap - benzina - gpl, clima, abs, esp, antifurto, radio cd **PREZZO SPECIALE da €17.690*** con rottamazione e finanziamento agevolato.



GARANZIA FINO 7 ANNI

tel. 040 231905 - via Colombara di Vignano 2 Z.I. Noghère - Trieste

**RICAMBI ORIGINALI - ACCESSORI - PNEUMATICI
SERVICE COMPLETO - PARCO OCCASIONI**

**COMPRA SUBITO ANCHE SENZA ANTICIPO CON LA PRIMA RATA
AGEVOLATA DA PRIMAVERA 2010. RATEAZIONI SU MISURA.**

LA TUA AUTO NON È ROTTAMABILE? ABBIAMO LA SOLUZIONE.

Prezzo riferito alle versioni 1.4 benzina 150 CV, 1.4 GPL 150 CV, chiavi in mano, esclusa IPT, comprensivo di incentivi statali (D.L. n. 3 del 2008) e di sconto Hyundai. Versione fotografata 30 CV con allestimenti speciali. Equipaggiamenti variabili a seconda delle versioni. Offerta valida fino al 31/12/2009. È una iniziativa del Concessionario ufficiale Hyundai.



HYUNDAI i30
Nuove versioni CrossWagon e 5 porte: liberi di scegliere.



da
€ 11.790

5 ANNI GARANZIA (per 3 anni)

Scopri le novità della gamma i30: nuovo motore diesel CRDi 90 CV low emission 6 marce e BlueDrive GPL CrossWagon. i30 gamma 5 porte e CW, benzina, diesel e GPL, tutte con 5 anni di garanzia a km illimitati. Con clima, ABS e 6 airbag a partire da 11.790 euro.

130 1.4 GPL (85 kW/115CV): consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100km): 12,0/6,9/9,75. Emissioni CO₂ (g/km): 136. • 130 CW 1.6 CRDi V6 Active Aut (84,6 kW/115CV): consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100km): 7,8/5,0/6,00. Emissioni CO₂ (g/km): 159.

La Vera Qualità Conta



www.hyundai-motor.it



Tutto il Muggia a protezione della propria porta in occasione di una punizione dal limite



I difensori del San Luigi scattano contro un avversario che minaccia l'area di rigore

GLI ANTICIPI DEL CALCIO DILETTANTI

Muggia-San Luigi l'evento clou

Oggi pomeriggio (inizio alle 14.30) allo stadio Zaccaria. Zarja Gaja a San Canzian

TRIESTE Il derby di Eccellenza Muggia-San Luigi sarà l'appuntamento clou sul versante triestino proposto dal circuito calcistico nella giornata odierna. La partita si disputerà allo stadio rievrasco Zaccaria a partire dalle 14.30. L'unica altra squadra del capoluogo regionale impegnata oggi sarà infatti lo Zarja Gaja, che renderà visita al San Canzian nell'ambito del girone D di Seconda categoria.

In quanto alla sfida prevista in terra muggesana, sarà il terzo confronto diretto in campionato dei tempi recenti. Il testa a testa era tornato nella scorsa stagione in occasione della sesta giornata e fu sempre favorevole agli ospiti, all'andata, in via Felluga, si erano imposti i Corosu boys per 1-3, mentre al ritorno, in via dei Mulini, toccò ai biancoverdi spuntarla 0-1.

Due ex illustri presentano la gara. Marzio Potasso, allenatore del San Luigi, è stato a lungo sulla panchina del Muggia. Il tecnico sanluiginio afferma: «Abbiamo qualche problemino. Veronelli si è infortunato, mentre Ci-

polla ha una caviglia non al meglio e resterà in dubbio fino all'ultimo. Ci mancherà ancora Cigliani. Tutti gli altri, comunque, sono pronti. Non sarà un incontro facile in primo luogo perché i derby sono sempre battaglie. E poi il Muggia deve recuperare posizioni in classifica e può contare su uno dei

giocatori più forti della categoria quale Fantina». Proprio l'attaccante Christian Fantina ha militato nel San Luigi nove anni fa e ora si ritrova sul versante opposto. «Sì, sarò un ex anch'io e non lo sarà solo Marzio Potasso - rileva lo stesso Fantina - Ringrazio tra l'altro il tecnico per i complimenti.

Ci siamo sentiti al telefono giovedì mattina per uno scambio veloce di battute. Non so se ci sarò. Non ho preso la quarta ammonizione, che mi sarebbe valsa la squalifica, ma ho il ginocchio sinistro gonfio. Ultimamente ho preso tante botte e quella decisiva per il mio arte è stata quella di due

domeniche fa. Deciderà Corosu se farmi partire titolare, se portarmi in panchina o se lasciarmi fuori. Per il resto la mia forma fisica è a posto».

In quanto al match di oggi, l'estroso attaccante aggiunge: «Vogliamo fare punti, ma sarà dura essendo la partita difficile. Conosciamo il valore dei no-

stri avversari e del loro allenatore senza nulla togliere al nostro mister. Abbiamo però la volontà di raccogliere finalmente di più. Anche contro la Fincantieri avremmo meritato di più (1-1 il risultato finale). Siamo rimasti in nove, ma non siamo mai stati in difficoltà e ci è stato annullato un gol regolare».

Finora il bilancio del Muggia è di una vittoria, tre pareggi e tre sconfitte, accompagnati da sei reti realizzate e otto incassate. Cinque punti in più per il San Luigi, il cui score parla di tre successi, due pari e due passi falsi.

In Seconda D, lo Zarja Gaja ha sette punti come il Piemonte e il Sant'Andrea San Vito. Alle loro spalle ci sono la Romana di Monfalcone e il Chiarbola a quota 4 e il Fiumicello (3). Carsolini autori di due affermazioni, una spartizione della posta e quattro passaggi a vuoto (7 realizzazioni fatte e 15 subite). Il San Canzian, dal canto suo, è a quattro lunghezze dalla vetta, occupata dal Muglia Fortitudo. I suoi 11 punti sono il frutto di tre vittorie, due pareggi e due sconfitte.

Massimo Laudani

HOCKEY IN LINE. LA QUINTA GIORNATA DI A1

Il Polet a Torino ci spera, facile compito per l'Edera



Contrattacco del Polet

TRIESTE Prenderà al via oggi il week-end di hockey inline, la quinta giornata di campionato. Gli occhi saranno puntati questa sera sul match che vedrà il Zkb Kwins Polet ospiti dei Draghi Torino. Dopo quattro battute d'arresto consecutive per i neroarancio potrebbero giungere finalmente i primi tre punti del torneo. Sino a ora i piemontesi hanno incassato tre sconfitte su tre incontri disputati perdendo contro Asiago ma anche contro squadre tutt'altro che trascendentali come Modena e Monleale.

Dal canto loro i triestini hanno perso contro le attuali prime quattro forze della classe. Sulla carta dunque i ragazzi allenati da Ferjanic potrebbero mettere in archivio la prima vittoria della stagione.

Match decisamente più agevole invece per la capolista Edera che domani alle 18 in via Boegan ospiterà il Mode-

na, squadra che sino a ora ha sicuramente dato del filo da torcere a tutte le avversarie (pari con Civitavecchia e Vicenza) ma che è dotata di un organico nettamente inferiore rispetto a quello dei rossoneri, reduci peraltro dal brillante exploit in ambito europeo con conseguente accesso alla European Champions Cup.

La classifica: Edera e Milano 9, Vicenza e Arezzo 7, Asiago 6, Monleale, Civitavecchia, Modena e Ferrara 4, Torino e Polet 0.

Questo il quadro completo della quinta giornata: oggi, Draghi Torino-Zkb Kwins Polet (alle 19, arbitri Stella F. e Pioldi), Liona Arezzo-Asiago Vipers (21, Soraperra e Raia), domani, Edera-Inviata Modena (18, Corponi e Strazzabosco), Diavoli Vicenza-Ferrara Hockey (18, Grandini e Rigoni) e Pirati Civitavecchia-Sport Monleale (19, Petillo e Liotta), a riposo il Milano Quanta. (r. t.)

Ugo Salvini

IPPICA. RIUNIONE POMERIDIANA A MONTEBELLO

Duello tra Marciano e Mazurka

TRIESTE Pomeridiana con un numero di partenti inferiore alla media oggi a Montebello, ma non per questo priva di spunti tecnici interessanti. Si comincerà alle 15.15, con un cartellone che non prevede Corner. Il centrale, sesta corsa del convegno, vedrà al via, sul doppio chilometro, sette cavalli, parecchi dei quali dotati di notevoli mezzi. Marciano, che avrà il 5, a percorso senza errori potrà senz'altro dire la sua. Mazurka

Vita è più regolare come rendimento, ma dovrà fare i conti con la scomoda posizione in seconda fila all'avvio. Molto dipenderà, per le sorti della femmina affidata come di consueto a Paolo Romanelli, dalla partenza che saprà interpretare l'ospite Mera-viglia, sistemata davanti a Mazurka Vita con l'1, che Massimo Visco porta a Trieste sulla scia di ragguagli al chilometro di valore assoluto.

Il sottoclou precederà

il centrale alla quinta. Anche in questo caso saranno di scena i tre anni, ma di qualità inferiore e sul miglio. Romanelli potrebbe essere protagonista anche in questo caso con Mica Sas.

La giornata propone, alla settima, anche una tappa del campionato italiano per giornalisti e universitari. In pista, fra gli altri, due portacolori locali: Alberto Benvenuti e chi scrive, per una inedita sfida nella sfida.

Favoriti - 1.a corsa: Lau-

trec Dra, Losciad Best Atc, Luchina Park. 2.a corsa: Ingof, Grogg, Ira Dein Grif. 3.a corsa: Niryo, Nottingham Milar, Narina Jet. 4.a corsa: Laila Peak, Century Chip Rl, East River Gl. 5.a corsa: Mica Sas, Mackenna's Gold, Makemyday Diamant. 6.a corsa: Marciano, Mazurka Vita, Maui Dei Bessi. 7.a corsa: Iram Lb, Iris Ld, Imago Del Ronco. 8.a corsa: Isaak Bi, Favonio Dan, Lory Gal.

Ugo Salvini

>>> SABATO SPORT

CALCIO - Eccellenza: Muggia-San Luigi (14.30, stadio Zaccaria).

Promozione: (ore 14.30): Cjarlins Muzane-Maranesse (via Rizzolo a Mezzana del Turgnano), Sangiorgina-Palmanova (via Carnia).

Prima Categoria: Azzurra Gorizia-Medea (14.30, via Colonia 15), Ronchi-Isonzo (14.30, via Aereoporto 3), Capriva-San Lorenzo (15.30, via Atleti Azzurri 2).

Seconda Categoria: (ore 14.30): Piedimonte-Cormonese (via Grappate), San Canzian-Zarja Gaja (via Santo Spirito).

Juniores regionali: (ore 17.30): Ponziana-Kras (Ferrini), San Luigi-Opicina (via Felluga), Vesna-Monfalcone (Santa Croce), Staranzano-Juventina (via Atleti Azzurri di Italia 7), Pro Gorizia-Trieste Calcio (via Capodistria 6), Pro Cervignano-Gonars (piazzale Lancieri di Aosta), Sevegliano-Tricesimo (via Vittorio Veneto).

Juniores provinciali: Domio-Zaule Rabuiese (17.30, Barut), Sistiana Duino Aurisina-Chiarbola (16, Visogliano), Audax Sanroccese-Montebello Don Bosco (14.30, via Baiaumonti 15 a Gorizia), Cormonese-Azzurra (17, piazzale Atleti Azzurri a Cormons), Ruda-Ronchi (16.30, via Udine), San Canzian-Sant'Andrea San Vito (14.45, via Puccini a Begliano).

Giovanissimi regionali: San Canzian-Moimacco (18, via Santo Spirito). Giovanissimi provinciali: Cgs A-Fa-

ni Olimpia (16, Aquilina). Serie A2 Amatori a undici (ore 14.30): Inter San Sergio-Fincantieri (Dolina), Carosello-Real Domio (Visco), Chiopris Viscone-Staranzano B (Chiopris Viscone), Mossa-Turriaco (via Oliver), Leon Bianco B-Cervignano (via Gorizia a Cormons), Sovodnje-Fossilaon (via Primo Maggio a Savogna).

BASKET - Serie C2: Santos-Ardita Gorizia (20.30, palestra Don Milani di Altura), Breg-Servolana (20.30, San Dorligo della Valle), Us Goriziana-Stip Roraigrande (18.30, Goriziana in via Rismondo 2 a Gorizia), Cormons-Muggia (19, via Brazzano 98).

Serie B femminile: Sgt-Santa Maria di Sala (19.30, PalaTrieste), Interclub Muggia-Robur Palmanova (20.30, Aquilina).

PALLAVOLO - Serie C maschile: Sloga-Remanzacco (20.30, Monrupino), Ferro Alluminio-Pav Natisonia (18), Fincantieri-Prata (20), Ok Val Imsa Gorizia-Cus Trieste (20.30), Olympia Fer Style Gorizia-Basiliano (20).

Serie C femminile: Sant'Andrea San Vito-Chions (20.30, via Locchi), Minerva Millenium Gorizia-Libertas Mega Inter Sport Udine (20.30), Sangiorgina-Bor (20.30).

PALLAMANO - Serie A1: Pallamano Trieste-Bressanone (18.30, PalaChiarbola).

OTTAVA GIORNATA DEI CAMPIONATI

Un Kras più frenato riceve il Sevegliano non molto agguerrito

TRIESTE Il Muggia, il San Luigi e lo Zarja Gaja faranno da apripista alle altre squadre triestine, che scenderanno tutte in campo domani alle 14.30 in occasione dell'ottava giornata dei campionati dilettantistici di calcio. In Eccellenza il Kras ospiterà il Sevegliano a Rupingrande. La compagine di Alessandro Musolino ha rallentato il passo nelle ultime due settimane. Dopo aver inanellato cinque successi nelle prime cinque uscite, i carsolini hanno pareggiato in casa (0-0) contro la Pro Fagagna e poi sono caduti a Tolmezzo con il punteggio di 2-0. Sono comunque rimasti primi a quota 16, ma hanno ora una sola lunghezza di vantaggio sul Fontanafredda e due su Torviscosa e Tricesimo.

I friulani hanno 5 punti come il Rivignano e alle loro spalle c'è solo il Sarone (3). Hanno il terzo peggior attacco (4 reti segnate) e la quarta peggior difesa (10 centri al passivo), mentre i triestini hanno il secondo miglior attacco con 11 gol all'attivo (5 i gol incassati).

Nel girone B di Promozione il Vesna ha pure il ruolo di capolista grazie ai 15 punti finora raccolti ed è atteso dalla trasferta di Pozzuolo del Friuli, dove sfiderà la cenerentola del raggruppamento. Gli ultimi della classe hanno raccolto finora solo due pareggi, andando a segno solo due volte e capitando in quindici circostanze.

Il Trieste Calcio è terzo a pari merito con Butrio e San Daniele (12), un terzetto attardato di una sola distanza dall'Union Martignacco. I lupetti saranno di scena domani a Borgo San Sergio, dove sbarcherà il Centro Sedia. Quest'ultimo team condivide con Villesses e Sovodnje il penultimo posto (5 punti). Il Ponziana, dal canto suo, si è risollevato nelle

ultime uscite e stavolta sarà impegnato nella calda tana della Juventina.

La Prima C proporrà Zaule Rabuiese-Mariano, Turriaco-Costalunga, Gradese-Primorec (Fabio Lorefice al posto del dimissionario Massimo Marchesan sulla panchina lagunare) e soprattutto San Giovanni-Domio.



Il Kras rilancia l'azione

Il difensore rossonero Jacopo Nonis presenta così il derby: «Veniamo dalla brutta sconfitta di Fogliano e quindi c'è una grande voglia di riscatto. Sappiamo che andiamo ad affrontare la squadra più in forma del momento come dimostrano le ultime vittorie contro Zaule e Ronchi. Noi, però, abbiamo assolutamente bisogno di punti per distanziare le formazioni che ci stanno dietro, siamo a soli 2 punti dalle compagini che farebbero i playoff. Settimana condizionata dall'influenza che ha colpito soprattutto Savic, De Tomi e il sottoscritto».

Sul versante biancoverde, il dirigente Angelo Missio afferma: «Siamo sicuramente in fase di crescita e i ragazzi stanno migliorando dopo un inizio caratterizzato da vari problemi quali e infortuni e situazioni fisiche non ottimali. Perciò siamo fiduciosi e soddisfatti per quanto fatto finora, ma il campionato è appena iniziato». (m. la.)

FINO A FINE ANNO APERTO

UNA NUOVA STAGIONE PER SOGNARE

NUOVE APERTURE

cisalta bonprix

ORARI APERTURA:
DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 20:30
LUNEDÌ APERTO TUTTO IL GIORNO

40NEGOZI

MISFERO

MediaWorld

oviesse

MONFALCONE (GO) - VIA POCAR, 1

OGGI IN ITALIA



NORD: residua nuvolosità sul Friuli Venezia Giulia e sui settori pianeggianti del Veneto con brevi piovoschi, miglioramento da metà mattinata; sulle restanti regioni poco nuvoloso con precipitazioni dal pomeriggio-sera. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sulle zone tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare ovunque con residue precipitazioni in graduale attenuazione e schiarite dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse sul Triveneto ove assumeranno carattere di rovescio o temporale; nevicate sulle Alpi oltre gli 800-1000 metri; variabilità su Piemonte e Valle d'Aosta. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse intense su Toscana e Lazio. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su Puglia e settore ionico, nuvoloso sulle restanti regioni con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE

IN REGIONE

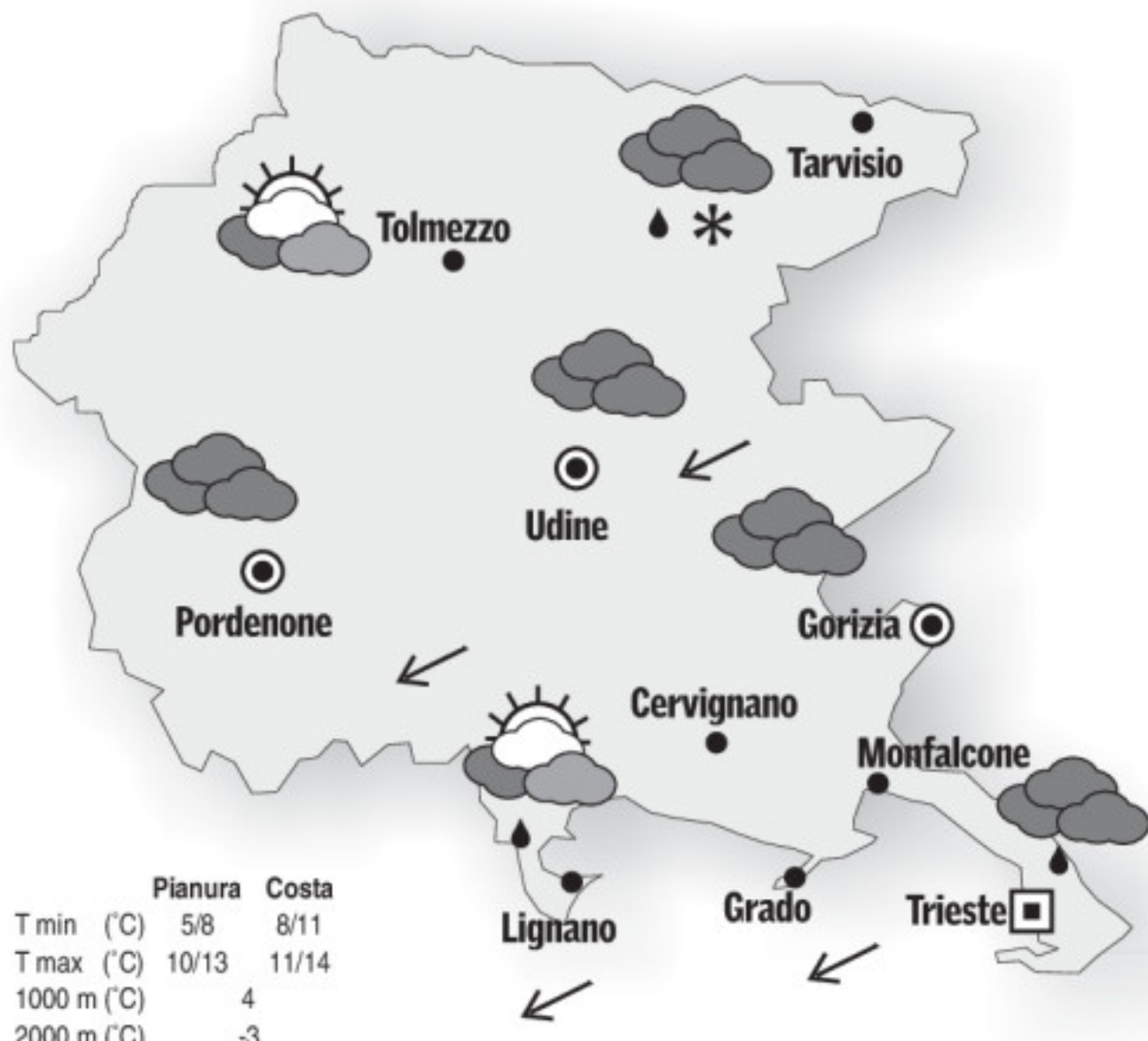
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	9,8	11,7
Vento (velocità max)	61 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1003,4	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	9,5	10,9
Vento	10,9 km/h da E-N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	7,6	10,8
Vento	36 km/h da E-N-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	X,X	XX
Vento	X,X km/h da X	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	8,6	11,9
Vento	80%	
Vento	5,4 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	7,6	10,8
Vento	76 km/h da E-N-E	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	8,4	13,7
Vento	62%	
Vento	27 km/h da E-N-E	

IN ITALIA

ALGERO	7	17
ANCONA	9	13
AOSTA	np	13
BARI	13	14
BOLOGNA	9	10
BOLZANO	5	8
BRESCIA	8	8
CAGLIARI	12	17
CAMPOBASSO	9	11
CATANIA	16	21
FIRENZE	10	14
GENOVA	8	13
IMPERIA	6	16
L'AQUILA	6	10
MESSINA	16	18
MILANO	7	10
NAPOLI	13	17
PALERMO	14	16
PERUGIA	9	12
PESCARA	10	14
PISA	7	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	17
ROMA	10	13
TORINO	6	11
TREVISO	7	13
VENEZIA	8	13
VERONA	7	9
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

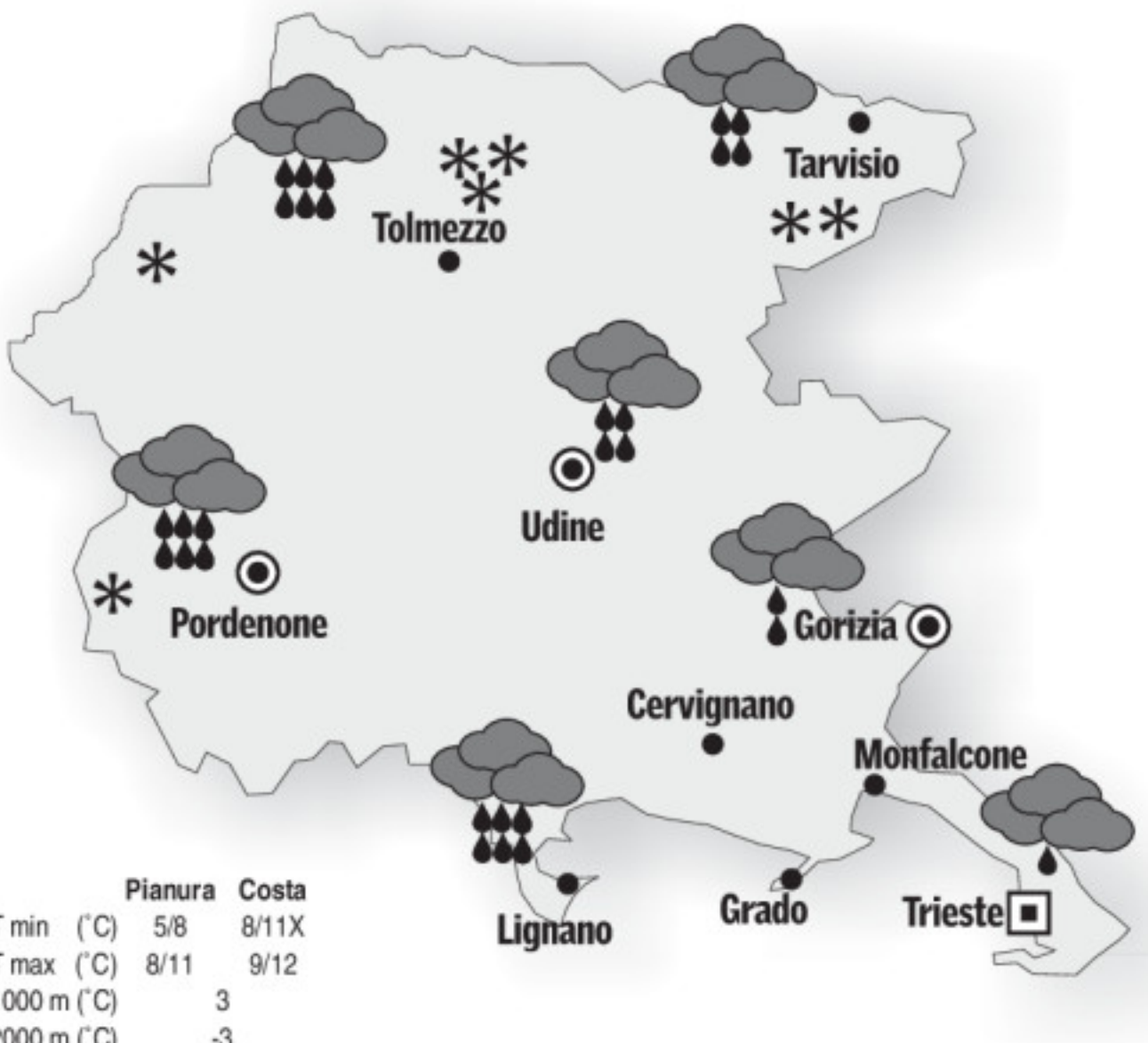
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su pianura e costa avremo cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche breve pioggia sparsa o qualche locale rovescio, più probabile ad Est. In montagna cielo nuvoloso con schiarite più ampie sulle Alpi nel pomeriggio e in quota. Dalla sera peggioramento con precipitazioni anche nevose sopra i 1200 metri.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate ad Est, da abbondanti ad intense. Abbondanti nevicate sulle Alpi sopra gli 800 metri. Su pianura e costa soffierà bora sostenuta. **TENDENZA.** Cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di qualche rovescio o temporale su bassa pianura e costa.

OGGI IN EUROPA



Una vasta area depressionaria condiziona il tempo in gran parte d'Europa. Il suo centro si posizionerà a Nord dell'Irlanda e si farà sentire fino all'Europa orientale. Un fronte caldo interesserà alcuni Paesi dell'Est; un fronte freddo porterà piogge copiose sul Balcani; una terza perturbazione dall'Europa occidentale si avvicinerà alla Francia, Benelux, Germania occidentale e Baleari, in rapido trasferimento in serata verso la Svizzera e le nostre regioni Nord-occidentali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	15,8	3 nodi O	11,09 +56	18,29 -23
MONFALCONE	calmo	15,4	2 nodi O-S-O	11,14 +56	18,34 -23
GRADO	quasi calmo	15,5	4 nodi O-S-O	11,34 +50	18,54 -21
PIRANO	quasi calmo	16,0	4 nodi O-N-O	11,04 +56	18,24 -23

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	12	21	LUBIANA	4	8
AMSTERDAM	4	11	MADRID	10	15
ATENE	15	21	MALTA	17	24
BARCELLONA	7	18	MONACO	0	11
BELGRADO	7	11	MOSCA	-4	-1
BERLINO	6	11	NEW YORK	0	11
BONN	6	11	NIZZA	8	18
BRUXELLES	7	10	OSLO	-1	0
BUCAREST	3	6	PARIGI	5	13
COPENHAGEN	8	8	PRAGA	1	11
FRANCOFORTE	7	11	SALISBURGO	0	7
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	15
HELSINKI	0	1	STOCOLMA	6	7
IL CAIRO	15	27	TUNISI	14	27
ISTANBUL	13	18	VARSAVIA	5	6
KLAGENFURT	4		VIENNA	4	6
LISBONA	14	18	ZAGABRIA	4	10
LONDRA	9	13	ZURIGO	2	12

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4



TORO
21/4 - 20/5



GEMELLI
21/5 - 20/6



CANCRO
21/6 - 22/7



LEONE
23/7 - 22/8



VERGINE
23/8 - 22/9



BILANCIA
23/9 - 22/10



SCORPIONE
23/10 - 21/11



SAGITTARIO
22/11 - 21/12



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

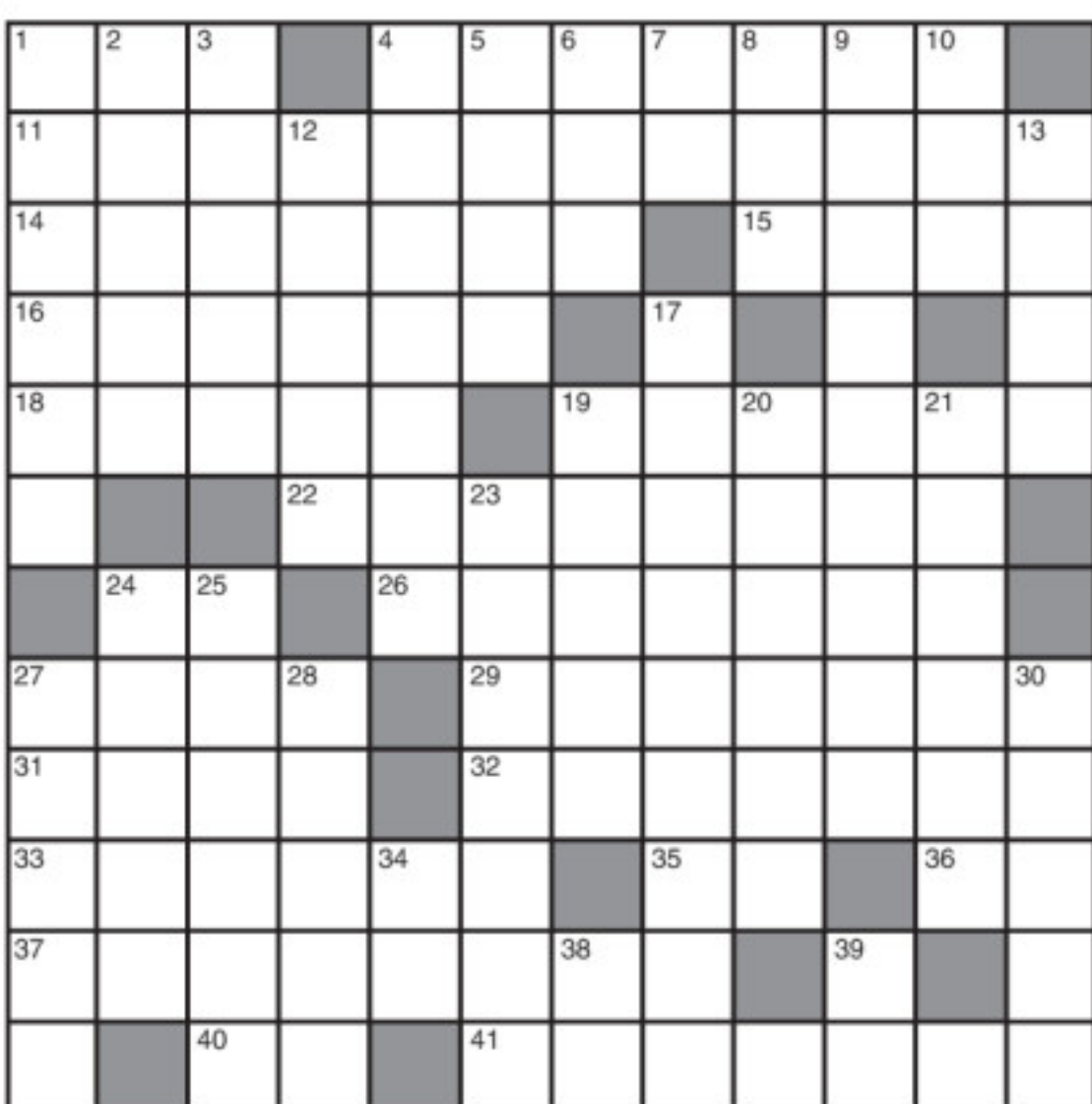


AQUARIO
20/1 - 18/2



PESCI
19/2 - 20/3

IL CRUCIVERBA



SCARTO INIZIALE CRITTOGR. (5,4) CRITTOGRAFIA PURA (2,4,1,1,2=4,6)
ROMANZO HARMONY SEN
Snoopy Il Guado

ORIZZONTALI: 1 Ovist Sud-Ovest - 4 Genere musicale considerato il precursore del jazz - 11 Lungo migliaia di metri - 14 Tipico dolce pasquale - 15 La madre di Ismaele - 16 Lo è il frutto che non è ancora da cogliere - 18 Marca d'auto ceca - 19 Si porta alla bocca - 22 Molto conosciuti - 24 A Venezia c'è la Rezzonico - 26 Sigla di una Comunità energetica - 27 Canale presso il mulino - 29 Rivendita di tessuti fruscianti - 32 Li accomuna un lascito - 33 I mercati... dei pesci - 35 Le prime per loquacità - 36 Comuni al moro e al biondo - 37 Vi si ritrova chi vola - 40 Le vocali di scorta - 41 Curva di altitudine.

VERTICALI: 1 L'occidente dei poeti - 2 Può darlo un'emozione - 3 Il padre di un valoroso Aiace - 4 Verbo del motore acceso - 5 Si gioca al lotto - 6 La dea Terra dei greci - 7 Le gemelle di Matteo - 8 Quella di Achille era «funesta» - 9 Simile... a un rondone - 10 Ex ente comunale (sigla) - 12 Non pulita - 13 Grosso cetaceo predatore - 17 Scolpi il David - 19 Il porto di Atene - 20 Fu papa dal 166 - 21 Portato ad arrossire - 23 Sinonimo di guanciali - 24 Auguste filosofo - 25 Attrezzo col vomere - 27 Storica località del Mantovano - 28 Spirito di corpo - 30 Piccolo giardino - 34 Principio di cinematica - 38 Scasso in centro - 39 Istituto Professionale.

LE SOLUZIONI DI IERI

Crिटtografia mnemonica:
ADESSO VIENE IL BELLO!



Crिटtografia pura:
VO CELA, MENTO S'A
= VOCE LAMENTOSA

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

CALDAIE A CONDENSAZIONE
RISPARMIO
Riduce il consumo di gas fino al 30%

BAXI
VIESMANN
JUNKERS
Gruppo Bosch
RIELLO

Agevolazioni fiscali
SCONTO del 55%
VECTA
via Coroneo, 39/a TRIESTE - tel. 040.633.006

ORA O MAI PIU'!



sconti
fino al

50%

IL MOMENTO GIUSTO DI ACQUISTARE

Non perdere queste 127 favolose offerte di autovetture nuove, km 0 e aziendali.
Se credi anche tu che la crisi economica sia in fondo una straordinaria opportunità.

A Pordenone, da **sabato 7 a domenica 15 novembre**. Domeniche aperte.



ALFA ROMEO
gamma 147, 159, GT
sconti max. 46%
prezzi a partire da 10.900€



KIA
gamma Picanto, Cerato, Sorento,
C'eed, new Carnival
sconti max. 44%
prezzi a partire da 5.500€



MITSUBISHI
gamma Colt
sconti max. 39%
prezzi a partire da 7.500€



HYUNDAI
gamma Getz, Terracan, i30
sconti max. 47%
prezzi a partire da 7.500€



HONDA
gamma FRV, Accord, Civic, Jazz, CRV
sconti max. 55%
prezzi a partire da 7.600€



SUBARU
modello Outback 2.0TD
sconto max. 41%
prezzi a partire da 20.900€

BMW

gamma Serie1, Serie3, X5
sconti max. 25%
prezzi a partire da 22.200€



MERCEDES-BENZ

gamma Classe A, B, CLC, C, E, ML, GLK
sconti max. 31%
prezzi a partire da 16.900€



CHRYSLER

gamma PT, Sebring, Voyager, 300C
sconti max. 43%
prezzi a partire da 12.900€



JEEP

gamma Commander, Wrangler,
Cherokee, Compass, Patriot
sconti max. 46%
prezzi a partire da 20.900€



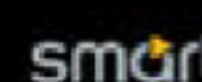
DODGE

gamma Journey, Avenger, Caliber, Nitro
sconti max. 33%
prezzi a partire da 17.900€



SMART

gamma coupé, cabrio
sconti max. 30%
prezzi a partire da 8.890€



tutte le offerte visibili su **www.autostargroup.com**